Faliselli SERRAMENTI
Un Mondo di Valore
Pian Camuno (Bs) ☎ 0364.590990
www.faliselli.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
25 Febbraio 2011
Anno XXV - n. 4 (383) - € 1,80
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Faliselli SERRAMENTI
Un Mondo di Valore
Pian Camuno (Bs) ☎ 0364.590990
www.faliselli.it

IL CIELO IN UNA STANZA DI CARTONE

ARISTEA CANINI

Caterina abitava sopra un magnifico soppalco di cartone, lì, in via Conservatorio al numero 21 di Milano, giusto all'entrata della facoltà di scienze politiche, un cartone di un paio i metri quadri 'pavimentato' da giornali freschi ogni giorno e una coperta marrone orlata di rosso. La casa di Caterina era tutta lì, che mica è poco per chi decide che le altre stanze sono il mondo intero. Caterina l'ho conosciuta un mucchio di anni fa, anni '90, ogni mattina ci passavo davanti per infilarmi giusto in quel portone affianco, in università, lei era lì seduta, sempre con la stessa faccia che pareva davvero fe-

» *segue a pag. 58*

L'EDITORIALE DEI LETTORI

A CARNEVALE OGNI IPOCRISIA VALE...

MARIO DA POLENZA

25 settembre 1990, l'Italia è forza alleata dell'operazione "Desert Storm". Notte tra il 17-18 gennaio 1991, 8 nostri Tornado si levano in volo dalla base aerea "Locusta" per un'azione di bombardamento su un centro comunicazioni e un deposito di munizioni Irachene a nord di Kuwait city. Il Tornado del Magg. pilota Bellini con il Cap. pilota Cocciolone effettua la sua missione di sgancio a bassa quota centrando l'obbiettivo assegnatogli. Nella manovra di disimpegno, per sfuggire dall'offesa Irachena, il Tor-

» *segue a pag. 58*

UOMINI, ANGELI IN VOLO

METUA

Quante persone veramente libere conosciamo?! Libere nel modo di pensare. Libere nei comportamenti. Libere nelle scelte. La nostra cultura è dominata dal conformismo. Vestiamo tutti allo stesso modo. Mangiamo gli stessi cibi. Coltiviamo le stesse idee e usiamo le stesse frasi fatte. È sempre più difficile trovare qualcosa di originale, di autentico, di nuovo nelle persone. Qualcuno che dica qualcosa di nuovo, che esprima personalità e creatività. Dominante è la massificazione, l'irreggimentazione, l'appiattimento dei comportamenti e delle idee. Cerchiamo sicurezza nell'ap-

» *segue a pag. 58*

Benedetta gente

(p.b.) La quarta sponda brucia. *"Io vidi i sette angeli che stanno in piedi davanti a Dio e furon date loro sette trombe (...) Il primo suonò la tromba: e venne grandine e fuoco misto a sangue"*. Piazze insanguinate dalla rivolta, scappano i dittatori "inamovibili", crollano regimi "indistruttibili". Viene in mente Bertolt Brecht (*"anche se innumerabile era l'Armada salpando / le navi che tornarono / le si potè contare"* – Lode del dubbio). E non ci capiamo niente, per chi dobbiamo tifare, parteggiare, sperare? Troppe delusioni, vogliamo stare dalla parte dei futuri vincitori. E se poi fossero peggio di quelli che se ne sono andati? Suoneranno altre trombe nel cielo di un pianeta che si è fatto piccolo piccolo, che però è anche l'unico che abbiamo. *"Il quarto Angelo suonò la tromba e fu colpita la terza parte del sole, la terza parte della luna e la terza parte delle stelle e il giorno perdette un terzo del suo splendore, come pure la notte"*. E viene in mente Isaia, "Sentinella, quanto manca alla notte?". Ma dai che ne usciremo, non sappiamo come, non sappiamo quando e nel frattempo siamo lì a pestolare, lavo-

» *segue a pag. 58*

PRIMO PIANO

IL DIARIO DI DON PIETRO BRIGNOLI NATIVO DI CENATE, CAPPELLANO MILITARE DELLE TRUPPE ITALIANE IN JUGOSLAVIA

Il mito inventato degli "Italiani brava gente"
"Santa Messa per i miei fucilati"
PREGA PER NOI!
PREGA PER NOI!!
PREGA PER NOI!!!

alle pagg. 6-7

COSTA VOLPINO

LE DIMISSIONI "ANTICIPATE"
"CI VOLEVANO FAR CREDERE DI AVER FATTO DIMETTERE LORO LA CAVALIERI..."
Due liste politiche, due civiche
E Bettoli condiziona Pdl e Lega

a pag. 23

VILLONGO

SCOPPIA IL CASO COGEME,
SCATTA IL RICORSO AL TAR
LA MINORANZA: "CHI PAGA I DANNI?"
Aggiungi un assessore a tavola e spendi 17.000 euro in più

a pag. 30

GORNO - LA STORIA

LA FAMIGLIA ROGGERINI
RITROVATO IL PIASTRINO DI PIETRO
"Mia madre lo aspettava mettendo da parte la farina per far polenta"

» *a pag. 56*

TAVERNOLA

LA CURIA NON CONCEDE I TERRENI

Il NO DEL VESCOVO al campo da calcio al Santuario

» *a pag. 28*

L'8 MARZO - FESTA DELLA DONNA

"Chiamalo ancora amore"

Suor Miriam Soldati
Noi, sorelle povere (ma non sciatte)
un cartello segnaletico verso l'alto

alle pagg. 2-3

TRE STORIE DI DONNE

1
Maestra e mamma di quattro ragazze...

2 **"Prima ero commessa e adesso prostituta"**

3
La donna che volle farsi malghesa

CLUSONE

Tagliati i fondi alla Pro Loco. RIDOTTI GLI ORARI D'UFFICIO

alle pagg. 8-9

LOVERE

Aumentiamo i loveresi 672 alle Cave, 430 sparsi
E intanto Trello crolla

alle pagg. 20-21

ARDESIO

SPUNTA UN CANDIDATO PER... rifondere le due ex maggioranze

a pag. 10

CASTIONE

SI RIPARTE DA QUATTRO
Lega-Pdl candidano Ferrari che rinuncia alla ABF

alle pagg. 12-13

CHIUDUNO

CHI HA INCASTRATO Stefano Locatelli?

alle pagg. 32-33

IL DOLORE COME I TRENI A VAPORE

NAGUAL

"*Come i treni a vapore / come i treni a vapore / di stazione in stazione / e di porta in porta / e di pioggia in pioggia / e di dolore in dolore / il dolore passerà*".

E' incredibile come i versi di una canzone di qualche tempo fa ascoltata per caso alla radio, una canzone d'autore scritta da un'artista, Ivano Fossati, che sa comunicare come pochi emozioni profonde con la sem-

» *segue a pag. 58*

LICENZIATA, HA COMINCIATO COME DONNA DELLE PULIZIE. POI...

Dicono che bisogna essere flessibili? Ecco, io prima ero commessa e adesso prostituta"

Ar.Ca. - Michela (il nome è di fantasia, lo abbiamo cambiato noi) si alza presto al mattino, nei nostri paesi succede anche così: *"Mica siamo a Milano o in quelle feste che si leggono in questi giorni sui giornali, io lavoro al mattino presto e mai dopo le 11"*.

Michela ha passato da poco la trentina, capelli raccolti scuri, occhi neri e sigaretta sempre accesa: *"E' il mio unico vizio"*. Veramente ce ne sarebbe un altro... *"Ma va, quello non è un vizio, è un lavoro"*. Michela abita in un paese dell'Alto Sebino e dopo un diploma da ragioniera, 4 anni da impiegata e altrettanti da commessa ha deciso di mettersi in... proprio: *"Faccio la prostituta, al mattino e basta"*.

Michela che il lavoro da impiegata l'avrebbe anche tenuto, ma quello da commessa proprio no: *"La ditta dove lavoravo ha chiuso, dopo qualche mese da disoccupata ho trovato lavoro come commessa in un centro commerciale, ma il lavoro alla cassa, tutto il giorno, sempre con le luci artificiali addosso mi aveva esaurito, non ce la facevo più"*. Michela resiste e tiene duro, 4 anni: *"Ma alla fine ero davvero sfinita, non faceva per me, non sono una lazzarona, anzi, avrei preferito lavorare nei campi, te lo giuro, almeno stavo all'aria aperta ma i neon addosso tutto il giorno, non sapevo se era giorno o notte, no, non faceva per me. Alla fine non dormivo più di notte, ansia, stress, perdevo chili, non mangiavo oppure mangiavo troppo e aumentavo. Insomma mi sono licenziata per cominciare a stare meglio"*.

Michela comincia a cercare un altro lavoro, che non trova: *"Ho provato tutto, annunci sui giornali, alle radio, ho fatto decine di colloqui, ti faremo sapere e poi non sai più niente. Sino a quando mi sono decisa"*. A far che? *"Mi servivano i soldi, abito da sola, ho l'affitto, l'auto e mi piace vestirmi bene, sono giovane. Così ho deciso di cercare lavoro come donna delle pulizie"*. Detto fatto: *"Una mia ex collega mi parla di un uomo separato che vive da solo e ha bisogno di una donna per tenere in ordine la casa qualche ora al mattino. Comincio. Meglio pulire che stare alla cassa di un supermercato"*.

Michela va avanti così per 4 o 5 mesi: *"Io arrivavo alle 7,15, lui se ne andava attorno alle 8, scambiavamo qualche parola, un bel tipo, io poi rimanevo sino alle 11,15 e poi me ne andavo. Ma un po' alla volta siamo entrati in confidenza..."*. Che si è trasformata in altro: *"Non in amore di sicuro. Siamo andati a letto, mi ha lasciato una 'mancia' di 100 euro e da lì è nato tutto"*. Cosa è nato? *"E' nato che ogni tanto ho rapporti a pagamento con lui e che da cosa nasce cosa. Insomma, il lunedì e il giovedì vado da lui, le altre mattine ricevo in casa gente che anche tramite lui ho conosciuto"*. Gente della zona? *"Anche"*. Perché al mattino? *"Perché è tutta gente che lavora e quasi tutti hanno famiglia. Magari alle 8 del mattino prima di andare in ufficio si fermano, oppure prendono mezza giornata di ferie o di permesso ma non rischiano di fermarsi alla sera dopo il lavoro, se lo scoprissero a casa sarebbe la fine"*.

Michela abita in un condominio in una zona periferica di un paese dell'Alto Sebino, non ti vede nessuno?

"Beh, non ho venti clienti al giorno, diciamo che ne faccio al massimo due per mattino, tranne il lunedì e il giovedì che vado da quell'uomo, e sabato e domenica, quando qui nel condominio sono tutti a casa non lavoro. Quindi non ci si accorge di nulla". Soldi: *"Cento euro alla volta, se ne faccio due sono duecento a mattina, ma è raro. A fine mese arrivo sempre almeno a 2000 euro perché non lavoro tutte le mattine. Pago affitto, vestiti, mi restano soldi e ho un sacco di tempo libero. Meglio di così, altro che commessa"*.

Vita privata: *"Un fidanzato da poco"*. Che non sa nulla: *"No, nemmeno per sogno ma non escludo di dirglielo prima o poi, vedremo come andiamo avanti, anche perché lui lavora sempre al mattino e quindi non rischio di trovarmelo in casa all'improvviso"*. E per lui che lavoro fai? *"Pulizie e un po' di contabilità a quell'uomo dove vado due mattine a settimana, che ha una piccola ditta e quindi è credibile"*. Quando pensi di smettere? *"Non mi pongo una domanda simile, vado avanti così perché sto bene così, quando non starò più bene ci penserò. D'altronde non lo dicono i nostri stessi governanti che bisogna essere flessibili e vivere alla giornata? Ecco io mi sono perfettamente adattata"*.

"Chiamalo ancora amore"

SUOR MIRIAM SOLDATI, LA MADRE ABBADESSA DEL MONASTERO DELLE CLARISSE DI LOVERE

Noi, *sorelle povere* (ma non sciatte) un cartello segnaletico verso l'alto

"Lo so che molti chiedono che utilità abbia la nostra clausura. Ma è come chiedersi che utilità hanno la musica, o l'arte. Servono ad esaltare e ricordare il senso e la bellezza del vivere. Alcuni si chiedono perché non andiamo negli ospedali, ad aiutare. Nella Chiesa si fa anche questo. Ma i monasteri con la loro vita tutta rivolta a Dio sono nel mondo come dei cartelli che indicano una strada da seguire, la via verso l'Alto".

Suor Miriam Soldati, "Madre" Miriam da un anno. Abbadessa del Monastero di S. Chiara in Lovere. Clausura. Uno immagina e vede, da fuori, muri alti, finestrelle cieche e pensa, passando di lì, strada trafficata, davanti all'Ospedale, "lì ci stanno le sepolte vive". Si entra nella chiesetta, pulita, linda, profumo di fiori indefinito, lampade e laggiù il coro. Suor Miriam mi riceve in parlatorio, il n. 2, piccola stanza con la grata, come le altre. Ma la parte centrale della grata si apre, parliamo faccia a faccia, la grata è un simbolo, non ci sono più i tendaggi pesanti di un tempo e la voce misteriosa che veniva come da un altro mondo.

E' stata eletta *Madre della comunità* un anno fa. Si dura in carica tre anni, rinnovabili. E poi basta. Le Costituzioni dicono così, ben prima del limite del secondo mandato dei Sindaci, qui c'è la democrazia di queste 29 Sorelle, dai 37 ai 91 anni. La Decana è Suor Elisabetta da Gessate, Milano, entrata nel convento di Lovere nel 1942, echi di guerra che trapassano le mura. Tre suore provengono dal Veneto, 1 dal Trentino, la maggior parte dalle province di Bergamo, Brescia, Milano.

Suor Miriam ha 49 anni, è la prima volta che viene eletta abbadessa. E' in Monastero da 27 anni, è entrata in convento a soli 22 anni, da studente universitaria alla Cattolica di Brescia, Lingue e Letterature straniere. Non ha finito gli studi, per questa scelta radicale. *"La nonna diceva sempre che avrebbe voluto una nipote suora. Ma io non ci pensavo proprio. La mia è una famiglia cattolica. Ho cominciato a interrogarmi sul senso della vita da adolescente. E' il dolore che ti pone domande, non trovavo risposte. La disgrazia di un cugino morto in un incidente mi ha costretta a pormi interrogativi. A 17 anni ho incontrato delle ragazze di Comunione e Liberazione, animatrici in una colonia estiva. E lì c'è stata la riscoperta della fede, la fede trasmessa è diventata una nuova scelta. Ho sentito raccontare esperienze sul Carmelo, che mi hanno incuriosito. Poi sono tornata in parrocchia, sempre cercando il senso e la bellezza del vivere. Da adolescente un po' ritirata, dedita agli studi, mi sono aperta agli altri, coltivando la simpatia per persone e culture straniere. E lì pensavo di farmi missionaria. Ho avuto anche un'amicizia più profonda con un ragazzo. Poi è accaduto che io entrassi in monastero e di lì a poco lui in seminario. Nell'estate del 1981 ho passato una prima settimana in questo monastero, in foresteria, fuori dalla clausura vera e propria. Ero incuriosita, anch'io avevo un'idea della vita monastica derivata dai film e da quello che si dice solitamente fuori di questa realtà. E qui ho scoperto, in quell'estate, persone semplici e storie straordinarie. Mi è restata, andandomene, la voglia di tornare. E nei due anni successivi sono tornata anche avendo modo di sperimentare la vita dall'interno. Entrata nel 1983 ho fatto l'anno di postulato, poi l'anno di noviziato con altre 4 novizie a Boccaleone (Bergamo). Poi, tornata a Lovere, terminato il secondo anno di noviziato, ho fatto la Professione temporanea nel 1986, nel 1989 la professione solenne, sì, quella perpetua"*.

Sono passati 22 anni. Momenti di ripensamento? E quella vocazione alla missionarietà che sembra in contraddizione con la clausura? *"Ci sono tappe e verifiche, come per ogni persona. La Missione è insita nella vita di ogni cristiano e dunque anche di una clarissa anche se nella sua forma "ad gentes" resta un sogno aperto. C'è stata una proposta anni fa di Mons. Padovese, vicario apostolico dell'Anatolia per una nostra presenza in Turchia. Ma per diversi motivi: scarsità di nuove entrate, condizioni difficili in quel paese per i cristiani... e l'uccisione dello stesso vescovo, non è andata avanti"*.

Ma siete comunque una grande comunità, 29 suore dall'esterno sembrano molte. Non c'è più una clausura rigida come una volta. Io le sto parlando direttamente, c'è una grata aperta. Qualche volta uscite per conferenze e per ragioni personali. Sono cambiate molte cose. Non c'è, da parte soprattutto delle suore anziane, qualche rimpianto?

"Nella nostra comunità i cambiamenti non sono mancati soprattutto dopo il Concilio Vaticano II. Negli anni '70, in particolare quando il monastero è stato ristrutturato e le suore sono state ospitate per due anni a Darfo, nel convento delle Figlie del Sacro Cuore. Quando sono tornate i cambiamenti erano visibili anche nelle strutture esterne, sono sparite le tende, le doppie grate. Per quanto riguarda le uscite già la nostra fondatrice, Santa Chiara, le aveva previste 'per un motivo utile, ragionevole, manifesto e approvato'".

Vi chiamavano le "sepolte vive", lo siete ancora? *"Anche noi, come la Chiesa, respiriamo il clima dei cambiamenti del mondo"*. Dalla televisione... *"No, la Tv non l'abbiamo, ma leggiamo i giornali, sentiamo la radio, incontriamo le persone, utilizziamo internet. Cerchiamo di leggere alla luce della fede la realtà di una società che invecchia ma che è comunque abitata dalla novità di Dio"*. E' un giudizio interessante, quello di una società che invecchia. Da cosa cogliete questo invecchiamento? *"Dalla paura nel guardare il futuro e questa paura interpella anche noi. Tuttavia come cristiane possediamo una grande speranza: sappiamo che c'è una Vita vera che non finisce e che è già incominciata, ragionevole, manifesta e approvata"*.

Questa è la società dell'apparire, non dell'essere. Se non appari non esisti. E voi avete scelto di scomparire. Quindi per la società non esistete, non capisce la vostra scelta, sembra una scelta datata. *"Ci sono dei film che parlano di noi, che hanno avuto successo, 'Il grande silenzio'* (film di Philip Groning del 2005 girato nel convento della Grande Chartreuse dedicato alla vita dei frati, pochissimo dialogo, canti e silenzi) *e 'Des hommes et des dieux'* (2010 di Xavier Beauvois, premiato a Cannes, candidato all'Oscar, in Italia uscito col titolo di "Uomini di Dio" racconta la vita dei frati trappisti in Algeria)".

Io sono fermo ai "Dialoghi delle Carmelitane", 1959, tratto dal libro di Georges Bernanos, al tempo della Rivoluzione francese. *"L'ho visto qui in convento"*.

Avete bisogno di far sapere, far capire una scelta così controcorrente, molto di più dei decenni passati. *"Certo, abbiamo anche il desiderio di comunicare. E' come uno che ha trovato un tesoro e vuol metterlo a disposizione di tutti. Con tutta la nostra vita vogliamo farci annuncio di Gesù Cristo e del suo Vangelo , sapendo bene che è lo Spirito santo stesso a diffondere la Buona. Mettiamo in primo piano Dio, è lui il protagonista. La via è quella di Cristo. Su questa strada si trovano dei cartelli, delle indicazioni. Un monastero, in una città, in un paese, è un cartello direzionale. Verso l'Alto"*. In questi anni c'è la polemica sul velo. Non parliamo del burqa, ma proprio del velo. Ricordo che un tempo le nostre nonne non uscivano di casa senza lo scialle, le donne in chiesa erano "velate" per la modestia richiesta alla vanità femminile. Le donne si coprivano la testa, gli uomini se la scoprivano, in segno di rispetto ambedue i gesti.

Adesso in giro ci sono le donne musulmane con la testa coperta e sembrano fuori dal mondo, solo mezzo secolo fa si sarebbero confuse con le nostre donne. Voi restate "velate".

Suor Miriam mi descrive l'abito, marrone scuro, l'ampio colletto bianco, il cingolo-cordone, il velo. Abito semplice, "vile", come voleva la fondatrice. Ma è una sorta di sacco. Non mortifica eccessivamente la femminilità del vostro corpo? *"Se il nostro abito non mostra le forme del corpo non per questo mortifica la femminilità che, oltre ad esprimersi in tanti altri modi, si può percepire anche nel modo stesso di portare un abito modesto. I tempi cambiano, durante la giornata portiamo anche abiti diversi, per il lavoro in cucina, nell'orto, nei laboratori..."*. Che tipo di laboratori? *"Ad esempio confezioniamo le tonache per i Frati minori di tutta la Lombardia. Poi c'è il laboratorio delle icone, della carta riciclata, della lavorazione del cuoio... Tornando all'abito: cambiano i tempi. Non per vanità ma per rispetto alla nuova realtà di donne del 2000 è mutato il modo di portare un abito che vuole essere comunque sempre quello di 'Sorelle povere' ma non sciatte"*. Voi non possedete nulla, personalmente? *"Nulla, rinunciamo anche all'eredità"*.

Lei è abbadessa. Una specie di regina, che decide tutto? *"Assolutamente no. C'è il Capitolo, formato da tutte le sorelle che hanno fatto i voti solenni, che decide sulle questioni importanti. Poi al mio fianco c'è la 'vicaria' e ci sono le 'discrete', le tre suore che fungono da consigliere. E comunque la abbadessa dura in carica soli tre anni, rinnovabili una sola volta. Secondo la Regola di Santa Chiara che noi professiamo l'abbadessa è 'serva delle sorelle'. Il monastero è molto conosciuto e amato a Lovere e nei dintorni. Riceviamo molto dalla gente, integrando le entrate delle pensioni sociali e le offerte per i lavori che svolgiamo. Questo monastero risale al 1542 quando arrivarono qui le Terziarie Francescane da Fino del Monte e poi le Clarisse da Brescia."*.

E' felice? *"Diciamo che sono sulla via della felicità. La felicità sarà completa quando sarà per sempre e per tutti"*.

Cantate? Voglio dire, le persone felici si ritrovano anche a canticchiare, durante la giornata. Non sto pensando al canto nel Coro della chiesa. *"A volte sì"*. Che cosa canta? *"Mah, io sono appassionata di gregoriano"*. A parte quello? *"A me piaceva la musica country , le musiche di Neil Young..."*. Toh, piaceva anche a me.

L'amore, o l'Amore. Sublimate i sentimenti, ma non è esagerato chiamare amore quello verso Dio? *"Amore vuol dire dono di sé. L'Amore vero è di Dio, è lui che ama noi. Noi cerchiamo solo di lasciarci amare e di dare una risposta a questo amore"*.

GORNO - ROBERTA QUISTINI

La donna che volle farsi malghese

(An. Ca.) A fare l'allevatrice **Roberta Quistini** ha cominciato che aveva solo 14 anni e il diploma di terza media ancora fresco in tasca: suo padre se n'era andato ancora giovane per una brutta malattia e l'azienda agricola che conduceva minacciava di chiudere. C'era, sì, anche un figlio maschio, ma era ancora piccolo, per cui mamma **Giannina** aveva pensato che l'unica cosa da fare era vendere tutto, bestiame e terreno.

E' allora che Roberta aveva deciso e che, sorprendendo un po' tutti, aveva detto semplicemente: *"No che non si vende, adesso alle bestie ci penso io"*.

Detto fatto. Da allora, anche se madre e fratello le danno una mano come possono, la titolare dell'azienda agricola su al Basello, sopra Gorno, a quota 1000, è lei, e ormai si sono abituati tutti a vederla caracollare sul suo trattore, usare con disinvoltura falce e forcone, preparare le squisite formaggelle che commercializza con successo, assistere ai parti delle vacche, provvedere al foraggio, alla legna, allo strame, frequentare le fiere del settore e leggere riviste specializzate di allevamento e di caseificazione per tenersi aggiornata. Un lavoro duro perché la sua giornata comincia alle 5 del mattino, un lavoro che non conosce vacanze, perché l'estate Roberta la trascorre all'alpeggio, su alle malghe di Grina, dove porta in villeggiatura le sue bestie e anche quelle di altri allevatori: *"Sono cento giorni di gran lavoro e di grande responsabilità, ma anche di grande soddisfazione"*. E mentre mi spiega che quando tornano dall'alpeggio le sue bestie sono in forma smagliante e così le può portare con orgoglio alla mostra di Clusone, tira fuori un pacco di fotografie: immagini di vacche, vitelli, cavalli, di cui mi dice i nomi e mi racconta la vita, le avventure, le abitudini come se fossero persone. Ma il silenzio e la solitudine della montagna non le pesano? *"I giornali e la radio arrivano anche lassù – dice – così come i tanti amici che vengono su a trovarmi...E poi ho sempre tanto da fare e tanti pensieri che mi fanno compagnia. E dove non c'è casino si pensa meglio"*.

Da quando si è assunta l'eredità paterna, sono passati parecchi anni. Cos'è cambiato da allora, se è cambiato qualcosa? *"Non è cambiata la mia passione per questo lavoro* – dice Roberta senza esitazioni – *mentre sono aumentate le difficoltà: la burocrazia asfissiante, l'aumento di tutti i costi e delle tasse, mentre i prezzi del latte e dei latticini non sono cambiati... Insomma, le spese sono tante e le entrate poche, e se non ci fosse di mezzo questa maledetta passione avrei chiuso bottega da un pezzo"*.

Roberta adesso ha 36 anni. Da qualche anno ha anche un moroso, che fa il suo stesso mestiere e conduce un' azienda agricola in Alta Valle. Non è ora di pensare al matrimonio? *"Sì, certo che ci penso, e non da oggi. L'intenzione di sposarmi ce l'avrei, ma anche a questo proposito ci sono dei problemi. Io e il mio fidanzato facciamo lo stesso mestiere, d'accordo, ma ognuno fa a modo suo... Sono abituata ad essere indipendente, a prendere le decisioni da sola, e mi addolora il pensiero di andare via da qui, dalla mia terra, dalle mie montagne, insomma il pensiero di abbandonare questa realtà che mi è costata tanta dedizione e tanti sacrifici. E siccome il mio fidanzato la pensa allo stesso modo, siccome anche lui non vuole lasciare l'azienda di famiglia e anche lui ha il suo modo di vedere e di fare questo lavoro... Insomma, i sentimenti devono fare i conti con la realtà, e conciliare queste due cose non è proprio facile. Insomma, ci devo pensare ancora un po'..."*.

Ma è il momento della mungitura e Roberta deve rimettersi in pista. L'amore, pare di capire, può anche aspettare. Le vacche invece no.

CINZIA, LA FAMIGLIA E LA SCUOLA AI PRIMI POSTI

Maestra e mamma di quattro ragazze. Trova il tempo anche per... cantare

(An. Ca.) *"Come faccio ad organizzarmi? Chiedimi piuttosto come faccio a non organizzarmi, perché con una famiglia come la mia se non ti organizzi va tutto a rotoli..."*. **Cinzia Troletti** in Bracaccini, 45 anni, di Parre, moglie di **Fabio**, mamma di **Ilenia** (17 anni), di **Lisa** (14), di **Giada** ed **Ambra,** le gemelle di 7 anni nonché insegnante alle elementari, mi accoglie sorridendo nell'ampio soggiorno dove tutti i mobili sono un po' più grandi del normale, dai divani al tavolo che ha le dimensioni di quelli che c'erano nelle cucine di una volta. Una mezz'oretta di tempo, ritagliata tra le tante ore piene della sua giornata che spesso comincia alle sei del mattino, quando si alza a far colazione con la figlia più grande che deve andare a scuola a Bergamo dove frequenta il Liceo Artistico e a radunare le idee per la mattinata scolastica che la aspetta. *"Metto ai primi posti la famiglia e la scuola, perché insegnare è impegnativo e i figli degli altri sono importanti quanto i miei... La scuola mi occupa tutte le mattine e due pomeriggi la settimana, più altre ore di riunioni, programmazione ecc.. e anche a casa devo trovare un po' di tempo per la preparazione delle lezioni. Tutto il resto viene dopo, anche se a volte mio marito si lamenta del fatto che le stanze non sono sempre perfettamente in ordine. Del resto non sono una maniaca, in questo senso: una volta che c'è pulito un po' di disordine può anche starci. Ma devo dire che Fabio è bravissimo, mi aiuta sia per le pulizie, campo in cui è molto più meticoloso di me - che per la cucina; io lavo e stiro e organizzo gli impegni delle ragazze, i loro momenti di studio, i corsi, ecc.. Insomma, ci siamo divisi i compiti. Certo, questo non sarebbe possibile se mio marito lavorasse a tempo pieno; ma da quando sono nate le gemelle ha scelto il part-time, e così le cose funzionano"*.

Ma come si fa a tirare avanti, di questi tempi, con quattro figli e uno stipendio e mezzo? *"Beh, ci arrangiamo, tante cose - le imbiancature, le verniciature, i piccoli lavori di falegnameria - le facciamo noi, cerchiamo di responsabilizzare anche le ragazze e per il resto non conduciamo certo una vita da nababbi. Ma anche questa è una scelta, crediamo che ci siano cose più importanti dei soldi. Coltiviamo invece molti interessi: a me piace dipingere* (e infatti si una parete campeggia una bellissima tela di grandi fiori bianchi e gialli che è opera sua, n. d. r.)*, una sera alla settimana me la tengo tutta per me e vado alle prove del Coro 'Ars Nova' perché anche cantare è una mia grande passione; partecipiamo spesso tutti insieme alle iniziative sociali che fanno capo all'Oratorio e la nostra casa è aperta a parenti ed amici perché amiamo molto la compagnia e a Fabio piace cucinare: aggiungere un posto a tavola, anzi, più di uno, per noi è una cosa frequente e normalissima"*.

L'altro aspetto che Cinzia sottolinea come determinante nell'ambito della sua organizzazione familiare è la rete di solidarietà che in tutti questi anni ha creato con altre famiglie: *"E' importante instaurare rapporti di amicizia e di collaborazione con altri nuclei famigliari* – dice -. *Per esempio, portando le mie figlie in palestra do un passaggio anche ai figli di qualche amica, che a sua volta ricambia perché magari andando alla stazione ritira anche Ilenia o Lisa (*che frequenta il Liceo Linguistico di Albino, n. d. r.)*. Piccoli piaceri che ci si scambia, che ti aiutano anche ad essere più tranquilla perché sai di poter sempre contare su qualcuno in caso di necessità"*.

Cinzia toglie il telefonino di tasca e lo controlla: c'è la quotidiana chiamata persa di Ilenia, che l'avvisa di essere arrivata col pullman al ponte del Costone: *"Una nostra abitudine* – dice – *così so che è ora di partire per andarla a prendere alla stazione della Selva"*. Un altro dei tanti espedienti che servono per non perdere tempo, evidentemente. *"Eh sì* – conferma Cinzia, che dopo aver recuperato la figlia più grande alla stazione tornerà a scuola per una riunione – *per non perdere tempo bisogna proprio studiarle tutte..."*.

E continua a sorridere, mentre, prima di uscire, saluta le gemelle che stanno facendo i compiti e dà un'ultima occhiata alla cucina per assicurarsi che al pranzo di Ilenia non manchi nulla.

esprit di HoteL ristorante PANORAMICO

ristorante eventi hotel

via Palazzine, 30 • Fonteno (Bg) -I- Lago d'Iseo
tel. +39 035 969027 • +39 348 5425349
www.panoramico.it • info@panoramico.it

Finestre

- Berlusconi ha fatto scrive il suo nome sulle maglie del Milan
- E da settembre sulle cartine geografiche di tutte le scuole. Al posto di "Italia".

@rapola LETTERE

Perscrivere al direttore direttore@araberara.it

Aforisma

"Le cadute dei dittatori costeranno all'umanità ben più di qualsiasi caduta di una democrazia"

Franklin D. Roosevelt (1937)

ITALIA 150 ANNI: FACCIAMO FESTA DI DOMENICA

Cosa ne dite di portare la festa dei 150 anni d'Italia nel giorno della domenica, giornata già organizzata per fare festa? Può essere una soluzione di buon senso che accontenta tutti e che fa risparmiare uno spreco di spese.

Si eviterebbe di rompere il ritmo della settimana lavorativa, con notevole risparmio.

I parlamentari in ritardo con le leggi, i magistrati arretrati nei processi, i milioni di amministratori statali e amministrativi che avanzano l'iter delle pratiche burocratiche, oltre al vuoto della produzione delle imprese, ...per esempio facendo come i contadini che hanno già detto che in quel giorno lavoreranno comunque.

La festa costerà già abbastanza anche se celebrata di domenica, pensiamo al costo di migliaia di politici, autorità e amministratori che si muoveranno a spese della Stato, e ai tanti ricevimenti e rinfreschi inutili riservati a pochi.

Loro si autostipendiano molto bene abbondantemente coi soldi pubblici, abbiano riguardo ad ulteriori spese a carico dei cittadini.

Se proprio si vuole spendere si faccia un segno di solidarietà, **dando qualcosa ai 10 milioni di Fratelli Italiani che vivono sotto il livello di povertà,** (pensioni minime, disoccupati, disagiati, malati poverissimi, mense dei poveri anziani insufficienti ecc.)

Per dare significato e lustro a una festa non è necessario sprecare!

E magari almeno per quel giorno i politici, i giornali e le tv politicizzati, ci risparmino la loro campagna faziosa di livore, rancore, invidia, odio, veramente meschini e vergognosi, *che disuniscono gli animi degli Italiani.*

Ringrazio dell'attenzione e saluto con stima.

Giovanni Balzi

* * *

Ogni 50 anni mi sembra che un giorno di festa si possa anche... sopportare. Farlo di domenica? Sarebbe la seconda di Quaresima, tempo di penitenza. Va beh che l'Italia è venuta bene ma gli italiani no, va beh che si fa tutto e il suo contrario, si dice e si nega, ma far festa e penitenza nello stesso giorno peggiorerebbe le cose. Quanto all'invito ai politici di risparmiarci ecc. si figuri se fosse già iniziata la campagna elettorale...

GLI 80 ANNI DEL "CARDINAL SOTTILE"

Origene

Lo scorso 19 febbraio ha compiuto 80 anni **Camillo Ruini**, il "cardinal sottile" che ha guidato per 16 anni la Chiesa italiana, uno dei porporati più in vista del Sacro Collegio.

Due giorni prima del compleanno l'alto prelato è stato a Bergamo, dove ha tenuto una conferenza incentrata sull'esistenza di Dio, sul rapporto tra fede e scienza e sulla ragionevolezza della fede. Un ragionamento alto e al tempo stesso complesso, molto ruiniano e molto ratzingeriano, al termine del quale si evidenzia come la negazione di Dio ha come conseguenza la riduzione dell'uomo, del valore della vita umana.

A questa visione materialista si contrappone quella della fede, che senza distanziarsi dalla ragione riconosce l'esistenza di Dio, di un'intelligenza creatrice, e riconosce pure il valore della sua più importante creatura, l'uomo. Da queste poche righe si può comprendere l'impegno di Ruini nel contrastare quelle correnti culturali e politiche che negano da un lato l'esistenza di Dio, dall'altro la sacralità della vita umana.

Nato nel 1931 nella rossa Reggio Emilia, la terra di Peppone e Don Camillo, Ruini ha attraversato tutte le stagioni che hanno caratterizzato l'Italia del XX secolo, dal fascismo alla guerra, dalla ricostruzione ai moti sessantottini, dalle speranze degli anni del Concilio agli sbandamenti della fase postconciliare, per arrivare ai decenni della coppia Wojtyla-Ratzinger.

Di questa coppia di pesi massimi Ruini è stato amico e fedele collaboratore; lui che in un'intervista di qualche tempo fa aveva sottolineato come uno dei principi su cui poggia la sua opera è la totale fedeltà al Papa, a ogni Papa. Sempre e ovunque "cum Petro". E questa volontà di servire il papato si era rafforzata ai tempi dell'Humanae Vitae, quando Paolo VI fu ricoperto di critiche e attacchi, provenienti anche dall'interno della Chiesa, per aver osato condannare con quella sua enciclica i metodi contraccettivi.

Ruini non appartiene a quella corrente di cui fa parte, tra gli altri, il cardinale Martini, che vuole una Chiesa sempre e solo in ascolto delle ragioni del mondo e che rinuncia a proclamare la sua dottrina. Ruini ritiene invece che la Chiesa deve parlare, esporre i propri valori e la propria dottrina, saper ascoltare ma senza cedimenti, essere una maestra che insegna e, all'occorrenza, punisce. Certo, per i nostri mass media la visione martiniana è migliore, più cristiana, di quella ruiniana, perchè si vorrebbe una Chiesa che fa solo opere di carità e chiede perdono per gli errori del passato, e non una Chiesa autorevole che, quando serve, sa alzare la voce.

La Chiesa di Ruini è poi quella di Giovanni Paolo II, che voleva un mondo cattolico immerso nella società e non chiuso nei salotti e nelle sacrestie, un popolo che non doveva vergognarsi della sua fede in un'epoca in cui questa fede viene continuamente ridicolizzata. Una Chiesa attenta non solo alla carità, ma anche alla verità. Fu così che il nostro don Camillo diventò, per volere del Papa polacco, prima segretario e poi presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che guiderà con autorevolezza (qualcuno dice con autoritarismo) dal 1991 al 2007. Sempre nel 1991 diventa Vicario di Sua Santità per la città di Roma, carica mantenuta fino al 2008.

In questa duplice veste, che ne ha fatto un plenipotenziario papale per l'Italia, Ruini ha saputo porre la Chiesa e il mondo cattolico al centro della vita politica nazionale dopo la fine della Democrazia Cristiana. Ha favorito la presenza di cattolici fedeli al magistero nei vari schieramenti, sia nel centrosinistra che nel centrodestra, pur mantenendo un legale privilegiato con quest'ultimo.

Ed è proprio in queste settimane che questo legame sta saltando, per le arcinote vicende del "Rubygate", anche se è improbabile che in Vaticano e ai vertici della Cei ci si voglia gettare in un abbraccio con centrosinistra e terzo polo. Si punterà semmai a un nuovo centrodestra postberlusconiano, allargato all'UDC e guidato da un politico cattolico più presentabile e gradito, si tratti di Tremonti, di Letta o di Formigoni.

In questo complicato rapporto con il mondo politico si sente la mancanza di Ruini. Adesso, a ottant'anni, perde il diritto di voto in Conclave e non potrà più eleggere il futuro Papa, proprio lui che è stato uno dei grandi elettori di Benedetto XVI. Interprete fedele della volontà papale, di Papa Wojtyla e di Papa Ratzinger, di cui continua ad essere un consigliere ascoltato e rispettato, Ruini manterrà ancora la presidenza della commissione d'inchiesta su Medjugorje, del comitato per il progetto culturale della Cei e del comitato scientifico della Fondazione Ratzinger. Un protagonista della storia del cattolicesimo e della politica che non ha ancora smesso di servire la sua Chiesa.

@rapola LETTERE

Perscrivere al direttore direttore@araberara.it

Chi fa opposizione a Clusone?

Andrea Castelletti*

Egregio Direttore,

dopo diverse settimane di silenzio, decido di mettermi nuovamente in contatto con Lei, nonostante sia seriamente dispiaciuto per il fatto di essere stato messo in disparte dalle pagine della Sua autorevole rivista.

Prima di iniziare, devo comunicarLe la mia delusione per non essere stato invitato all'allegro siparietto delle letterine natalizie, a cui il Sindaco **Paolo Olini** e il capogruppo di minoranza **Francesco Moioli** hanno preso festosamente parte nel mese di dicembre; forse la mia opinione, per Lei che è così attento all'imparzialità dei trattamenti e dei giudizi, non assume un significato troppo rilevante nello scenario politico locale.

Ritengo tuttavia di avere adeguate motivazioni per esporre i punti di vista del gruppo che rappresento, almeno per quanto riguarda le vicende che interessano la Nostra cara Città.

Comincio quindi augurando a tutti i lettori un sereno nuovo anno, purtroppo iniziato in un generale clima di difficoltà economiche e politiche, come certamente Lei avrà potuto notare sfogliando le pagine dei quotidiani nazionali (sia cartacee che informatiche) o ascoltando le notizie ai telegiornali (radiofonici o televisivi).

In questa situazione complicata ed evidentemente instabile, diffusa a tutti i livelli di gestione della Res Publica, l'attività amministrativa clusonese procede con il suo passo lento e appesantito forse dall'eccessivo consumo di dolci natalizi. Tanto che da ormai due mesi non c'è traccia di consigli comunali.

Il tema del P.G.T. è il più discusso.

Anche la Sua rivista dedica molto spazio alle problematiche innescate da questo nuovo affascinante strumento urbanistico; tanto da farLe scrivere addirittura giudizi che mi aspetterei appartenere ad un fiero capogruppo di opposizione, che attacca in tutti i modi la fazione avversaria, piuttosto che firmate da un imparziale giornalista quale Lei si è sempre dichiarato (almeno, durante i nostri incontri questa è sempre stata la Sua posizione).

Mi spiego meglio. È non pensi che la mia posizione sia quella di difensore della maggioranza, che ho già ampiamente criticato per l'operato sul tema e che non devo certamente tutelare, come Le avevo già fatto capire in occasione dell'emendamento presentato contro l'inutile e folle acquisto dei 1000 m² opzionato alle Canossiane.

Se il gruppo consigliare "Per Clusone" lancia l'allarme riguardo la prossima edificazione di "5 Angelo May", è chiaro a tutti che si tratta di una dichiarazione che ha un certo impatto sul giudizio dei lettori, poichè volontariamente iperbolica; l'autore della notizia in questo caso appartiene ad uno schieramento civico che con autorevolezza può esprimere la sua interpretazione e come tale riceve adeguato spazio nelle sue sempre imparziali pagine. La questione diventa antipatica se, sempre nelle Sue pagine, non c'è adeguato spazio per le dichiarazioni degli altri schieramenti.

È peggiora ulteriormente se lo spazio viene utilizzato da parte Sua per accusare con pacata infondatezza l'amministrazione di speculare sui terreni, proponendosi però come quell'attore esterno che ovviamente ed agli occhi di tutti non può essere.

Questo leggero sfogo mi sia permesso, prima di ritornare agli argomenti più attinenti ai contenuti della Sua rivista.

Come più volte mi ha spiegato, il Suo giornale è molto letto a livello locale: per gli argomenti trattati si ritaglia uno spazio molto apprezzato dalle persone che hanno interesse a conoscere le vicende politiche dei comuni. Riconoscendo il peso che Araberara esercita, non posso che consigliarle di mantenere indubbia l'imparzialità dei suoi articoli: in questo modo i lettori potranno continuare ad avere un'informazione completa e saranno liberi di giungere alle proprie conclusioni senza intermediazioni.

Ci tengo ora a precisare alcuni punti che ritengo importanti ai fini di una più corretta comprensione della situazione in atto.

La commissione per il governo del Territorio è un organismo comunale istituito su proposta dell'assessore all'urbanistica, formato da 7 consiglieri (4 +3) con funzioni di analisi, valutazione, proposta e controllo in materia urbanistica e territoriale.

Il P.G.T. è rientrato tra le valutazioni di questa commissione, con modalità sicuramente criticabili (e questo è stato apertamente affermato nel corso dell'ultimo consiglio comunale) e materiale spesso insufficiente per affrontare adeguatamente le questioni.

Tuttavia non si può nascondere che durante le sedute della commissione alcune problematiche siano state presentate in maniera piuttosto esaustiva: è il caso dell'ATPO 1, l'ambito di trasformazione produttiva suddiviso a sua volta in due unità, per il quale le metrature riguardanti le superfici coperte e i vincoli di altezza sono stati più volte ripetuti; per cui posso affermare di essere a conoscenza, in quanto commissario, che in quell'area è previsto un insediamento produttivo di superficie massima 12.000 m², per altezze variabili tra i 7 e gli 8 metri a seconda dell'unità considerata. Con una semplice equazione: $12.000 m^2 \times 8 m = 96.000 m^3$ (5,5 Angelo May, secondo le nuove U.M.); in un'area dedicata di 30.000 m², all'interno di un ambito di quasi 70.000 m² di estensione. Direi situazione completamente diversa e per niente paragonabile a quella del monumentale edificio che ha dato il nome alla nuova unità di misura, sia per le altezze, che per la collocazione.

Andrea Castelletti

Che poi sia corretto beneficiare di tutta questa superficie produttiva, che sia meglio accorpare le volumetrie piuttosto che separarle, che sia necessario curare in dettaglio il piano attuativo e la viabilità, sono argomenti che mi vedrebbero davvero partecipe e critico; ma non si può cadere dalle nuvole, almeno per gli addetti ai lavori in commissione, su questi numeri, gridando allo scandalo.

E ciò che devo rimproverare al suo ultimo articolo è la leggerezza con cui vengono esposte le "metamorfosi" di cui Lei parla, o ha sentito parlare: un concetto che è stato chiarito e sembra anche logico, ma di cui Lei non ha tenuto conto, è che almeno fino al prossimo mese Clusone non avrà un P.G.T. approvato.

E ciò significa che tutto quanto conosciamo della pianificazione adottata precedentemente, con la passata amministrazione, semplicemente non esiste.

Inutile quindi rimproverare al progettista di aver cambiato la sua visione urbanistica: un'area edificabile è tale nel momento in cui viene approvato il piano. Senza l'approvazione, a P.G.T. decaduto, si riparte praticamente da zero. L'adozione è uno step, l'approvazione un altro!

Altra cosa di cui non ha tenuto conto nel suo racconto, o che non Le hanno riferito (ma che è stato ripetuto anche in questo caso in più occasioni) è che il P.G.T. di nuova adozione è stato modificato sulla base della lettura delle osservazioni pervenute al comune (ormai un anno fa): queste potrebbero essere state accolte positivamente dal tecnico, che avrebbe dunque modificato alcune aree in occasione della nuova procedura di pianificazione.

Le Sue preoccupazioni sulle "metamorfosi", a livello giornalistico, andrebbero trattate con più cura e dovizia di particolari, altrimenti il risultato è l'apparire faziosi e dichiaratamente di parte.

Da parte mia, quello che penso sul P.G.T. ho già potuto affermarlo: è uno strumento necessario, per cui la sua approvazione va portata a termine nel più breve tempo possibile, rimandando successivamente al Consiglio Comunale la facoltà di apportare modifiche.

Si è perso troppo tempo nella fase di nuova adozione, in relazione alle piccole variazioni introdotte.

Il Piano contiene errori, anche di forma, che non sono stati corretti e che lo rendono di fatto impreciso in diverse parti: gradirei perciò maggiore attenzione professionale, più per etica che per reale esigenza. Alcune tematiche, come le risorse idriche (colpa da dividere con Uniacque), la gestione dei rifiuti e la reale efficienza dei servizi sono presenti solo come accenni, senza una concreta previsione di implemento o sviluppo.

E con tutto il tempo trascorso e la volontà di disporre di un documento aggiornato ed efficiente, qualcosa in più si poteva fare e l'amministrazione non si è dimostrata all'altezza di rinnovare quanto già era stato costruito nei mesi precedenti: tanto valeva approvare il piano entro lo scorso agosto!

Sinteticamente le riporto anche qualche altra novità.

Il nostro gruppo ha finalmente trovato un luogo dove potersi riunire; in piazza Sant'Andrea, presso la sala della Protezione Civile (a cui vanno i nostri più cari e pubblici ringraziamenti) i gruppi consigliari possono utilizzare questo spazio per le loro attività.

La nostra proposta per l'installazione del Wi-Fi (collegamento a internet veloce senza fili) in biblioteca, secondo le modalità che abbiamo descritto con apposita relazione, sembra abbia la possibilità di essere attuata; ci auguriamo di vedere esteso questo servizio anche in altri luoghi strategici della città.

Io e il consigliere Davide Catania abbiamo rinunciato al nostro rimborso per la partecipazione ai consigli comunali, noto come "gettone di presenza".

Ci auguriamo che questo gesto possa essere seguito da tutti i consiglieri, come primo passo verso una soluzione al contenimento dei costi dei settori pubblici.

Abbiamo chiesto in modo determinato la convocazione dell'assemblea pubblica sul P.G.T. che già avevamo proposto nel mese di luglio 2010; non accettiamo che venga rinviata ulteriormente una decisione deliberata da un consiglio comunale che voglia ancora mantenere la sua credibilità nei confronti dei cittadini.

In conclusione, Caro Direttore, La ringrazio per lo spazio che sono sicuro vorrà accordarmi nella pubblicazione di questa lettera; lo consideri un "bonus" per recuperare gli arretrati che non mi sono stati concessi. La informo che il contenuto sarà pubblicato in forma integrale anche sul sito internet www.clusone24023. it prima dell'uscita della Sua rivista, per evitare inutili strumentalizzazioni del testo qui prodotto.

Cordiali saluti.

*Consigliere Capogruppo CLUSONE 24ZERO23

* * *

(p.b.) *Nel merito la risposta sta nei dati precisi da noi riportati in queste settimane e mai contestati. Se a voi va bene che un terreno, dallo stesso tecnico, venga tre mesi prima valutato e messo su carta come inedificabile, con motivazioni ambientali corpose e poi all'improvviso diventi edificabile, a me sembra invece che nel caso si debbano dare perlomeno spiegazioni, sia ai lettori che agli elettori.*

E spiegazioni andrebbero date soprattutto a chi si è visto, al contrario, cancellare aree edificabili e non certo perché aveva presentato richieste (osservazioni) in tal senso.

Spiegazioni che ho richiesto ripetutamente, creando evidente imbarazzo sul chi le debba dare, le sappia dare, le possa dare. Poi la lettura dei dati: i 12 mila metri quadri sono potenzialmente 24 mila (dividendo i capannoni su due piani, come consentito). I "5 Angelo Maj" sono definizione dell'altro gruppo consigliare di opposizione.

Comunque noi diamo le notizie, cerchiamo di spiegarle. Se sbagliamo, chi sa più di noi lo dica, spieghi, puntualizzi.

Per il resto: in genere noi siamo impegnati a far rispondere le maggioranze ai rilievi delle opposizioni, che hanno tutto l'interesse a farsi sentire. Voi, fin dal primo giorno, mi avete detto che un canale di informazione lo avete, quindi non mi sono eccessivamente preoccupato, E scusate se vi sentite vagamente defraudati del vostro ruolo di opposizione.

Come ho più volte detto al Sindaco Olini, non è assolutamente mia intenzione fare opposizione di principio, anche per la simpatia personale verso lo stesso Sindaco..

Ma se sul "Corriere" Gianantonio Stella e Sergio Rizzo denunciano abusi e manchevolezze, Fini, Casini, Bersani, Di Pietro e perfino Vendola, non si sognerebbero mai di prendersela con De Bortoli perché "fa opposizione" al Governo di Berlusconi. Comunque lo spazio sul nostro giornale c'è sempre, per voi come per tutti, non ci siamo mai sognati di censurare nessuno e tantomeno di strumentalizzare, quindi non capisco la chiusura della vostra lettera.

I PECCATI LAICI DI CASINI

Caro Direttore, prendo spunto dalle considerazioni espresse da Scalfari sulla Repubblica del 20 febbraio; sono delle ipotesi verosimili che riguardano la strategia politica di Casini. Ho ascoltato recentemente una dichiarazione relativa del medesimo, che è un po' diversa rispetto alle ipotesi di Scalfari; Casini afferma che presenterà il terzo polo senza alleanze alle prossime elezioni.

Ma quale coerenza e concretezza ha questo Leader? E' deciso, almeno a parole, a contrastare Berlusconi con azioni politiche, in modo indipendente da quelle Giuridiche, e questo sta bene. Ma in pratica cosa accade; i sondaggi più credibili e recenti valutano la coalizione guidata da Berlusconi e Bossi intorno al 40%. Idem per la coalizione tra il P.D. con l'aggiunta di Di Pietro e Vendola. Poiché i voti non si inventano ma si spostano, i restanti voti sono circa il 20%. Sono da attribuire tutti a Casini? Per ora il terzo polo è fermo al 13/15%.

Conclusione delle precedenti considerazioni; il Leader terzo polista dichiara di voler battere Berlusconi e rifiuta di allearsi preventivamente con il centrosinistra, unica soluzione che dà la vittoria. Oltretutto per questa azione bisogna aspettare le elezioni (magari tra due anni). Perché non pensa di unirsi a tutta l'opposizione per attuare subito una pressione popolare e democratica, nella speranza che la realtà sia più innovativa delle illusorie strategie? La libertà di agire in autonomia resta intatta.

Osservazione non marginale; con l'attuale legge "porcata" può vincere una coalizione del 35/40% e prende un "premio" di maggioranza che può arrivare fino al 20%. Ma siamo nel Burundi? (con tutto il rispetto per questo Stato).

Casini nella Sua strategia sostiene che dopo le elezioni farà gli accordi che riterrà più opportuni; ecco l'ambiguità dell'uomo. Rinuncia alla vittoria, correndo il rischio di una sconfitta per la parte avversa a Berlusconi. L'ambizione personale è tanto esagerata da far perdere lucidità? Eliminata la causa dell'antipolitica, si procede nel più breve tempo possibile a ristabilire una politica adatta ad un paese alleato con l'Europa.

L'egocentrismo ha tante facce, la più tragica è quella di Berlusconi, ma anche quella ridicola non è politicamente accettabile.

Presunzione e ambiguità sono peccati "laici"da evitare.

Vico Coretti

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Pubblicità
Diego Petenzi
UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Rosella Del Castello - Giorgio Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Sara Pasquot - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti
Vignette **Stefano Savoldelli**

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2011

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 120 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
www.araberara.it

IL DIARIO DI DON PIETRO BRIGNOLI NATIVO DI CENATE, CAPPELLANO MILITARE DELLE TRUPPE ITALIANE IN JUGOSLAVIA, RACCONTA LE ATROCITÀ DELLE TRUPPE ITALIANE NEL 1942

Un prete in guerra racconta orrori e vendette

Il mito inventato degli *"Italiani brava gente"*

"SANTA MESSA PER I MIEI FUCILATI"

Prega per noi! prega per noi!! Prega per noi!!!

Il 25 aprile, il 4 novembre, ma anche il giorno della memoria (27 gennaio) e quest'anno il 17 marzo, data dei 150 anni dell'Unità d'Italia tutte date che hanno segnato la nostra storia date alle quali si è aggiunto il giorno del ricordo (10 febbraio), giorno nel quale dal 2004 si ricordano le vittime delle foibe, migliaia di persone, italiani che abitavano prevalentemente in Istria e Dalmazia che vennero trucidati, gettati nelle foibe dai partigiani di Tito. Uno dei tanti episodi di violenza che hanno accompagnato la seconda guerra mondiale, una violenza cieca nei confronti degli italiani che però nasce da altra violenza, quella stavolta meno conosciuta.

Ma perché stragi così atroci da parte dei Titini. Non c'è mai violenza gratuita, soprattutto di massa. Ed ecco emergere da un diario di un prete forse una parte della genesi di quelle successive atrocità.

Per decenni si è tramandata l'idea del soldato italiano buono, non violento, poco incline a combattere. In Jugoslavia furono invece molti i crimini di guerra commessi dalle truppe italiane che fecero, né più né meno, come i tedeschi in Russia, Polonia, Francia o Italia. Fucilazioni di donne, vecchi e bambini erano all'ordine del giorno, crimini per i quali a fine guerra nessuno venne chiamato a rispondere.

Per capire bene cosa accadde in quel periodo in Jugoslavia, uno dei testi principali è quello di un prete cenatese che segui come cappellano le truppe in Jugoslavia. ***Don Pietro Brignoli***, che scrisse un diario della sua esperienza che venne pubblicato in modo parziale e ambiguo quattro anni dopo la morte del parroco (17 agosto 1969) con il titolo *Santa Messa per i miei fucilati*, senza spiegazioni sui criteri censori né segnalazione delle parti omesse, e con questa premessa: *"Dobbiamo precisare che abbiamo esitato a lungo prima di prendere la decisione di pubblicare un documento eccezionale sì, ma spaventoso"*.

Secondo lo storico **Mimmo Franzinelli** questo diario rimane una delle principali testimonianze dirette per ricostruire l'occupazione fascista della Jugoslavia: *"Nonostante le amputazioni subite* - scrive Franzinelli - *la lettura di quel libro è sconvolgente* [...]. *Don Brignoli, aggregato al 2° reggimento Granatieri di Sardegna, enumera le crudeltà dell'azione militare italiana, preoccupato dei prevedibile trascinarsi degli odi oltre la stessa conclusione dei conflitto"*.

I metodi d'occupazione sono descritti in stile asciutto, con il rammarico del testimone impotente. Ecco un esempio: *"La nostra artiglieria e un gruppo di artiglieria alpina aprono un fuoco infernale, da un'altura, su un paesetto nella valle: qualche donna e qualche bambino uccisi, il resto della popolazione fuggita nei boschi, dove tutti i maschi incontrati dai nostri battaglioni venivano considerati come ribelli e trattati di conseguenza"*. (16 luglio 1942). Le esecuzioni in massa erano all'ordine dei giorno: *"Le camicie nere avevano arrestato tutti i maschi validi che non erano fuggiti: il tribunale di guerra dei nostro reggimento, che li giudicò, ne condannò a morte 18"* (21 luglio 1942). Il cappellano deprecа le ruberie dei soldati ai danni dei civili, divenute abitudine inveterata: *«Non feci che predicare e arrabbiarmi: "Ma almeno qui, dove la popolazione ci ha ricevuto bene e ci ha dato ogni ben di Dio, non rubate!". Era come parlare ai muri»* (25 luglio 1942). Dinanzi al ripetersi dei furti, che non risparmiavano nemmeno i collaborazionisti, questa la sconsolata conclusione del prete di Cenate: *"Il soldato italiano non solo fa piazza pulita nei campi e nei pollai dei nemici, ma non rispetta neppure quelli degli amici"* (27 agosto 1942, a commento delle razzie compiute in un villaggio che aveva accolto favorevolmente le nostre truppe). Quando qualche civile, convinto delle promesse di correttezza campeggianti nei manifesti murali redatti dagli uffici di propaganda, si presentava per rivendicare il maltolto, accadevano scene pietose: *"Un contadino ebbe il coraggio di venire a domandare un indennizzo, perché i soldati gli avevano portato via le patate, ma l'ufficiale dice all'aiutante: 'Questo deve essere un partigiano di certo: fa' venire i carabinieri!'"* (7 agosto 1942). La strategia dei vertici militari è stigmatizzata in una pregnante considerazione: *"Distruggendo, noi leviamo anche ai ribelli il mezzo di vivere; spaventando questa gente più di quanto non siano in grado di fare i ribelli per la minor copia di mezzi, la faremo piegare verso di noi"* (5 agosto 1942).

I rapporti tra il cappellano e gli ufficiali volsero al peggio.

"In tutta la Divisione era conosciuta la mia ritrosia, anzi la mia aperta avversione contro quel perverso sistema di mandare all'altro mondo i cristiani come se, anziché di uomini, si trattasse di ragni. Tanto che qualcuno, al Comando di Divisione, se n'era lamentato, perché impacciavo il Comando militare nell'adempimento del suo eroico dovere, facendo osservare che gli altri cappellani (e non era vero, almeno di tutti) si mostravano militari di più spirito, e quando si fucilava qualcuno, anche loro erano contenti e dicevano che più si ammazza di questa gente e meno nemici si hanno".

Ed eccoci a un'agghiacciante descrizione di un'esecuzione di massa.

"Il primo battaglione dopo la batosta, ricevette l'ordine di restare fuori per rastrellare la zona. Si catturarono tutti gli uomini validi, nelle case, nei boschi, dovunque si trovarono: risultarono in numero di settanta circa. Poi si procedette a un giudizio sommario; il risultato: quattordici uomini condannati a morte. Li vedo ancora scendere dall'altura sulla quale erano stati giudicati: disfatti. Lugubre presagio del loro imminente destino, portavano su una barella un morto, fucilato il giorno prima. Dietro venivano le donne, ansiose di vedere che cosa avrebbero fatto ai loro uomini. Pioveva. Era stabilito che io apprestassi l'assistenza religiosa

ai condannati. Tuttavia pregai il comandante di battaglione di far venire un prete del luogo per confessarli, non conoscendo io la lingua di quei poveretti. La prima risposta fu un no secco; ma la sera a mensa, ritornai alla carica, e fui esaudito sotto la mia responsabilità. I condannati che non sapevano ancora con certezza la loro sorte, passarono la notte in una stanza del pianterreno di una casa un po' isolata del paese, sotto la custodia di una squadra di soldati. [...] *Ed eccoci giunti al momento fatale. Dovevano esser fucilati fuori del paese. Per non impiegar molta truppa, si era deciso di fucilarli in tre gruppi: cinque, cinque, quattro. Salgo coi primi cinque sull'autocarretta che ci trasporta a mezzo chilometro dal paese. Si cerca un posto fuori della strada: una valletta a cento metri dalla medesima. Precedo il funebre corteo. I cinque erano legati assieme da una cordicella. A stento si strascicavano, intontiti, emettendo radi e fiochi lamenti. Ci siamo. Si dispone il plotone. Domando al medico, giovanissimo, pallido come i morituri, le bende: non le aveva. Dico al comandante del plotone, pure giovanissimo e sbiancato, di dare disposizioni precise ai soldati per non far soffrire, oltre il bisogno, i condannati: i soldati borbottano che non è il loro mestiere, che non si sa se quella gente è colpevole... Devo intervenire io che ho già la stola al collo e il crocifisso in mano ad assicurarli che non hanno responsabilità, a pregarli che sparino bene, se no li faranno soffrire di più, inutilmente. Faccio baciare a ognuno il crocifisso, e li bacio a mia volta (ed essi, poveretti!, benché vestissi la divisa militare, rispondono al bacio); cerco nelle tasche del primo il moccichino e lo bendo, così col secondo, col terzo, col quarto; il quinto non l'ha: lo bendo col mio. Mentre li bendo, ognuno ancora mi prega: 'Signore! Signore!' (lo risentirò negli orecchi per l'eternità). Suggerisco loro le prime parole dell'Avemaria nella loro lingua: la continuano tutti in coro. Mi volto al comandante del plotone: un ordine. Mi tiro leggermente da parte: una scarica rabbiosa e quei cinque uomini stramazzano a terra con la preghiera stroncata sulle labbra. Di mano in mano che impartisco loro l'assoluzione papale e amministro l'estrema unzione, l'ufficiale dà loro il colpo di grazia. A distanza di un quarto d'ora, gli altri due scaglioni e il ripetersi della cerimonia. Uno degli ultimi quattro quando, recitando l'Avemaria, giunse alle parole 'prega per noi', le ripeté una due, tre, quattro, molte volte con un crescendo continuo che diventò quasi un ululato: 'Prega per noi! prega per noi!! prega per noi!!!'"*.

La descrizione poi prosegue giorno per giorno.

19 luglio: *"Altri quattro fucilati nello stesso paese. Quale la ragione? Molto semplice: un'alta personalità del corpo d'armata venne quella mattina, a far visita al colonnello, e lo rimproverò aspramente perché gli parve che agisse con troppa dolcezza. I quattro si attaccavano al collo del cappellano e urlavano come belve ferite a morte. Feci amministrar loro i sacramenti dal parroco locale. Ricorderò sempre l'espressione della sua voce e del suo volto quando mi disse, appena visti i morituri: "Questi?! E non si potrebbe far nulla per salvarli?". Il colonnello mi permise di seppellirli nel cimitero. Triste processione quella sera con le quattro barelle"*.

20 luglio: *"Diciotto fucilati in un altro paese. Il nome di questo paesetto di montagna vorrei scriverlo col sangue dei suoi fucilati. Vi entrammo la sera dopo una marcia tanto disordinata che mi fece dire che i ribelli son poveri ribelli, se no ci avrebbero ammazzati. Il paese era già stato devastato dalle camicie nere, che vi erano entrate combattendo, e avevano avuto gravemente ferito il centurione comandante del battaglione. A onor del vero i ribelli vi avevan fatto alto e basso: avevan tenuto comizi, fatto sfilate, imbrattato i muri di iscrizioni bolsceviche e di proclami: e i paesani, a quanto si disse, avevano applaudito. Le camicie nere avevano arrestato tutti i maschi validi che non erano fuggiti: il tribunale di guerra del nostro reggimento, che li giudicò, ne condannò a morte diciotto. Che cosa successe quando, con la stola, entrai da quei diciotto disgraziati, non terrò di descriverlo. Dirò solo che, a un certo momento, non riuscendo a calmarli, dissi loro, per mezzo dell'interprete: "Cara la mia gente, se potessi. morirei io per salvar voi, lo farei volentieri; ma non posso proprio nulla: vi assicuro che quel che potevo fare l'ho fatto. Inginocchiatevi, dite l'atto di dolore, e io darò a ciascuno l'assoluzione e farò la santa comunione". Uno dei diciotto (un bellissimo uomo di trent'anni) impose silenzio agli altri e tenne loro un discorsetto nella loro lingua, alla fine del quale tutti si inginocchiarono, tranne uno. Impartii a ognuno l'assoluzione e li comunicai. Quando giunsi a colui che non si era inginocchiato, il Sacramento che tenevo in mano certo mi diede un occhio speciale per guardarlo, e quegli, come vinto, pian pianino si inginocchiò. Era l'unico che parlava l'italiano. Ho già descritto una volta come si fucila il prossimo, e non mi sento di farlo una seconda. Ma non posso esimermi dal far noti alcuni particolari. Il plotone d'esecuzione era formato da quelle camicie nere che in città fucilavano i condannati politici, dopo ch'eran stati regolarmente processati; il comandante del plotone era il capo-manipolo che in città aveva lo stesso incarico: gente non impressionabile, quindi. L'uno e gli altri li avevo, per mia disgrazia, già visti agire: i condannati li lasciavano lì stecchiti sul colpo. Lassù invece il capomanipolo tremava e non dava gli ordini a tempo, le camicie nere pure tremavano e, di quei disgraziati, che vennero in quattro turni, non ne ammazzarono uno: uno anzi del primo turno, lo lasciarono addirittura illeso in piedi. E sentite che cosa successe allora. Appena avvenuta la scarica, io mi precipito sopra i caduti per l'estrema unzione e la benedizione papale: sennonché mi sento gridare: "Cappellano, via!! via! via!..." e, voltandomi, vedo tutti i fucili puntati sulla mia schiena. Non avendo io avvertito che una era rimasto in piedi, penso che vogliano fare una seconda scarica sui caduti, e grido irritato al capomanipolo: "Ma non sai che una seconda scarica non si può fare? Vien qui piuttosto, e dà il colpo di grazia" e incomincio ad amministrare l'estrema unzione, mentre quello mi segue e li finisce. Quando arrivo all'ultimo mi accorgo ch'è ancora in piedi: quel poveretto aveva assistito a tutta quella cerimonia. Altro episodio. Come sempre, anche quella volta, bacio a uno a uno tutti i fucilandi dopo aver loro dato da baciare il crocifisso: quando arrivo a quel tale che con difficoltà si era inginocchiato per la comunione mi fa cenno di no (era l'unico che non aveva voluto la benda). Resto un momento interdetto, e poi, avendo intuito, gli dico: "Non importa che rifiutiate il mio bacio (vestivo la divisa militare), però il crocifisso lo bacerete"; glielo porgo e lo bacia"*.

8 agosto (pomeriggio): *"Sempre nello stesso disgraziatissimo paese: sette fucilati al primo battaglione. L'intercessione di un comandante. Questi sette erano stati fermati dal primo battaglione, e il comandante, inviandoli al comando del reggimento, ne aveva vivissimamente raccomandati tre, essendo, a suo giudizio, innocenti. Ma, disgraziatamente, la raccomandazione non fu accolta. Li preparai a morire nella chiesa bruciata: chiesa bruciata che in breve, sotto la furia delle intemperie, crollerà: uomini condannati, che piangono e che implorano e che, fra pochi minuti, stramazzeranno sotto la violenza del piombo: mondo che, distrutti i principi soprannaturali crolla, trascinando l'uomo nella sua immane rovina. Una vecchietta, la mamma di uno dei sette (un giovanotto di diciassette anni), come la sposa già menzionata, per parecchi giorni, con un canestrino, continuò a venire in cerca del figlio. Questa volta feci una piccola vendetta contro i malsani curiosi che non mancavano mai al tristissimo spettacolo (gente del tempo dei ludi): li costrinsi a portare i morti alla fossa. Da quel giorno non ebbe, lo spettacolo, che gli spettatori necessari"*.

5 agosto: *"Quattordici fucilati. La mia intercessione: sette più due. Giovanetto che grida: 'Viva l'Italia!' Ho celebrato la santa messa per i miei fucilati. Li feci confessare e comunicare dal parroco locale; poi la solita funebre autocarretta parti: io feci il tragitto, non lungo, a piedi e, quando giunsi sul posto, in attesa che si ultimassero i preparativi li trovai inginocchiati in due gruppi a pregare. Seguirono le solite scene più i particolari che sto per aggiungere. Tra i cinque, c'era un giovinetto di forse sedici anni. Come seppi in seguito... (Basta! Se voglio mantenere i propositi, devo saper fare un frego sul manoscritto.) Quando stavano bendandogli gli occhi, mi dice: "Siccome io sono innocente, voglio essere fucilato per primo": credeva che si facesse una scarica per ciascuno. Lo, purtroppo molto più pratico di lui in faccende del genere, lo assicuro che sarà accontentato. Gli faccio baciare il crocifisso, e guardo il comandante del plotone, che dà il primo ordine: "Punt!". Allora avvenne ciò che nessuno di noi si sarebbe mai aspettato e che Iddio forse volle per punirci: quel bambino si mette ritto sull'attenti, battendo i tacchi alla militare, e grida in lingua italiana: "Soldati, viva l'Italia!". Che potevo fare, se non correr sotto i fucili spianati e abbracciarlo, baciarlo e ribaciarlo? Poco importa se ciò fece per tentare di salvare in extremis la vita. Dopo la scarica mi voltai, e dissi: "Ora, se non ci spariamo da soli, è perché siamo dei vigliacchi". Nessuno fiatò. Il sottotenente comandante il plotone d'esecuzione era tanto commosso che sparò il colpo di grazia a uno mentre io gli facevo la croce sulla fronte: "Per istam sanctam unctionem... Caro, noi vediamo qui quanto la vita vale... però se puoi risparmiarmi...": qualche soldato piangeva"*.

18 agosto (pomeriggio): *"Altri sette fucilati. La moglie di uno, in una frazione del paese della nostra prima residenza. Uno lo conosceva benissimo: era il custode delle scuole dove era accantonato il secondo battaglione nel paese della nostra prima residenza: abitava in una frazione del medesimo, con moglie e figli. Se mai tra i fucilati ci fu uno sacrificato a odio privato, certamente fu quello. Come mi pregò: "Cappellano, faccia qualche cosa per salvarmi!". Ma come potevo io giustificare la sua fuga dal paese e la conseguente sua presenza tra i ribelli? Anche questi mi consegnò oggetti da recapitare alla moglie, ma io, non sentendomela di portarle personalmente la tremenda notizia proprio perché la conoscevo, glieli feci recapitare dal capitano vettovagliatore che, per pietà, le annunziò che era morto in combattimento. Altri due della comitiva erano vecchi che, ormai inabili ad altro lavoro, avevan custodito le mucche dei ribelli. Se non lo avessi saputo anche prima che i vecchi, di fronte alla morte, sono men forti dei giovani, lo avrei imparato in quella congiuntura"*.

20 agosto: *"Il tentato suicida, fucilato senza assistenza religiosa. Preso, quando aveva visto di non poter più sfuggire, aveva tentato di ammazzarsi; e i signori del comando del primo battaglione che, oltre che essere degli eccellenti guerrieri, sanno anche di teologia, avevan così ragionato: "Quest'uomo ha tentato di uccidersi: perciò ha commesso un peccato mortale: quindi non gli spetta l'assistenza religiosa": e lo fecero fucilare senza avvertirmi"*.

* * *

Rimpatriato, Don Brignoli, nelle giornate dell'8 e 9 settembre 1943, partecipò ai tentativi di resistenza contro i reparti tedeschi che entravano a Roma. Nel dopoguerra si sarebbe dedicato all'assistenza degli orfani di guerra. Quelle sue sofferte pagine diaristiche meriterebbero senz'altro una rieditazione e un'attenta lettura.

Il diario rappresenta dunque un importante documento storico su un argomento poco trattato se non dimenticato della storia dell'esercito italiano e dell'invasione fascista in Jugoslavia.

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
8 MARZO
Aperitivo di benvenuto
Pizza
Bibita
Torta mimosa
Caffè
€ 12.00
Gradita la prenotazione
Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE
Tel. 0346 25215

BERGAMO PARQUET srl
Pavimenti in Legno
by BGP TRADING
Lamett WPC WLF
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com
www.deckingwpc.com

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Parre Via Provinciale, 43
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

LISTA BETTONI
CONSIGLIERI PROVINCIALI MAURO MARINONI-CINZIA BARONCHELLI
AEROPORTO DI ORIO? GIU' LE MANI!
Sin dall'inizio del suo mandato il Presidente Pirovano aveva posto la questione del futuro dell'aeroporto di Orio a Serio proponendo una alleanza strategica con altre realtà emergenti, in relazione anche al prospettato futuro sviluppo di scali quali Montichiari e Catullo. Nel frattempo, dopo il mancato aumento della quota di partecipazione in Sacbo della Provincia e del Comune di Bergamo, si è iniziato a sentir parlare di un interessamento della SEA, società che gestisce Linate e Malpensa, per un acquisizione/fusione con la società che gestisce Orio. Il comune di Bergamo si è detto contrario (almeno il Sindaco Tentorio), mentre il Presidente Pirovano si dice possibilista. Si sostiene che la nostra realtà provinciale, da alcuni anni in positiva crescita, non possa isolarsi e debba partecipare ad un governo complessivo dei servizi offerti a livello regionale e sovra regionale. Il tutto peraltro senza dati o analisi particolari. Si parla di vantaggi derivanti da una fusione non meglio chiariti, con considerazioni di principio e del tutto generiche, che possono anche nascondere a nostro avviso obiettivi della SEA non certo vantaggiosi per il nostro territorio. Sappiamo infatti che dalle parti di Varese il potere politico (Leggi Bossi e Maroni) abbia molto a cuore lo sviluppo dell'aeroporto di Malpensa. In particolare dopo lo strappo della romanissima Alitalia. Non vorremmo che per sostenere quell'aeroporto possa essere in qualche misura ridimensionato il "fastidiosissimo" scalo bergamasco. E non vorremmo che le scelte dell'attuale amministrazione provinciale siano dettate più da "pressioni" di partito che dai veri interessi del nostro territorio. Non capiamo infatti quali possano essere i vantaggi derivanti dal passaggio del controllo del nostro aeroporto ai padroni di SEA, con tutto ciò che ne consegue in termini di future politiche di sviluppo ed investimento. Visto che noi abbiamo uno scalo che ha un vantaggio competitivo non indifferente derivante dalla sua collocazione territoriale; vantaggio che si rafforzerà ulteriormente ad ultimazione delle infrastrutture di collegamento BreBeMi e Pedemontana. Per farla breve. Siamo assolutamente contrari alle prospettate ipotesi di fusione della Sacbo con SEA e avvisiamo tutti gli amministratori, politici e cittadini di non trascurare operazioni come quelle in argomento. Basta poco perché una grande opportunità di sviluppo del nostro territorio ci venga scippata, magari anche fra gli applausi scroscianti di coloro che si fanno prendere in giro dalle tanto strombazzate *"operazioni strategiche volte al raggiungimento di economie di scala per una maggiore competitività"*. Tradotto: "manteniamo su Linate i voli per Roma e le principali città italiane e spostiamo alcuni voli low cost da Bergamo a Malpensa o perché no sul bresciano. Con buona pace di Orio e tanti saluti al rilancio delle nostre valli".

Cinzia Baronchelli

Mauro Marinoni

TRASPORTI: AUMENTI DELLE TARIFFE PER ORA CONTENUTI, MA ATTENZIONE AI TAGLI NEI SERVIZI
E' ormai noto che a seguito della manovra finanziaria della scorsa estate uno dei settori colpiti dai tagli nei trasferimenti statali è quello del trasporto pubblico. La Regione ha ricevuto minori fondi dallo Stato ed a sua volta trasferirà minori risorse alle Provincie. Per fronteggiare la situazione le strade possibili sono due; quella della riduzione dei servizi e/o quella dell'aumento delle tariffe. Ormai è certo che la nostra Provincia ha intenzione di applicare una combinazione delle due azioni e da inizio mese è stato applicato un aumento medio delle tariffe del 7 %, che colpirà anche gli abbonamenti annuali e scolastici in sede di rinnovo e pertanto a partire dal mese di settembre. L'aumento occorre dirlo è ancora contenuto rispetto a quanto si era inizialmente prospettato, ma potrebbe essere seguito nei prossimi mesi da un ulteriore incremento (stavolta del 10%) previsto da Legge Regionale, anche se lo stesso dovrebbe essere legato ad un "accertato miglioramento della qualità dei servizi" (termini e modalità di misurazione ancora tutti da definire). Resta il fatto che contrariamente a quanto avviene nei restanti paese europei, in Italia ed anche nella nostra evoluta regione i servizi restano per quantità e qualità piuttosto scarsi e gli aumenti finora applicati sono lungi dall'essere giustificati da un loro miglioramento. E illusioni su questo fronte è bene non farsene viste le difficoltà nella realizzazione degli investimenti che la crisi economica e finanziaria ha accentuato. La seconda strada che la Provincia seguirà nei prossimi mesi è, come si diceva, quella della soppressione di alcune linee di trasporto e/o della riduzione delle corse. Su questo fronte ad oggi non è dato sapere quali saranno nello specifico gli interventi che verranno attuati, anche se le linee guida che verranno seguite per l'individuazione dei servizi su cui agire sarà quella del loro grado di utilizzo. In commissione provinciale vi è stata la rassicurazione che i tagli saranno distribuiti su tutto il territorio provinciale. Da parte nostra preme peraltro sottolineare che già in passato la montagna e le valli, poco "redditizie" per numero di utenti, sono state penalizzate e non vorremmo che ciò avvenisse ancora. Sarà nostro compito verificare quanto verrà deciso, ed agire per quanto possibile per salvaguardare i servizi nel nostro territorio, ma ci permettiamo di sottolineare l'importanza che anche i Sindaci, gli amministratori comunali, ed i cittadini, si informino sin da ora sulle possibili variazioni che dovessero riguardare le linee di trasporto di servizio al proprio comune. Prima che le cose siano fatte. Dopo sarà troppo tardi.
Per chi volesse contattarci per informazioni o suggerimenti scriveteci a cinzia.baronchelli@provincia.bergamo.it mauro.marinoni@provincia.bergamo.it

Clusone

SABATO 12 FEBBRAIO IN SANT'ANNA

Inaugurata la nuova sede del Gruppo Alpini

(s.g.) Alla presenza di tante penne nere, giovani e meno giovani, sabato 12 febbraio nell'isolato di S. Anna, tra lo Sci Club 13 e Clusone Jazz, gli Alpini di Clusone hanno aperto al pubblico la loro nuova sede, piccola ma accogliente e ben arredata. Dopo 23 anni gli Alpini lasciano così il chiosco dell'Angelo Maj, spazioso ma ormai totalmente inagibile. Gli "anziani" ricorderanno le numerose mostre allestite nei portici del chiosco, dalla Campagna di Russia al colonnello Sora alla vita di Gruppo alle numerose riunioni per l'allestimento del Giuramento, o per la nascita dell'Intergruppo con l'abbinato "Premio dell'Altopiano! Da tempo il Consiglio Direttivo era alla ricerca di una nuova sede, anche perché il "comodato d'uso" con la Curia dettava precise regole e da quando sono iniziate le demolizioni e ricostruzioni della parte ovest – ora Piazza Manzù –si sapeva che anche la parte antica avrebbe avuto a breve la rispettiva ristrutturazione. Il nuovo Consiglio Direttivo ha così accettato l'offerta dell'Amministrazione Comunale e con impegno hanno preso possesso ed allestito con cura i tre ampi locali, mettendo in evidenza i numerosi cimeli che in tanti anni di vita associativa il Gruppo aveva racimolato, ad iniziare dal "medagliere" che raccoglie tutte le medaglie-ricordo di altrettante manifestazioni locali – provinciali, nazionali ed estere -, ai vari trofei conquistati nelle competizioni sciistiche e nel tiro alla fune. Dopo la Benedizione da parte dell'Arciprete **Mons. Giacomo Panfilo** affiancato dal Parroco delle Fiorine **don Luigi Ferri**, presente il vice-presidente di sezione **Carlo Macalli** con il Consigliere e Direttore dello "Scarpone Orobico" **Luigi Furia** e dal Coordinatore della zona 17 Alta Valle Seriana Est **Giovanni Stabilini**, le rappresentanze dei Comandi dei Carabinieri, Forestale e Polizia Municipale. Dopo i saluti e i ringraziamenti a quanti sono intervenuti da parte del capogruppo **Mauro Bonadei**, è toccato al consigliere comunale **Luigi Savoldelli** porgere i saluti anche da parte dell'Amministrazione, ed ha concluso il Vice-Presidente Carlo Macalli. Per quanti volessero prendere visione della nuova sede, o aver necessità di interpellare la Segreteria, la sede rimane aperta ogni giovedì sera dalle ore 20,30 alle 22 e il sabato pomeriggio dalle 18 alle 19.

» RETROSCENA / 1

TAGLIATI I FONDI ALLA PRO LOCO RIDOTTI GLI ORARI D'UFFICIO

Lo chiamano spoil system. Si tratta di quel sistema per cui le nuove amministrazioni piazzano i loro simpatizzanti, uomini di fiducia, in tutti gli enti, associazioni, uffici, in cui si decidono cose che possono interessare chi è al potere. E anche nel nostro piccolo il sistema prende campo.

La Turismo Pro Clusone ha ridotto l'orario di apertura dell'ufficio turistico in Piazza dell'Orologio. Non più mattino e pomeriggio ogni santo giorno. I vecchi orari sono mantenuti per il lunedì, giorno di mercato, il venerdì e il sabato. Mantenuta l'apertura la domenica mattina. Gli altri giorni apertura parziale il mattino. Anzi, c'è anche un giorno di chiusura, o il mercoledì o il giovedì. Cosa è successo. *"E' successo che non è stata rinnovata la Convenzione con il Comune che ci garantiva un'entrata di circa 40 mila euro, cifra che consentiva appunto l'apertura continuativa dell'ufficio, con due dipendenti. Adesso ce n'è una sola e quindi l'apertura viene ridotta di conseguenza"*. **Nadia Fantoni** è presidente della Turismo Pro Clusone da 4 anni. *"Si perché ho concluso io la metà del mandato, un anno e mezzo, dell'ex presidente* **Giuseppe Petrogalli** *e adesso sto concludendo il mio triennio, a settembre. Anzi ricordo a tutti coloro che volessero votare per il rinnovo del Direttivo che la tessera va rinnovata o comunque fatta sei mesi prima della votazione"*.

Il Direttivo in carica (13 consiglieri) non è ben visto dall'attuale amministrazione? *"Non so, la motivazione per non aver rinnovato la Convenzione è che il Comune non ha soldi. Noi abbiamo una buona collaborazione con l'assessore* **Lorenzo Balduzzi** *che quando può ci dà contributi per sostenere di volta in volta le manifestazioni"*. Pensa di non essere gradita? *"C'è questo sentore…"*.

Già, lo chiamano spoil system.

RETROSCENA / 2

Casa Albergo? Cercasi "giusta causa"

Ancora spoil system, Si cerca di cambiare il Cda della Casa Albergo, insomma della srl creata da Guido Giudici per il Sant'Andrea, la società che sta realizzando la Cittadella sanitaria con una spesa di 4 milioni e mezzo, di cui 2 milioni e 800 mila euro di fido bancario (al 2,50 di interese sul passivo). La Istituzione Sant'Andrea Srl è presieduta attualmente da **Luigi Giudici**, con **Antonio Gonella** e **Silvana Fantoni** nel Cda (Consiglio di amministrazione). L'attuale maggioranza retta da **Paolo Olini**, socio unico della srl, ha intenzione di sostituire il Cda con (si dice) la seguente composizione: **Giorgio Merletti** come presidente, **Emiliano Fantoni** e **Luciano Festa** consiglieri. I consiglieri vengono nominati dai soci che possono anche indicare il Presidente, ci sarebbe da rilevare che Pdl si prenderebbe tutto, in quanto i tre sarebbero di quell'area. Ma qui siamo alle indiscrezioni sul futuro che non è tanto semplice. Perché l'attuale Cda nominato in data 26 gennaio 2010, resta in carica per tre anni. Quindi bisognerebbe aspettare il gennaio 2012. Ma il socio unico può chiedere al Cda di convocare un'assemblea straordinaria e "licenziare" l'attuale Cda. Certo, rischierebbe un ricorso, deve giustificare il cambiamento, deve essere un licenziamento per "giusta causa". E come farebbe?. Beh, guardando i conti che la stessa maggioranza comunale, socio unico, ha fatto saltare al Sant'Andrea. Come? Prelevando a dicembre 850 mila euro dal patrimonio del Sant'Andrea per far quadrare i conti del bilancio comunale, che non avrebbero rispettato il Patto di Stabilità. Ma questa liquidità di cassa era nel bilancio chiuso al 31/12/2009, ma nel frattempo era stata in gran parte già utilizzata per pagare gli stati avanzamento lavori del cantiere in corso.

Tesi quindi controversa. Alla quale si aggiunge adesso l'aumento delle rette. Ma da che cosa sarebbero giustificati questi aumenti di retta? Dall'aumento contrattuale del 5% delle retribuzioni dei dipendenti (calcolato in 4 euro di aumento giornaliero delle rette) e da quei 2 milioni e 800 mila che resterebbero da pagare in 15 anni per i lavori alla Cittadella (calcolato in 5 euro al giorno delle rette). Chi le ha decise? Il Cda del Sant'Andrea, ma la Giunta può intervenire limitatamente a quelle dei cittadini clusonesi, però se si toccano in ribasso quelle dei clusonesi, che sono 2/3 degli ospiti, si devono gioco forza ritoccare proporzionalmente in aumento quelle dei forestieri, ogni euro abbassato ai clusonesi comporta due euro di aumento per i forestieri. Quindi la retta imposta dalla Giunta per i clusonesi residenti, passata da 50,50 indicata a dicembre dal CdA a 47,50, si è dovuta compensare con un forte aumento delle rette per i "forestieri"che sono passati da 54,00 a 60,00. Per cui la "forbice" tra residenti e forestieri comporta una differenza di 12,50 euro al giorno. Bene, si dirà. Ma per "forestieri" si intendono anche i residenti, che so?, a Rovetta e paesi limitrofi. E visto che l'aumento pone praticamente fuori dal mercato locale la retta clusonese, viene fuori che sarebbe conveniente solo per i "milanesi" accedere al Sant'Andrea a 60 euro al giorno, gli altri valligiani dovrebbero rivolgersi altrove. E si aggiunge un altro dato: che basterebbe avere 3-4 posti "liberi", vacanti, per annullare i benefici finanziari degli aumenti.

Ma quegli 850 mila euro tornano indietro o no? Macchè: il Comune li ritiene suoi e la restituzione al Sant'Andrea la considera un "prestito". Insomma si ribalta la proprietà di quei soldi. Legittimo, ma così si impoverisce il Sant'Andrea; il grave scostamento delle rette tra gli ospiti inoltre pone il Sant'Andrea nelle condizioni di non avere più i 45 mila euro di "premio di qualità" che ha ricevuto dalla Regione. Per cui il beneficio degli aumenti sarebbe annullato. Non c'è più, almeno fino al 31/12/2013, invece, l'obbligo di avere un partner privato al 40%.

Ma c'è all'orizzonte un cambiamento ancora più corposo: la Regione intende cambiare il sistema di finanziamento alle RSA, riducendo già da ora il contributo del 2%, per ridurlo ulteriormente nei prossimi anni, pare fino a raggiungere in un futuro prossimo il 60% di quanto erogato adesso. Il che sconvolgerebbe tutti i piani finanziari. Quasi quasi, vista la situazione, a Luigi Giudici e C. converrebbe dimettersi spontaneamente…

INTERVENTO

I debiti? Se li inventano E dov'è finito il Pdl?

Guido Giudici*

L'aumento delle rette non è dovuto alle necessità dell'intervento sul Sant'Andrea in quanto la ristrutturazione era coperta dalle rette attuali, dal risparmio fiscale, dai premi di qualità e dai lasciti in quanto più che sufficienti. L'aumento poi così differenziato per i non residenti determina un muro fra i degenti ed un muro con i comuni viciniori (e si accusava il sindaco precedente di isolazionismo!!) e perdita di mercato, con la conseguenza che se non si hanno tutti i posti coperti viene annullato il vantaggio economico dell'aumento stesso.

Ci si dovrebbe preoccupare di concordare con Asl ed Azienda Bolognini i servizi aggiuntivi che oltre che a portare funzionalità nei servizi (Hospice—Post-ricoveri) per la gente porterebbe anche un notevole vantaggio economico rendendo inutili gli aumenti delle rette in quanto superflui.

Il Sindaco si preoccupa solo di cambiare il CDA come se questo fosse la soluzione dei problemi e non la meno importante, la sinergia dei servizi dovrebbe essere invece l'obiettivo reale.

L'acquisto con debito verso l'Azienda Bolognini, che è di 3.600.000 e non di 4.500.000 come ripete continuamente il sindaco ignorando il debito vero, era coperto dagli introiti del P.I.P. del Mirage che avrebbe apportato 4.000.000 di costo di costruzione + 1.800.000 di oneri, quindi ben oltre il debito stesso.

Quando si sostiene che si sono lasciati 4.500.000 (realmente 3.600.000) euro di debito si sostiene il falso in quanto il bilancio comunale era certificato in pareggio ed il debito per le infrastrutture era coperto dalle entrate.

Qualcuno facendo il fenomeno ha bloccato tutto e così si sono persi:

1- Infrastruttura (palazzetto dello sport) a costo zero.

2- 40.000.000 euro di opere e di lavoro per le nostre imprese.

3- 5.800.000 euro di entrate per il comune, determinando una situazione economica di tutta tranquillità.

4- Circa 300 posti di lavoro ad opere finite.

Uno a questo punto si chiede: dove è finito il PDL da non vedere che queste decisioni, o meglio mancate decisioni, stanno danneggiando tutta la comunità Clusonese?

**Ex Sindaco di Clusone*

ECCO I MAGGIORI COSTI PER AVER FATTO DECADERE IL PGT DI GIUDICI

Quasi 36 mila euro per il nuovo (?) PGT

L'amministrazione guidata da **Guido Giudici** aveva dato l'incarico per il PGT all'Architetto **Piergiorgio Tosetti** il 29 giugno 2007. Ma il disciplinare d'incarico arriva undici mesi dopo, il 27 maggio 2008. Il tecnico deve portare il PGT alla definitiva approvazione per un compenso di 99.878,40 euro, comprensivo di IVA e dei relativi contributi previdenziali. (fonte Determinazione n.06 del 25.03.2008).

Allo stesso professionista era stato affidato l'incarico per la predisposizione del documento di scoping e del rapporto ambientale, documentazione necessaria alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del documento di piano del PGT, che serve solo per le aree inserite come ambiti di trasformazione.

Questo ha comportato un costo aggiuntivo di 16.524,00 euro, comprensivo di IVA e dei relativi contributi previdenziali (fonte Determinazione n.20 del 02.12.2008).

Verificato che l'amministrazione eletta nell'aprile 2010 non ha proceduto ad approvare il PGT nei termini di legge, pur confermando l'impostazione generale dello strumento urbanistico, prima di tornare in aula per la nuova adozione, si è reso necessario procedere all'esame delle osservazioni presentate dai cittadini in quanto elementi che contribuiscono, unitamente alle istanze preliminari, a delineare il quadro ricognitivo delle necessità sociali ed economiche del territorio comunale.

Visto che le osservazioni pervenute erano 195 e visto che l'art. 8 del disciplinare d'incarico sottoscritto con l'Architetto Tosetti fissava come massimo importo riconoscibile per l'attività professionale di esame e controdeduzione ad ogni singola osservazione 65 euro cadauna, hanno dato mandato di esaminare (non controdedurre che sarebbe stato doppio lavoro, anche se il comune lo ha pagato come tale, ovvero esaminare e controdedurre) per il costo di 15.818,40 euro (fonte Determinazione n.15 del 27.11.2010).

Si è poi reso necessario approfondire ed integrare il documento di piano, il piano delle regole e il piano dei servizi. Anche questo approfondimento e i cambiamenti di destinazione delle aree hanno avuto un costo, anche se il professionista è sempre l'Architetto Piergiorgio Tosetti ed il costo maggiore ammonta a 19.968,00 euro (fonte Determinazione n.16 del 27.11.2010).

L'assessore Caffi nella delibera di consiglio comunale di adozione del PGT faceva presente *"che il Piano del Governo del Territorio è la conseguenza del precedente P.G.T., adottato nell'anno 2009, delle 195 osservazioni pervenute a seguito della sua pubblicazione, dell'attento lavoro di valutazione e di mediazione"*.

"Conseguenza" fino a un certo punto, visto che ci sono ambiti congelati e terreni che cambiano destinazione d'uso, alcuni diventando edificabili e altri diventando non edificabili.

Ma c'era o non c'era il tempo per analizzare le 195 osservazioni? L'assessore sostiene di no, quelli del Pdl dicevano di sì visto che sia Caffi che il sindaco Olini, i consiglieri Manolo Frosio e Savoldelli erano già consiglieri, avevano seguito l'iter del PGT di Giudici.

Se poi pensiamo che il primo Pgt adottato risale al 2009 e che allora in consiglio comunale all'opposizione vi erano l'attuale assessore Caffi che si è pure astenuto, l'attuale Sindaco Olini, gli attuali consiglieri Frosio Manolo e Savoldelli detto l'inventore, gli unici due che avrebbero avuto scusanti per reclamare ulteriori spiegazioni sono Morstabilini che è Ingegnere e si occupa di edilizia in uno studio di Clusone, quindi visto le competenze potrebbe spiegarlo lui, e il consigliere Trusso Forgia Maurizio (uno dei tre revisori dei conti dell'amministrazione Giudici, ovvero colui che teneva sotto controllo i conti del comune).

99.878,40 euro + 16.524,00 euro + 15.818,40 euro (aggiunta) + 19.968,00 euro (seconda aggiunta) = 152.188,80 euro dei quali 35.786,40 euro "aggiunti" per aver fatto decadere il PGT di Guido Giudici.

Ecco le altre quattro delle *magnifiche sette*

4) (FOTO 4) di fronte al Palazzo di Vetro dove attualmente è presente l'INPS. Nel primo P.G.T. dell'architetto Tosetti veniva inserito nel piano delle regole come "*aree di verde pubblico a varia destinazione*" Ex. Art. 65 oggi Art. 70 PdS (Piano dei Servizi del PGT) (FOTO 4A). Nella planimetria di progetto del Piano dei Servizi sono individuate come aree per attrezzature di interesse pubblico e che concorrono alla definizione del quadro paesistico del verde urbano e al sistema delle reti ecologiche.

5) (FOTO 5) in fondo a Via Gorizia (sotto la collina verde), è un prolungamento di un'area che già il PGT Giudici inseriva ad edificabile. Nel primo P.G.T. dell'architetto Tosetti veniva inserito nel piano delle regole come "*ambito di valenza paesistico ambientale di valorizzazione delle emergenze morfologiche e delle presenze dell'architettura rurale*" ex. Art. 68 (FOTO 5A). In tali aree, salvo eventuali specifiche previsioni non era di massima consentita l'alterazione dello stato dei luoghi e la realizzazione di nuova edificazione.

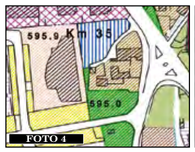
6) (FOTO 6) sopra il tennis di Via Bergamo. Nel primo P.G.T. dell'Architetto Tosetti veniva inserito come "*areali di supporto alla percezione ambientale e paesistica*" ex Art. 71 (foto 6A), cioè, porzioni di territorio che per la loro caratterizzazione morfologica e posizione geografica contribuiscono in forma essenziale alla percezione di elementi paesistici di pregio. Nella carta di sintesi (FOTO 7), tavola 7A dello studio Geologico recentemente adottato, questo terreno è situato dal punto di vista idraulico in parte in zona "*Aree potenzialmente inondabili per tracimazione dei corsi d'acqua a monte con bassi tiranti idrici*", in parte "*Aree adiacenti ai corsi d'acqua da mantenere a disposizione per consentirne l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa del reticolo idrico minore e principale dal punto di vista dell'instabilità dei versanti è considerata"* interamente in "*Aree pericolose Area a pericolosità potenziale legata alla presenza di falde di detrito*". (FOTO 8) Nella carta delle fattibilità geologica per le azioni di piano, tavola 9A, presenta una classe 3aV: fattibilità con consistenti limitazioni per l'instabilità dei versanti "V", per quanto riguarda le vulnerabilità dal punto di vista idraulico "I" presenta una Classe 2aI: fattibilità con modeste limitazioni e Classe 4bI: fattibilità con gravi limitazioni (Reticolo Idrico Minore). (FOTO 9) Questa area è inserita (Art. 71 delle Norme del Piano Territoriale di Competenza Provinciale o PTCP) come "*Ambito di opportuna istituzione dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale*", cioè il PTCP della Provincia (anch'esso redatto dall'Architetto Tosetti) di Bergamo individua alcuni ambiti di particolare significato naturalistico, ambientale e paesistico di dimensione sovra comunale e con caratteri di interesse provinciale per i quali viene ritenuta opportuna l'istituzione dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, al fine di garantire una maggiore valorizzazione del patrimonio naturale e paesistico.

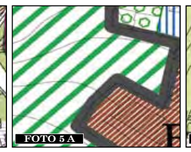
7) (FOTO 10) si trova in cima a Via Milano. Nel primo P.G.T. dell'architetto Tosetti veniva inserito nel piano delle regole come "*ambiti residenziali di valenza ambientale con presenza diffusa di giardini privati*" ex. Art. 26 (FOTO 10A) "*In tali aree è fatto l'obbligo del mantenimento della situazione esistente sia in ordine ai caratteri e all'impianto del verde, sia per quanto concerne, di norma il mantenimento degli edifici e dei volumi esistenti*". Nella carta di sintesi (FOTO 11), tavola 7A, dello studio Geologico recentemente adottato questo terreno è situato dal punto di vista idraulico in parte in zona "*Aree adiacenti ai corsi d'acqua da mantenere a disposizione per consentirne l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa del reticolo idrico minore e principale*". (FOTO 12) Nella carta delle fattibilità geologica per le azioni di piano, tavola 9A, per quanto riguarda le vulnerabilità dal punto di vista idraulico "I" presenta in parte una Classe Classe 4bI: fattibilità con gravi limitazioni (Reticolo Idrico Minore), mentre per le caratteristiche geotecniche "G" presenta una classe 2G: fattibilità con modeste limitazioni.

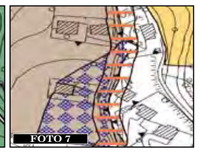
Il PGT, all'Art. 81 del Piano delle Regole "*Fasce di protezione e continuità fruitiva del reticolo idrico minore*", coerentemente alle indicazioni emerse dagli studi sulla struttura e i caratteri del reticolo idrico minore, individua le fasce di protezione del reticolo stesso come elementi che garantiscono continuità naturalistica, ambientale e fruitiva del reticolo medesimo. Lungo tali fasce è vietata qualsiasi alterazione dello stato dei luoghi, anche mediante movimenti di terra, salvo che siano preordinati a garantire lo stato di sicurezza degli alvei e dei bordi stessi.

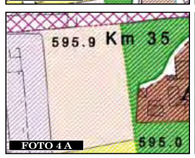
Le aree in questione sono anche individuate nella tavola 5 del Piano delle Regole del PGT, in classe 5 di sensibilità paesaggistica dei luoghi cioè "*molto elevata*", tranne una, quella di Via Milano, che è in classe 4, ovvero la sensibilità è solamente "*elevata*".

Nella relazione del piano delle regole dello strumento urbanistico viene comunque precisato che tutto il territorio non urbanizzato e che si è inteso mantenere alla finalità di salvaguardia ambientale e paesistica è stato individuato come di elevata sensibilità (es. FOTO 6B).





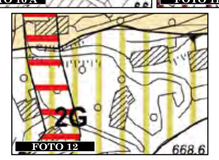




LE AREE RESIDENZIALI INSERITE EX NOVO DALL'ASSESSORE CAFFI

ALTRE QUATTRO "meraviglie" kafkiane

Sull'ultimo numero abbiamo pubblicato tre di quelle che abbiamo chiamato le "sette Meraviglie" o delle "sette Metamorfosi" dell'*Assessore al tutto* **Carlo Caffi.** Come abbiamo fatto rilevare sull'ultimo numero sono esempi di cambiamenti di destinazione di aree che nel PGT adottato dall'Amministrazione guidata da Guido Giudici e poi lasciato decadere da questa Amministrazione, erano destinati a verde. Evidentemente è legittimo cambiare (altrimenti perché rifare il PGT?) solo che mancano ad oggi le motivazioni di tali cambiamenti, soprattutto considerando che alcune di queste aree insistono anche sul "reticolo minore" vale a dire che sono in prossimità di canali, fossati, ruscelli per dirla elegantemente. E che nel primo PGT erano indicate come aree, a diverso titolo, da preservare, con motivazioni piuttosto chiare in proposito. E il tecnico che adesso ha cambiato loro la destinazione è lo stesso. Proseguiamo quindi, dopo le prime 3 illustrate sull'ultimo numero, la rassegna delle altre quattro aree.



MEMORIA

MARIO TRUSSARDI

(s.g.) Il 13 marzo 1923, nel casato dei "*Marcòcc*" nasceva a Clusone ***Mario Trussardi***, secondogenito di Tomaso e di Balduzzi Caterina. Nel 1925 papà Tomaso emigra in Argentina senza dare più notizie. Mario e il fratello Prescillo vivranno per anni solo con la mamma.

Da questa situazione la famiglia prenderà lo "scotòm" *Pacì*, dal casato materno. La mamma, occupata alla Filatura Olcese, nel '29 è trasferita per 5 anni nel nuovo stabilimento in Romania.

Nel settembre '42 Mario si presenta alla visita di leva, abile-arruolato è chiamato alle armi e assegnato al 3° Rgt Artiglieria Alpina, Gruppo Udine, 17° batteria avente sede in Gorizia, incaricato di vigilare sulla lena di confine tra Italia e Jugoslavia.

Dopo l'8 settembre '43 viene fatto prigioniero dai Tedeschi e internato in Prussia orientale. Dopo l'aprile '45 viene liberato dai Russi e con loro rimarrà sino alla fine di settembre, quando intraprende la strada di casa, arrivando a Clusone alla fine del mese di novembre '45.

La carenza di lavoro, lo costringe ad emigrare e con altri amici valica il confine attraverso il piccolo S. Bernardo, ove in terra francese troverà occupazione prima in miniera e poi come boscaiolo.

Nel 1950, unitamente al fratello Prescillo, intraprende l'attività di auto-trasporto abbinata alla vendita di materiali edili, inizialmente in fondo al vicolo del Paradiso (ex-casa Frosio), in seguito trasferiti in fregio a Viale Gusmini, ove ora trova posto la Farmacia Pedenovi.

Nel 1957 sposa Andreina Balduzzi e dall'unione nascono quattro figli: due maschi e due femmine (una figlia muore a soli tre anni).

Nel 1972 la ditta Trussardi cede l'attività a Gio-Maria Balduzzi.

Amante del canto, Mario è stato uno dei primi aderenti al neonato Coro Idica, oltre alla costante presenza nella Scuola Cantorum della Basilica.

L'Associazione Nazionale Alpini ha consegnato nel 2005 un diploma-ricordo in occasione del 60° anniversario della fine della Guerra '40/'45.

Al cimitero, prima della benedizione, numerosi Alpini dell'Altopiano si presentavano sull'attenti con i i rispettivi gagliardetti, oltre alla presenza del Labaro sezionale, mentre veniva letta la "Preghiera dell'Alpino" e suonato il tradizionale "Silenzio".

Alla moglie Andreina, alla figlia Caterina ed ai figli Franco e Roberto si rinnovano sentite condoglianze anche da parte di Araberara.

Alta Valle Seriana

ARDESIO - TUTTI SI DICONO PRONTI: MA CI SONO TRATTATIVE...

LA TORRE DI BABELE DELLE LISTE

Spunta un candidato per... rifondere le due ex maggioranze.

La politica invade Ardesio: LEGA, PD, UDC, FLI...

(p.b.) Metti che ad Ardesio si divertano come il Padreterno quando si è visto arrivare fin sotto il naso (si fa per dire) la torre di Babele, si è arrabbiato e ha mandato sulla madreterra quella maledizione della confusione delle lingue. Quattro liste, *Lega*, *Ardesio unita* (ex maggioranza), *Per Ardesio* (o "Progetto Ardesio"), *Fli* (finiani). E vai. Ma nel frattempo c'è un lavorio sotterraneo per cambiare le cose. E ridurre le liste a tre. Tra aperture e chiusure. Raccontiamo quel che è bollito e bolle in pentola.

Qui Lega

La Lega ha il candidato a sindaco e la lista pronti. Aspetta a comunicarlo (*"anche perché si aspetta quello che succede a Roma"*). Sembra una scusa, ma in effetti la Lega è in una fase di attesa, anche per le alleanze strategiche che, se cade Berlusconi, potrebbero essere addirittura ribaltate. Ad Ardesio però l'alleanza con Pdl non c'è. E allora? Appunto, dovessero essere "ribaltate" le alleanze a livello nazionale, si riaprirebbero i giochi anche a livello locale. Ma per Ardesio sembra proprio fantapolitica. Ce li vedete la Lega allearsi con l'Udc di **Guido Fornoni** & C. oppure addirittura, viste le avances di Bersani a Bossi, con il Pd di **Pasquale Zucchelli**? Fantapolitica. Ma si sottolinea come ad Ardesio si stia politicizzando il confronto. Infatti, oltre alla LEGA, sia PD che UDC sono presenti e adesso si è aggiunto anche il FLI. Manca appunto PDL. Comunque la Lega deve solo aggiustare un nome (femminile) nella lista e poi è pronta.

Alberto Pezzoli

Qui "Ardesio Unita"

E' la lista dell'ex maggioranza, definitivamente orfana di **Giorgio Fornoni**. Il candidato e la lista sono già decisi. Ma si vuol fare come la Lega, non comunicare fino all'ultimo il candidato. Già deciso tra uno dei due: **Alberto Pezzoli** (ex vicesindaco, area Udc) e **Alberto Bigoni** (favorito, tesserato PD). E qui era nata l'ipotesi, sostenuta da Bergamo, di una lista addirittura targata PD, seguendo l'esperienza di Villa d'Ogna, ritenuta dal partito piuttosto positiva come risultato. Ma si sono aperte prospettive diverse: *"Non ne abbiamo discusso, non se ne parla. Noi siamo pronti così"* conferma lo stesso Alberto Pezzoli, indicato come il possibile mediatore all'interno della lista per l'ipotesi di cui parliamo qui sotto.

Qui "Per Ardesio"

E' la lista dei "ribelli, quelli che sembravano capeggiati da **Claudio Zucchelli**. La prima sorpresa è che lo stesso Claudio Zucchelli avrebbe dichiarato, al gruppo, di essere disponibile a "fare un passo indietro". Cosa è successo? Lo spiega **Guido Fornoni**, il capo naturale degli UDC: *"Abbiamo discusso di un'ipotesi di fusione tra i due gruppi, per riproporre l'unione che aveva portato alla vittoria. Naturalmente senza Giorgio Fornoni. Ma per farlo abbiamo pensato a una candidatura forte, esterna ai due gruppi che si sono formati, di area PD. Con* **Pasquale Zucchelli** *abbiamo quindi deciso di contattare* **Francesco Moioli**, *tesserato Pd. Noi dell'Udc abbiamo dato la disponibilità alla sua eventuale candidatura, sempre che accetti naturalmente. Guardate, la faticosa unione dei due gruppi storici, la sinistra e il centro, ad Ardesio, non ci sembra che vada buttata via. Questa volta ci attrezzeremmo meglio, abbiamo pensato a un percorso di formazione. Lo stesso questionario che è stato diffuso dal gruppo, va in direzione di un'apertura ai problemi reali. E' un tentativo. Se non va in porto comunque una lista la si fa. Sul candidato si discute quando le trattative in corso avranno avuto esito o negativo o positivo"*. Quindi la lista si fa e il candidato potrebbe essere ancora Claudio Zucchelli oppure uno esterno.

Claudio Zucchelli

Ma Francesco Moioli, interpellato, ha posto condizioni precise: l'unione delle due liste anzitutto, e questo è l'ostacolo principale che fa cadere anche l'ipotesi di una sua candidatura. Le altre condizioni a questo punto sembrano del tutto marginali.

Qui Fli (e Udc?)

E qui si apre un'altra ipotesi. **Valeria Giudici** si muove un po' spaesata rispetto alla politica ardesiana. Ha annunciato la lista dei Finiani, ma deve fare i conti con la ricerca di candidati in un'area di centrodestra molto indefinita. Ed ecco l'ipotesi che serpeggia: se fallisce definitivamente l'operazione di fusione tra i due gruppi dell'ex maggioranza, avanza l'alternativa politica. Vale a dire l'alleanza, baciata da quella nazionale (in verità ancora molto annunciata ma poco concretizzata) tra UDC e FLI. Come dire, politicizziamo anche noi gli schieramenti, non sappiamo quanto possa contare FLI ad Ardesio in termini di voti, ma si potrebbero unire comunque le forze dei "ribelli" e quelle virtuali dei finiani. Quindi scomparirebbe la quarta lista, fusa con l'Udc. A questo punto si porrebbe davvero il problema del candidato, che difficilmente potrebbe essere Claudio Zucchelli, che nonostante gli anatemi del suo partito, resta di area PD. Magari personalmente potrebbe anche essere disponibile, ma caratterizzandosi la lista politicamente forse a UDC e FLI non sarebbe gradito un candidato di area PD. Vanno bene tutte le contorsioni politiche ma a questo punto sarebbero davvero degli avvitamenti su se stessi che nemmeno gli specialisti dei tuffi dal trampolino sarebbero in grado di fare.

Valeria Giudici

Conclusione?

I giochi sembrano già chiusi, ognuno rimane sulle sue posizioni. Ma c'è ancora un mese di tempo per pensarci. Poi i primi quindici giorni (di aprile) per preparare i dettagli e presentare le liste. E in un mese se ne fanno (e se ne disfano) di cose...

VILLA D'OGNA – "A TITOLO DI PARZIALE RIMBORSO"

100 euro per gli studenti universitari

(An. Ma.) Studenti di Villa d'Ogna unitevi! Sta arrivando una vagonata di soldi per voi. Tralasciando l'ironia, il Comune di Villa d'Ogna ha stanziato il contributo per gli studenti universitari. Sin qui tutto bello senonché il contributo si attesta sull'astronomica cifra di 100 euro. Ecco il testo: *"Si rende noto che questa Amministrazione Comunale ha deliberato di concedere un contributo di Euro 100,00 agli studenti frequentanti l'università nell'anno accademico 2010/2011, a titolo di parziale rimborso spese per materiale didattico. I contributi verranno assegnati ai richiedenti a condizione che: lo studente frequentante il primo anno di corso universitario sia iscritto per la prima volta; lo studente frequentante i corsi universitari successivi al primo abbia superato almeno un esame nell'anno accademico precedente."* Il Sindaco **Angelo Bosatelli** dev'essere alle prese con problemi di bilancio, come del resto la maggior parte dei Comuni. Come rimborso spese è davvero molto "parziale".

Angelo Bosatelli

INTERVENTO – ARDESIO

L'Attila della Valcanale e candidati da "miglio verde"

Credo che l'interessante articolo inchiesta a firma di **Cinzia Baronchelli**, apparso sul numero 2 di Araberara di quest'anno, abbia colpito nel segno e di conseguenza spinto ad un'approfondita riflessione ogni lettore, compreso il sottoscritto, dalle interviste effettuate, infatti, emerge un profondo sconforto da parte di cittadini che si sentono isolati, se non dimenticati, dalle Istituzioni locali.

Che i rapporti tra abitanti di Valcanale e del capoluogo Ardesio non siano rosei è del tutto evidente, ma ciò ha radici profonde da tempo, ma è un puro effetto campanilistico, che la critica sia ben indirizzata invece, non è una novità, ma la critica, emersa da alcune interviste, se è fine a se stessa è del tutto improducente, proprio in questa logica credo sia necessaria un'analisi su tale problematica.

Che determinate iniziative siano state prese senza alcuna riflessione e programmazione, è ben visibile a tutti, un esempio tipico il laghetto di Valcanale, meta di numerosissimi turisti in modo particolare nei mesi estivi, tale incantevole luogo è del tutto privo di servizi igienici, un'evidente lacuna che non si sarebbe verificata se il problema fosse stato affrontato da addetti ai lavori e non in modo dilettantesco, con le necessarie tempistiche e programmazioni, poiché era del tutto ovvio anche per chiunque, che tale luogo avrebbe attirato una mole di persone notevole, evidenziando altresì problemi nella gestione, ma questa è solo la punta dell'iceberg, molti altri sono i problemi che affliggono questa sfortunata frazione, poiché dal momento della dismissione degli impianti di sci, la zona è precipitata verso un inarrestabile declino, che non può non sconcerta.

E' necessario però ricordare che Valcanale elegge dei propri rappresentanti in seno al Consiglio Comunale di Ardesio, orbene io penso che tale declino sarebbe stato meno accentuato se nella scelta dei propri rappresentanti si fossero tenuti in debito conto, alcuni fattori determinanti tra i quali: le capacità nell'affrontare le problematiche, mediante una approfondita conoscenza del territorio, il carisma del candidato, il suo peso politico, la sua linearità nel rispetto delle decisioni maggioritarie.

Indispensabile altresì sottolineare per quanto riguarda la recente tornata elettorale, che, Valcanale è stata parzialmente decapitata della propria rappresentanza ad un anno dalla consultazione, da una sua rappresentante prima, che ha dato forfait per motivi personali, intendo riferirmi all'ex Assessore alla Cultura **Francesca Pezzoli**, e successivamente l'Amministrazione è caduta a causa della scissione di un gruppo di Consiglieri di maggioranza capeggiati da **Claudio Zucchelli**, passati in blocco all'opposizione per motivazioni ben note a tutti, che nulla hanno a che vedere in merito al programma o sulla rispettiva caratterialità, poiché sono alibi che non reggerebbero nemmeno dinanzi al più sprovveduto dei cittadini.

Che l'Amministrazione, passata successivamente al Commissariamento, abbia aggravato la condizione dei residenti di Valcanale è altrettanto evidente, nelle righe dell'articolo emerge altresì un forte senso di isolamento, puntualizzato da un'affermazione che sconcerta, fatta in un'intervista, riferita ad una precedente Amministrazione: *"Non era così bravo a parlare, era però disponibile, magari il problema non te lo risolveva, ma ti ascoltava"*, in questa frase si rivela l'inerzia di una persona ormai rassegnata al proprio destino.

L'annuncio di un'eventuale quarta lista in vista della prossima tornata elettorale, non è certo di buon auspicio, tantomeno l'eventuale candidatura dell'*Attila della Valcanale* promotore della caduta della Giunta Fornoni, ma l'affetto di questo personaggio verso i Fornoni deve essere viscerale, poiché secondo quanto affermato da Araberara, sul medesimo numero, dopo l'estromissione dello stesso, anche se con incomprensibile ritardo dal PD, il probabile neo candidato Sindaco si è agganciato a **Guido Fornoni** reputato a mio modesto parere con un appellativo eccessivamente generoso dal periodico, ovvero, *"deus ex machina"* inquantoché il termine in oggetto dà modo di individuare persone che hanno un notevole peso, termine quindi inadatto in questo caso, poiché si limiterebbe ad appoggiare un candidato *"da miglio verde"* politicamente parlando, in aggiunta, l'UDC dimostra notevoli carenze di candidati, accontentandosi di un *"prodotto riciclato"*, ma pur di ottenere quell'ambita poltrona, (ma è solo una visione da "Fata Morgana") **Claudio Zucchelli**, si sarebbe fatto sponsorizzare anche da Lucifero in persona.

Non si deve dimenticare inoltre che, la bordata che ha permesso l'affondamento della corazzata Fornoni, è partita da Valcanale, quindi non per infierire ulteriormente, sarebbe il caso di affermare che: *"Chi è causa del suo mal pianga se stesso"*.

Ciò che più colpisce in tutto ciò è la carenza, dovuta con tutta probabilità al disinteresse alla politica, da parte delle nuove generazioni, che se candidati, non riescono ad occupare posti di primo piano, ma rimangono in ombra, ciò deve far riflettere poiché l'assenza di un autentico ricambio generazionale, che sia fattore di rinnovamento nella politica, porta inevitabilmente alla decadenza, che già ha avuto inizio da almeno un quindicennio, proseguendo tuttora inarrestabilmente con sviluppi imprevedibili.

La prossima scadenza elettorale è ormai alle porte, i residenti di Valcanale avranno un'altra occasione per eleggere i propri rappresentanti, in tale attesa, proprio perché mi sento sincero partecipe del loro disagio, auspico che si possa aprire una nuova pagina affinché nella scelta dei propri rappresentanti, prevalga la logica di dare un taglio netto nel proporre certi *"residuati fossili della vecchia politica di palazzo"*, che hanno prodotto e continuano imperterriti a produrre vecchi modelli di politica, che nulla hanno da spartire con il bene comune, ma sono esclusivamente strumenti di instabilità e disgregazione, agli amici di Valcanale giustamente disgustati dai *"noti giochi politici di bassa lega"*, dico loro *Errare humanum est, perseverare autem diabolicum,* avrete un'ottima occasione, non sprecatela invano!

Un uomo vivo è colui che pensa al prossimo, per solidarietà, non per esibizionismo.

Lorenzo Mandotti

GROMO - IL SINDACO IN RISPOSTA ALL'INCHIESTA

"Fatti e non parole!" E per le elezioni: due candidati, un uomo e una donna

(Ci-Ba) La prima parte della nostra inchiesta sulle prossime elezioni comunali (sul prossimo numero la seconda parte) è stata letta con attenzione dal primo cittadino. Queste le sue considerazioni rispetto alle dichiarazioni dei suoi concittadini: "*Innanzitutto ringrazio per primi tutti coloro che si sono firmati e che hanno avuto il coraggio di metterci la faccia anziché parlare dietro le quinte. Però avrei preferito che certe considerazioni fossero state fatte nel palazzo comunale dove l'ascolto non è mai mancato e non certo nei bar dove di norma ci si trova per bevute tra amici e a volte si parla non a ragion veduta*". Continua: "*Anche io mi auguro che ci sia finalmente una seconda lista. Ti avevo già detto in passato che l'opposizione è importante all'interno di un consiglio comunale, perciò ben venga un sano confronto*". Però sei dispiaciuto delle critiche: "*Certamente perché fatte da persone che parlano, e spesso sparlano, senza però mai mettersi in gioco in prima persona. Persone che non hanno fatto nulla per il paese , se non criticare, persone opportuniste che invece si sono approfittate della loro posizione sociale ed economica per i loro interessi. Preferisco di gran lunga avere a che fare con persone più umili e meno abbienti che sanno invece suggerire le cose da fare per il proprio paese e vengono direttamente a parlarne nei luoghi opportuni*". **Luigi Santus** ci tiene a sottolineare: "*Guarda… queste le cose che sono state fatte solo nell'ultimo anno: tra gli asfalti, il cimitero, l'acquisizione della fonte, l'illuminazione del centro storico, le fontane, la sistemazione di via Buccelleni… l'amministrazione ha investito qualcosa come 750mila euro dei quali 380mila a fondo perduto. Fatti non parole!*".

Che mi dici del progetto dell'illuminazione offerto alla tua amministrazione quasi dieci anni fa? "*È pur vero quanto sosteneva quel signore rispetto al vecchio progetto per l'illuminazione della piazza. Ti spiego: grazie all' interessamento di* **Chicco Testa** *che nel 2001 era Presidente dell'Enel, la Enel Sole ha regalato al comune di Gromo la sola stesura e redazione di un progetto che prevedeva la sostituzione dei corpi illuminanti nel centro storico; consisteva nella sostituzione dei soli corpi illuminanti (senza metter mano alla pavimentazione) di via Milesi, piazza Dante, piazza Marconi, via de Marchi, via Mosa, via Valmezzera, via Cavour, cocrocetto Aviasco, tale progetto prevedeva un costo complessivo senza opere murarie , pavimentazione ecc di circa 180 milioni delle vecchie lire*". Il regalo era la realizzazione di tutto? "*No del solo progetto. Tra l'altro al 'signore' che te ne ha parlato anonimamente nell'inchiesta, e ti prego di scrivere signore tra virgolette, il progetto l'abbiamo dato noi perché pensavamo fosse degno della nostra fiducia e certi della sua esperienza… poi non si è rivelato il signore che si pensava, ma si sa le persone cambiano…* ". Ma è servito alla fine il progetto di Testa? "*Certamente, è stata la base sulla quale hanno lavorato i progettisti per l'illuminazione attuale ed il rifacimento totale della di via Buccelleni e servirà anche per la Via Portula. Tengo a precisare che se avessimo dovuto prevedere di interrare tutte le linee del centro storico, considerato che messo mano alla pavimentazione avremmo rifatto anche le fognature, acqua ecc. di tutto il centro, con una spesa complessiva dell'opera di euro 1.600,000. Oltre tutto se avessimo accettato di far realizzare i lavori alla enel sole ad oggi saremmo proprietari, pur pagando tutto noi, del solo 20% dell' impianto , l'80% sarebbe rimasto di proprietà dell'Enel e noi avremmo dovuto anche preoccuparci di fare manutenzione. Nostra politica invece è stata quella di staccarci definitivamente dall'Enel realizzando le nuove linee di illuminazione direttamene con bando e restando di conseguenza i proprietari dell'impianto senza nessun vincolo. I tratti di illuminazione che abbiamo realizzato in questi dieci anni sono invece di nostra proprietà e possiamo sottoscrivere contratti di forniture con chi vogliano e gestirne direttamente la manutenzione e la sostituzione accorciando di gran lunga i tempi di attesa… e chi ha avuto a che fare con questi enti ne conosce le tempistiche! Per questi motivi si è preferito dividere in più lotti l'impianto attendendo che pubblicassero bandi che potessero dare soldi a fondo perduto. L'intervento oggetto di questi mesi costa 150 mila euro dei quali 75mila ottenuti grazie ad aver creato il distretto del commercio e altri 75 mila al fatto di essere tra i 'borghi più belli d'Italia'. Intervento 150mila a costo zero! Ancora fatti e non parole!*". Della serie: appartenere ai borghi conviene e non solo per l'immagine? "*Esattamente. Ne approfitto anzi per rispondere alle insinuazioni sull'acquisizione della Bandiera Arancione*". Volentieri. "*E' stata assegnata da Consoli del Touring club, venuti e non chiamati, che hanno ritenuto Gromo fosse candidabile a questo prestigioso riconoscimento. Noi abbiamo ben gradito e ci siamo spesi per ottenerlo con le specifiche procedure. Ti racconto invece un episodio che dà il segno dell'accoglimento della bandiera da parte di un ristoratore. Tornavo dall'assegnazione nella sede del Touring Club del vessillo in questione. Camminavo a tre metri da terra, felice di porre sul municipio questo marchio di qualità che Gromo si merita per la sua storia e il suo futuro. Ne parlo entusiasticamente al ristoratore che incontro in piazza dicendogli che tale vessillo avrebbe portato più gente a visitare il nostro Borgo, aspettandomi decisamente un altro commento ma non questo: 'bene, allora possiamo aumentare i prezzi!'… questo dà l'idea di quanto ancora bisogna seminare per fare dei nostri paesi delle località turistiche degne di questo nome. L'amministrazione può indicare la strada ma non può mettersi a gestire i locali. La prova dell'affluenza turistica della bandiera arancione c'è stata il 10-10-2010 giornata in periodo non vivace che ha visto realizzare in Gromo ben 3 visite guidate in un sol giorno! Gli abbonati alla rivista del Touring sono bel 400 mila, tutti potenziali clienti di Gromo e scusami se insisto ancora fatti e non parole!*".

Il sindaco mi racconta molto altro ancora ma ne parleremo sui prossimi numeri. Invece voglio concludere con una domanda d'attualità elettorale: a che punto siete con la lista? Chi è il candidato sindaco? "*A buonissimo punto direi. Abbiamo ben due candidati, un uomo e una donna... presto saprete il nome*".

OLTRESSENDA – SI ERA PARLATO DI UNA LISTA DELLA LEGA

Oberti: lista civica, NIENTE SIMBOLI

(An. Ca.) I nomi non li fa, dice che li darà non appena sarà ben definito il programma, ma assicura che la lista c'è: "*10 persone perlopiù giovani - la più "vecchia" è un cinquantenne - maschi e femmine in proporzioni quasi uguali, operai e professionisti, che stanno lavorando alacremente alla stesura degli obiettivi e delle strategie elettorali*".

Dario Oberti, 40 anni, manutentore meccanico alla Radici Fil**,** villadognese che però ha abitato anche ad Oltressenda ed a Piario ed ha una casetta a Valzurio, è finalmente riuscito concretizzare il suo sogno di presentarsi con una lista alternativa alle amministrative di Oltressenda; anche se, ed è questa la novità più eclatante, non si tratterà di una lista della Lega Nord, come aveva sperato, ma di una lista civica.

"*Abbiamo riflettuto molto ed abbiamo pensato che una lista leghista ad Oltressenda avrebbe avuto qualche difficoltà a passare, perché conosciamo i cittadini di Nasolino e di Valzurio, poco propensi agli estremismi ed ai grandi cambiamenti: di qui la decisione di presentarci come persone, senza simboli di partito, come semplici cittadini intenzionati ad impegnarsi per il bene del paese*".

Oberti non si sbilancia nemmeno sul programma, anche se dice che probabilmente si punterà sull'incremento dei servizi alla persona, costruendo una rete di volontariato che pensi soprattutto al trasporto verso le strutture sanitarie del fondovalle degli anziani bisognosi di visite mediche, di controlli e di cure. Nei suoi sogni c'è anche la riapertura, ad Oltressenda, di un punto-vendita di generi di prima necessità, insieme alla valorizzazione dell'ostello della Gioventù che l'Amministrazione sta realizzando a Valzurio.

GORNO AL VOTO

TERREMOTO in casa Lega: commissariata! VITTORIO BORLINI: "Sì, stiamo lavorando a un progetto comune con le altre forze politiche"

(Ci-Ba) L'abbiamo detto negli scorsi numeri. A Gorno si stava tentando una lista unica. Usiamo al momento un verbo al passato perché nel frattempo è successo un mezzo terremoto in casa Lega. Dopo pochi mesi dalla sua elezione si è dimesso il segretario di sezione **Attilio Zanotti**. Non si sanno le motivazioni ufficiali ce le dirà il nuovo commissario **Bruno Bosatelli** ex sindaco lega di Villa e attuale segretario di sezione della Valseriana. Il sindaco **Giampietro Calegari** in missione in Sardegna per visitare le miniere di Iglesias non ha presenziato alle ultime riunioni e ci farà sapere la sua posizione sul prossimo numero. Siamo andati in casa di "*Insieme per Gorno* " e dal candidato sindaco alle ultime elezioni **Vittorio Borlini** per avere delle risposte: "*Confermo le voci: esiste un progetto di lista 'aperta' a Gorno*". Ci spieghi meglio: "*Esiste un progetto di convergenza amministrativa delle anime politiche. Un progetto che verte su tre punti di fondo : onestà amministrativa, trasparenza amministrativa, e terzo punto il fatto che Gorno non basti più a se stesso*". Il commissariamento della sezione Lega potrebbe intralciare questo progetto? "*Non credo, al di là delle vicissitudini all'interno della sezione, che non conosco e nelle quali non entro nel merito, il commissariamento non pone nessuno stop al progetto , anche perchè nel gruppo 'Insieme per Gorno', abbiamo sempre avuto presenti sia candidati che sostenitori che votavano palesemente Lega, PD, PDL, UDC, …. La nostra lista è quindi sempre stata una anticipazione di convergenza d'intenti per Gorno, appunto*".

Continua Vittorio: "*Ai nostri candidati non abbiamo mai chiesto che tessera avessero in tasca ma piuttosto trasversalmente una coerenza a quell'idea di progetto comune basato sui punti di cui sopra*".

Quando si sapranno i nomi dei candidati di questa lista unica? "*Si voterà dopo la metà di maggio, perciò sessanta giorni prima saranno convocati i comizi elettorali per allora si sapranno*". Intorno a metà marzo quindi. Può darci un'indicazione sul candidato? "*Ogni gruppo politico porterà in dote una rosa di nomi di persone che danno la disponibilità a candidarsi. Da lì si faranno dei ragionamenti condivisi sulle persone maggiormente utili al progetto*". Possiamo almeno sapere se lei è i questa rosa di nomi? "*Certo, io ho dato la mia disponibilità pronto a fare un passo indietro se si arriverà a scegliere qualcun altro*". Ci sono persone nuove alla politica in queste "rose"? Donne, giovani? "*Molti nomi di giovani che si sono avvicinati al progetto, anche dai 20 ai 25 anni e qualche donna c'è*". Sul prossimo numero sapremo se questo progetto avrà ancora gambe per camminare.

CERETE – E CON LA PROVINCIA SI TORNA A PARLARE DI TANGENZIALE

Quella stretta di mano a Napolitano… Accordo con Sovere per l'asilo nido

(An. Ca.) *"E' stata proprio una bella esperienza poter stringere la mano al Presidente della Repubblica in occasione della sua visita a Bergamo nell'ambito delle celebrazioni del 150° dell'unità nazionale".* Il sindaco di Cerete **Adriana Ranza** conserverà la foto di quest'incontro tra i ricordi più belli, e ci metterà anche una didascalia spiritosa: *"Il sindaco Ranza detta i tempi dell'agenda del Presidente: senza tangenziale di Cerete si va alle urne!".* (Nella foto dietro la sindaca di Cerete anche il sindaco di Valgoglio **Ely Pedretti** e il Sindaco Vicario di Castione **Tiziano Tomasoni).**

Il richiamo alla tangenziale è d'obbligo, perché è recente l'ennesimo incontro con l'Assessore provinciale **Giuliano Capetti.** *"Stiamo facendo pressione sulla Provincia affinché si concludano tutte le operazioni preliminari alla stesura del progetto esecutivo* – dice il Sindaco – *col pieno appoggio dell'Assessorato di Capetti, anche se non ci possiamo nascondere che la difficile situazione economica condiziona tutti i progetti".*

Intanto sono in corso le attività relative all'approvazione del bilancio 2011, un percorso che durerà fino alla fine di marzo e durante il quale i vari Assessori sono chiamati a fornire le loro indicazioni sugli obiettivi da raggiungere durante l'anno: *"E' chiaro che per prima cosa garantiremo i servizi essenziali necessari alla popolazione, perché le risorse disponibili sono sempre più scarse ed è in atto una specie di "scaricabarile" istituzionale per accollare a noi amministratori comunali il compito di reperire risorse per la continuità dei servizi stessi".*

E in tema di servizi c'è una novità: d'ora in avanti, grazie ad un accordo col comune di Sovere, sarà possibile anche ai bimbi più piccoli, dai tre mesi ai tre anni, frequentare l'Asilo Nido Comunale di via degli Alpini, 10, con una tariffa giornaliera di 22,50 euro indipendentemente dalla situazione patrimoniale. *"Il calcolo della retta è calcolato sulla permanenza al Nido fino alle 17,30 e sono previsti aumenti e riduzioni a seconda della quantità di tempo che i bambini trascorreranno nella struttura. Per tutte le informazioni del caso, i genitori possono rivolgersi alla Sig.ra Ghidini del Comune di Sovere, tel. 035/981101, il martedì, il mercoledì e il venerdì mattina".*

Per facilitare l'accesso e la fruizione della Biblioteca Comunale da parte dei cittadini l'Amministrazione ha organizzato un servizio di trasporto attivo dal 18 febbraio: *"Effettuato col prezioso auto dei Volontari col pulmino del Comune, il servizio prevede che ogni venerdì il pulmino stesso percorra i tragitti abituali per raccogliere le persone interessate a raggiungere la Biblioteca. Sul foglio informativo mensile distribuito dal Comune sono riportate tutte le tappe del percorso coi relativi orari".*

RUBRICA

SCENARI CASTIONESI
ELEZIONI 2011

E se si fondono in due liste?
Il Mogio col Tabarì
Fabrizio Papi col ViceRe
Ma chi fa il Sindaco?

Presolanik

Il *ViceRe* e il *Prete rosso* sono molto preoccupati. Le cose iniziano a mettersi per il verso sbagliato e si stanno facendo complicate. Il PGT, delizia e croce dell'amministrazione, rischia di non vedere la fine. Hanno aspettato troppo tempo a portarlo in consiglio per l'approvazione ed ora non ci sono più i tempi per approvarlo in modo definitivo. Alcuni maligni dicono che è una mossa studiata. Un modo per dire alla gente "*o ci rivotate o non avrete mai più i terreni edificabili*". Altri invece, ancor più maligni, dicono che non è una mossa studiata perché i terreni edificabili sono per la maggior parte dei consiglieri di maggioranza e dei loro parenti. Ma il dato vero è che il PGT, molto probabilmente, non vedrà la luce. Sembra un po' la riedizione di quanto accadde nel 1992, quando l'amministrazione del sindaco **Luciano Sozzi** non riuscì ad approvare definitivamente il PRG, perse le elezioni e la nuova amministrazione leghista di **Fabrizio Ferrari** lo lasciò decadere senza più farne un altro. Ovviamente a discapito del territorio. Ma tanto è… L'altra grave preoccupazione del *ViceRe* e del *Prete Rosso* sono le prossime elezioni del 15 maggio. *Fabrizio Papi* si sta muovendo in modo deciso, soprattutto ora che la sua nomina a direttore generale di una società della Provincia è saltata. Ora è più che mai deciso a fare il sindaco e a rimettersi in gioco a livello politico. Suoi grandi sponsor sono i *Faraoni del Donico*, *Guerino il panettiere* e il leggendario *Beppe nazionale*. Una prima cena per mettere giù i piani è stata fatta nella cascina di Guerino il panettiere. Pochi e selezionati gli invitati, ufficialmente per una partita a carte. Ma le carte che giravano erano di ben altro genere. Fabrizio Papi e gli altri hanno deciso di non invitare il ViceRe e il Prete rosso. Il primo perché ha già perso disastrosamente le elezioni a sindaco dieci anni fa ed il secondo perché il troppo rosso (anche se talmente sbiadito da sembrare un rosino pallido pallido) stona con il verde padano.
Il vero problema però è che il gruppo del ViceRe è spaccato tra coloro che sono tentati dalla sirena padana e tra coloro (tra cui il ViceRe, il Prete rosino, il dutur Amedeo) che rimangono legati al Re esiliato Vanzan. Già, perché Vanzan non è affatto sparito, ma sta portando avanti la strategia sul PGT e quella elettorale, partecipando e presiedendo le riunioni del superstite gruppo. Aspettiamoci dunque una tipica campagna elettorale dove le promesse di edificazione dei lotti di terreno saranno giocate tipo Monopoli. Tu prendi questo terreno che io ti do quest'altro. Insomma, grandi promesse e poi chissà… chi vivrà vedrà…
Dalla parte del *Mogio* per ora è ancora un gran lavoro e un gran chiacchierare sui programmi e sulle cose da fare. I manager dell'Hotel Milano vogliono una campagna elettorale frizzante, stile americano, e producono alla grande i comitati scientifici con tabelle su tabelle e grafici su grafici.
Da Piera proseguono le riunioni del gruppo del *Tabarì*. Ormai è certo che faranno una lista, anche se sono ancora incerti i nomi dei candidati. Anche qui sono al lavoro sui problemi del comune e sui programmi futuri. *Lorenzo l'intellettuale* e *Bellinelli architetto* presiedono le varie riunioni forti del fatto di essere consiglieri comunali e di conoscere lo stato dell'arte di quanto accaduto in comune in questi cinque anni.
Ovvio che tutti i gruppi, tranne quello del Mogio, stanno cer-

segue a pag. 13

CALIFORNIA
Food & Drinks
CAFFETTERIA CON CUCINA ESPRESSA
E PIZZERIA ANCHE DA ASPORTO
DA LUNEDÌ A SABATO
MENÙ DI LAVORO
€ 8.50
primo+secondo+contorno
1/2 acqua+caffè
dalle 12.00 alle 14.00
GIOVEDÌ SERA
PIZZA + BIBITA + DOLCE + CAFFÈ
€ 9.00
dalle 19.00 alle 20.30
TUTTI I GIORNI
COLAZIONI DALLE ORE 6.00
TUTTE LE SERE
APERITIVO CON BUFFET
RITAGLIA QUESTA PUBBLICITÀ, PORTALA DA NOI
E TUTTI I VENERDÌ SERA DEL MESE DI MARZO
PIZZE: PAGHI 1 PRENDI 2
CASTIONE DELLA PRESOLANA
via Vittorio Emanuele, 34 - tel. 0346.61387

CASTIONE – QUI LEGA

Lega-Pdl candidano FABRIZIO FERRARI

Il candidato sarà lui, come avevamo anticipato un mese fa, a meno di improvvisi e molto improbabili cambiamenti politici dell'ultima ora. La Lega scioglie le riserve, tocca a **Fabrizio Ferrari**, ex sindaco di Castione dal 1992 al 1995, candidarsi a sindaco, alla guida di una lista politica targata Lega-PDL.

Fabrizio Ferrari

In questi giorni frenetici incontri un po' con tutti per capire chi imbarcare: "*Io non sto parlando con nessuno* – spiega Fabrizio Ferrari – *è il segretario della Lega,* **Augusto Poli**, *che essendo una lista politica sta parlando con tutti. Cerchiamo di mettere assieme una squadra che sia la più rappresentativa possibile di tutte le realtà di Castione*".

E intanto si lavora sui simboli: "*Quello della Lega naturalmente c'è già, per quanto riguarda PDL stiamo lavorando per avere il simbolo e siamo fiduciosi anche se non sappiamo bene con chi parlare. A Bergamo l'interlocutore PDL è chiaro ma qui da noi non è poi così facile, comunque si va verso una lista Lega-PDL*".

Nome della lista? "*Facile che sia Lega-PDL, ma andremo ad aprire probabilmente a indipendenti e autonomi che si riconoscono nella nostra area ma non se la sentono di prendere tessere*".

Non è che la lista di **Mauro Pezzoli** pesca un po' come voi dal centro destra? "*E' come quando mi dicevano che* **Angelo Migliorati** *era di centro destra e poi ha fatto una lista con il centro sinistra*". Non lo avete incontrato Migliorati? "*Noi parliamo con tutti, è il segretario politico che prende contatti. Non abbiamo problemi,* **Fabio Jannotta** *che è in lista con Mauro Pezzoli lo incontro tutte le settimane perché frequento il suo hotel, si discute pacatamente, anzi, gli avevo anche proposto una lista unica con le dodici migliori personalità di Castione, sarebbe stato veramente bello per il paese, ma purtroppo non è stato possibile*".

Fabrizio Ferrari è pronto.

CASTIONE - QUI L'EX PROGETTO DEMOCRATICO

Lorenzo: "E' tornato Angelo Migliorati"

"Cambierà sicuramente nome la nostra lista, ne stiamo parlando in queste settimane. E la novità è che sarà composta a metà da ex consiglieri o candidati delle precedenti tornate, a metà da nuovi, sei a sei". **Lorenzo Migliorati,** capogruppo attuale della minoranza, precisa: *"L'altra novità è che alle nostre riunioni partecipa anche* **Angelo Migliorati**". Quindi il candidato a Sindaco sarà lui? "*Questo non è stato deciso, anche perché nemmeno Angelo ha detto di essere disponibile. Vedremo*".

CASTIONE – QUI L'INTESA

Tiziano: "Lavoro per la nostra lista"

"Ad oggi non ho incontrato nessuno e noi tra quindici giorni decidiamo il candidato a sindaco. La lista di continuità noi la facciamo di sicuro". **Tiziano Tomasoni** ribadisce che le voci che lo darebbero per "defilato" dalla sua attuale maggioranza, non tanto per candidarsi da un'altra parte, ma proprio per "ritirarsi", non hanno alcun fondamento. *"Non so chi si inventi incontri e decisioni che non ho mai avuto".*

ROVETTA – LETTERA SULLA VENDITA DELLA CASA DELLE SUORE

Chi troppo vuole...

Su ARABERARA del 11 febbraio 2011 ho letto l'articolo sul vecchio edificio in San Lorenzo conosciuto come "Casa delle suore", recentemente acquistato dal Gruppo Percassi come immobile da ristrutturare.

Leggo anche che "…il Sindaco Stefano Savoldelli dal canto suo vuole ricavarci qualche cosa…" e "…per la comunità, chiede giustamente il suo tornaconto."

Forse nessuno ha ancora spiegato al Sindaco Stefano Savoldelli che Rovetta è in Italia, non nell'ex Unione Sovietica, che qui in Italia la proprietà privata ha ancora un significato, che acquistare un immobile e ristrutturarlo è un diritto, non una gentile concessione dell'Ente Pubblico. Se poi c'è disponibilità fra operatori intelligenti, ci sono anche margini di trattativa affinchè, a fronte di concessioni aggiuntive comunali, il privato corrisponda qualcosa in più in termini di opere pubbliche o di denaro. Ma questo non vale per la "Casa delle suore" di San Lorenzo. E' a conoscenza di buona parte della cittadinanza una prima proposta d'intervento sull'edificio, risalente oramai ad un paio d'anni fa, che prevedeva aumento dei volumi a fronte della realizzazione a carico del privato di una campo sportivo, dell'allargamento della pericolosa strettoia di via Capitanio e del completamento del marciapiede sulla stessa,oltre agli oneri concessori.

Proposta respinta.

Successiva seconda proposta d'intervento, sfruttando i disposti di una legge (c.d. "piano casa") varata proprio per recuperare edifici dismessi come la casa delle suore, con previsione di recupero dei volumi esistenti, dell'allargamento delle pericolosa strettoia di via Capitanio e del completamento del marciapiede sulla stessa,oltre agli oneri concessori. Proposta respinta, in barba agli sforzi governativi di far ripartire in qualche modo l'economia nazionale nel mondo dell'edilizia, senza consumare nuova terra: le possibilità d'intervento agevolato fornite dalla legge trovano ostacolo nell'interpretazione burocratica del Comune. A questo punto, viene da chiedere cosa intenda portare a casa il Sindaco di Rovetta, come "giusto tornaconto", quand'è che lo stesso dirà "Ok, il prezzo è giusto".

In una comunità impegnata a lottare quotidianamente con una crisi economica diffusa e senza precedenti, a combattere la disoccupazione, a limitare la cassa integrazione, verrebbe da pensare che la priorità assoluta fosse il creare lavoro sul proprio territorio.

Ma non è così, "…il Sindaco Stefano Savoldelli dal canto suo vuole ricavarci qualche cosa…"

Nel frattempo, i vari muratori, piastrellisti, elettricisti, idraulici, serramentisti etc. etc. etc. senza lavoro, che si trovano ad andare all'estero o lontano da casa per lavorare, ringraziano.

Così come ringraziano quanti transitano, a piedi od in macchina, nella strettoia della "Casa delle suore", rischiando continuamente di essere investiti…in attesa che il Sindaco del Comune di Rovetta capisca e quantifichi il "giusto tornaconto" per la comunità.

Linx

LA RISPOSTA DEL SINDACO DI ROVETTA STEFANO SAVOLDELLI

"Non caleremo le braghe, avremo il nostro tornaconto"

Ringrazio il Sig. "Linx" di aver pubblicato la lettera con la quale, al di là dei toni polemici e di alcune ricostruzioni vaneggianti, rimarca la decisa volontà del Sindaco di Rovetta e della sua amministrazione ad adoperarsi per ottenere un giusto tornaconto per la comunità. Direi che è un lusinghiero complimento da parte di chi, con estrema evidenza, patteggia per l'interesse privato dell'operazione.

Ebbene, se a qualcuno sembra illogico questo modo di operare da parte di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica, dico che l'interesse collettivo è l'essenza del suo lavoro. Parimenti, dall'altra parte si trovano interessi privati contrapposti, seppur legittimi, con i quali si deve trattare. Tuttavia sono d'obbligo alcune precisazioni e chiarimenti rispetto alla cosiddetta "ex colonia delle suore".

Stefano Savoldelli

Innanzitutto va detto che la colonia, ad oggi, è di proprietà dell'ordine delle suore della carità le quali hanno intenzione di vendere, monetizzare, per investire in luoghi e paesi che necessitano più di noi e per questo hanno individuato nel gruppo Percassi il loro interlocutore immobiliare. In secondo luogo, posto che la proprietà privata è un diritto sacrosanto garantito dallo stato, va altrettanto chiarito che la gestione del territorio è di competenza comunale come disposto dalle leggi nazionali e regionali. La colonia delle suore è individuata urbanisticamente come edificio di culto pertanto ogni sua trasformazione edilizia passa per l'approvazione del consiglio comunale. Ovviamente per rendere economicamente appetibile l'area, la proprietà ha la necessità di trasformarla in zona residenziale passando da un edificio di culto alla realizzazione di ville in un parco di oltre 6.000 metri quadrati. E' risaputo che le trasformazioni urbanistiche delle ex colonie (ci sono esempi simili a Clusone ed a Castione della Presolana) prevedono degli standard che consistono in opere o compensazioni di interesse collettivo. In terzo luogo è bene ricordare che se non sono andate a buon fine in passato le trattative sta nel fatto che le condizioni richieste dall'amministrazione non collimavano con quelle offerte dall'interlocutore privato. Nel frattempo, l'inasprirsi della crisi economica non ha consentito di chiudere con risultati che, pochi anni fa, sarebbero stati facilmente raggiungibili, ma non per questo l'amministrazione comunale intende "calare le braghe" a scapito della collettività. Per quanto concerne invece il cosiddetto piano casa, rispondo alla farneticante dietrologia dicendo che non è stato applicato semplicemente perché non lo consentiva la legge regionale di riferimento. Vorrei altresì rassicurare che l'amministrazione comunale, sulla scorta anche delle opinioni raccolte tra le varie anime della comunità, ha ben chiaro quali obiettivi ottenere e sono certamente l'allargamento della Via Capitanio con la realizzazione del marciapiede e soprattutto l'ottenimento di un beneficio pubblico finalizzato a servizi essenziali ed alla persona. Proprio su questo stiamo serenamente dialogando con la proprietà.

Vista l'apparente preparazione sul tema del Sig. Linx, concludo invitandolo ad un confronto pubblico o televisivo sul tema in oggetto a meno che il felino coraggio (Lynx in latino significa lince) non sia un ovino timore di far sapere il proprio nome. Non sia mai che qualcuno possa capire tante cose a riguardo.

Il Sindaco di Rovetta - **Stefano Savoldelli**

RUBRICA

SCENARI CASTIONESI
ELEZIONI 2011

segue da pag. 12

cando alleanze con coloro che per il momento non hanno espresso le loro simpatie. Il 15 maggio si avvicina sempre più, le liste andranno presentate entro il 15 aprile quindi abbiamo davanti un mese e mezzo in cui può succedere di tutto e di più. Al bar del *Beppe nazionale*, dove come sempre si fanno pronostici su tutto, danno per certo un'alleanza tra il gruppo del ViceRe e la Lega del Papi e tra il gruppo del Mogio con il gruppo del Tabarì.
Ma la previsione diventa incertissima sulla figura del candidato sindaco. Il ViceRe vuole assolutamente diventare Re, Fabrizio Papi proprio non ne vuol sapere di rinunciare a fare il sindaco, il Mogio non vuole neppure che si discuta che il sindaco è lui e il Tabarì? Il Tabarì non dice nulla e questo preoccupa tutti. Ma ne terremo parlato.

RICOMINCIAMO DA QUATTRO...

POI SE C'È TEMPO, semplifichiamo a due

Quattro liste. Lavori in corso per ridurle a due. Ma le posizioni in queste settimane si sono consolidate, ognuno si è coltivato le sue ambizioni, si è circondato da collaboratori e tifosi, si è magari perfino fatta venire l'acquolina in bocca. E allora ripartiamo da quattro, che c'è sempre tempo per le semplificazioni e le elisioni.

La Lega

Ha il suo candidato naturale, **Fabrizio Ferrari** che ha già fatto il sindaco, è stato consigliere regionale, sa chi contattare della Lega. Il suo problema è quello di far sapere a Bergamo che c'è l'alleanza con Pdl (ci tengono tanto, per ora). E non sa chi chiamare. E allora tanto vale far passare per berlusconiani gli amici, dai, fai finta di essere del Pdl… Si scherza, ma non si è molto lontani dalla realtà. Un'operazione politica sopraffina sarebbe quella di spaccare in due il gruppo di maggioranza, inglobandone una parte.

L'Intesa

Così ha fatto spargere sapientemente la voce di un riavvicinamento con **Tiziano Tomasoni**. Quello che Presonalik chiama con efficacia il ViceRe se ne stava sul suo letto influenzale di dolore quando gli sono arrivate quelle voci che lo davano già per transfuga.

Va beh che gli esempi in Parlamento sono di quel senso, ma lui non ci teneva proprio a passare per traditore dei suoi compagni di sventura. Anche perché aveva già assaporato il profumo di una rimonta, gliel'avrebbe fatta vedere lui (con gli altri, s'intende) che lo davano tutti per morto. E' anche vero che all'interno del suo gruppo c'era anche un altro pretendente al trono, **Amedeo Tomasoni**, ma confidava nel ruolo di ViceRe, insomma mica poteva essere retrocesso a Gran Ciambellano.

Vivipresolana

E la lista di **Mauro Pezzoli.** Il candidato della prima ora si è circondato da giovanissimi (e ambiziosissimi) candidati, che hanno la comprensibile aspirazione di cambiare il mondo in un botto. E' da tempo una lista "alternativa" alle liste politiche, anche se poi, andando a vedere, alcuni candidati sono caratterizzati sul centrodestra. Dipende dal candidato sindaco reggere il timone della sua "lista civica".

Lista Xjz

La quarta lista è quella dell'attuale minoranza. Ed è quella più in alto mare. Si accenna a un ritorno alle loro riunioni dell'ex sindaco **Angelo Migliorati** (Tabarì). E allora sarebbe un'altra storia. L'abbiamo chiamata lista Xjz perché cambia ragione sociale, come ha dichiarato il consigliere **Lorenzo Migliorati.**

L'AZIENDA BERGAMO FORMAZIONE

Fabrizio Ferrari rinuncia alla candidatura in ABF

Lo aveva annunciato a gennaio lo stesso Presidente della Provincia **Ettore Pirovano:** *"Come Direttore di ABF ho scelto Fabrizio Ferrari".*

Un po' di sconcerto, perché il Direttore in genere lo nomina il Cda. Ma anche un'investitura forte per l'Azienda Bergamo Formazione che ha in mano tutte le scuole professionali bergamasche. Adesso arrivano le "dimissioni" anticipate di **Fabrizio Ferrari** da quella carica. Perché? Il futuro candidato sindaco di Castione si limita alla solita formula: *"Per motivi personali recentemente interventi".*

La carica di Direttore è ricoperta attualmente da **Osvaldo Roncelli** che viene prorogato a fine aprile. Poi la nuova nomina. Fabrizio si concentra su Castione.

arredo bagno
di Tomasoni Giuseppe
sovrapposizione vecchia vasca
taglio e sostituzione della vecchia vasca da bagno
a domicilio senza opere murarie
Via Risorgimento 50 - Castione della Presolana
Tel. 0346 60155 - Cell. 335 54 00 851
arredobagno@tin.it

Dal Re
Ristorante e Pizzeria
specialità: pesce, funghi e selvaggina
chiuso il Lunedì
scelto da Original ITALY il meglio in Italia www.ory.it
Via Agro, 16 - Castione della Presolana (BG) - Tel. e Fax 0346 61337
• deneus@tiscali.it •
www.ristorantepizzeriadalre.it
Proponiamo menù per banchetti, comunioni, coscrizioni, cene di classe e comitive
a partire da € 20,00. Prenotate!

L'ASSESSORE SAVOLDELLI: "ECCO COME ABBIAMO RIBALTATO UNA SITUAZIONE DI CRISI"

RECORD (STORICO) di iscritti alla Materna di Songavazzo

La scuola materna di Songavazzo, dopo aver consecutivamente perso iscritti negli anni dal 2005 al 2009 (anno in cui si è persino rischiata la chiusura di una delle due sezioni di cui si compone), ha saputo in poco tempo, a partire dall'anno scolastico 2010-2011, risollevare le proprie sorti mediante il ricorso ad una serie di soluzioni intese a valorizzarne l'eccellente offerta formativa oltre che la complessiva qualità d'istituto. La cifra della piccola rivoluzione in atto alla scuola dell'infanzia è ben racchiusa dai numeri relativi alle iscrizioni, scese gradualmente, negli anni dal 2004 al 2009, da 43 a 37, una tendenza drasticamente invertitasi già nell'anno 2010, quando si è tornati a quota 41 iscritti ed, ancor più, nell'anno 2011, quando, al momento della chiusura delle iscrizioni avvenuta lo scorso 12 febbraio, è stata raggiunta la quota di 46 iscritti, record di sempre nella pluridecennale storia dell'istituto.

Un'inversione di tendenza che, in termini percentuali, non ha pari in zona e che incuriosisce se si considera che l'aumento delle iscrizioni, a fronte di nascite sostanzialmente invariate a Songavazzo, è dovuto all'arrivo di bimbi residenti nei paesi limitrofi. E numeri che sorprendono se si pensa alle difficoltà in cui, sotto il profilo delle iscrizioni, da tempo versano alcune scuole materne, pubbliche e paritarie, dell'altipiano.

Della piccola grande rivoluzione in atto a Songavazzo ci ha parlato il vice sindaco ed assessore all'istruzione **Stefano Savoldelli**: "*Dopo le elezioni del giugno 2009 abbiamo preso atto che, principalmente, avremmo dovuto modificare alla radice il rapporto tra amministrazione e scuola materna, sino a quell'epoca di fatto inesistente. Abbiamo così ideato una serie di soluzioni che, sottoposte all'allora preside dell'istituto comprensivo di Rovetta, prof.* **Caso**, *ne hanno ricevuto l'entusiastica approvazione. Il primo passo è stata la creazione di una commissione permanente che si riunisce con cadenza mensile monitorando tutte le problematiche della scuola. Vi fanno parte membri dell'amministrazione (il sottoscritto e l'assessore ai servizi sociali* **Alda Salera**), *lo scrittore* **Davide Sapienza**, *la psicologa* **Annalisa Visinoni** *e, soprattutto, la responsabile delle maestre,* **Daniela Pezzoli**. *Quindi, abbiamo introdotto presso la scuola materna letture da parte di attori ed, in un caso, da parte di una notissima scrittrice (Guia Risari) di libri per l'infanzia. E' stato poi rafforzato il collegamento con il c.r.e. estivo ed i bimbi dell'ultimo anno di scuola. Un pediatra di zona, il Dott.* **Nazha**, *sostenitore della nostra materna, è stato coinvolto nel progetto di rilancio. La scuola è stata poi pubblicizzata, dapprima mediante la creazione dell'open-day quindi mediante l'ideazione di un logo che ne distinguesse le caratteristiche ed, infine, mediante la realizzazione di un sito internet completo di informazioni che risponde all'indirizzo www.scuolamorandi.it. I genitori, per mezzo dei loro rappresentanti, sono stati coinvolti come mai prima era accaduto. Anche con loro si svolgono incontri alla presenza di rappresentanti dell'amministrazione. Alcune soluzioni (la neo festa delle associazioni e la cavalcata organizzata con il moto club di Bergamo) hanno permesso la raccolta di fondi che sono serviti – e serviranno- a migliorare la qualità dell'offerta formativa della scuola, e non solo. Per il futuro abbiamo in serbo una lunga serie di idee e soluzioni che siamo certi contribuiranno ad un ulteriore miglioramento della materna. Vogliamo comunque fare un passo alla volta, valutando con calma e massima attenzione ogni mossa. Infine, mi piace sottolineare che nel prof.* **Belingheri**, *neo preside dell'istituto comprensivo di Rovetta, abbiamo riscontrato la stessa sintonia e passione che, nella difesa e nel sostegno della scuola pubblica, già animavano il prof. Caso. Ne siamo felici".*

PONTE NOSSA - INTERVENTO

Tana di Winny e... Centro diurno ricreativo

E' iniziato alla grande il nuovo anno per la tana di Winny e per il Centro diurno ricreativo. I cuccioli della tana, attraverso il gioco, con l'aiuto dei nonni e delle mamme imparano a socializzare e si preparano per l'ingresso alla Scuola Materna. Il prossimo futuro ci aspetta con tante sorprese! Ci stiamo preparando per la festa di Carnevale e nel mese di marzo andremo a giocare in piscina. Continueremo in primavera seminando nel nostro orticello fiori e verdurine!!

Gli over 65 del Centro diurno ricreativo hanno lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di divertirsi dei piccoli e partecipano numerosi alle iniziative proposte dai volontari . Abbiamo iniziato l'anno con la festa della Befana, è partito il corso di ginnastica dolce orientale e il 13 febbraio abbiamo anticipato la festa di S. Valentino con pranzo e musica.

Altre iniziative sono pronte per rendere sempre più frizzanti le nostre giornate: la Festa di Carnevale, una merenda o pranzo al Parco Ramello, una gita al Parco Sicurta' e una a Montisola. Queste iniziative sono possibili grazie alla concessione gratuita dei locali dell'Oratorio per la Tana di Winny e dei locali dell'Amministrazione Comunale per il Centro diurno ricreativo. Buon divertimento a grandi e piccini.

Patrizia

SUL RICORSO DI UNA DITTA CHE AVEVA PERSO L'APPALTO DELLA SCUOLA

Parre: il TAR dà ragione al Comune E riprendono finalmente i lavori

Tocca ai tribunali. E i tribunali sinora stanno dando ragione al Comune di Parre. I lavori per l'ampliamento delle scuole elementari sono finiti davanti al giudice. La ditta Tagher di Gela per mezzo del Procuratore avvocato Rosario Torrisi Rigano aveva presentato ricorso il 16 novembre al Tar Lombardia, sezione di Brescia, per richiesta di annullamento del provvedimento relativo all'aggiudicazione definitiva alla ditta IMEI srl dei lavori di ampliamento ed adeguamento dell'edificio della scuola Primaria in via Duca d'Aosta.

Francesco Ferrari

Angelo Capelli

Il Comune aveva deciso di 'resistere in giudizio visto che sussistevano i presupposti di tutela degli interessi del Comune'. E si erano affidati all'avvocato **Angelo Capelli** (sindaco di Ponte Nossa). Adesso è arrivata la sentenza del Tar che in prima istanza ha respinto il ricorso della ditta, ditta che però non si è data per vinta e ha fatto ricorso al Consiglio di Stato, ma a questo punto il sindaco **Francesco Ferrari** non ci sta: "*Per quanto riguarda il merito il Tar di Brescia gli ha dato torto, per il resto avremo il giudizio definitivo a fine marzo, quindi abbiamo due citazioni, una del Tar di Brescia che ha respinto la sospensiva e avremo a fine marzo il giudizio con il Consiglio di Stato.*

Nel frattempo però noi andiamo avanti con l'appalto, anche perché la sospensiva del Tar ha bocciato e respinto per quel che riguarda il merito e quindi noi andiamo avanti con i lavori. E' un'opera importante che finalmente va ad ampliare le scuole elementari carenti di laboratori e andiamo così finalmente a potenziare il plesso di Parre".

PARRE – SEDI PER I QUATTRO GRUPPI STORICI

Il Centro: non solo anziani ma... centro di associazioni e servizi

Francesco Ferrari va di fretta. Il sindaco 'verde' di Parre brucia le tappe e guadagna consensi nella Lega che conta, assessore in Comunità Montana e un sacco di lavori in paese che gli stanno portando riflettori addosso.

"Siamo un Comune che lavora – spiega Ferrari – *che va avanti e non si ferma, bisogna battere il ferro fin che è caldo".*

E adesso per Parre è più caldo che mai: *"Vogliamo portare a termine i lavori sulla provinciale, in via Libertà, la Provincia ha trovato 40.000 euro, io sto cercando tramite il BIM di portarne altri 40.000. Sono lavori che dobbiamo finire e sistemare con una gabbia il pendio".* Come va il sito archeologico? *Prosegue con lentezza perché giustamente la sovrintendenza controlla ogni piccola zolla, non si può lasciare nulla al caso. Adesso stiamo facendo una variante per la collocazione della copertura su una delle zone più delicate per la presenza di particolari strutture archeologiche. Per giugno, luglio dovremo mettere in rete il sito archeologico con il Piccolo Museo e sistemare tutte le attrezzature antifurto e i vetri antisfondamento. La sovrintendenza ci concede i reperti archeologici ma giustamente vuole garanzie di sicurezza".* Proseguono anche i lavori per la fognatura a Ponte Selva: *"Abbiamo cercato di ottenere dallo Ster di poter fare i lavori davanti al fiume ma per la delicatezza dell'intervento non ce l'hanno approvata. Proseguiremo quindi sul lato destro e ripartiremo verso Ponte Nossa e alla fine andremo a realizzare il marciapiede con Nossa e a terminare l'incrocio viabilistico in una zona molto delicata".*

Intanto a tenere banco è il nuovo centro diurno per anziani: *"L'avevamo pagato 460.000 euro a suo tempo* – continua Ferrari – *e adesso finalmente sta prendendo la direzione che volevamo. Andremo ad ospitare la sede dei 4 gruppi storici del paese, Lampiusa, Auser, Sci Club e Onore Parre, gli abbiamo dato la sede, noi mettiamo il materiale e loro la manodopera. Negli altri trecento metri al piano di sopra invece andremo ad arredare una cucina, una sala televisione, una sala gioco, toglieremo una parete sul lato destro per creare un salone per le conferenze e andremo a prevedere un locale a ore per i sindacati e per i gruppi che ne hanno bisogno. C'è poi un'aula predisposta per gli studenti che verrà attrezzata con computer".*

VALBONDIONE - LA POLEMICA
SULLE SCUOLE MEDIE A RISCHIO CHIUSURA

"Per quest'anno situazione salvata da quattro mamme di Gandellino"

Via libera per il nuovo Parco Giochi

(An. Ca.) "*Non si è trattato affatto di una lettera minatoria come l'ha definita il capogruppo di Minoranza* **Sergio Piffari,** *ma solo di un invito doveroso ai nostri cittadini a pensare alle sorti della scuola nel nostro paese, perché la scuola è un settore che ci sta particolarmente a cuore, anzi, forse è quello che ci sta più a cuore di tutti".*

Benvenuto Morandi, sindaco di Valbondione, ci tiene a precisare alcuni punti a proposito della lettera che l'Amministrazione ha inviato recentemente alle famiglie di Valbondione, lettera molto criticata da **Sergio Piffari** in un'intervista sul numero scorso del nostro giornale.

L'onorevole, capogruppo di minoranza contestava il tenore della lettera definendola *"vagamente minacciosa*", che "*getta sulle loro spalle una croce che non meritano ed esponendoli al giudizio malevolo di tutti gli altri"* e rivendicando il diritto dei genitori a iscrivere i loro figli *"alla scuola che vogliono*".

Nella lettera inviata ai genitori, firmata, oltre che dal Sindaco, anche dall'Assessore ai servizi alla persona **Graziella Semperboni** e dal consigliere delegato **Angelo Morandi**, si scriveva tra l'altro: "*Le nostre scuole, per sopravvivere nel tempo e poter funzionare bene hanno bisogno però del contributo di tutti; è per questo che chiediamo il sostegno da parte dei nostri cittadini, e soprattutto da parte di Voi genitori degli alunni. Sostegno che significa innanzitutto credere che le nostre scuole assolvono al loro compito formativo in modo egregio e che nulla hanno da invidiare a quelle di paesi più popolati. Sostegno che significa non disertare le nostre scuole, iscrivendo i ragazzi in paesi più popolati pensando che le loro scuole siano migliori e più adeguate delle nostre. Rispettiamo la scelta legittima dei genitori che vogliono iscrivere i loro ragazzi altrove. Sappiano però questi genitori (e se ne assumano la responsabilità) che le nostre scuole, se spopolate oltre un certo livello, rischiano la chiusura".*

Il Sindaco risponde: *"Nessuno ha voluto minacciare o colpevolizzare i genitori, ci mancherebbe, ma bisogna che si sappia che, se le scuole chiudono per mancanza di alunni, la responsabilità non può essere attribuita agli amministratori bensì ai genitori che portano i loro figli altrove; responsabilità che invece ci assumeremmo 'in toto' qualora la chiusura fosse dovuta ad inagibilità dei locali o altri problemi del genere…".*

Il problema della scarsità dei numeri ora si pone per quanto riguarda i ragazzi delle Medie, ma per il futuro potrebbe porsi anche per le elementari e la scuola materna, comportando anche la perdita di alcuni posti di lavoro sul territorio: *"Infatti stiamo pensando al futuro ed abbiamo già ragionato su questo argomento anche coi sindaci di Gromo, Gandellino e Valgoglio perché prima o poi, se il decremento demografico non subirà un arresto, i quattro paesi dovranno affrontare il problema uniti".*

Per ora comunque la probabilità di accorpare le Medie di Valbondione a quelle di Gromo è scongiurata: *"Quattro famiglie di Gandellino hanno capito la situazione ed hanno iscritto i loro ragazzi alla prima media di Valbondione, cosa di cui le ringraziamo perché in questo modo hanno salvato la situazione. Del resto anche il Dirigente Scolastico ci aveva rassicurato su questo punto. Ma non possiamo comunque dormire sugli allori, dobbiamo pensare al futuro, prima o poi le cose potrebbero cambiare e bisognerà affrontare il problema con una visione più ampia, comprendendo cioè tutto il territorio dell'alta asta del Serio".*

Benvenuto Morandi

Il sindaco di Valbondione ci annuncia anche un'altra notizia: sabato 12 febbraio, davanti al notaio Santus, è stata firmata la convenzione per il Piano Integrato di via Mès: *"Un progetto cui stavamo lavorando da anni, anche perché bisognava riuscire a mettere d'accordo ben ventisette proprietari… Verrà sistemata completamente la via in questione, con le fognature e i sottoservizi, e verranno realizzati il collegamento con via Riccardi ed un nuovo Parco Giochi. Un investimento da 400.000 euro, di cui 150.000 per le opere viarie e 250.000 per la struttura ricreativa turistica".*

LETTERA – VALBONDIONE

Il rischio chiusura scuole, la libertà e… il letargo

Come Lei ben sa, caro Direttore, a Valbondione si terranno le Elezioni comunali e come in tutte le elezioni, il clima, nell'avvento di esse, si surriscalda, richiamando dal lungo letargo alcuni esponenti della minoranza dormiente di Valbondione, che, per bocca del loro Capogruppo, sparano raffiche di panzane a destra e a manca.

Parlo dell'ultima "boutade" di Piffari, capogruppo di minoranza a Valbondione, coordinatore *Italia dei Valori* per la Lombardia, nonché Deputato Onorevole a Roma, il quale asserisce che a Valbondione non esiste nessun rischio chiusura scuole, perché non esiste nessun documento ufficiale che supporta questa tesi, continua col dire che il problema posto dal Sindaco Morandi in una lettera recapitata ai Genitori degli alunni frequentanti le Scuole Medie Statali è una forzatura ingiusta e inopportuna, perché i figli debbono avere la libertà di frequentare la scuola che vogliono.

Termina col precisare che per l'anno prossimo non esiste nessun problema scuole e che non è giusto gettare una croce sulle spalle di questi genitori, esponendoli al giudizio malevolo di tutti i cittadini.

Vorrei ribaltare queste tesi a dir poco pacchiane: che non esista nessun problema chiusura è smentito da ben tre Madri, di animo nobile, che da Gandellino han fatto iscrivere i figli alle scuole di Valbondione, se il problema comunque non si porrebbe l'anno prossimo, è comunque una "spada di Damocle" che incombe sui cittadini e come tutti sanno, è meglio prevenire che curare.

Sulla libertà dei figli di frequentare la scuola da loro più desiderata, nessuno, e nemmeno la lettera del Sindaco, vuol sovvertire questo principio, si sottolinea solamente che in paesi di montagna, già a rischio spopolamento, il vedersi togliere pure le scuole, aggiungerebbe questo problema e metterebbe in disagio l'intera popolazione, in nome e per conto di quale libertà, il frequentare le scuole dell'obbligo nel proprio paese o in paesi confinanti cosa cambia all'alunno, se non come detto sopra, salvare il proprio paese?

Per quanto riguarda il giudizio malevolo che questi genitori possono avere da parte dei loro compaesani, non se ne preoccupi, caro Piffari, come lei ben sa, perché è un antico detto che ha fatto suo, che recita: *"se i ga mia vergogna a fai, i ga erogogna gnac a portai".*

Chiudo con un detto latino, "semel in anno licet insanire", una volta all'anno è lecito impazzire, e io aggiungo, caro Onorevole, che "razziare" tutto l'anno diventa cronico, se ne torni nel suo lungo letargo dorato di Roma e lasci alla gente con Valori e di valore occuparsi dei problemi della montagna e dei suoi montanari.

RingraziandoLa per l'ospitalità.

Walter Semperboni

PIARIO – ANAGRAFE A 1.106 RESIDENTI

554 maschi, 552 femmine e prevalgono i Baronchelli

Aumenta, seppure con un ritmo minore rispetto agli anni scorsi, la popolazione di Piario. Secondo i dati radiografati dal numero di febbraio del giornalino locale *"L'Eco del Sapèl Né"*, il 2010 ha registrato 15 nascite, 11 femmine e 4 maschi. Se si pensa che i decessi nello stesso anno erano stati 7, il saldo attivo è di 8 persone.

Non bisogna però dimenticare elementi importanti come l'immigrazione e l'emigrazione: nel 2010 gli immigrati sono stati 36 – 17 maschi e 19 femmine – mentre gli emigrati sono stati 14 maschi e 14 femmine: saldo positivo dunque, di 8 persone, tra immigrati ed emigrati, per cui la popolazione di piariese risulta composta da 1.106 unità, con una leggera prevalenza delle femmine -554 – sui maschi – 552.

Altri dati sugli stranieri residenti in paese ci dicono che essi sono 87 e formano 38 nuclei famigliari; la loro provenienza è molto variegata: 20 vengono dalla Serbia, 15 dal Marocco, 13 dalla Moldova, 10 dal Senegal, 6 dalla Polonia, 6 dalla Bulgaria, 4 dalla Romania, 3 dalla Sierra Leone, 2 dalla Tunisia, 2 dall'Egitto, 2 dall'Ucraina, 2 da Cuba, uno dal Kosovo e uno dalla Federazione Russa.

Quanto alle classi di età, il 6,78% è costituito dai bambini fino a sei anni; il 10,21% dai ragazzi da 7 a 14 anni; il 15% sono i giovani tra i 15 e i 29. La fascia d'età più rappresentata è quella dai 30 ai 60 anni, 577 persone pari al 52,16%, mentre gli ultrasessantacinquenni costituiscono il 15,82% della popolazione.

Tra di essi i decani del paese: **Angela Maggioni,** classe 1906 e **Grazioso Visinoni** del 1919. Interessanti sono anche i numeri sulla composizione delle famiglie: 446 i gruppi famigliari, di cui 144 composti da una sola persona; 104 le famiglie costituite solo da una coppia di persone, delle quali 83 senza figli e 21 con un figlio solo. Molti figli unici anche nella categoria dei gruppi famigliari composti da tre persone che sono 83. Dove i componenti della famiglia sono 4 – cioè in 88 casi – il numero di figli prevalente è due. Poche le famiglie numerose: quelle con sei componenti sono 5. Di tutto rispetto sono poi i numeri dei celibi e delle nubili: 253 e 215, contro i coniugati che sono 276, con 8 divorzi al maschile e 12 al femminile; 15 i vedovi e 52 le vedove. Un'occhiata anche ai cognomi più diffusi a Piario, tra i quali hanno la netta prevalenza i Baronchelli, ben 67. Seguono a ruota gli Zucchelli (43), i Legrenzi (20), i Todeschini (19), i Bastioni (18), seguiti a loro volta dai Bigoni, dai Giudici, dai Moioli, dai Bergamini e dai Visini.

Quanto ai nomi, trionfano quelli classici della nostra tradizione: ci sono ben 22 Giovanni, 15 Marco e 14 Angelo, Giuseppe e Luca; tra le femmine, Maria è di gran lunga il nome più gettonato (10), ma se si contano anche i nomi composti, arriviamo a 27. Nomi altrettanto classici per le signore e le… signorine: Laura raccoglie 11 preferenze; Elena e Silvia ne raccolgono 10 a testa.

Alta Valle Seriana

PREMOLO – NUOVO INCARICO PER LA RACCOLTA RIFIUTI

Rifiuti: in attesa di una risposta da... Setco

(En.Ba.) Il comune di Premolo è ancora in attesa di selezionare l'azienda che, a partire dal mese di luglio, si occupi della raccolta dei rifiuti: *"Siamo in attesa che la Setco ci faccia avere l'offerta"*, spiega il sindaco **Emilio Rota**, *"poi la dovremo valutare e decidere se aderire o fare un bando pubblico"*. E nel frattempo è la "vecchia" azienda che continua a occuparsi dei rifiuti in paese. Ma l'incarico non scadeva i primi del 2011? *"Sì"*, ammette il sindaco, *"ma abbiamo sottoscritto una proroga, l'azienda resta fino, massimo, al 30 giugno"*. Il progetto per la sistemazione della baita di Valmora è stato modificato: *"Viene finanziata la quota mancante per rendere il bando appetibile e avremmo intenzione di aggiungere 8 mila euro"*. E l'oratorio a che punto è? *"Hanno presentato il progetto per l'installazione dei ponteggi, a breve rilasceremo l'autorizzazione"*. Altre novità? *"Aspettiamo il bando sulla montagna e poi quello dei comuni, il consiglio regionale aveva invitato la giunta regionale a riproporlo, intanto non è ancora uscito ma speriamo ci sia presto"*. Col suo gruppo come va? *"Con il mio gruppo tutto bene, tutto tranquillo"*. E con la minoranza? *"I rapporti sono i soliti, come da un paio d'anni a questa parte, eccetto per la scaramuccia del volantino di Natale, qualcuno l'ha intesa così, ma a me non ha dato nessun fastidio"*.

CANTIERI APERTI - INIZIATI I LAVORI DELLA GALLERIA

GANDELLINO A NUOVO: si scava ai Tezzi, si copre il campo da tennis, pista ciclabile e si... accende il paese

Tobia Sighillini non sta fermo un minuto. Gandellino cantiere aperto, e in questo fine inverno, inizio primavera, lavori in corso dappertutto.

Riflettori puntati sul mega scavo ai Tezzi, dove l'11 febbraio sono iniziate le operazioni di scavo del tunnel che dovrebbe definitivamente mettere in sicurezza la zona della frana che da anni minaccia l'abitato, lavori avveniristi e attesi da tempo: "*E che però verranno già sospesi per qualche giorno* – spiega Sighillini – *il motivo è che l'azienda si sta trasformando, si perderà qualche giorno di lavoro non di più, ma tanto la sospensione è capitata proprio quando è tornato il maltempo e quindi si sarebbero fermati lo stesso*". E intanto sabato 19 febbraio incontro tra il sindaco Sighillini e l'ingegner Visinoni per definire la copertura del Don Pala, il campo da tennis che diventerà una sorta di minipalazzetto, si potrà giocare tutto l'anno al caldo: "*Il progetto esecutivo è pronto* – spiega Sighillini – *adesso andiamo in appalto. I soldi sono già arrivato grazie alla legge 25*".

Tobia Sighillini

Un'opera da 350.000 euro *"E vedrete che sarà un bellissimo lavoro"*.

E intanto si sta per partire anche con la pista ciclabile che collega Gromo e si è in fase definizione con quella di Valbondione: *"Un milione di euro di pista ciclabile, 250.000 li mette la Provincia grazie all'accordo con l'amministrazione allora di Bettoni, 500.000 euro la Regione, 250 mila euro la Comunità Montana e 100.000 euro noi tre Comuni per una spesa quindi a Comune di 33.000 euro"*.

E in primavera arriva anche… la luce, non quella del sole, o almeno non solo quella: *"Partiremo con l'appalto dell'illuminazione che andrà a interessare tutta l'area di Gromo San Marino e Gandellino, e andremo a sistemare anche alcune situazioni molto pesanti di cabine che non sono normate e sono pericolose"*.

Gandellino, cantiere aperto.

VILLA D'OGNA – 120 TESSERATI, 40 ATLETI

Il Free Sci Club ricorda Mario Legrenzi

A Villa d'Ogna da anni opera un'associazione che promuove lo sport ma soprattutto l'aggregazione e la passione per lo sport invernale. Un gruppo coeso, una grande famiglia che da poco ha perduto uno dei suoi fondatori e un amico di sempre, ***Mario Legrenzi***. Abbiamo sentito il Presidente **Luciano Pendezza** che lo vuole ricordare a nome di tutti: *"Il Free Sci Club Villa d'Ogna si compone di un direttivo, oltre a me il vice presidente* **Marco Pendezza** *ed il segretario* **Stefania Pendezza** *oltre a otto consiglieri. Il sodalizio apre il suo quarto anno di attività anche se di fatto il direttivo a una esperienza ventennale all'interno del circuito del C.S.I. e nelle attività ricreative extra sportive. Gli obiettivi, che hanno consolidato questo gruppo, non sono cambiati nel tempo: primo fra tutti, promuovere l'attività sportiva nei confronti dei giovani. Tali attività che non sono rivolte solo allo sci alpino, coinvolgono le famiglie ed i simpatizzanti,durante il corso dell'anno, in gite culturali, ritrovi ai rifugi alpini, biciclettate sulle piste ciclabili della Lombardia"*.

Il direttivo che non lascia nulla al caso è sostenuto anche da volontari, cioè quelle persone che pur non avendo incarichi definiti all'interno del sodalizio si offrono come accompagnatori e sostenitori delle attività proposte e senza di loro alcuni obbiettivi non sarebbero raggiungibili. *"A tale proposito si vuole ricordare il lavoro svolto dall'instancabile amico Mario Legrenzi scomparso prematuramente e da tutti quelli che come lui non vogliono nessun riconoscimento ma di fatto sono indispensabili per i gruppi spontanei come il nostro. Con l'avvicinarsi dell'autunno le attività dello sci club si concentrano sulla preparazione fisica dei grandi e piccoli atleti"*. Quali sono le vostre attività prima delle nevicate? "*Il corso di roller per la preparazione fisica e le prime uscite sui ghiacciai"*. All'inizio dell'inverno il gruppo organizza il corso sci base per principianti, suddiviso su tre livelli. *"Questo corso è fondamentale in quanto funge da vivaio per i futuri partecipanti alla squadra agonistica. Ai piccoli e grandi atleti vengono messi a disposizione attrezzature riciclate dal gruppo. Gli atleti che già aderiscono al circuito del C.S.I., vengono affiancati ad allenatori che perfezionano le tecniche di discesa in preparazione ai tracciati di gara"*.

Che zona sciistica frequentate?

"La stazione sciistica di Lizzola cha da anni ci ospita e mette a disposizione le proprie strutture e che ringraziamo per l'ospitalità". Siete attivi anche come organizzatori "*E' nostra consuetudine organizzare una delle prove di sci alpino che compongono il circuito gara dal C.S.I.*

Per l'anno in corso è stata organizzata il 23 gennaio a Lizzola, la prova di slalom speciale per il gruppo degli adulti e il gigante per i giovani". Quante persone fanno parte del vostro gruppo? *"Abbiamo circa 120 tesserati di cui 40 partecipano alla attività agonistica"*.

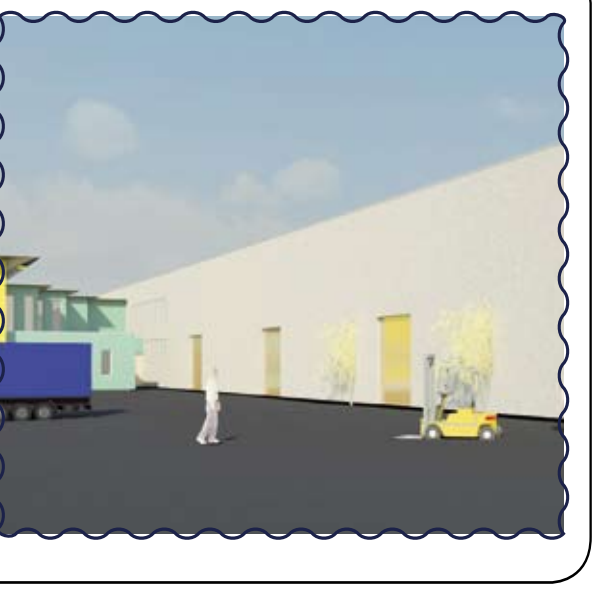
Luciano Pendezza mi consegna la foto del gruppo dove sulla sinistra, in giacca gialla c'è il compianto Mario Legrenzi *"Manca a noi e a tutta Villa d'Ogna, ci manca la sua passione per la montagna, il suo sostegno ai giovani, la sua voglia di spendersi sempre per la comunità"*.

Luciano si congeda con un ringraziamento all'amministrazione e agli sponsor.

Duesse

AFFITTASI UFFICI
E CAPANNONI
VARIE METRATURE

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071



ONORE – DIMEZZATI GLI IMPORTI

Gli AMMINISTRATORI si riducono l'indennità

Gianpietro Schiavi & c. hanno stabilito anche per quest'anno le indennità di carica, ovvero i compensi. Sindaco e quattro assessori per un Comune di 813 abitanti. Il tetto massimo in questo caso stabilito per legge per i Comuni sino a 1000 abitanti prevede un compenso di 1.162,03 euro al sindaco e di 116,21 euro agli assessori, compensi lordi.

L'amministrazione ha deciso di assegnare invece 677,85 euro mensili lordi al sindaco, 101,68 euro mensili lordi al vicesindaco, 67,79 euro mensili agli assessori e 135,57 euro mensili lordi agli assessori che hanno un lavoro autonomo.

Gianpietro Schiavi

PONTE NOSSA – COMITATO PER IL 500° DELLA LACRIMAZIONE DELLA MADONNA

L'Anno Santo nossese COMINCIA A MARZO

(An. Ca.) *"Da questo mese fino a giugno ci concentreremo su una serie di eventi in collaborazione con alcune delle Associazioni che animano la vita del paese, cominciando dal 27 febbraio insieme agli amici dello Sci Club"*. **Maria Teresa Betti,** responsabile della comunicazione del Comitato per le celebrazioni del 500° anniversario della Lacrimazione miracolosa della Madonna avvenuta il 2 giugno 1511, annuncia le iniziative che il Comitato stesso ha messo in programma per i mesi a venire:

"Come dicevo, con la gara provinciale del 27 febbraio – la sua manifestazione annuale più importante – anche l'associazione sciistica, supportata da **Giancarlo Salvoldi**, *darà in suo contributo alla solennizzazione dell'anniversario, perché la intitolerà proprio al Cinquecentesimo dell'Apparizione. Aspetto che verrà sottolineato anche dalla distribuzione, a tutti i partecipanti, di una medaglia commemorativa, mentre le squadre che si posizioneranno ai primi posti della classifica riceveranno, come trofeo, una riproduzione su targa del logo del 500 Anniversario°"*

E poiché la cultura e la pratica musicale hanno sempre avuto una grande importanza nella Comunità nossese, gli altri eventi celebrativi avranno tutti una connotazione musicale:

"Il 26 marzo, per celebrare in maniera solenne la ripristinata festa patronale dell'Annunciazione, la Corale 'Merati Cremonesi', con il sostegno del Comitato, eseguirà la Missa Jerusalem di ***Carlo Cremonesi****. Si tratta di un'occasione che ha una duplice valenza: onorare la Madonna con un prestigioso concerto di musica sacra e, al tempo stesso, ricordare il Maestro Nossese a 50 anni dalla morte. Il 22 maggio anche la Banda offrirà, con un concerto speciale, il proprio contributo alle celebrazioni. Il repertorio sarà costituito, oltre che dalla celebre Ave Maria di Carlo Cremonesi, assolutamente doverosa in quest'occasione, da brani di ispirazione sacra, molti dei quali contemporanei, che costituiranno per il pubblico un'autentica sorpresa.*

A chiudere le intense giornate di festa che inizieranno il 31 maggio saranno i "Piccoli Musici" di Casazza diretti da **Mario Mora** *con il loro concerto del 4 giugno".*

Naturalmente il Comitato è sempre attivo anche nell'affiancare, in ogni occasione che lo richieda, l'intenso lavoro della Parrocchia che ha intrapreso un impegnativo cammino di preparazione al 2 giugno, un percorso fatto di preghiera, di riflessione e di dibattito. Ogni mese di quest'Anno Santo è infatti caratterizzato da una speciale meditazione che pone in risalto la Maternità della Madonna nei confronti della sofferenza, della fraternità, dell'accoglienza e di numerose altre tematiche. Alcuni importanti "testimonial" religiosi e laici, tra cui **Mons. Luigi Bettazzi, Don Sandro Ciotti** e **l'On. Savino Pezzotta** hanno portato e porteranno a Ponte Nossa la loro esperienza, aprendosi al dialogo ed al confronto con la Comunità sull'attualità della figura di Maria.

IN 500 A VILLA D'OGNA PER GLI ESAMI DI GRADUAZIONE

La carica del Karate Master Rapid

Il Karate Master Rapid CBL, società sportiva affiliata alla FIJLKAM (l'unica federazione di Karate riconosciuta dal CONI) detentrice del titolo nazionale di karate CSEN, domenica 6 febbraio ha organizzato la manifestazione di karate promozionale giovanile denominata Esame di Graduazione Karate 2011 riempiendo il bellissimo Palazzetto dello Sport di Villa D'Ogna.

I 500 atleti partecipanti, provenienti dalle sezioni di Castione della Presolana, Clusone, Endine Gaiano, Monasterolo del Castello, Bossico e Villa d'Ogna, preparati con tanto impegno per ottenere l' ambito passaggio di grado, si sono avvicendati in turni dalle 14,00 alle ore 19,00. Impeccabile l'organizzazione, coordinata dal Direttore Tecnico Francesco. Esemplare la prova dei piccoli e grandi karateki, molto coreografica l'esibizione musicale che ha ottenuto scrosci d'applausi. All'evento sportivo, patrocinato dal Ministero per le Politiche Giovanili e delle Attività Sportive, sono intervenute in qualità di ospiti d'onore l'Assessore allo Sport di Villa D'Ogna Mirna Fornoni, l'Assessore allo Sport di Endine Gaiano Giampietro Massetti, l'Assessore allo Sport di Clusone Massimo Morstabilini e molte altre personalità autorevoli del territorio e del mondo della scuola. I presenti non hanno mancato di sottolineare l'impegno del sodalizio (il Karate Club più grande d'Italia, vanta quasi 1000 associati) che opera dal 2003 anche in provincia di bergamo con grandissimo successo ed è balzato alla cronaca locale per i consistenti allori sportivi conquistati. All'evento hanno partecipato alcuni tra i migliori atleti tesserati al Karate Master Rapid CBL come il pluricampione regionale FIJLKAM Oscar Pe componente della squadra di Kata della Regione Lombardia e veramente ammirevole lo sforzo promozionale dello Staff che ad ogni edizione migliora il livello tecnico e organizzativo. Intervistato alla fine della Manifestazione il Direttore Tecnico ha commentato la giornata sottolineando i vantaggi del karate promosso dalla Federazione Italiana Judo Lotta Karate e Arti Marziali, un'attività di elevato valore pedagogico che fa nascere autostima, accresce il bagaglio formativo offrendo una disciplina caratteriale notevole, incrementa la capacità di concentrazione e stimola la forza di volontà.

"*Come in ogni settore, fondamentale è l'aggiornamento" - sostiene il Maestro Maffolini - "trattare il bambino con dignità è importante per creare un adulto responsabile, il tecnico ha il dovere morale di evitare la precoce specializzazione e deve intervenire con il in maniera educativa. L'aspetto formativo è importante e l'allenamento paramilitare degli anni '50 è una procedura errata che può creare dei grossi problemi di autostima nei soggetti più introversi*". Maffolini ha rimarcato l'importanza dell'esame di cintura: "*il successo connesso al passaggio di grado, comporta la responsabilità verso se stessi e gli altri di conservare il risultato ottenuto con l'impegno e la continuità nell'allenamento, esortando altresì il desiderio di porsi nuovi obiettivi di crescita*". Le esibizioni di difesa personale sono state tra quelle maggiormente apprezzate. Per chi volesse avvicinarsi all'attività della Self Defence, il Maestro **Francesco Maffolini** è uno dei migliori tecnici nel panorama nazionale in questo particolare settore e è coadiuvato da uno Staff Tecnico altamente qualificato, in provincia di Bergamo svolge corsi specifici a Endine Gaiano, Clusone e a Villa D'Ogna, progetti che hanno registrato grande partecipazione. Per info 3385456641 oppure si può consultare il sito www.karaterapid.it

ONORE

MANUEL SCHIAVI e la fotografia

A Gussago la sua mostra sui carnevali alpini

(En.Ba.) Certe volte la fotografia ti prende e ti porta con sé in un viaggio alla scoperta del passato, un passato legato alla dura e fredda terra alpina, agli stenti dei contadini, alla febbrile attesa della primavera dopo gelidi inverni in cui è difficile sopravvivere. È capitato a **Manuel Schiavi**, un ragazzo di 17 anni, di Onore, che sin da bambino aveva scelto in cuor suo la scuola migliore per le sue attitudini, il liceo artistico: adesso frequenta la classe quarta. Un percorso, quello della fotografia, che lo ha portato fino a... Gussago (Brescia), luogo in cui terrà la sua prima personale, dal tema 'le tradizioni alpine'. *"Mi sono avvicinato alla fotografia 4 anni fa* – racconta Manuel – *quando ho iniziato il liceo artistico, grazie al mio insegnante di scultura prof.* **Giorgio Della Vite**, *lui ha avvicinato la classe e me in particolare alla fotografia, chiedendomi di approfondire la tematica delle tradizioni alpine. A lui sono riconoscente, è nata quasi un'amicizia, la passione è comune e spesso andiamo insieme a fare i reportage fotografici. Ho iniziato ad approfondire eventi come i cortei mascherati dal punto di vista antropologico, per capire quando e perché sono nati, e perché si facciano ancora oggi. È una passione legata al mio corso di studi ma è soprattutto un mio interesse maturato nel tempo. Bisogna riuscire a conciliare lo studio e tutto il resto ma riesco bene a seguire questi riti. E poi noi tutti studenti dell'artistico condividiamo passioni legate all'arte seguendole anche fuori dalla scuola, esiste tra noi un metodo di confronto, che genera una sorta di progresso".*

Manuel, durante ogni corteo mascherato dei paesi alpini, cattura le immagini più significative, creature di ogni tipo, con la sua Canon: *"Queste tradizioni* - spiega - *non sono semplicemente una riproposizione di un qualcosa di antico che non vale più, ma sono invece ogni anno un rinnovo delle usanze, a cui la gente del posto crede. Si sviluppano lungo l'arco alpino, dal Tirolo fino in Francia. Elemento fondamentale di tutte queste manifestazioni è richiamare la primavera scacciando i demoni che sono la personificazione dell'inverno. Sappiamo che l'inverno sulle Alpi era visto come una forza negativa da sopprimere. I contadini chiamavano a gran voce la primavera, con cortei e carnevale della Valle d'Aosta, quello di Allein, con 50 figuranti definiti landzettes, che rievocano i soprusi subiti dalla gente locale della Valle del Freddo, quando passò Napoleone. Usano costumi di forgia napoleonica, e attraverso un tema più moderno si allacciano a una tematica più antica, scacciare i demoni infernali".*

Manuel Schiavi

E qui in zona? *"Il Zenerù di Ardesio, o il carnevale di Valtorta, meno conosciuto, ma è un carnevale alpino dei più genuini, con maschere di legno e di pezza. Le figure e i rituali sono simili per tutte le Alpi, coi temi del carnevale, del mondo alla rovescia, in un continuo rinnovarsi".* Come funziona quando ti rechi sul posto? *"Vado in gruppo con amici, oppure con mio padre. Una volta sul luogo si cerca di raccogliere qualche informazione da chi se ne intende, ad esempio dai vecchi, poi mi occupo della documentazione fotografica, stando attento alla ricerca dei particolari. Infine si torna a casa, si raccoglie il materiale, e se c'è bisogno di confrontarsi con gli altri, lo si fa".*

È adesso ne è nata una mostra, una mostra itinerante: *"Il presidente della Fiaf di Brescia (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) mi ha chiesto di fare una mostra sui carnevali alpini, il luogo è Gussago, in provincia di Brescia, in una chiesa sconsacrata".*

La mostra verrà inaugurata sabato 5 marzo e chiuderà i battenti sabato 12 marzo, con apertura mattutina dalle 10 alle 12 e il pomeriggio dalle 16 alle 19: *"Io sarò presente il primo e il secondo giorno"*, precisa il fotografo. La mostra dovrebbe poi spostarsi al liceo artistico, in data da definire, nella giornata dell'arte. E alla fine? *"Alla fine, siccome collaboro con l'istituto di demoetnoantropologia di Roma da circa un anno, e tengo un archivio fotografico nella loro sede, questa mostra terminerà il suo giro andando a finire in una sala del museo MAT, il Museo Arte e Tradizioni presso la sede dell'istituto a Roma. Loro non hanno molta documentazione su questo tipo di tradizioni, hanno soprattutto tradizioni religiose e del sud, poco materiale del nord, comunque sono attivi su tutto il territorio, per raccogliere, studiare e archiviare".*

La mostra si compone di due parti. 30 foto costituiscono la parte documentativa, e sono relative a 5 carnevali, dalla Valle d'Aosta all'Austria. Poi c'è l'altra parte della mostra, costituita da foto di Manuel, stampate da lui in camera oscura, e ritoccate da **Gianpiero Schiavi** con colori artistici, in pratica un lavoro sviluppato in coppia.

Naturalmente la speranza di Manuel è di trovare spazio anche qui in zona per esporre il suo materiale, per una mostra nella sua terra, un'opportunità che certamente merita un giovane con un tale entusiasmo. A breve sarà disponibile anche il sito internet: www.manuelschiavi.com. Manuel si può contattare all'indirizzo manuelschiavi@gmail.com.

PREMOLO – 21 ANNI, FA PARTE DELLO SCI CLUB 13

Daniele Zamboni all'Alpe Cermis

Primo bergamasco al traguardo

(En.Ba.) Ha voluto sfidare l'Alpe del Cermis sugli sci da fondo insieme a tanti campioni di questa disciplina ed è stato un successo, perché un 37° posto è un ottimo piazzamento.

Daniele Zamboni, 21 anni, portacolori dello Sci Club 13 Clusone, domenica 9 gennaio ha partecipato alla prima edizione della "Rampa con i campioni", competizione open internazionale in tecnica libera, che si è disputata poche ore prima della spettacolare finalissima del Tour de Ski.

I partecipanti si sono dati battaglia a suon di racchette sulla vertiginosa rampa del Cermis: partenza da Tesero, passaggio per il fondo valle di Cavalese (e a questo punto sono 3,5 km) per affrontare infine il Cermis (3 km di salita).

La prestazione dell'atleta dello Sci Club 13, studente universitario a Pavia, assume un certo rilievo se si pensa che negli ultimi mesi ha praticato quasi unicamente il canottaggio (con la divisa del CUS Pavia).

Fino a oltre metà gara, Daniele ha tenuto il gruppone dei primi trenta senza particolari problemi, poi ha proseguito col suo ritmo. 37esima piazza dunque, con il tempo di 45'56", precedendo nientemeno che gli ex campioni olimpici **Katerina Neumannova**, **Vegard Ulvang** e **Torgny Mogren**. Su 100 iscritti solo 77 hanno tagliato il traguardo. Nei posti alti della classifica troviamo **Cristian Zorzi** e **Fulvio Valbusa**, rispettivamente terzo e quarto, i quali hanno fatto fermare il crono attorno ai 34 minuti.

A sostenere Daniele erano presenti papà **Ezio**, il fratello **Mattia** e gli zii **Paolo** e **Mauro**. L'esperienza è stata talmente entusiasmante che anche i suoi accompagnatori stanno pensando di partecipare l'anno venturo.

IL FONDO ALBERTONI AFFIDATO ALLA BIBLIOTECA VILMINORESE

Il Fondo Albertoni racconta leggi, strumenti e scritture della valle

La Comunità Montana di Scalve affida alla biblioteca civica "Manara Valgimigli" di Vilminore di Scalve, che ne aveva fatto richiesta, i 24 volumi che compongono il Fondo Albertoni. Si tratta di copie fotostatiche, elegantemente rilegate, di documenti antichi (dal 1300 al 1800) che tracciano parte della storia della Valle di Scalve e di Vilminore in particolare. *"Statuti Ordini et Leggi municipali di tutta la Valle di Scalve- novamente reformati - 1578"*, *"Libro degli strumenti della contrada di Vilmaggiore"*, *"Registro delle scritture della contrada Teveno"* sono solo alcuni dei titoli dei preziosi volumi le cui copie autentiche sono custodite all'archivio di Stato di Cremona, terra che diede origine alla nobile casa dei Conti Albertoni.

A Vilminore la storia della famiglia Albertoni e la ricerca di possibili origini scalvine venne ricostruita dall'esperto di storia locale Eugenio Pedrini che raccolse e riordinò moltissimo materiale documentale.

I 24 volumi erano sinora alloggiati nell'ufficio di presidenza della Comunità Montana scalvina ma ora, con il trasferimento dei testi nella sede della biblioteca vilminorese, tutto assumerà maggior evidenza.

Si prospetta infatti la possibilità di inserire il Fondo Albertoni nel Sistema Bibliotecario Nazionale (Sbn) come già è successo per i fondi Locale, Antico e Valgimigli anch'essi patrimonio documentale di pregevole interesse.

La proprietà del fondo Albertoni rimarrà in capo alla Comunità Montana di Scalve che, con la decisione presa, ha comunque dimostrato di intravedere maggiori possibilità di divulgazione dei testi ritenendo al contempo la biblioteca vilminorese la realtà culturale ideale in cui custodirli.

SNOWBOARDCROSS - L'ATLETA QUINDICENNE DI ALZANO, SCALVINA D'ADOZIONE

Michela Moioli sesta nelle mini olimpiadi

Michela Moioli, portacolori dello Scalve Boarder Team martedì 15 febbraio si è aggiudicata un ottimo 6° posto agli EYOWF European Youth Olympic Winter Festival di Liberec.

L'atleta quindicenne residente ad Alzano Lombardo ma scalvina d'adozione, sulla pista di Rejdice dopo aver superato le qualificazioni e quarti, si ferma alle semifinali pagando..un po' di inesperienza, per i suoi soli 15 anni.

Nella finalina che assegna dal quinto all'ottavo posto arriva seconda garantendosi il sesto posto dietro alla ceca Ester Ledecka.

A giocarsi le medaglie sono invece Caroline Weibel SUI oro, Chloe Trespeuch FRA argento, Jenny Pleish SUI bronzo , Emma Bernard FRA giunta al quarto posto.

"Ho sentito Michela subito dopo la gara" racconta il suo allenatore **Fabio Lazzaroni** *"a caldo, per il suo carattere combattivo, non era moto soddisfatta del risultato, ma dopo pochi minuti si è subito resa conto dell'importanza del sesto posto".*

Infatti è la stessa Michela contattata al telefono a confermarci come: *"Più passa il tempo più vedo gli aspetti positivi di questa stupenda esperienza prevalere sulla parziale delusione della gara. Poter partecipare a queste mini Olimpiadi è davvero qualcosa di speciale, si respira un'atmosfera di festa e si può far conoscenza con ragazzi di tutta Europa"*

Michela Moioli

Il risultato di Michela completa una settimana di ottimi risultati per Scalve Boarder Team che solo domenica scorsa ha ottenuto un primo e un terzo posto, rispettivamente con **Stefano Bendotti** e **Davide Belingheri** in una gara di Coppa Italia SBX a Madonna di Campiglio. Sempre domenica in quel di Kongsberg in Norvegia l'azzurro **Cristian Belingheri** ha ottenuto il suo miglior piazzamento in Coppa Europa SBX con un ottimo 7° posto. E in arrivo ci sono i Mondiali Junior in Marzo e Campionati Italiani in Aprile.

» ELEZIONI COMUNALI VILMINORE

GUIDO GIUDICI: "LA SCUOLA MEDIA UNICA, SE SI DEVE FARE, SI FA A VILMINORE"

"La lista? Ha il simbolo della precedente amministrazione con la scritta 'Noi domani'. Il programma l'ho scritto io ed è praticamente finito, poi lo do ai consiglieri che entrano in lista. Ormai li ho tutti". Sulla questione della Scuola Media hai letto la polemica? **Guido Giudici**, candidato a sindaco a Vilminore, va giù piatto: *"Ho in mente la soluzione. Sia chiaro che comunque la Scuola Media, se deve essere unificata, si farà a Vilminore".* Hai letto la lettera del Sindaco di Schilpario? *"L'ho letta e mi sembra si contraddica…".* Chi avrai come vicesindaco, che supponiamo debba essere del capoluogo? *"Vilminore sarà ben rappresentato, almeno tre consiglieri".* Li hai già individuati? *"Certo ma non dico ancora i nomi".* Se, come si dice, ci fosse una lista di giovani, in alternativa alla tua? *"Sarebbe ben accetta. E sarei disposto anche a dar loro degli incarichi, per far fare loro esperienza".* Quindi niente muro contro muro con un'eventuale opposizione? Guido nemmeno risponde, è nel suo dna smorzare toni e polemiche, figurarsi se si mette a costruire muri alla sua età…

ACCORDO CON IL GRUPPO LOMBARDINI

La formagella va all'Iper

Importante accordo tra la Latteria Montana di Scalve e il Gruppo Lombardini. Il che consente agli agricoltori scalvini di avere uno sbocco commerciale di peso: ben 3 Iper e 70 punti vendita in ogni parte d'Italia (Sardegna compresa).

I prodotti scalvini quindi entrano nella media distribuzione. *"Faticheremo a tener testa alla richiesta e abbiamo già concordato di avvisarli quando non riusciamo a produrre quanto viene richiesto. E' un grande salto di qualità, il vantaggio economico è notevole"*, spiega **Guido Giudici**, presidente (dovrebbe lasciare in caso di elezione a sindaco di Vilminore) della Latteria.

"Noi consegneremo tutto alla sede centrale, che è nella zona di Dalmine, da lì poi andrà in tutta Italia. Ma non disdegniamo il nostro mercato tradizionale dei piccoli e medi negozi, ovviamente".

NUOVI ORARI BIBLIOTECA

Biblioteca aperta anche il giovedì mattino

La biblioteca civica "Manara Valgimigli" amplia il proprio orario d'apertura in risposta alla crescente richiesta di servizio da parte dei lettori.

La biblioteca infatti ha visto raddoppiare il numero di prestiti con il trasferimento nella nuova sede di via Locatelli, prestiti che sono passati dai **783** dell'anno 2007 ai **1532** del 2008. Tale incremento è proseguito senza battute d'arresto ed il 2009 ha fatto registrare **2268** prestiti sia in loco che da e verso altre biblioteche della provincia. La tendenza in crescita è stata confermata dalla lettura dei dati relativi l'anno 2010 che si è chiuso con una movimentazione di volumi e materiale multimediale che ha raggiunto le **3164** unità.

A questo punto si è reso necessario modificare l'orario di apertura che ora risulta essere: al lunedì dalle 14.30 alle 18; martedì e venerdì dalle 16 alle 18, al sabato dalle 14 alle 16 mentre per la giornata del giovedì si aggiunge all'apertura prevista dalle 16 alle 18 anche quella del mattino, dalle 9 alle 11.

"L'apertura mattutina del giovedì serve per garantire ed offrire il servizio bibliotecario a tutti coloro che non essendo automuniti non possono nemmeno usufruire di trasporto pubblico (al pomeriggio si scende solo a Vilminore ma manca la corsa che riporta nelle frazioni)" spiegano dalla biblioteca. *"La coincidenza con il mercato settimanale e la possibilità quindi di scendere e poter risalire dalle frazioni anche con mezzi pubblici rende la biblioteca accessibile a tutti indistintamente, permettendo in ultima analisi l'eventualità di agganciare una nuova categoria di utenti (ad esempio persone anziane o che si recano nel capoluogo solo in occasione del mercato). In merito abbiamo raccolto già richieste e pareri favorevoli e siamo certi che, se ben pubblicizzata, la nuova possibilità potrebbe godere di buon successo".*

LETTERA APERTA AI VILMINORESI: "È IN ATTO L'ASSALTO ALLE COOPERATIVE DI CUI SONO DIRIGENTE"

"Sì, ritiro la mia candidatura e vi spiego cosa sta succedendo"

Alberico Albrici

Ho deciso di ritirare la mia candidatura alle elezioni amministrative del Comune di Vilminore di Scalve. Proverò ad esporre le gravi motivazioni che mi hanno portato a questa triste decisione.

Le due Cooperative sociali, *Verde e Aquilone*, di cui sono Presidente e Amministratore Delegato, negli ultimi due mesi hanno perso alcune importanti commesse di lavoro e rischiano di perdere anche tutti i servizi sociali della Valle di Scalve. In due mesi ci è crollata la terra sotto i piedi, proprio nel momento più prospero che le Cooperative abbiano mai attraversato (115 dipendenti), fatturato a circa 3 milioni di euro e un'ottima situazione patrimoniale. Stiamo soffrendo la spietata concorrenza di gigantesche Cooperative (migliaia di dipendenti) che arrivano dal Piemonte, Friuli, Emilia Romagna, e che in questo periodo di tagli ai servizi sociali si stanno buttando su ogni appalto anche di scarsa consistenza per le loro dimensioni. Sono Cooperative sociali per modo di dire, che non hanno nessun legame con il territorio e che quindi non investono sul suo sviluppo sociale e culturale, hanno solo bisogno di mantenere fatturati alti e utili a scapito dei diritti dei lavoratori che vengono obbligati a diventare soci, non per acquisire vantaggi e responsabilità ma per far loro mancare diritti (i primi tre giorni di malattia non riconosciuti, la mancata applicazione dei contratti provinciali, tredicesima e TFR a rischio se ci sono perdite di bilancio).

Sindacati e associazioni di categoria latitano; INPS e INAIL chiudono gli occhi; ai committenti pubblici e privati importa solo risparmiare e pazienza se ai lavoratori vengono negati diritti fondamentali, troppa è la forza contrattuale e politica di cui queste "Cooperative" dispongono.

Così abbiamo perso la gestione dei servizi presso la Casa di Riposo di Gromo. Non bastasse, a dicembre apprendiamo che la Casa di riposo di Schilpario intende assumere il personale e gestire direttamente i servizi. Non si comprende il perché, visto che l'organizzazione è sempre stata impostata secondo le linee direttive della stessa Casa di Riposo e non vi sono segnalazioni di disservizi tali da indurre a questo cambiamento.

La tegola finale arriva però dalla discutibile ma lecita decisione di tutte le Amministrazioni dell'alta Valle Seriana e di Scalve, eccetto Schilpario. Si sta costituendo una azienda consortile, partecipata da tutte le amministrazioni, che gestirà tutti i servizi sociali da Albino escluso a Schilpario. Certo questa azienda appalterà i servizi sociali, immagino come, e in ogni caso le gigantesche Cooperative, magari quelle di Formigoniana provenienza, di cui prima parlavo, si avventeranno come falchi su un appalto così corposo. In questi anni le Cooperative del territorio hanno investito e portato risorse importanti al territorio, presentando progetti in parte finanziati dalla Regione o dall'A.S.L. e in parte dalle stesse Cooperative che andavano ad integrare e migliorare i servizi sociali.

Pensate che la sola Cooperativa *Aquilone* negli ultimi cinque anni ha integrato i servizi sociali con 90.000,00 euro e in tre anni ha finanziato i corsi per ausiliari socio assistenziali con 20,000,00 euro e poi assumendo tutte le donne per la maggior parte scalvine che uscivano da questi corsi. Pensano forse gli amministratori attuali che affidare i servizi a chi fa pagare meno e non è del territorio alla fine sia conveniente e moralmente (visto con quali strategie sia possibile far pagare meno) giusto? Dove sono gli amministratori che ce l'hanno duro e si riempiono la bocca di territorio e identità?

Comunque questo è il quadro della situazione che mi ha portato a rinunciare alla candidatura a sindaco di Vilminore di Scalve. Le Cooperative si devono ristrutturare e cercare di proporre servizi che non dipendano dai venti mutanti della politica o dalla incompetenza di improbabili personaggi che si ritrovano a fare scelte pubbliche o private. E' necessario che ci dotiamo di strutture per gestire servizi alle persone. E' necessario fare un salto qualitativo e imprenditoriale. Questo è ciò che le Cooperative intendono fare e io ho la responsabilità di non abbandonare proprio ora ciò che in tanti anni ho contribuito a costruire.

Questo è ciò che mi viene chiesto dalle Cooperative che ora rappresento e che avrei dovuto abbandonare per la candidatura a sindaco, per evidenti conflitti di interesse. Devo le scuse a tutti, soprattutto a chi in questi mesi ha lavorato per la mia candidatura ma anche a tutta la cittadinanza che indipendentemente dal voto ora potrebbe sentirsi presa in giro. Chi mi conosce sa che mi sono sempre assunto in prima persona le responsabilità mie e delle persone che per me lavorano. Non penso che i Vilminoresi mi possano attribuire un gesto di codardia o paura di perdere, perché in tutta la mia vita e soprattutto nel lavoro ho affrontato ogni situazione, anche le più drammatiche, con coraggio e ciò mi ha portato ad avere anche molte gratificazioni che superano sicuramente le delusioni. Ciò che chiedo è comprensione per una situazione del tutto imprevista che si è venuta a creare e che non è dipesa da responsabilità mie e delle Cooperative.

Ciò che spero è che alcuni giovani riescano a presentare una lista alternativa a quella di Giudici, so che ci stanno lavorando e credo sia un bene per Vilminore che non merita una classe dirigente attempata e dai curricula corposi di esperienze politiche, ahimè mediocri, ma piuttosto amministratori liberi da pratiche gattopardesche e che abbiano la voglia e l'entusiasmo dei giovani.

TROFEO GENNARO SORA - 55ª EDIZIONE DOMENICA 13 MARZO

Il "Sora" torna a Schilpario come la prima volta, nel '50

Non si direbbe, ma il Trofeo Gennaro Sora, la gara di staffetta alpina riservata alle penne nere, sta per celebrare la cinquantacinquesima edizione. Era il giugno 1949, quando il leggendario capitano dell'Adamello, della specialità italiana al Polo Nord e dell'Uork Amba, veniva stroncato da un infarto. La morte, mille volte sfidata in guerra ed in pace, a tutte le latitudini, l'aveva atteso presso l'amata casa natia in quel di Foresto Sparso. Ai suoi funerali accorsero alpini da tutta Italia e l'anno dopo gli "scarponi" bergamaschi lo vollero ricordare con l'istituzione di una gara di staffetta alpina, unica nel suo genere: pattuglie di tre alpini si sfidano in tratti di piano, salita e discesa con gli sci ai piedi.

La prima edizione fu disputata nel 1950 sulle nevi di Schilpario e si è ripetuta ogni anno in diverse località, neve permettendo. Infatti per sei anni la gara non si è disputata per mancanza di neve ed un anno per troppa neve. Quest'anno, domenica 13 marzo, il Trofeo torna a Schilpario. Gli atleti alpini disputeranno la frazione di piano (km. 7) lungo il tracciato della stupenda "Pista Abetti", la migliore pista di fondo della bergamasca; al cambio il secondo frazionista affronterà la salita (km. 4) lungo la "Al de Oia" (Valle di Voglia), quasi a rimarcare la voglia degli alpini di salire sempre più in alto, sopra le nebbie che stagnano in basso; il terzo, dalla fantastica "Conca di Epolo" dovrà affrontare il ripido pendio (km. 2) che lo porterà presso l'abitato di Schilpario. Tre frazioni che riassumono lo spirito alpino: spirito di sacrificio (piano), tenacia (salita) e ardimento (discesa).

I frazionisti del piano dovranno utilizzare la tecnica classica (alternato); a quelli della salita è consentito l'uso di pelli di foca e di sci da sci-alpinismo; per i discesisti è obbligatorio il casco protettivo. Il regolamento completo si può richiedere alla Sezione Ana di Bergamo o al Gruppo alpini di Schilpario. Le iscrizioni delle squadre devono pervenire entro sabato 12 marzo fino alle ore 18,00, accompagnate dalla quota di partecipazione di euro 20,00 all'Ufficio Gare presso lo Sci Club Schilpario (tel. 0346 55410 - fax 0346 55275). Salvo problemi dell'ultima ora, alla gara è prevista anche la presenza di squadre di alpini in armi. Numerose, come ogni anno, saranno le squadre degli alpini in congedo dei vari Gruppi. Dopo tanti anni è sempre lo stesso spirito che anima le penne nere che si misurano nel Trofeo alla memoria del loro amato "capitano". Anche quest'anno, "bocia e veci", non fa differenza, si batteranno lealmente sino al limite delle loro forze. Nel caso che le gambe ed il fiato rallentassero la sciata, non fa niente, il cuore reggerà e volerà oltre il traguardo.

Luigi Furia

ONORE

MANUEL SCHIAVI e la fotografia

A Gussago la sua mostra sui carnevali alpini

(En.Ba.) Certe volte la fotografia ti prende e ti porta con sé in un viaggio alla scoperta del passato, un passato legato alla dura e fredda terra alpina, agli stenti dei contadini, alla febbrile attesa della primavera dopo gelidi inverni in cui è difficile sopravvivere. È capitato a **Manuel Schiavi**, un ragazzo di 17 anni, di Onore, che sin da bambino aveva scelto in cuor suo la scuola migliore per le sue attitudini, il liceo artistico: adesso frequenta la classe quarta. Un percorso, quello della fotografia, che lo ha portato fino a... Gussago (Brescia), luogo in cui terrà la sua prima personale, dal tema 'le tradizioni alpine'. *"Mi sono avvicinato alla fotografia 4 anni fa* – racconta Manuel – *quando ho iniziato il liceo artistico, grazie al mio insegnante di scultura prof.* **Giorgio Della Vite**, *lui ha avvicinato la classe e me in particolare alla fotografia, chiedendomi di approfondire la tematica delle tradizioni alpine. A lui sono riconoscente, è nata quasi un'amicizia, la passione è comune e spesso andiamo insieme a fare i reportage fotografici. Ho iniziato ad approfondire eventi come i cortei mascherati dal punto di vista antropologico, per capire quando e perché sono nati, e perché si facciano ancora oggi. È una passione legata al mio corso di studi ma è soprattutto un mio interesse maturato nel tempo. Bisogna riuscire a conciliare lo studio e tutto il resto ma riesco bene a seguire questi riti. E poi noi tutti studenti dell'artistico condividiamo passioni legate all'arte seguendole anche fuori dalla scuola, esiste tra noi un metodo di confronto, che genera una sorta di progresso".*

Manuel, durante ogni corteo mascherato dei paesi alpini, cattura le immagini più significative, creature di ogni tipo, con la sua Canon: *"Queste tradizioni* - spiega - *non sono semplicemente una riproposizione di un qualcosa di antico che non vale più, ma sono invece ogni anno un rinnovo delle usanze, a cui la gente del posto crede. Si sviluppano lungo l'arco alpino, dal Tirolo fino in Francia. Elemento fondamentale di tutte queste manifestazioni è richiamare la primavera scacciando i demoni che sono la personificazione dell'inverno. Sappiamo che l'inverno sulle Alpi era visto come una forza negativa da sopprimere. I contadini chiamavano a gran voce la primavera, con cortei e carnevale della Valle d'Aosta, quello di Allein, con 50 figuranti definiti landzettes, che rievocano i soprusi subiti dalla gente locale della Valle del Freddo, quando passò Napoleone. Usano costumi di forgia napoleonica, e attraverso un tema più moderno si allacciano a una tematica più antica, scacciare i demoni infernali".*

Manuel Schiavi

E qui in zona? *"Il Zenerù di Ardesio, o il carnevale di Valtorta, meno conosciuto, ma è un carnevale alpino dei più genuini, con maschere di legno e di pezza. Le figure e i rituali sono simili per tutte le Alpi, coi temi del carnevale, del mondo alla rovescia, in un continuo rinnovarsi".* Come funziona quando ti rechi sul posto? *"Vado in gruppo con amici, oppure con mio padre. Una volta sul luogo si cerca di raccogliere qualche informazione da chi se ne intende, ad esempio dai vecchi, poi mi occupo della documentazione fotografica, stando attento alla ricerca dei particolari. Infine si torna a casa, si raccoglie il materiale, e se c'è bisogno di confrontarsi con gli altri, lo si fa".*

E adesso ne è nata una mostra, una mostra itinerante: *"Il presidente della Fiaf di Brescia (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) mi ha chiesto di fare una mostra sui carnevali alpini, il luogo è Gussago, in provincia di Brescia, in una chiesa sconsacrata".*

La mostra verrà inaugurata sabato 5 marzo e chiuderà i battenti sabato 12 marzo, con apertura mattutina dalle 10 alle 12 e il pomeriggio dalle 16 alle 19: *"Io sarò presente il primo e il secondo giorno"*, precisa il fotografo. La mostra dovrebbe poi spostarsi al liceo artistico, in data da definire, nella giornata dell'arte. E alla fine? *"Alla fine, siccome collaboro con l'istituto di demoetnoantropologia di Roma da circa un anno, e tengo un archivio fotografico nella loro sede, questa mostra terminerà il suo giro andando a finire in una sala del museo MAT, il Museo Arte e Tradizioni presso la sede dell'istituto a Roma. Loro non hanno molta documentazione su questo tipo di tradizioni, hanno soprattutto tradizioni religiose e del sud, poco materiale del nord, comunque sono attivi su tutto il territorio, per raccogliere, studiare e archiviare".*

La mostra si compone di due parti. 30 foto costituiscono la parte documentativa, e sono relative a 5 carnevali, dalla Valle d'Aosta all'Austria. Poi c'è l'altra parte della mostra, costituita da foto di Manuel, stampate da lui in camera oscura, e ritoccate da **Gianpiero Schiavi** con colori artistici, in pratica un lavoro sviluppato in coppia.

Naturalmente la speranza di Manuel è di trovare spazio anche qui in zona per esporre il suo materiale, per una mostra nella sua terra, un'opportunità che certamente merita un giovane con un tale entusiasmo. A breve sarà disponibile anche il sito internet: www.manuelschiavi.com. Manuel si può contattare all'indirizzo manuelschiavi@gmail.com.

IL FONDO ALBERTONI AFFIDATO ALLA BIBLIOTECA VILMINORESE

Il Fondo Albertoni racconta leggi, strumenti e scritture della valle

La Comunità Montana di Scalve affida alla biblioteca civica "Manara Valgimigli" di Vilminore di Scalve, che ne aveva fatto richiesta, i 24 volumi che compongono il Fondo Albertoni. Si tratta di copie fotostatiche, elegantemente rilegate, di documenti antichi (dal 1300 al 1800) che tracciano parte della storia della Valle di Scalve e di Vilminore in particolare. *"Statuti Ordini et Leggi municipali di tutta la Valle di Scalve- novamente reformati - 1578", "Libro degli strumenti della contrada di Vilmaggiore", "Registro delle scritture della contrada Teveno"* sono solo alcuni dei titoli dei preziosi volumi le cui copie autentiche sono custodite all'archivio di Stato di Cremona, terra che diede origine alla nobile casa dei Conti Albertoni.

A Vilminore la storia della famiglia Albertoni e la ricerca di possibili origini scalvine venne ricostruita dall'esperto di storia locale Eugenio Pedrini che raccolse e riordinò moltissimo materiale documentale.

I 24 volumi erano sinora alloggiati nell'ufficio di presidenza della Comunità Montana scalvina ma ora, con il trasferimento dei testi nella sede della biblioteca vilminorese, tutto assumerà maggior evidenza.

Si prospetta infatti la possibilità di inserire il Fondo Albertoni nel Sistema Bibliotecario Nazionale (Sbn) come già è successo per i fondi Locale, Antico e Valgimigli anch'essi patrimonio documentale di pregevole interesse.

La proprietà del fondo Albertoni rimarrà in capo alla Comunità Montana di Scalve che, con la decisione presa, ha comunque dimostrato di intravedere maggiori possibilità di divulgazione dei testi ritenendo al contempo la biblioteca vilminorese la realtà culturale ideale in cui custodirli.

SNOWBOARDCROSS - L'ATLETA QUINDICENNE DI ALZANO, SCALVINA D'ADOZIONE

Michela Moioli sesta nelle mini olimpiadi

Michela Moioli, portacolori dello Scalve Boarder Team martedì 15 febbraio si è aggiudicata un ottimo 6° posto agli EYOWF European Youth Olympic Winter Festival di Liberec.

L'atleta quindicenne residente ad Alzano Lombardo ma scalvina d'adozione, sulla pista di Rejdice dopo aver superato le qualificazioni e quarti, si ferma alle semifinali pagando.un po' di inesperienza, per i suoi soli 15 anni.

Michela Moioli

Nella finalina che assegna dal quinto all'ottavo posto arriva seconda garantendosi il sesto posto dietro alla ceca Ester Ledecka.

A giocarsi le medaglie sono invece Caroline Weibel SUI oro, Chloe Trespeuch FRA argento, Jenny Pleish SUI bronzo , Emma Bernard FRA giunta al quarto posto.

"Ho sentito Michela subito dopo la gara" racconta il suo allenatore **Fabio Lazzaroni** *"a caldo, per il suo carattere combattivo, non era moto soddisfatta del risultato, ma dopo pochi minuti si è subito resa conto dell'importanza del sesto posto".*

Infatti è la stessa Michela contattata al telefono a confermarci come: *"Più passa il tempo più vedo gli aspetti positivi di questa stupenda esperienza prevalere sulla parziale delusione della gara. Poter partecipare a queste mini Olimpiadi è davvero qualcosa di speciale, si respira un'atmosfera di festa e si può far conoscenza con ragazzi di tutta Europa"*

Il risultato di Michela completa una settimana di ottimi risultati per Scalve Boarder Team che solo domenica scorsa ha ottenuto un primo e un terzo posto, rispettivamente con **Stefano Bendotti** e **Davide Belingheri** in una gara di Coppa Italia SBX a Madonna di Campiglio. Sempre domenica in quel di Kongsberg in Norvegia l'azzurro **Cristian Belingheri** ha ottenuto il suo miglior piazzamento in Coppa Europa SBX con un ottimo 7° posto. E in arrivo ci sono i Mondiali Junior in Marzo e Campionati Italiani in Aprile.

PREMOLO – 21 ANNI, FA PARTE DELLO SCI CLUB 13

Daniele Zamboni all'Alpe Cermis Primo bergamasco al traguardo

(En.Ba.) Ha voluto sfidare l'Alpe del Cermis sugli sci da fondo insieme a tanti campioni di questa disciplina ed è stato un successo, perché un 37° posto è un ottimo piazzamento.

Daniele Zamboni, 21 anni, portacolori dello Sci Club 13 Clusone, domenica 9 gennaio ha partecipato alla prima edizione della "Rampa con i campioni", competizione open internazionale in tecnica libera, che si è disputata poche ore prima della spettacolare finalissima del Tour de Ski.

I partecipanti si sono dati battaglia a suon di racchette sulla vertiginosa rampa del Cermis: partenza da Tesero, passaggio per il fondo valle di Cavalese (e a questo punto sono 3,5 km) per affrontare infine il Cermis (3 km di salita).

La prestazione dell'atleta dello Sci Club 13, studente universitario a Pavia, assume un certo rilievo se si pensa che negli ultimi mesi ha praticato quasi unicamente il canottaggio (con la divisa del CUS Pavia).

Fino a oltre metà gara, Daniele ha tenuto il gruppone dei primi trenta senza particolari problemi, poi ha proseguito col suo ritmo. 37esima piazza dunque, con il tempo di 45'56", precedendo nientemeno che gli ex campioni olimpici **Katerina Neumannova**, **Vegard Ulvang** e **Torgny Mogren**. Su 100 iscritti solo 77 hanno tagliato il traguardo. Nei posti alti della classifica troviamo **Cristian Zorzi** e **Fulvio Valbusa**, rispettivamente terzo e quarto, i quali hanno fatto fermare il crono attorno ai 34 minuti.

A sostenere Daniele erano presenti papà **Ezio**, il fratello **Mattia** e gli zii **Paolo** e **Mauro**. L'esperienza è stata talmente entusiasmante che anche i suoi accompagnatori stanno pensando di partecipare l'anno venturo.

Lovere

COMMENTO

Il nodo del centro storico e… i consuntivi-preventivi

(p.b.) *Dum Romae consulitur*, mentre si chiacchiera Trello sprofonda, esplode la fontana, gli allarmi inascoltati presentano il conto. Ancora le Cassandre inascoltate (Cassandra, contrariamente a quel che si crede, azzeccava le previsioni, ma era condannata dagli Dei a non essere creduta). Quella sala semivuota (vedi foto) va "letta", è un avviso ai piloti del battello loverese, *non ci aspettiamo niente di nuovo, niente di buono*. Desolante disincanto. Eppure qualche novità c'è, quella appunto di una volontà di rilancio in termini demografici. Difficoltoso, perché il territorio non consente espansioni, se non, appunto, alle contestatissime Reme, di cui abbiamo parlato su questo giornale nei numeri scorsi. Ma il vero fulcro di rilancio sta nel centro storico. Ne è cosciente l'Amministrazione in carica. Che purtroppo, finora, si è limitata agli annunci, addirittura un organismo istituzionale che doveva occuparsene. Non ha cavato un ragno dal buco nero in cui il centro storico è sprofondato. Segnali di fumo senza arrosto. Ed ecco le attese per il PGT. In realtà anche qui ci si limita agli annunci e a quello che nelle intenzioni potrebbe essere il primo passo per un rilancio. Il mercato alle Reme, il passaggio a nord-ovest in galleria, la nuova viabilità, i parcheggi, tutto sulla carta. Da qui nasce lo scetticismo, quando mai ci saranno i soldi per lo svincolo dalla galleria sulle Cave? Ma è la seconda parte che sembra mancare: quella di un rilancio residenziale, non solo commerciale (ne abbiamo accennato su questo giornale un mese fa) del centro storico. Per questo occorrono incentivi alla ristrutturazione con servizi adeguati. Il PGT ovviamente non può dare tutte le risposte. Ma, come ha dato indicazioni generali sul territorio, ci si poteva legittimamente aspettare qualche prospettiva, almeno a parole, più incisiva e dettagliata. Il PGT arriverà in Consiglio comunale per l'adozione. Poi ci saranno due mesi abbondanti per le osservazioni e finalmente il ritorno in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Se, come in pratica prevede la legge, i PGT sono i "Piani del Sindaco" arrivare con un PGT approvato a metà mandato non è la soluzione ottimale, per l'amministrazione in carica. E quella sala semivuota può anche essere letta come un diffuso disincanto delle molte attese che si erano riversate sulla nuova compagine amministrativa. Gli annunci tipo *"gli interventi predisposti sono i migliori degli ultimi 40 anni"*, fa il verso all'annuncio perlomeno intempestivo sul *"miglior sindaco degli ultimi 50 anni"*. I consuntivi-preventivi sono un ossimoro e un'offesa al principio aristotelico di non contraddizione.

LOVERE – PRIMA ASSEMBLEA PUBBLICA SUL NUOVO PGT MARTEDÌ 22 FEBBRAIO

OBIETTIVO PGT: *facciamo aumentare i loveresi*

672 alle Cave, 430 spalmati su quello che resta

I problemi? Trello che crolla e il Centro storico

Andrea Marchesi

Chi si aspettava una bella scazzottata da saloon nella riunione sul nuovo PGT loverese è rimasto deluso. Decisamente deluso. Troppa e tanta la tensione sui volti e non è scoppiata la scintilla fatale. Il battesimo del sangue, che in senso figurato non è altro che il primo scontro armato a cui partecipa un soldato o anticamente il martirio in nome di un ideale, è avvenuto senza sangue. Anche se qualcuno, piccola nota di colore, ha rischiato di lasciarci il collo. Il Vice Sindaco **Alex Pennacchio** è capitolato dalla sedia durante la riunione, fortunatamente nulla di grave, ma l'assessore **Roberto Zanella**, con vero sense of humor, ci ha scherzato su: *"Siamo proprio una Giunta malandata, io ho fatto due settimane di malattia, il Sindaco ha avuto i suoi problemi ed ora quasi ci rimette le penne il vice"*. Nonostante il risibile intoppo di Pennacchio, la serata è filata via liscia, la sala era riempita per metà e probabilmente l'amministrazione si aspettava un plebiscito, così non è stato e starà al lettore vedere in questo dato il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno. Dipende dai punti di vista, come sempre.

Ma parliamo dei fatti: il dibattito è stato serrato ma senza scossoni si è riusciti ad analizzare il Piano con lucidità e calma. I dubbi sono molti per un PGT così ambizioso, neanche a dirlo i temi caldi vertevano sulle due grosse aree di trasformazione: quella delle Cave e quella di Davine o via dei Mori. Su questi due temi i dubbi restano alti ma altri dilemmi e osservazioni interessanti sono affiorati durante la serata. Per esempio la visione globale del Piano e il suo sguardo d'insieme, la sua "filosofia" ovvero lo scopo principe: fermare il calo demografico di Lovere.

Ambizioni tuttavia giudicate non sufficienti, come fermarsi a guardare il dito che indica la luna. Il Piano non è un documento che incrementa lo sviluppo in prospettiva futura, è un Piano di contenimento, lo dichiara lo stesso redattore l'Arch. **Luigi Benevolo**: *"Il consumo di suolo complessivo è ridottissimo, scarso. Lovere cresce poco perché non ha spazio, a differenza degli altri comuni limitrofi che si espandono, Lovere può soltanto crescere su se stessa"*.

Altro punto cardine del Piano che scricchiola riguarda la trasformazione dell'area di via dei Mori (o Davine), intervento che ridisegnerebbe gran parte della viabilità di Lovere, ma è quasi utopistico pensare alla pedonalizzazione di via Lungo Lago, arteria nevralgica della valle che verrà sostituita nella sua funzionalità da via dei Mori appunto, che pare un progetto d'illusione. L'urbanistica loverese è bloccata dalle strettoie ed è inutile fare autostrade quando le vie d'accesso alla cittadina sono un imbuto, come la strettoia di Santa Maria. Qui la cosa si complica e rischia di diventare una bella rogna, la strettoia è tutelata da vincoli perché bene storico, non si può né allargare né demolire.

Si ha la sensazione che molti tratti del nuovo Piano siano linee topografiche, ben disegnate sulla cartina, ma ben distanti dal confronto con la realtà delle cose. Forse una soluzione c'è e aleggia nella sala: se il fine del PGT è dichiaratamente quello di aumentare il numero di abitanti perché non intervenire sul borgo storico, senza nuove edificazioni? Prendere vigorosamente di petto il problema del borgo medioevale e cacciarci di nuovo dentro la gente con politiche di tutela e restauro per ridare appeal turistico e di maggiore abitabilità al nucleo storico e più importante della cittadina, anche se qualche segno in tal senso l'Ing. Benevolo l'ha dato:*"Abbiamo disegnato una delimitazione più ampia del centro storico, nel Piano saranno compresi e tutelati anche i nuclei abitativi del primo 900"*.

Le nuove edificazioni porteranno una massa importante di 560 nuovi alloggi per un totale di 1102 abitanti aggiuntivi, spalmati in 672 nelle Cave, 344 per l'incremento delle zone consolidate e 86 nei piani di lottizzazione non attuati del vecchio PRG.

Per la cronaca c'è stato anche chi ha sostenuto che gli interventi predisposti sulla carta sono i migliori degli ultimi 40 anni… Sembra una mania, quella dei confronti storici (con conseguente effetto boomerang).

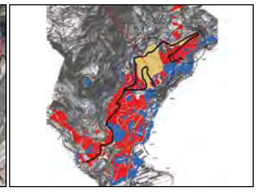
Il Sindaco **Giovanni Guizzetti** si è dimostrato fin da subito soddisfatto: *"Questo è un documento che stasera presentiamo con orgoglio alla popolazione perché ci permette di superare gran parte delle criticità di Lovere"*.

L'amministrazione quindi vola sulle ali dell'entusiasmo e dell'ottimismo come spiega lo stesso Zanella: *"L'amministrazione cercherà di accorciare i tempi per l'adozione il più possibile, porteremo il Piano in Consiglio prima dell'estate"*. Ventata positiva smorzata dagli interventi del pubblico, il primo e il più politicizzato tocca a **Maurizia Stefanini** di Rifondazione Comunista nonché la nuova Consigliera subentrata in Consiglio Comunale: *"Siamo d'accordo con i parcheggi alle Reme ma non c'è nessuna edilizia convenzionata e popolare in questa zona"*. Altro tema caldo che ha toccato la Stefanini riguarda il nuovo palazzetto: *"Sarà una struttura alta 15 metri, superiamo il campanilismo perché struttura simile ce l'ha Costa Volpino. Dobbiamo guardare chi ci sta a fianco e collaborare per fare un Piano il più condiviso possibile, interagire con le altre amministrazioni. Ma soprattutto basta con la cementificazione, sembra che in Italia non sappiamo fare altro e non lo dico io, lo dice Settis! Non vogliamo un altro Trello. Urge un'inchiesta specifica sui vani vuoti in centro storico"*.

Già, Trello e centro storico. Le croci restano. Eppur qualcosa si muove. In positivo sulla carta, in negativo (appunto Trello) sul territorio.

IL COORDINATORE DEL PD LOVERESE: "NULLA PER IL CENTRO STORICO"

LORENZO TABONI: "PGT disastroso. Impatto ambientale violento"



PGT sotto i riflettori della minoranza di Lovere, anche di chi in minoranza non c'è, come il PD che in questi giorni è alle prese con incartamenti e documenti per capire come sarà davvero la nuova Lovere e il primo giudizio è negativo. **Lorenzo Taboni**, coordinatore loverese del partito: *"Se il PGT è orientato solo su Cave e Davine e non c'è niente sul centro storico non può essere certo un grande PGT, anzi. Se lo sviluppo di Lovere è tutto lì stiamo freschi"*. Che differenza c'è col PGT che aveva previsto voi nella precedente amministrazione? *"Premetto che il PGT l'aveva solo abbozzato il progettista e noi non l'avevamo mai approvato e non l'avevamo visto, e che comunque su Davine l'amministrazione era contraria, quindi non posso rispondere, posso rispondere però su questo che sto analizzando. Vedo cose che secondo me sono assurde, per esempio l'uscita della superstrada dalla galleria, non so dove si troveranno mai i soldi per farla e comunque se dovessero farla fare al privato se effettivamente gli conviene farla perché investirebbe tanto e troppo. E poi è un PGT con un impatto veramente pesante sull'ambiente e soprattutto sulla parte importante di Lovere che è il centro storico non è previsto nulla"*. Però loro sostengono che dovendo uscire dalla galleria e parcheggiare nelle Cave la gente transiterebbe obbligatoriamente nel centro storico rivitalizzandolo: *"E' una vecchia storia, ma qui si rivitalizzano solo le attività commerciali. Il rilancio del centro storico invece passa attraverso gli edifici e attraverso chi ci va ad abitare. Per quello non è previsto nulla"*. E non solo PGT: *"Su Villa Luisa non riescono a trovare l'accordo. Mi sembra strano visto che avevano tanto decantato il fatto che ce l'avrebbero fatta in poche settimane, hanno esaurito i loro scatti di intelligenza che tanto avevano sponsorizzato in campagna elettorale?"*.

Lorenzo Taboni

Taboni è tornato.

TRELLO: lavori finiti? "Mai fatti!" "Qui è peggio di prima, si sprofonda"

Lavori finiti a Trello. Tutto bene. Tutti contenti. Macchè.

Il bubbone scoppia improvviso in questi giorni, gente che si ribella e lettere che fioccano.

"*Non è stato fatto nulla* – sbotta **Nucci Surini**, una delle residenti mostrando la casa e la strada coperte di crepe – *hanno solo tappato alcune falle e basta, i lavori non ci sono mai stati per questo hanno finito in tempo. Per il semplice motivo che non li hanno fatti*".

L'accusa è pesante ma Nucci Surini non si scompone, anzi, si scalda ancora di più: "*Guarda qui* – dice mostrando dei documenti – *qui ci sono le prove, tutto documentato, lettere, perizie, fotografie e la situazione non solo non è migliorata ma è notevolmente peggiorata*".

Partiamo dall'inizio, o forse da quella che doveva essere la fine, quel fine lavori annunciato dall'amministrazione: "*Giugno 2010, fine lavori ufficiale. Per loro però, per l'amministrazione. In realtà non è stato fatto nulla. Si lavano la bocca a dire come sono stati bravi e belli ma è tutto da discutere. Adesso verranno a dire che sono stati i residenti a non volere i lavori ma nessuno ci chiede il perché*".

E allora lo chiediamo noi, perché non li avete voluti? "*Perché avevano previsto un progetto disastroso. Prima ci hanno proposto di infilare sotto terra pali che si incrociavano fra loro in una sorta di canneto senza nessuna sicurezza per le case, un terreno fragile come questo con pali che si incrociano rischia di far crollare ancora di più le case. E allora ci hanno mandato un altro progetto*".

E com'era?

"*Com'era? Inqualificabile, al limite del ridicolo, sarebbero entrati sotto le nostre case con 80 atmosfere, quindi una sorta di galleria nel vuoto col la grossa probabilità di far demolire tutto. L'abbiamo respinto al mittente e cioè al Comune*".

La maggioranza a quel punto chiede un incontro con i residenti.

"*Siamo andati in Comune e gli abbiamo spiegato quello che ci hanno detto i nostri tecnici, in sostanza 'è già rischioso mettere dentro un chiodo figurarsi entrare scavando una galleria sotto le case, crolla tutto', abbiamo rifiutato categoricamente un progetto che non stava né in cielo, né in terra*".

A Trello la gente comincia a essere rassegnata: "*Dopo tutti questi anni non sanno ancora cosa vogliono fare* – continua Nucci Surini – *non si sa nulla delle indagini geologiche, non si sa come vogliono affrontare la cosa*". Intanto i residenti scrivono al Comune per capire se esiste un'assicurazione sui danni. "*Anche su quello non si capisce mai niente, si parla di ipotetici danni futuri ma mai di quelli presenti o passati*".

Intanto il 1 febbraio arriva la convocazione del sindaco **Giovanni Guizzetti** e dell'assessore **Trento Ventura Bianchi**: "*Ci hanno detto chiaramente che non esiste nessuna assicurazione e alla nostra domanda sul pessimo progetto che ci avevano inviato l'assessore Trento Ventura Bianchi si è giustificato dicendo che il progetto non è stato fatto da loro, ma gliel'hanno mandato e loro l'hanno girato a noi. Testuali parole. Ma come? Se non controlla il Comune chi deve controllare?*".

E intanto il Comune ha istituito una commissione che avrà il compito di valutare gli eventuali danni subiti dalle case: "*Una commissione che ha tempo 60 giorni per valutare eventuali danni, intanto qui la situazione peggiora di giorno in giorno, la casa è piena di crepe, la strada è piena di avvallamenti, sprofonda, le piante crescono storte*".

Il 7 febbraio Nucci Surini invia un'altra lettera al Comune: "*Dove spiego quello che sta succedendo e dove dico che per eventuali lavori noi non ci muoviamo da casa, se dovessimo uscire e questi scavano sotto e crolla tutto chi ci ridà le case? dal 7 febbraio ad oggi non hanno ancora risposto eppure alla loro lettera inviataci a gennaio c'erano i termini di tempo per la risposta, evidentemente per loro non è la stessa cosa. Intanto noi siamo qui e sprofondiamo. Noi vogliamo i lavori, ma vogliamo che siano lavori congrui a una zona delicata come questa e scriveteli: per forza che li hanno finiti, semplicemente non hanno fatto nulla. Che la smettano di sciacquarsi la bocca con proclami di interventi e soldi recuperati, i soldi sono arrivati perché siamo andati noi residenti a Roma e i lavori non sono stati fatti*".

In sostanza cosa chiedete?

"*Meno chiacchiere e più fatti visto che Trello sta sprofondando ed è peggio di prima*".

Intanto martedì 22 febbraio la fontana pubblica di Trello è… esplosa, acqua da tutte le parti: "*Che pareva il diluvio universale*", tecnici del Comune di Lovere sul posto per accorgersi che anche l'asfalto sta per sollevarsi. Insomma, l'intervento… fa acqua da tutte le parti.

SUI MERITI PER I FINANZIAMENTI ALLA BASILICA

Il PD risponde sui muri: "Appropriazioni indebite"

E la risposta non si è fatta attendere. Come avevamo annunciato nello scorso numero continua la guerra dei manifesti fra maggioranza e PD. Così dopo i manifesti di 'ringraziamento' della maggioranza alla Lega e ai parlamentari di Governo per i fondi ricevuto per la scuola e per Valvendra, adesso sui muri di Lovere sono arrivati i manifesti del PD che non le mandano certo a dire: "*La Basilica di Santa Maria* – spiegano – *è di tutti come i fondi dell'otto per mille che i cittadini destinano allo stato. Con i fondi dell'otto per mille sono stati stanziati 1.140.000 euro per il restauro della Basilica. Vogliamo esprimere grande soddisfazione per questo risultato a cui abbiamo lavorato con impegno e discrezione. Si è scritta una pagina di 'bella politica' per la comunità loverese. Lasciamo ad altri la mediocrità, resa evidente da appropriazioni indebite e da rivendicazioni inopportune (gli onorevoli della Lega e i parlamentari del governo)*". È il manifesto si chiude così: *"Anche lo stile fa la differenza e le vicende di questi giorni ne sono un'ulteriore conferma"*. Maggioranza e minoranza ormai si parlano così, anche perché il PD, per scelta, non ha voluto ufficialmente entrare in nessuna lista presente in consiglio comunale, quindi non restano che… i muri.

EXTRASCUOLA IL MARTEDÌ E GIOVEDÌ DA OTTOBRE A MAGGIO

ORATORIO, GIO.CO IN CORSO E NON SOLO

Nel 1998, oltre dodici anni fa, presso l'oratorio di Lovere, prese il via una singolare iniziativa di sostegno allo studio volto ad aiutare i ragazzi che necessitavano di un supporto in questo senso. Molti bambini, soprattutto stranieri, tra i 6 e gli 11 anni, hanno usufruito di questo importante servizio reso possibile negli anni dal costante impegno dei volontari.

L'oratorio funge esclusivamente da luogo d'accoglienza: non si impartisce, infatti, in quelle ore, un'educazione religiosa ma viene data un'opportunità laica-formativa e di svago a chiunque lo desideri.

L'idea originaria fu dell'allora Curato di Lovere **Don Diego La Spina** che, insieme ad alcuni genitori con figli in età scolare (elementari- medie) , volle sperimentare la creazione di un progetto nuovo per dare la possibilità a bambini e ragazzi di condividere uno spazio ed alcuni momenti nell'arco della settimana affrontando serenamente, con l'aiuto di volontari, la "fatica dell'apprendere". Oggi l'offerta è limitata alle sole scuole elementari per limiti di spazio e carenza di personale.

Dopo un paio d'anni dalla nascita del progetto, denominato inizialmente "Progetto Arcobaleno", nel 2000, il gruppo di volontari decise di costituirsi in Associazione con presidente **Adele Vender** e vice presidente Don La Spina dandosi il nome di *"Associazione Oratorio S.Bartolomea e S.Vincenza"*. Da allora è stato possibile aderire, usufruendo della Legge Regionale 23/99, a bandi regionali che offrono ogni anno dei contributi sulla base della presentazione di progetti rivolti ai minori e alle loro famiglie. Con il cambio dei Curati alla guida dell'oratorio di Lovere le idee originarie non sono state mai abbandonate ma si è tentato di valorizzarle e migliorarle, prima con **Don Giovanni Milesi**, oggi con **Don Claudio Laffranchini**. Dopo Lovere altri paesi vicini hanno pensato di intraprendere la medesima avventura: Costa Volpino, Castro, Rogno, Sovere.

All'oratorio troviamo impegnati non solo volontari, molto importanti ed essenziali, ma anche personale qualificato che ha dato e continua a dare sostegno all'impresa: educatori professionali, insegnanti in pensione tra i quali ricordiamo le maestre **Emilia Ferrari** e **Marisa D'Amico**, tirocinanti, studenti universitari e ragazzi dell'Agesci in servizio extra associativo. Tanti hanno speso ore accanto ai bambini nel corso di questi anni come **Patrizia Ghidini** e **Adele Vender -** due tra i soci fondatori dell'Associazione che continuano ancora il loro servizio.

Dal 2010, l'Associazione, ha scelto di presentare il proprio progetto alla *Fondazione della Comunità bergamasca-Onlus* che sostiene anche interventi di carattere sociale e/o culturale rivolti a minori e giovani (quinto bando 2010): quest'anno, a Lovere, verrano ricevuti circa 5.000 euro di finanziamento. La Fondazione conta su un patrimonio di oltre 16 milioni di euro e sostiene a livello provinciale diverse iniziative anche in ambito culturale, sportivo, cooperativistico e museale nonchè per persone diversamente abili.

Il progetto, denominato quest'anno " GIO.CO IN CORSO", è organizzato su due pomeriggi alla settimana il martedì e il giovedì dalle 14 alle 18, da ottobre a maggio seguendo il calendario scolastico: si inizia con un momento d'accoglienza, si prosegue con le attività scolastiche, si consuma una merenda insieme, ci si dedica ad attività ludiche e laboratori, infine si conclude in allegria.

I progetti, nel corso di questi anni, sono stati sempre appoggiati e sostenuti, con diverse modalità, dall'Istituto Comprensivo di Lovere, dal Comune, dalla Comunità Montana Alto Sebino e dall'ufficio di Piano, dimostrando così una notevole sinergia fra le agenzie educative che operano sul nostro territorio. Con questo articolo si desidera lanciare anche un messaggio a coloro i quali volessero dedicare del tempo agli altri: alcuni volontari, infatti, dopo oltre un decennio d'attività sarebbero intenzionati a rallentare l'impegno che richiede un investimento di molte ore non solo per l'effettivo spazio dedicato ai bambini ma per tutto ciò che riguarda l'organizzazione e le diverse riunioni di preparazione. La sfida, lanciata tredici anni fa, continua: talvolta con fatica, talvolta con rinnovati entusiasmi: sarebbe bello poter infondere nuove energie per dare vitalità a questo importante progetto.

Marco Manera

Sovere

AL FILATOIO - INTANTO LAVORI PER 480 MILA EURO DA UNIACQUE

Bando per il progetto del Parco

Aperto ufficialmente il bando per la realizzazione del parco del filatoio, 8000 metri quadri da adibire a parco pubblico. *"Le ditte che presenteranno l'offerta* – spiega l'assessore **Elio Moschini** – *presenteranno anche il progetto esecutivo e definitivo"*. Poi si deciderà a chi affidarlo e via con i tempi tecnici per l'inizio lavori, opera che dovrebbe partire comunque a breve. E intanto l'assessore Moschini 'rivendica' i numerosi lavori che in effetti da tempo si stanno facendo sul fronte acquedotti e fognature: *"Lavori che magari si vedono meno ma che servono molto più di altre opere, tra il 2009 e il 2010 sono state eseguite opere per 480.000 euro da Uniacque per acquedotti e fognature, interventi non da poco e molto necessari per tratti che erano vecchissimi e andavano cambiati e messi a norma"*.

SI CERCANO ACQUIRENTI FUORI DAL BORGO

Invenduti i box di San Gregorio
I residenti non ne hanno bisogno
Azzerato il parco per niente?

Dovevano andare a ruba. E invece niente. I box in San Gregorio rimangono invenduti e così il Comune ha riaperto il bando per la vendita allargandolo anche ai non residenti di San Gregorio. *"Siamo stati costretti a riaprire il bando* – spiega l'assessore **Elio Moschini** – *prima era aperto solo ai residenti di San Gregorio, adesso lo abbiamo allargato anche a chi non risiede in San Gregorio. Avevamo ricevuto solo due richieste ma nella fase iniziare del progetto erano state 14 a fronte di 13 box ma per esperienza so che le prenotazioni sono sempre superiori poi alle richieste effettive, e così abbiamo riaperto il bando a tutti e sono arrivate già altre sei richieste, quindi siamo a 8 in totale e siamo fiduciosi di riuscire a venderli tutti"*. E pensare che il parco di San Gregorio era stato azzerato perché secondo qualcuno i residenti avevano necessità di box e invece adesso si cercano compratori fuori zona.

Elio Moschini

Quindi via all'asta pubblica delle 11 autorimesse che vanno da 16 metri quadri a 29 metri quadri, per un costo che va da 15.520 euro a 28.130 euro, quindi 970 euro al metro quadro. Ma intanto la notizia curiosa è che la tanto decantata necessità di box forse non era così impellente.

FINANZIAMENTO REGIONALE, IL CENTRO SERVE I 10 COMUNI DEL SEBINO

350 mila euro per il Centro disabili

Trecentocinquantamila euro per ampliare il centro per disabili di Sovere. La decisione è stata presa all'unanimità dai Comuni della Comunità Montana, tutti d'accordo nel potenziare un centro che viene utilizzato da tutti i Comuni dell'Alto Sebino. Finanziamento arrivato grazie alla legge regionale 25 e con i soldi verrà ampliato il piano terra e realizzato una sala propedeutica per disabili. Sovere che sul fronte servizi sociali è un fiore all'occhiello. Pasti a domicilio, assistenza, sostegno economico alle scuole materne e anche l'integrazione delle rette alla casa di Riposo (che non dimentichiamo è proprietaria della farmacia), anche quest'anno stanziati soldi, per l'esattezza 1812 euro che serviranno per integrare le rette di chi non ce la fa.

Penna Elso

SOVERE - CASA DI RIPOSO

Crescono ancora le rette

Sono aumentate anche quest'anno. Le rette delle Casa di Riposo ogni gennaio salgono verso l'alto, anche quest'anno un euro in più al giorno per residenti e per non residenti. E adesso siamo a un minimo di 48,50 al giorno (1.455 euro al mese) a un massimo di 54,50 euro al giorno (1.635 euro al mese) per i non residenti. Ma andiamo nel dettaglio. I costi vengono calcolati in base alla zona di provenienza dell'ospite e sono divisi in numeri di 'classi sosia' che starebbero ad indicare il grado di autonomia. Per le assenze dovute a ricovero in ospedale o ad altra causa viene applicata la retta intera. Nella carta dei servizi, sotto la voce 'retta' si legge anche: *"Nel caso di dimissione per qualsiasi causa, viene applicata una franchigia pari a 3 giorni della retta di degenza, anche in caso di decesso"*. Quindi se si muore si paga ugualmente per altri tre giorni… La retta di degenza include i seguenti servizi: assistenza medica e infermieristica, fornitura di farmaci e ausili, assistenza diretta alla persona, riabilitazione, animazione, ristorazione, lavanderia, stireria e pulizia degli ambienti. Ma sono esclusi dalla retta i costi relativi al trasporto per visite o ricoveri ospedalieri, e ai servizi come il parrucchiere, il podologo e tutti gli altri servizi aggiuntivi.

provenienza ospite (residenza)	classi sosia 5-6-7-8	classi sosia 1-2-3-4
RESIDENTI O NATI A SOVERE	euro 48,50	euro 49,00
COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI (solo i dieci Comuni che facevano parte		
dell'ex Comunità Montana Alto Sebino)	euro 50,50	euro 52,50
COMUNI PROVINCIA DI BERGAMO	euro 52,00	euro 53,50
COMUNI FUORI PROVINCIA	euro 53,50	euro 55,50

IL PERSONAGGIO - LUCA SANA ALLENATORE DEL SOVERE

Luca, allenatore da Eccellenza

Duecento panchine come allenatore del Sovere, 41 anni, dieci anni da giocatore del Sovere, 4 promozioni… una moglie e due figli. Sono i numeri di **Luca Sana**, soverese doc, un lavoro in Comune, una passione per il calcio e un amore per la famiglia (chiedere a mamma **Genia** che proprio in questi giorni ha toccato quota 9 come numero di nipotini). E adesso l'Eccellenza a un tiro di schioppo, secondo posto in classifica e una vittoria in saccoccia con la prima in classifica, lo Scanzorosciate, e lì, sulla panchina a spiegare, urlare, incoraggiare e… sgridare, sempre lui, Mister Luca per una gestione… s(S)ana della squadra. Duecento partite sulla panchina del Sovere, un passato da difensore, una vita nel calcio nostrano, un bilancio: "*Beh, mi sono tolto tante soddisfazioni, sia come calciatore che come allenatore, ho giocato qualche anno in promozione con la Mobili Giori, come allenatore ho avuto la fortuna di vivere stagioni importanti, mi sono divertito e ci ho messo passione che sono le cose fondamentali. E poi mi sono sempre allenato seriamente, conoscevo i miei limiti e quindi sapevo che se non avessi fatto così non sarei durato"*. La tua più grande soddisfazione? *"Come allenatore il campionato 2005-2006 quando siamo andati in Promozione, il Sovere non c'era mai stato. Come giocatore ce ne sono state tante, ma la più bella è sicuramente poter fare lo sport che ami"*. Delusione? *"Sinceramente non ne ho avute, ci sono state sconfitte ma fanno parte del gioco e poi mi sono servite a livello caratteriale e personale, mi hanno aiutato a maturare. E quando c'è la passione le delusioni non le senti, passa tutto in secondo piano. Ho avuto la fortuna di conoscere tantissime persone, ho mantenuto un buon rapporto con molto di loro, con allenatori che hanno fatto il corso con me, ci si sente spesso, insomma, il calcio permette anche di creare un tessuto non diciamo proprio di amicizia ma di conoscenza e rispetto che aiuta"*.

Luca Sana

Eccellenza, siete a un tiro di schioppo: *"Sì, ma la strada è ancora molto lunga, l'obiettivo è provarci, andare ai play off, la vittoria con lo Scanzo è stata molto importante, ci ha permesso di mantenere vivo il campionato, siamo lì e vediamo di giocarcela, tutti assieme, come abbiamo sempre fatto, divertendoci e mettendoci passione, poi guarderemo la classifica"*.

Non è mai bello dare giudizi ma quando sono positivi si possono dare, il giocatore più forte che hai allenato? *"Abbattista, va beh, dai, è il mio pupillo, abbiamo un ottimo rapporto umano e personale, comunque al di là di quello è un giocatore completo"*. Quello che con un po' di fortuna avrebbe meritato di arrivare al professionismo? *"Paolo Carità, se avesse avuto i mezzi che ci sono oggi aveva tutte le carte in regola per entrare nel mondo dei professionisti. E poi anche Faustini, con un'altra testa e con un po' di fortuna, si è rotto la gamba, poteva davvero andare in categorie più importanti"*. Un lavoro in Comune, due figli, il calcio. Tempo libero?

"Quello che resta è tutto per la mia famiglia, anche loro sono appassionati, e quando giochiamo in casa vengono a vedermi". La tua passione oltre al calcio: *"Tutto lo sport, ciclismo, sci, motociclismo, basta che sia sport"*. Un allenatore che hai come modello: *"Capello, mi è sempre piaciuta la sua visione della gestione del gruppo"*. Come ti vedi fra 10 anni? *"Dieci anni più vecchio"*, Luca sorride: *"Va beh, mi piacerebbe essere ancora nel mondo del calcio, vediamo, allenare qui è un vero piacere, e io dovrò sempre ringraziare* **Mauro Giovè** *che mi ha dato questa opportunità, stessa fiducia che poi mi ha confermato* **Giuliano Cocchetti**. *Mauro è stato importantissimo, mi ha lanciato e dato fiducia"*. E il Sovere invece come lo vedi fra 10 anni? *"Il Sovere è già arrivato in una situazione importante, andare in Eccellenza vorrebbe dire per le forze attuali avere il massimo che si può ottenere, la situazione economica per mantenere squadre in Eccellenza è difficile e impegnativa, è già dura per la Promozione"* ma sognare e provarci non costa nulla: *"Già, noi ci proviamo"*. E intanto hai già pronto il primo acquisto… Julio Cesar: *"Sì, ci serviva un portiere di esperienza… A parte gli scherzi, è una persona educata e normalissima, un bel segno, vuol dire che il mondo professionistico non è solo quello che qualcuno dipinge. Quando ho fatto il mio discorso alla squadra negli spogliatoi si è messo da parte e non ha detto nulla"*.

Forse non ha capito le parolacce: *"Difficilmente negli spogliatoi perdo le staffe, urlo un po' in campo e basta, rispetto i giocatori proprio perché lo stesso rispetto lo esigo io"*.

Mister Luca Sana, la Promozione di un allenatore... 'Eccellente'.

IL PORTIERE DELL'INTER IN TRIBUNA AL CAMPO

JULIO CESAR puntata su Sovere

Domenica da vertice e da vertici, in tutti i sensi. Così durante lo scontro al top tra Sovere e Scanzorosciate, domenica 20 febbraio, ad assistere alla partita c'era un altro top, **Julio Cesar**, portiere dell'Inter del triplete e numero uno della nazionale brasiliana. A portare il numero uno dell'Inter a Sovere l'amicizia tra la moglie di Julio Cesar, **Susana Werner**, (ex fidanzata di Ronaldo) e la moglie di un giocatore del Sovere, **Emanuele Pedersoli**, parrucchiera per vip. Foto di rito, autografi e poi nello spogliatoio del Sovere ad assistere alle indicazioni tattiche di Mister **Luca Sana** ai suoi durante la fine del primo tempo… indicazioni che possono sempre tornare utili in vista del ritorno in Champion col Bayern Monaco.

COSTA VOLPINO – QUI PDL

"Bettoli è dei nostri. La Lega non metta veti"

Giampiero Bonaldi

Giampiero Bonaldi e PDL. Giorni decisivi per chiudere il cerchio dell'alleanza con la Lega, alleanza che probabilmente si farà ma che passa dallo scontro… interno per l'annessione in lista di Luigi Bettoli che PDL vuole e la Lega no: "*Luigi Bettoli* – taglia corto Bonaldi – *è nel PDL, e quindi la lista del PDL la farà, la stenderà e la presenterà il PDL, questo deve essere chiarissimo, Bettoli sta lavorando con me e con noi all'interno del PDL, non ho motivo di dubitare della sua presenza con noi"*. Questa è la posizione di PDL, la Lega non la pensa proprio così però. Adesso però è tempo di chiudere l'accordo, elezioni a un tiro di schioppo: *"In questi giorni avremo gli incontri decisivi, è il tempo di chiudere, l'ho ribadito categoricamente, bisogna chiudere gli accordi perché poi dobbiamo andare a lavorare con la gente"*. Tempi? "*Dieci, quindici giorni e si chiude, oltre è davvero difficile andare"*. PDL e Lega: "*L'obiettivo è quello, ma anche Anch'io per Costa Volpino, un'esperienza come questa non può essere buttata al macero"*. Ma perché sinora non avete trovato l'accordo? "*Ci sono tempi che vanno rispettati, adesso però è tempo di chiudere"*.

COSTA VOLPINO CAMBIA

"Quarta lista? Noi senza mal di pancia"

Cambiamento, riscossa civica. Queste le parole chiave del Movimento "Costa Volpino cambia", al lavoro per affrontare di petto le prossime elezioni comunali del Maggio 2011. Capolista ancora non svelato, il gruppo è composto da **Simona Figaroli, Federico Baiguini, Gabriella Pedersoli, Mauro Bonomelli, Fabrizio Martinelli, Grazia Capitanio, Lorenzo Baiguini** e **Marco Bertoni**. Sono alcuni dei promotori del progetto e potrebbero costituire il nucleo della Lista, insieme ad **Andrea Bonadei**, che ci racconta a che punto sono. Riunione del 17 febbraio con esponenti di centro sinistra per capire se riuscire o meno ad 'assorbire' o evitare la quarta lista. Com'è andata?

"*Una correzione. Gli obiettivi di quella riunione erano due: conoscere i rappresentati locali di alcuni partiti ed esporre loro il nostro progetto, per capire quanto siamo lontani o vicini. Niente di nuovo sotto il sole, abbiamo già avuto incontri di questo tipo anche con altri partiti o gruppi consiliari (PDL, Lega Nord o Martinelli, ad esempio). Rientra nel nostro modo di dialogare con le organizzazioni del territorio, ma non influisce né con l'identità né con le scelte programmatiche principali del nostro Movimento Civico"*.

Rifondazione Comunista ha dichiarato che loro comunque la lista la presentano ugualmente, saranno soli senza gli altri partiti di centro sinistra (IDV, Sinistra & Libertà, Socialisti); un vostro commento? *"La situazione potrebbe essere questa. Rispettiamo la loro posizione: se ritengono che questo possa essere un valore aggiunto, per affermare la loro identità, liberi di farlo. Noi andiamo avanti senza particolari mal di pancia"*.

Vi siete sempre dichiarati apolitici, lista civica aperta a tutti, avevate dichiarato anche a chi è vicino alla Lega. A questo punto, dopo la 'pressione' dei partiti vicini all'ipotetica quarta lista, fate un passo indietro? Qualche nominativo indicato da loro potrebbe entrare in lista?

"Non bastano pressioni di questo tipo per farci perdere l'equilibrio, non siamo in cima ad una fune, ma con le radici ben piantate in terra, anzi direi sul territorio. Non è cambiato niente, siamo sempre del tutto liberi da condizionamenti, se è questo che intendi. Chi vuole mettere le idee e il volto in "Costa Volpino cambia" rappresenterà sempre se stesso e il Movimento Civico. Che poi alcuni partiti facciano delle scelte politiche e delle relative campagne di sostegno, è naturale ed auspicato. Ma ti dico che ci sono tanti elettori "insospettabili" che potrebbero appoggiarci, diffidenti verso i capricci di Lega e PDL o le marachelle di Martinelli…".

Appunto. Piero Martinelli ha sciolto definitivamente le riserve, lista pronta o quasi, ci sarà anche lui. Centro destra vicino a un 'matrimonio combinato' e rifondazione con lista puramente di presenza. Come vedete la campagna elettorale e un giudizio sugli altri schieramenti?

"*Non mi sottraggo. Non metterei la mano sul fuoco che questi saranno gli attori definitivi: oltre alla nostra presenza da protagonisti, do per certo che Martinelli si candidi a capo di una lista di comparse; è troppo furbo e attratto dal potere per non esserci. Sul resto non ci esprimiamo, poiché una cosa sono le ambizioni, una cosa le capacità realizzative e la credibilità dei programmi. Mi sembra che Lega, PDL e Anch'io per C.V. siano più presi da lotte tra galletti che da una seria elaborazione programmatica; d'altronde hanno scelto la strada della decisione combinata dall'alto - come dite voi -, puntano più ai presunti voti ai simboli partitici che alla qualità delle persone. In tutto ciò, mi auguro che la campagna dei prossimi tre mesi resti serena e matura, ma temo che i nostri avversari scadranno in sterili polemiche di combutta personale"*.

Come si sviluppa adesso che entra nel vivo la vostra campagna elettorale? *"Veniamo da un Tour nelle frazioni e dall'inaugurazione della Sede, in Via Wortley 5, che resterà aperta con continuità. Da qui in avanti affronteremo il lancio del sito web (www.costavolpinocambia.it) e proporremo alcuni appuntamenti tematici in sede (oltre a quello già svolto in tema rifiuti), dalla metà di Marzo, per discutere con tecnici ed esperti argomenti caldi quali: le politiche di assistenza ed integrazione sociale, di mobilità sul territorio e gli sviluppi di sistemi energetici da fonti rinnovabili. Questi aspetti saranno **i** punti di forza del nostro programma, insieme ad uno sviluppo urbanistico più ragionato, a nuove soluzioni per la raccolta e lo smaltimento rifiuti e ad una gestione più limpida della macchina amministrativa e del suo personale. Insomma, tutto risponde alla volontà di migliorare la qualità della vita quotidiana a Costa Volpino, da domani ai prossimi 10 anni, almeno"*.

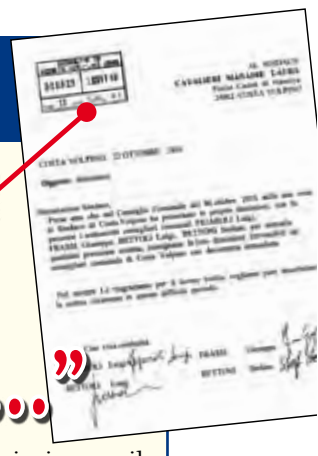
COSTA VOLPINO

Due liste politiche, due civiche E Bettoli condiziona Pdl e Lega

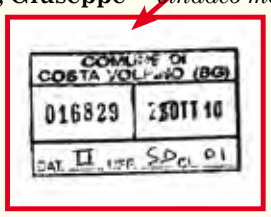
Ar.Ca. - Due liste politiche, due liste civiche (o quasi, *Costa Volpino Cambia* pesca comunque dal centro sinistra). Lo scenario elettorale di Costa Volpino prende forma e prende forma anche la campagna elettorale che si annuncia calda. **Piero Martinelli** ha sciolto le riserve e ha cominciato la campagna elettorale come aveva annunciato, rendendo noto il documento dell'ipotetico protocollo manomesso delle dimissioni del gruppo Bettoli. E l'impressione è che la campagna passerà gran parte da lì, scontro tra Martinelli e **Luigi Bettoli**, anche se Martinelli in campagna elettorale ha detto che non tornerà più sulla vicenda e di riflesso scontro Lega–Bettoli. E qui il problema è politico, alla vigilia del 'matrimonio d'intenti' tra Lega e PDL scoppia la grana Bettoli. La Lega non lo vuole in lista, PDL ribadisce che gli uomini del PDL se li scelgono in casa e Bettoli è del PDL. Segreterie a Bergamo pronte a tentare l'ennesima mediazione e Piero Martinelli intanto si gioca il jolly e ribadisce di essere anche lui tesserato a PDL. Insomma, dal nazionale al locale, non si capisce più chi è il referente del partito. Intanto giovedì 17 febbraio riunione del gruppo *Costa Volpino Cambia* con i partiti del centro sinistra (escluso il Pd) che si vociferava potessero tentare la quarta lista, alla riunione Sinistra e Libertà (**Giuseppe Cattalini** ma anche il responsabile provinciale **Gino Gelmi**), Partito Socialista (**Caty Belotti**), Italia dei Valori, Rifondazione Comunista (**Paolo d'Amico**). Discussione pacata e alla fine tutti d'accordo tranne Rifondazione che correrà con una lista di partito, l'importante è portare un rappresentante in consiglio comunale e far sentire la propria presenza. Per gli altri partiti invece 'accordo' con *Costa Volpino Cambia* per indicare qualcuno da mettere in lista, insomma una mezza apertura esterna ai partiti, apertura che sino a qualche settimana fa sembrava improbabile. Si avvicinano le elezioni e si limano le posizioni.

COSTA VOLPINO – LA CONSEGNA IL 25, MA LA DATA È MANOMESSA AL 22

Le dimissioni "anticipate" al Protocollo "Bettoli & C. volevano farci credere di aver fatto dimettere loro la Cavalieri…"



La bomba è servita. Siamo in grado di pubblicare il documento di cui si parlava da mesi, cioè da ottobre 2010, mese delle dimissioni da sindaco di Costa Volpino di **Laura Cavalieri**: *"Ecco il famoso documento del protocollo manomesso*", il documento (che pubblichiamo qui in pagina) sono le dimissioni di **Luigi Figaroli, Giuseppe Frassi**, **Luigi Bettoli** e **Stefano Bettoni** protocollate il 25 ottobre ma 'cambiate' nella data 22 ottobre 2010. E che motivo c'era di cambiarle?



"*Semplice* – spiega **Piero Martinelli** – *PDL e Lega da Bergamo avevano detto a Luigi Bettoli che se dava le dimissioni entro il 22 ottobre, data che sembrava l'ultimo giorno utile per ritirare le dimissioni da sindaco di Laura Cavalieri, lo avrebbero ripreso nella loro lista, altrimenti no. Solo che i quattro avevano fatto la lettera il 25, quando ormai erano sicuri che la Laura non avrebbe potuto ritirarle e cambiare idea e così hanno manomesso il protocollo per guadagnarsi la fiducia delle segreterie di Bergamo. Adesso il documento originale è sia in Procura che nelle mani delle segreterie dei due partiti"*.

E adesso la posizione di Luigi Bettoli comincia a vacillare: "*La sua purificazione dalla precedente amministrazione* – spiega **Maurizio Maluta** – *passava dalle dimissioni che avrebbe dovuto dare entro il 22, noi prendevamo atto che si era dissociato da alcune iniziative ufficiali del sindaco ma doveva darci prova di quello che stava facendo, non aspettare che tutto fosse già successo, e tutto era collegato a questo documento, se questa è la situazione ci lascia sorpresi, sgomenti e anche un po' infastiditi perché ci sentiamo anche un po' presi in giro"*.

Maluta rivendica 'la pulizia' della Lega: *"La nostra storia parte da lontano* – continua Maluta – *con la preclusione dei nostri ex colleghi di giunta e consiglio, quando abbiamo preso certe posizioni che si sono dimostrate sistematicamente giustificate oltre che a suo tempo suffragate dalla situazione qualcuno è rimasto attaccato alle poltrone. In quell'occasione si è consumata una frattura politica che difficilmente potrà essere ricucita. Qualcuno passò sulle nostre teste pur sapendo che avevamo ragione per non lasciare la sedia, adesso presentiamo noi il conto"*.

PIERO MARTINELLI

"La nostra una lista civica per fare le cose" "Centro Commerciale? Si farà e sarà utile"

Piero Martinelli è pronto. La lista quasi: *"L'unico problema è l'abbondanza* – spiega – *con la nuova legge si passa da sedici a dodici consiglieri e quindi per forza di cose dobbiamo fare delle scelte"*. E chi le farà le scelte? *"Tutto il gruppo assieme"*. Intanto della partita ci saranno sicuramente tre ex consiglieri comunali, **Cono Mancari**, **Antonio Camplani** e **Sergio Pezzotti**, oltre al candidato sindaco naturalmente, Piero Martinelli: *"La nostra è una lista civica aperta a tutti, io resto iscritto al PDL, ho già incontrato i dirigenti del partito a Bergamo che sanno della mia scelta come sanno che io avrei fatto una lista esclusivamente civica. Obiettivo è sempre quello, l'interesse di tutta la comunità, noi se dovessimo essere eletti saremo in Comune a lavorare alla soluzione delle norme e delle leggi che vanno rispettate cercando la soluzione migliore per tutti"*. Lista di continuità? *"Non è una lista di continuità politica ma una lista con progetti che l'amministrazione precedente aveva approvato con gli equilibri di bilancio che tutta la maggioranza aveva votato e impegnato già i soldi. Partiremo da lì per sviluppare un programma che va a rispondere alle esigenze di tutte le frazioni. Porteremo avanti i piccoli e grandi problemi che riguardano i cittadini, lavoreremo come sempre per reperire più contributi possibili"*. Il nome della lista? *"Stiamo discutendo, è in via di definizione, questione di giorni, stiamo lavorando sul simbolo"*. Con che criteri avete scelto la gente che avete in lista? *"Disponibilità, capacità e rappresentatività di tutte le frazioni"*. Avete avuto incontri con le altre liste? *"Ci siamo incontrati sabato 12 febbraio con i ragazzi di Costa Volpino Cambia, ci hanno chiesto loro un incontro, abbiamo discusso pacatamente, niente di che, loro giustamente fanno la loro strada e noi la nostra"*. Punto di forza del programma? "*La nostra forza è la chiarezza, diremo subito la verità ai cittadini su quello che intendiamo realizzare subito e quello che intendiamo mettere in cantiere dopo un confronto serio e sereno con i cittadini"*. Centro commerciale? "*Siamo convinti che il centro commerciale si possa realizzare e che possa essere utile a tutti. Per il resto se dovessi essere eletto sarò un sindaco a tempo pieno e come sempre a disposizione dei cittadini, baderò a quello che c'è da fare e come sempre non andrò a rivangare vecchi rancori o personalismi, io sono così, quando devo fare una cosa la faccio"*.

Piero Martinelli

LEGA COSTA VOLPINO MAURIZIO MALUTA

"Non accettiamo imposizioni se Pdl gradisce, siamo qui"

Maurizio Maluta

"La Lega va avanti con la Lega per ora, non con PDL", **Maurizio Maluta** parla chiaro: *"Non subiamo e non accettiamo di subire pressioni da parte di nessuno, stiamo lavorando e mantenendo la nostra posizione che attualmente è monocolore aperta a una posizione con PDL se lo gradisce o ad altri componenti civici se lo gradiscono"*. Maluta non le manda a dire nemmeno stavolta agli ex componenti della maggioranza, Bettoli in testa: *"Rimangono le nostre preclusioni, non ci coalizzeremo con chi più o meno direttamente ha appoggiato la precedente amministrazione"*. Il candidato è **Pietro Pezzutti**, almeno in attesa di formalizzare il matrimonio con PDL ed eventualmente cambiarlo? *"Indicarlo adesso non mi sembra di buon gusto, siamo in una fase delicata, Pezzutti è una persona in gamba che ha tutte le carte in regola per farlo, noi, e parlo a nome di tutto il gruppo vorremmo un sindaco che non faccia il podestà, che non si arroghi il diritto di decidere da solo ma lavori nel contesto di un pool di amministratori corretti che coinvolga tutti, soprattutto i cittadini"*.

PIANICO - IN VENDITA PARTENDO DA 1 MILIONE DI EURO

Farmacia: ecco i conti del triennio

Una farmacia da un milione di euro. In paese se ne discute da giorni. Ci saranno compratori?

E da cosa è scaturito un importo che per molti è eccessivo?

Siamo andati a vedere come sono state fatte le valutazioni per stabilire la base d'asta, al rialzo, del prezzo della farmacia di Pianico.

Una farmacia che nel triennio 2007–2009 ha avuto un fatturato medio di 526.631,98 euro annui così suddiviso, nel 2007 ha fatturato 518.978,82 euro, nel 2008 526.580,33 euro e nel 2009 534.36,79 euro.

Una farmacia nata nel 1997 quando l'allora consiglio comunale decise di affidare la gestione ad una apposita società con capitale misto, il 60% di proprietà del Comune ed i restanti 40% di proprietà privata, nel '98 la giunta approva il bando di concorso per la nomina del socio-farmacista-direttore che unitamente al Comune doveva provvedere alla gestione. E nasce così la Società Farma srl.

Il socio di minoranza dr. **Pino Mastrota** il 14 dicembre del 2010 invia una lettera al Comune dove intende cedere le proprie quote e il Comune ha esercitato così il diritto di prelazione

sull'acquisto, viene così disdetta la gestione del servizio farmaceutico della Farma. Gestione che, secondo il Comune *'ha evidenziato una redditività carente, bel al di sotto di quella riscontrabile in analoga farmacia privata e quindi si dovrebbe procedere con ingenti investimenti sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista della forza lavoro'* e per stare sul mercato il Comune *"avrebbe dovuto attuare logiche concorrenziali, politiche commerciali aggressive che paiono poco compatibili con la funzione sociale.."*, quindi si vende ma a quanto?

Perizia affidata alla S.T.A.F.F. farmacie di Bergamo al Dr Alessandro Buttinoni che ha quantificato la cifra a un milione di euro, base d'asta però, come sottolinea il Comune con offerte esclusivamente al rialzo.

Adesso non rimane che vedere se e quando si troverà un compratore.

Ecco il conto economico della Farma relativo agli ultimi tre esercizi economici

Conto Economico	2007	2008	2009
Valore della Produzione	525.336,00	527.285,00	534.897,00
Costo della Produzione	507.484,00	492.032,00	520.837,00
Differenza	17.852,00	35.253,00	14.060,00
Proventi e oneri finanziari	285,00	411.00	107,00
Proventi e oneri straordinari	-	1.072,00	1.404,00
Risultato ante imposte/tasse	18.137,00	36.736,00	15.357,00
Utile/perdita d'esercizio	10.895,00	24.895,00	10.222,00

POLEMICA TRA MAGGIORANZA E MINORANZA

Il Sole 24 Ore: "Pianico uno dei 50 Comuni più indebitati d'Italia"

E adesso pure il consiglio comunale richiesto dalle minoranze per discutere le interpellanze che non erano state, volutamente, discusse nell'ultimo consiglio.

Lino Chigioni

Maggioranza e minoranza ai ferri corti, dopo anni di calma piatta esplode la protesta, complice la vendita della farmacia comunale e i lavori del nuovo centro storico.

Il sindaco **Lino Chigioni** tiene botta e non le manda a dire alla minoranza e va avanti tranquillo per la sua strada. La minoranza non la prende bene e replica: *"Continua a parlare di noi* – spiega **Carlo Ziboni** – *evidentemente siamo il suo chiodo fisso, noi invece preferiamo parlare dei problemi di Pianico. E per quello che ha dichiarato nel numero scorso di Araberara sul fatto che fossero presenti non più di 20 persone al consiglio comunale, vorrei dire che non è così, erano almeno 35 persone, gente che andava e veniva, a seconda degli argomenti"*.

Intanto tiene banco la notizia, apparsa sul numero del 1 dicembre del Sole 24 Ore secondo la quale Pianico farebbe parte dei 50 Comuni più indebitati d'Italia, non certo un bello spot per il paese: *"Vogliamo sapere dal sindaco se è vero* – concludo Ziboni – *o se c'è stato un errore del Sole 24 Ore, ma se fosse vero la gente ha diritto a spiegazioni"*.

ROGNO – CENSIMENTO DELLE DITTE: 200 PER 4000 ABITANTI

UNA ditta ogni VENTI abitanti

Duecento ditte per poco più di 4000 abitanti. Sono i numeri da capogiro di Rogno, da tempo si parlava di un censimento delle ditte installate sul territorio comunale da parte dell'amministrazione per avere un quadro di un 'miracolo' economico in un periodo nero. E adesso ci siamo: *"Abbiamo i risultati* – spiega il sindaco **Dario Colossi** – *come numero di aziende siamo secondi solo ad Orio al Serio"* ma se si fa la percentuale sugli abitanti si è addirittura primi, qui la crisi non c'è? *"Non è che non c'è ma le ditte hanno saputo diversificare, la zona è interessante, all'imbocco fra la Valle Camonica e la zona del lago e che porta in Val Cavallina, vicino alle grandi vie di comunicazione, vicino a Boario ma anche a Lovere, insomma, una posizione che agevola"*. E adesso che avete in mano i dati? *"Adesso metteremo in rete i dati del censimento, ogni ditta avrà una sua scheda e faremo anche una pubblicazione, e adesso che abbiamo tutto accompagneremo ogni ditta nella sua fase di crescita o di difficoltà"*. Insomma un supporto logistico e amministrativo per non disperdere un patrimonio che di questi tempi è oro: *"Ci sono ditte di tutti i tipi, dalla grande azienda con 400 dipendenti come la Global al piccolo artigiano con due o tre dipendenti, ma qui la vera forza si chiama diversificazione, dalla metallurgia alla chimica, dall'impiantistica al fotovoltaico all'artigianale c'è di tutto. E adesso da pochi anni è partito anche il commerciale, negozi e grandi magazzini che vendono direttamente e che magari attingono i prodotti proprio dalle stesse ditte"*. La crisi però è passata e sta passando anche da qui: *"Sì, anche qui ci sono ditte che hanno passato o stanno passando momenti di crisi ma però sono riuscite a non chiudere o a riconvertirsi in altre realtà, credo che il segreto sia riuscire a essere innovativi, a provare a riconvertirsi nei momenti di crisi ma per farlo certo, bisogna avere strutture flessibili e non sempre è possibile. Comunque ci sono ditte che hanno attraversato momenti di grossa crisi, ditte di grandi dimensioni ma che sono riuscite a non fermarsi"*. Qualche problema però c'è: *"Soprattutto per quanto riguarda la viabilità, certo, qui c'è la superstrada ma in ogni caso ci vorrebbero strade più veloci, il tempo è sempre più importante"*. Zona industriale che però non si espanderà più di così: *"Col Pgt non abbiamo previsto nuova edificabilità, la zona industriale è già satura, quello che poteva esprimere l'ha espresso, va solo aiutata a continuare ad esistere. Svilupperemo il settore sportivo e cercheremo di dare area a nuove realtà collaterali, per la zona artigianale con il censimento di ogni ditta abbiamo una mappa completa e riusciremo così a dare una mano a chi è in affanno e a tenere monitorata la situazione"* per permettere a Rogno di continuare a essere il punto di riferimento del mondo artigianale locale.

Dario Colossi

CASTRO

Il PGT: "Molto conservativo"

Ci siamo. Nuovo PGT per Castro ma a differenza degli altri Comuni non è previsto un nuovo... paese. "*Spazi non ce ne sono più* – spiega **Mario Gualeni** – *e nemmeno vogliamo ricavarne di nuovi, Castro è così, morfologicamente non si può fare nulla, rimane così e va bene così. L'unico spazio disponibile per costruire è quello di Cerrete ma sarebbe una cosa da pazzi e comunque non ho intenzione di aprire altri spazi"*.

Mario Gualeni

Giovedì 24 febbraio PGT presentato in giunta e alle associazioni, poi assemblea pubblica il 15 marzo, e adozione entro la data prefissata, il 31 marzo: *"Ci sarebbe spazio per la ristrutturazione di alcuni edifici nel centro storico, che mi auguro avvenga, ci sono due o tre case che spero qualcuno si decida a ristrutturare, così si potrebbe creare qualche altro appartamentino e magari il paese torna ad avere giovani che si fermano, anche perché qui spazi non ce ne sono"*.

Quindi un PGT conservativo: *"Sì, l'unica cosa di rilievo è la zona di riconversione del lungolago che porta a Riva da parte della ditta Marini, ma è ancora da vedere se il progetto verrà realizzato, per ora c'è una proposta e basta, il progetto si riservano di inviarlo"*. E con i lavori di Piazza Zubani si andrà a chiudere il cerchio del centro storico: *"A quel punto tutto è completato, rimangono solo quelle due o tre case da ristrutturare"*.

COMUNI DELLA COLLINA – CROCIFIXUS DA VENERDÌ 15 APRILE

"Golgota, la collina della vita"

La Collina della vita prende forma, e che forma. Anche Solto, Fonteno e Riva quest'anno entreranno nel grande circuito teatrale di Crucifixus - Festival di primavera. E lo faranno in un modo nuovo, particolare, che sorprenderà chiunque giungerà in collina dal 15 al 25 aprile.

'*Golgota, la collina della vita*' si aprirà con il grande spettacolo di venerdì 15 aprile, in cui tutta la popolazione prenderà parte per costruire un grandioso spettacolo teatrale dal forte impatto scenografico. Tutti i gruppi della comunità, bambini, adolescenti, giovani ed adulti di tutte le età stanno già lavorando per organizzare un magnifico spettacolo che ripercorrerà gli ultimi attimi della vita di Gesù: dal processo, passando attraverso la morte sino alla resurrezione. 3 grandi piazze, 3 spettacoli teatrali a creare un unico grande evento... A tirare le fila del progetto, **Walter Spelgatti**, attore e regista di Solto Collina che sta riuscendo nell'impresa di aggregare decine e decine di persone.

Lunedì 21 febbraio nella sala dell'oratorio di Solto c'era l'appuntamento per tutte le donne della Collina che volessero dare una mano a realizzare il giardino di fiori della vita, rose di carta, all'appuntamento si sono presentate in 80, un numero altissimo se rapportato alla popolazione dei tre Comuni.

Insomma, la Collina della vita è più viva che mai.

FONTENO – IL SINDACO BIGONI

ICI scontata per le 250 cascine

Arrivi lì in cima alla piazza e sembra che il paese finisca. Almeno per chi di Fonteno non è.

Ma gli abitanti sanno che la vera risorsa, la vera bellezza, la vera Fonteno sta da un'altra parte, salendo più su, in mezzo a prati e colline che sembrano non finire mai e che accolgono centinaia di cascine. Fonteno è il paese delle cascine che sino a qualche anno fa erano giusto 365 come i giorni dell'anno, e che per un Comune con poche centinaia di abitanti è un numero da record.

Adesso quelle cascine sono tutte censite, 'schedate' e messe su file e per i proprietari delle cascine arrivano buone notizie dal Comune: *"Abbiamo deciso* – spiega il sindaco **Alessandro Bigoni** – *di ridurre di un punto l'ICI nella zona delle Cascine.*

Da un paio di anni abbiamo avviato la verifica complessiva delle cascine, chi pagava, chi non pagava, l'accatastamento ecc, insomma un vero e proprio censimento e siamo arrivati alla conclusione di diminuire l'ICI in forza del principio: pagare tutti per pagare meno". Già da quest'anno quindi l'ICI sarà diminuito. E il censimento cosa ha detto? *"Le cascine attualmente in buono stato e fruite o fruibili sono circa 250 e devo dire, e lo dico io che non sono nato a Fonteno che sono veramente in posti bellissimi, soprattutto nelle mezze stagioni, a inizio primavera si respirano e si ammirano spettacoli favolosi. Forse il fascino è anche dovuto al fatto che se uno arriva a Fonteno non si aspetta davvero che ci possano essere colline e prati così immensi, sembra davvero che tutto finisca arrivando in piazza e invece dietro si apre un altro mondo".* E adesso Fonteno ha un piano cascine: *"Tutte censite e controllate, già un bel po' di anni fa avevamo fatto un piano cascine a livello urbanistico ma adesso ogni singola cascina ha una sua scheda fotografica che sta a testimoniare le variazioni nel tempo, una sorta di schedatura, prima solo cartacea adesso a livello anche di file in modo da avere la possibilità di incrociare i dati sia quelli catastali urbanistici che quelli tributari".* 250 cascine per un paese di poche centinaia di abitanti, quindi molte saranno di non residenti a Fonteno: *"Sì, nella parte alta della valle ci sono cascine con proprietari di altri Comuni, soprattutto Vigolo e Parzanica, e infatti gli abitanti di una certa età sono molto più legati ad amici di infanzia di quei due paesi perché una volta la maggior parte delle persone di Fonteno vivevano nella valle, a parte il periodo invernale dove scendevano qualche mese per il resto dell'anno vivevano nelle valli, nelle cascine, la mattina scendevano per andare a scuola e a messa e poi tornavano indietro e risalivano nella valle, i compagni di giochi erano quindi quelli che abitavano come loro nelle cascine e quindi gente di Vigolo e Parzanica. La gente di una certa età aveva più legami in quei due paesi che con Riva e Solto".* Bigoni sorride: *"Eh già, c'era già una Comunità Montana che univa le montagne che uniscono e non dividono".* E adesso per i proprietari delle cascine arriva anche lo… sconto sull'ICI.

Alessandro Bigoni

SOLTO COLLINA – LA MINORANZA

"Non ci sono soldi per il bilancio? Bisogna andarseli a cercare…"

Bilancio sotto i riflettori a Solto Collina, si cercano soldi e intanto sta per arrivare in porto il nuovo PGT, che come annunciato dall'amministrazione sarà di contenimento, niente seconde case ma spazio alle prime e con una volumetria limitata per evitare speculazioni da parte delle immobiliari. Minoranze che non l'hanno presa molto bene: *"Il bilancio è risicato* – spiega il consigliere di minoranza **Andrea Rizza** – *d'accordo, non si possono contrarre mutui, ma i soldi bisogna anche andarseli a cercare. Sinora è arrivato poco o niente per la questione frana e basta. Se non si cercano i soldi non arriveranno mai".* E intanto arriva il PGT: *"Anche lì ci sarebbero molte cose da dire, se la politica delle nuove costruzioni con volumetria limitata e il frenare le costruzioni se da una parte va bene dall'altra non permette di avere molte entrate".* Rizza rivela una curiosità: *"Sapete come ha fatto a stare in piedi il bilancio dell'anno scorso? Grazie a una multa a un'immobiliare di 130.000 euro, grazie a quello è stato in piedi".* E qual è la tua ricetta? *"Dare un limite alle edificazioni va bene ma bisogna anche preoccuparsi di come si costruisce, ci deve essere una buona architettura e una logica in quello che si fa".* Ce n'è anche per il campo da golf… *"La zona del lago di Piangaiano andrebbe sistemata in modo diverso, bisogna valorizzare la zona creando una sorta di parco per famiglie, come si fa a pensare a un campo da golf in un posto così? Consentimi la battuta, allora meglio un campo da pallanuoto visto che quando piove lì è un pantano".* Adesso l'amministrazione ha annunciato di voler vendere al più presto quel famoso terreno di cui si è discusso per mesi: *"Io continuo a dire che prima di vendere quel terreno, unico polmone verde che rimane al Comune di Solto, c'erano altre proprietà da vendere, si sono impuntati su quello e non ci possiamo fare nulla".*

Andrea Rizza

CENTRO DIURNO DI ESMATE

Il Cacciamatta rilancia il Centro. Nuovo pulmino e nuovi servizi

Giovedì 10 febbraio, presso il *Centro Diurno di Esmate*, si è svolta la cerimonia di consegna del nuovo pulmino messo a disposizione della struttura da parte della società *Cacciamatta s.r.l.,* che dal mese di dicembre 2010 ha in gestione il Centro.

Per l'occasione erano presenti, tra gli altri, il Sindaco di Solto Collina, **Ivan Gatti**, il Presidente della Fondazione Panzeri-Bortolotti **Tino Consoli** con l'Amministratore e Segretario **Sergio Spatti**, il Presidente della società Cacciamatta s.r.l. **Rosario Foresti** con l'Amministratore della Fondazione Buonomo Cacciamatta **Pietro Bettoni**, la Presidente del gruppo di volontari "Mano Amica" **Giulia Caprioli**.

Il nuovo pulmino, che può trasportare 9 persone, sostituisce il precedente di proprietà comunale (3 posti) e renderà sicuramente più agevole e funzionale il trasporto degli ospiti.

L'acquisto di questo mezzo di trasporto era uno degli impegni che la società Cacciamatta si era ripromessa di attivare da subito; naturalmente gli accordi sottoscritti con la Fondazione Panzeri-Bortolotti non si limitano a questo, ma vanno ben oltre. Alcune iniziative sono già state introdotte ed altre sono in programma: ad esempio è già stata potenziata la presenza del medico (il nuovo medico è la **dott.ssa Lara Soggetti**, di Tavernola e che già lavora nella Casa di Riposo tavernolese, ma che abita a Solto Collina, per cui è anche facilmente reperibile), inoltre si è apportato un miglioramento nella qualità dei pasti, ora forniti direttamente dalla R.S.A. di Tavernola, ed è stata anche attivata una sinergia operativa tra diverse figure professionali che operano sia nel Centro Diurno di Esmate che nella R.S.A. di Tavernola, quali , ad esempio, il medico, la fisioterapista, l'educatrice.

Tutto questo per la precisa volontà della società Cacciamatta di voler potenziare e migliorare i servizi del Centro Diurno.

Un sincero e dovuto ringraziamento è stato rivolto, da parte del Presidente Foresti, ai volontari del gruppo *Mano Amica*, che operano anche all'interno di questo Centro, collaborando tanto nel trasporto degli ospiti quanto nello svolgimento di tante piccole incombenze (giardinaggio, sistemazioni varie...) sempre indispensabili all'interno di queste strutture.

BOSSICO – ASSEMBLEA AIDO - L'ESPERIENZA DI UN TRAPIANTATO

A Bossico il record (in %) di potenziali donatori

"*La mia vita da trapiantato*": questo il tema dominante nell'assemblea dell'AIDO locale, svoltasi il 12 febbraio scorso, durante una piacevole cena sociale presso il ristorante Domina, alla quale hanno partecipato diversi iscritti.

E' stato **Bortolo Chiarelli** (classe 1950), un trapiantato di fegato di Bossico (in paese vivono altri tre trapiantati: uno di reni da oltre 15 anni, un altro di fegato da quasi 6 anni ed uno trapiantato di vena arteriosa qualche mese fa), a raccontare la sua esperienza, iniziando così il suo intervento: "*Ho accettato volentieri l'invito a presenziare perché sono molto riconoscente all'AIDO in quanto mi ha dato la possibilità di avere un donatore, e quindi ringrazio di vero cuore*".

Poi con dovizia di particolari ha parlato della sua malattia: "*Quattro anni fa sono andato in pensione, ma purtroppo ho cominciato ad avere problemi di salute, mi hanno diagnosticato una grave malattia al fegato per cui mi è stato consigliato il trapianto. Sono stato fortunato perché ho atteso solo 42 giorni: una telefonata alle 4 del mattino, la corsa in ospedale ed intervento immediato. Tutto perfetto. Dopo tre settimane già a casa. Sembrava che andasse tutto per il meglio ed invece sono insorte complicanze che mi hanno portato a dover essere rioperato: mi hanno asportato metà fegato; lunga permanenza in ospedale, ma infine tutto a posto: ce l'ho fatta!"*.

Molta curiosità da parte dei presenti che hanno rivolto un po' di domande. "*Da alcuni mesi sono a casa e ho ripreso la mia vita normale; i controlli vanno bene per cui sono molto soddisfatto"*. Vita serena e tranquilla proprio come se nulla gli fosse successo. Ad un certo punto un cicalio del cellulare *"Cos'è?"* gli si chiede. "*Certo, non bisogna abbassare la guardia, lo squillo mi avverte che è l'ora di prendere la pastiglia anti-rigetto; massima attenzione quindi a non sgarrare con le medicine e rigida dieta! Per il resto tutto normale. Non vedo l'ora che venga la primavera per poter andare un po' nell'orto a fare le mie coltivazioni. Mi mancano e poi devo togliere la ruggine agli utensili fermi da parecchio tempo"*.

Bortolo Chiarelli

Infatti il trapianto proprio un anno e due mesi fa.

E il donatore? Risposta immediata: "*Non lo si può conoscere: è meglio che rimanga nell'anonimato"*.

Ultima domanda a Bortolo: "*Cosa consigli a quelli che incontri e a noi che ti stiamo ascoltando?*". "*Io insisto e dico che occorre fare prevenzione, dopo i 50 anni bisogna andare a fare dei controlli. Le cose prese per tempo risolvono il problema, troppo tardi sono fatali"*.

All'assemblea ha partecipato il presidente provinciale, **Monica Vescovi**, venuta volentieri a Bossico per rendersi conto delle piccole realtà che tra l'altro, a sua detta, sono quelle che le danno più soddisfazioni perché le più impegnate. Dopo aver lodato l'ospedale di Bergamo come ospedale di eccellenza per qualsiasi tipo di trapianto, ha presentato l'iniziativa «*Scegli oggi*», il progetto dedicato alla promozione della donazione degli organi, ideato e realizzato in collaborazione con gli Ospedali Riuniti di Bergamo, con l'Asl, con la Provincia e con i sindaci. Vista la diminuzione dei trapianti per la mancanza di organi, l'obiettivo è di raggiungere, nel corso del 2011, il maggior numero possibile di persone, informandole correttamente e offrendo loro la possibilità di formalizzare facilmente la propria scelta, qualunque essa sia. Il presidente ha ribadito che "*Scegliere è un nostro dovere civico, scegliere è un nostro diritto, scegliere evita ai nostri cari di decidere al nostro posto, scegliere è positivo, qualunque sia la decisione presa*". Durante l'assemblea il presidente del Gruppo locale **Rosario Figaroli** ha tenuto la relazione morale e programmatica informando che gli iscritti sono 91, più del 9% della popolazione, mentre la percentuale a livello provinciale è del 7%, in Lombardia il 3,5% e a livello nazionale il 2%, mentre la segretaria **Pasqua Lavezzi** ha tenuto la relazione finanziaria e sulle attività. Un gesto poi molto simpatico: il presidente provinciale ha consegnato all'Aido Bossico la coppa FAIR PLAY del Torneo provinciale di calcetto dell'Aido a 5 "Alberto Ravanelli" alla memoria svoltosi nel maggio scorso a Gorle al quale aveva partecipato una squadra di giovani di Bossico. Durante l'assemblea infine si sono svolte le votazioni triennali che hanno riconfermato presidente **Rosario Figaroli.** "Da una vita spezzata… altre ne possono rinascere**!"**

Pasquale Sterni

Basso Sebino

TAVERNOLA
LETTERA APERTA DEL CIRCOLO PD

Prima l'Asilo, poi il Campo

Egregio Sindaco, in relazione al dibattito aperto nella nostra comunità sulla intenzione Sua e della Sua maggioranza di realizzare un nuovo campo sportivo a Tavernola, siamo a proporre di realizzare un progetto di fattibilità per la ristrutturazione di quello attuale di Cambianica. Pensiamo infatti che a fronte dell'impegno finanziario, gravoso per un piccolo Comune come Tavernola, si debbano spendere le poche risorse a disposizione con molta oculatezza anche considerando che l'investimento peserà per molti anni a venire sul Bilancio comunale e, quindi, sulle tasche dei tavernolesi.

C'è poi un problema che riguarda le priorità: noi pensiamo che l'attuale "sistemazione" dell'asilo non possa che essere provvisoria collocata com'è nel posto più "recondito" del paese, in una coabitazione che giorno dopo giorno diventa più complicata e meno sostenibile con la scuola media. Per noi non v'è dubbio che l'asilo rappresenti la priorità in termini di investimenti del Comune.

Siamo altresì convinti che l'attuale campo sportivo richieda interventi di ristrutturazione anche significativi quali il muro di sostegno sul lato ovest e gli spogliatoi. Prima di altri interventi su un territorio morfologicamente difficile e con pochissime aree utilizzabili per interventi significativi (e comunque tutte con oneri di edificazione molto alti quali muri, riempimenti, strade, ponti ecc…) e dovendo comunque intervenire su quello attuale, pensiamo sia indispensabile verificare alcune condizioni anche economiche.

Dovendo intervenire sul muro sul lato ovest del campo attuale si potrebbe tranquillamente allargare di quei pochi metri per renderlo in regola per la 2^ categoria. Un rialzo potrebbe far ricavare un piano in più da utilizzare a parcheggi od altro. Potrebbe favorire l'utilizzo di erba sintetica con relativi risparmi per manutenzione e gestione. Si potrebbe inoltre trovare la soluzione all'ingresso della Casa di Riposo. Il tutto in questa sola area, già di proprietà comunale, che non richiede spese per l'acquisto e per l'urbanizzazione, oneri che peserebbero invece su qualsiasi altra area. In questa logica lo stesso risparmio del territorio sarebbe con ogni evidenza un ulteriore vantaggio. Restano da valutare i costi effettivi del "sopralzo" dell'attuale campo. Il confronto tra costi e ricavi ci pare ad oggi comunque favorevole alla ristrutturazione dell'attuale campo sportivo piuttosto che alla realizzazione di un altro ex novo.

La procedura di un progetto di fattibilità è secondo noi, allo stato del confronto, la sola in grado di aiutare voi, noi e i tavernolesi a realizzare una scelta oculata e che permetta anche per il futuro oneri di gestione realmente sostenibili per il ns Comune

Ultimo aspetto importante: vanno, secondo noi, coinvolti in questo progetto almeno i comuni di Vigolo e Parzanica che potrebbero essere interessati a sostenere davvero una squadra in 2^ categoria, difficile da sostenere solo come Tavernola.

Il Coordinatore
Romeo Lazzaroni

TAVERNOLA - LETTERA

La Lafarge "torturata" e la Sacci "coccolata"

Buongiorno Direttore,
ho sempre creduto che Araberara fosse un giornale "fuori dal coro", "vero", ma da qualche tempo questa mia convinzione si sta affievolendo.

Io sono stata assunta negli uffici amministrativi del Cementificio in oggetto ancora dai sigg. Milesi, quando il cementificio si chiamava Adriasebina, e già da allora ho seguito le vicissitudini che l'azienda ha avuto con i vari enti pubblici per via della Cava, della Strada per Parzanica ecc. Poi i sigg. Milesi hanno venduto alla multinazionale Lafarge, che è stata "torturata" dai vari sindaci e dalle fantomatiche associazioni salutistiche. Eravamo sui giornali tutti i giorni e anche sul suo, con scontri per salvare la popolazione da morte certa visto le nostre emissioni. E così riunioni, soldi, pagamento di strutture, convenzioni ecc. ecc. Cose che non vorrei ripetere perchè trite e ritrite. E questa Lafarge sempre in primo piano come un mostro, e quasi mai si riportava che faceva strade, che pagava ponti quando la strada di Tavernola crollava, che toglieva dall'isolamento un paese come Parzanica costruendo una bella e sicura strada, che dava milioni per l'associazione il Battello, che manteneva quasi 250 famiglie tra i dipendenti di Tavernola, Milano, e Pescara.

Poi... arrivano i romani, la Sacci e tutto ad un tratto non si parla più di emissioni, le polveri sono sparite, non muore più nessuno, i comitati della salute pubblica spariti. Cosa è successo? Le amministrazioni pubbliche hanno capito che non c'è più niente da succhiare?

Peccato però che, nel frattempo, la Sacci ha licenziato oltre 20 persone a Milano, che nella maggior parte dei casi è senza lavoro ancora oggi e come nel mio caso non ha nemmeno più la soddisfazione di vedere in prima pagina l'Azienda che continua ad operare come la Lafarge. Perchè non si dice che mettono le persone in cassa integrazione, che alcuni fornitori, aspettando i pagamenti, rischiano e/o sono falliti, che hanno messo in cassa integrazione anche i colleghi di Tavernola e poi? Non si fanno più gli open day, le rappresentazioni teatrali, e la sicurezza in stabilimento? Chi controlla, è come prima? Lafarge aveva un'attenzione su questi temi molto alta e tutti noi eravamo diventati attenti alla salute di noi tutti, avevamo addirittura uno slogan "la sicurezza comincia da me". Nessuno si è mai chiesto come mai la Lafarge se ne è andata? Magari anche per i continui attacchi e le pressanti richieste da parte di questi "Enti", o no? Lei potrà dire e pensare, ma questa dove vive? Vivo qui purtroppo e lo schifo si fa sempre più intollerante e pesante.

Lorenza Spinoni

TAVERNOLA BERGAMASCA
LA CURIA NON CONCEDE I TERRENI DIETRO AL SANTUARIO

Il No del Vescovo al campo da calcio al Santuario

Il Vescovo **Mons. Francesco Beschi** dice no alla richiesta del comune di avere i terreni della parrocchia di Tavernola Bergamasca posti dietro il santuario di Cortinica.

Tramonta così definitivamente la possibilità per il sindaco **Massimo Zanni** e la sua giunta di poter realizzare il campo da calcio previsto, campo già progettato che ora dovrà essere costruito in un'altra zona, magari proprio alla cascina dell'Arianna come indicato sull'ultimo numero di Araberara.

La lettera del Vescovo di Bergamo, giunta alla parrocchia e all'amministrazione comunale pochi giorni fa, mette la parola fine sulla questione del campo da calcio.

Le trattative finali sui terreni erano ormai risolte e per arrivare al progetto definitivo del campo e al via dei lavori mancava solo la firma della parrocchia sulla cessione dei terreni.

Il sindaco Massimo Zanni aveva anche trovato il modo per realizzare il campo con un Piano di intervento Integrato con il quale il comune dava il via libera alla delocalizzazione di una industria di gomma, area che sarebbe poi stata occupata da villette residenziali.

Insomma tutto era stato trovato, l'area e il modo per avere i soldi da impiegare nel campo. Sul percorso che portava al campo però si è messo di mezzo **Mons. Bruno Foresti**, arcivescovo emerito di Brescia, tavernolese doc, che ha fatto capire bene da che parte stava.

Con una lettera indirizzata al giornalino della scuola elementare incentrato sul santuario di Cortinica, aveva fatto intendere a tutti di non gradire un campo da calcio posto dietro al santuario.

Da qui è nato poi il comitato *'Salviamo Cortinica'* che ha portato alla raccolta di circa 500 firme consegnate al sindaco Massimo Zanni. Ora l'ultimo atto con il no della Curia al campo dietro al Santuario che chiude così definitivamente la questione.

Da qui dovrà ripartire Massimo Zanni per poter realizzare il suo campo.

RETTIFICA
L'IMPRENDITORE DI VIGOLO

Proprietario della cascina non dei terreni dell'Arianna

"Non sono io il proprietario del terreno su cui vorrebbero costruire il campo da calcio. Quindi io non c'entro nulla e mi avete tirato in ballo a sproposito". **Pasquale Pezzotti** l'imprenditore di Vigolo citato sull'ultimo numero del giornale, ci è rimasto male. *"Noi siamo proprietari della cascina, non di quel terreno e la mia attività al cementificio di Tavernola non c'entra nulla con questa vicenda".* In effetti nell'articolo noi citavamo anche le difficoltà (e chi non le ha, di questi tempi?) per la sua attività di imprenditore *("da 35 anni")* come connesse alla eventuale vendita del terreno su all'Arianna. Le due vicende invece, secondo l'interessato, non sono in relazione proprio perché la proprietà del terreno indicato, sempre all'Arianna, per un eventuale campo di calcio, sarebbe di altri, sarebbe più sotto la cascina e non è di proprietà della famiglia Pezzotti. Tra l'altro l'imprenditore sembra aver superato le difficoltà di cui si parlava. Ne prendiamo atto e ci scusiamo con l'interessato e i lettori.

TAVERNOLA BERGAMASCA
LA STRADA PER PARZANICA SI APRE A METÀ MARZO

UN MILIONE DI EURO PER LE SCUOLE

Zanni: "Il campo di calcio si farà, anche se in… un'area diversa"

Il Vescovo ha detto no, i terreni della curia posti dietro al santuario di Cortinica rimarranno di proprietà della chiesa. Questo mette la parola fine all'occupazione dei prati posti dietro al santuario ma non frena le intenzioni dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Massimo Zanni.** *"Il Vescovo ha comunicato la propria intenzione di non volere cedere i campi dietro al santuario. Noi però abbiamo altre soluzioni per realizzare il campo, soluzioni che stiamo vagliando".* Il sindaco però preferisce non approfondire l'argomento e indicare i posti che l'amministrazione comunale avrebbe individuato. Una delle ipotesi, presentate sull'ultimo numero di Araberara è stata quella dell'area posta a ridosso della cascina dell'Arianna, ma il sindaco non conferma né smentisce. Intanto l'amministrazione comunale sta lavorando per poter riaprire la strada che porta a Parzanica e attende di poter vagliare quanto fatto dal cementificio Sacci per bonificare la zona. "*Per ora speriamo di poter riaprire la bretella a metà marzo* – spiega sempre Massimo Zanni – *come ci è stato indicato dal cementificio. Quando il cementificio consegnerà i lavori noi faremo una perlustrazione in zona per valutare se è possibile o meno riaprire la bretella*".

Massimo Zanni risponde poi a **Giovanni Benini**. *"I camion che si vedono passare ovviamente sono quelli del cementificio, camion che stanno bonificando la frana portando via il materiale. E' del tutto naturale che i camion viaggino su quella bretella, altrimenti come faremmo a bonificare l'area?".* Infine il sindaco passa al tema della scuola con i 500.000 euro incassati dal CIPE ai quali si aggiungeranno altri 500.000 euro stanziati dal comune. *"Abbiamo deciso di stanziare un intervento di un milione di euro che andrà a riqualificare l'attuale istituto comprensivo con lavori alle scuole medie e alla scuola materna ospitata nella struttura delle medie. Tutto il progetto verrà delineato in breve tempo per poter così andare a riqualificare la scuola. Una parte di questi interventi riguarderà anche la scuola elementare".*

TAVERNOLA – PARZANICA

Giovanni Benini: Quando riaprirà la bretella?

Quando riaprirà la strada che da Tavernola porta direttamente a Parzanica senza dover passare per le tortuose strade che salgono a Vigolo?

Quando finirà il semi isolamento di Parzanica?

Questo se lo chiede **Giovanni Benini**, coordinatore del comitato che da tempo chiede informazioni al sindaco **Massimo Zanni**, comitato che ha anche raccolto 80 firme per la riapertura, accompagnate da 4 lettere indirizzate al primo cittadino di Tavernola Bergamasca.

"*Noi vogliamo sapere la data esatta della riapertura della strada che porta a Parzanica* – spiega Giovanni Benini – *le reti sono state posizionate e da alcune settimane i camion del cementificio Sacci continuano a salire e scendere dalla cava passando per la bretella.*

Non capiamo cosa abbiano di differente i camion delle imprese edili che lavorano a Parzanica dai camion del cementificio. Se quest'ultimi possono passare, allora possono passare anche tutti gli altri mezzi e quindi noi vogliamo la riapertura immediata della strada. il sindaco aveva dato come data di una possibile riapertura i primi giorni di marzo, speriamo che venga mantenuta questa data".

CREDARO

Le installazioni di piazza Bellini

Sono arrivate a Credaro le tanto attese installazioni 'moderne' che abbelliscono piazza Bellini.

L'area posta dietro al municipio ha ora dei vasi, panchine e portabici originali che danno un tocco diverso alla piazza.

"*Ora stiamo attendendo di chiudere il progetto con la nuova vasca* – spiega **Heidi Andreina** – *e poi potremo chiudere anche quest'opera che ha dato sicuramente un tocco diverso alla nostra piazza*"

CREDARO

DUE OPZIONI per risolvere la questione teleriscaldamento

Carte in mano a tecnici e legali a Credaro dove l'amministrazione comunale sta facendo valutare ad un gruppo di tecnici e avvocati di fiducia la proposta portata avanti da Energia Bergamo per risolvere la questione delle bollette del teleriscaldamento aumentate all'improvviso nel mese di novembre. "*L'incontro che si è tenuto il 14 febbraio* – spiega il sindaco **Heidi Andreina** – *è andato abbastanza bene ed ora stiamo facendo valutare le carte da un gruppo di tecnici che lavora per conto del comune. essendo una materia molto difficile e tecnica vogliamo avere prima un parere definitivo e poi ci esprimeremo in merito. Sono venute comunque a galla due vie da seguire e vedremo quali delle due potremo scegliere, in base anche a quanto ci diranno i nostri legali. Sicuramente prima di ogni decisione convocheremo una riunione con i cittadini e con Energia Bergamo*". La questione sembra ora allargarsi passando dalla semplice questione del costo delle bollette a tutta la gestione del servizio di teleriscaldamento.

Heidi Andreina

PREDORE

Intesa tra Morini e Ghirardelli

Dopo lo scrollone dato dalla candidatura di Angelo Ghirardelli, Predore sembra essere tornato nel torpore che accompagna questo inizio di campagna elettorale. Da parte della maggioranza non ci sono ancora novità di nessun genere con il sindaco **Lorenzo Girelli** che deve ancora prendere una decisione sul suo futuro con la ricandidatura ancora da decidere. La minoranza invece è ancora in fase di elaborazione di lista. *"Non abbiamo ancora deciso nulla* – spiega **Sergio Foresti** – *vogliamo coinvolgere i giovani ma i giovani non ne vogliono sapere di partecipare alla vita amministrativa del paese*".

Angelo Ghirardelli

Per ora l'unico convinto **è Angelo Ghirardelli** che allarga il proprio gruppo a "Predore Giovani" trovando un'intesa con **Livio Morini**.

SARNICO

La sede della Lega... inaugurata da Bossi

Avanza la nuova sede della Lega Nord di Sarnico che potrebbe già aprire i battenti la prossima primavera o all'inizio dell'estate. "*I lavori sono avanti* – spiega **Giorgio Bertazzoli**, referente del carroccio nel basso Sebino - *ora dobbiamo valutare quando aprire ufficialmente la sede. Ovviamente per quella occasione ci sarà una grande festa e speriamo proprio di avere qui con noi molti esponenti del carroccio, e chissà, magari anche lo stesso Umberto Bossi che in questi mesi gira a inaugurare spesso le nuove sedi della lega. Questo è il nostro obiettivo e la nostra speranza in modo da avere una grande festa e dare alla popolazione di Sarnico un punto di riferimento della Lega nel basso lago".*

PARZANICA - ELEZIONI COMUNALI

TRE LISTE: ecco i candidati

Simona Danesi, Gianluigi Danesi e **Giancarlo Bonomelli**, questi i tre candidati a Parzanica con l'ipotesi delle tre liste presentata sullo scorso numero di Araberara che si concretizza. Simona Danesi aveva già ufficializzato la sua candidatura con l'attuale assessore ai Servizi Sociali ma rappresentante dell'opposizione che ha deciso di fare da sé. L'assessore ha rifiutato l'invito del gruppo di maggioranza di ricoprire il ruolo di candidata per andare a formare una propria lista di giovani. La maggioranza uscente candiderà quindi Gianluigi Danesi. Il gruppo che fa capo invece all'ex sindaco **Giovanni Benini** candiderà invece Giancarlo Bonomelli. "*Lui è una persona di grande esperienza* – spiega Giovanni Benini – *rappresenta un po' la memoria storica del paese. Ha settant'anni e li porta benissimo e sicuramente potrà fare bene per il paese. Poi vincerà il migliore e quello che saprà raccogliere la fiducia dei residenti. La lista verrà probabilmente ufficializzata a metà marzo*". La maggioranza del sindaco uscente **Battista Cristinelli** dovrebbe ufficializzare la lista invece in questi giorni.

VIGOLO – IL CASERMONE DIVENTERÀ UNA CASA DI RIPOSO?

Il Comune chiede 500.000 euro alla "Fenice"

Il Comune di Vigolo contro *Il Segno della Fenice s.r.l.*, società sarda proprietaria del cosiddetto Casermone. La struttura che doveva diventare una sorta di centro medico e che da anni attende che i lavori siano finiti. Una sorta di cantiere sempre aperto sul quale le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno sempre avuto molti dubbi. "*Abbiamo deciso di fare causa alla società* – spiega il vice sindaco **Mario Facchinetti** – *perché la società Il segno della Fenice non ha mai pagato gli oneri al comune e tra oneri, spese e interessi, il comune di Vigolo chiede ora circa 500.000 euro. Abbiamo affidato la causa all'avvocato* **Massimo Zanni** *e all'avvocato* **Maurizio Campolo**, *avvocato romano che inizierà l'udienza a metà marzo a Roma, collegio competente. Noi abbiamo sempre avuto dubbi su questa società sarda che arrivava ad acquisire un immobile così importante, con lavori che poi non finivano mai. Abbiamo poi scoperto che le banche non davano più le fideiussioni e quindi abbiamo deciso di iniziare la causa. Ora vedremo come andrà a finire anche perché la società è in liquidazione"*. E qui si apre una prospettiva interessante per il futuro del casermone. "*Se non ci danno i soldi magari potremmo rivalerci sulla struttura del casermone, io sono stato già in Regione* – spiega sempre Mario Facchinetti – *ed ho parlato anche con il direttore del Cacciamatta di Iseo. Con l'aiuto della Regione Lombardia e l'esperienza del Cacciamatta si potrebbe pensare di trasformare questa struttura, già adattata ormai a struttura medico ospedaliera, in casa di riposo. Proprio in questi giorni ho letto che 2500 anziani cercano un posto in casa di riposo e di queste strutture c'è sempre più richiesta, questo sarebbe un buon motivo per usare il Casermone"*.

GANDOSSO

Il 20 marzo arriva il vescovo

Grande festa a Gandosso per il prossimo 20 marzo quando il paese arroccato sulle montagne del basso Sebino accoglierà **Francesco Beschi** per la conclusione dei lavori di riqualificazione della parrocchia e del sagrato.

Alberto Maffi

"*Sarà una grande festa* – spiega il sindaco **Alberto Maffi** – *alle 16 riceveremo il vescovo che darà il via alle celebrazioni ufficiali. Alle 21 ci sarà poi il concerto del nostro concittadino* ***Marcello Meolini****, un artista che ha ottenuto fama a livello internazionale.*

La festa proseguirà poi il 27 marzo con la festa di tutti gli abitanti di Gandosso, con emigranti che torneranno in paese per una sorta di festa del rientro. Il 3 aprile invece faremo la festa di ringraziamento con un pranzo dedicato a tutte le persone che si sono date da fare per la parrocchia".

Intanto il paese è stato visitato da giornalisti anche di livello nazionale, (vedi il sito de il fatto quotidiano, arrivati a Gandosso dopo le indagini avviate nei confronti del sindaco per una presunta partecipazione agli scontri tra gli ultrà dell'Atalanta e Inter. Secondo il sostituto procuratore **Carmen Pugliese**, Alberto Maffi avrebbe fatto da palo per avvertire i capi ultrà dell'arrivo della polizia. Su questa questione il sindaco preferisce non parlare e i cittadini di Gandosso difendono il proprio sindaco.

VIADANICA – IL SINDACO VEGINI

Avanza il parco giochi, parte in estate il 2° ambulatorio

Stanno avanzando i lavori del nuovo parco giochi, parco che dovrebbe essere inaugurato in primavera.

"*I lavori procedono bene* – spiega il sindaco **Angelo Vegini** – *ed ora stiamo posizionando i punti luce e le attrezzature. Tutto procede per il meglio e speriamo di poter inaugurare questo nuovo spazio nella prossima primavera".*

Intanto il sindaco pensa anche ai prossimi lavori puntando a fare del municipio anche la sede dei due ambulatori dei medici del paese.

Angelo Vegini

"Un ambulatorio c'è già da anni, visto che si è liberato lo spazio al primo piano, dove prima c'era la biblioteca che è passata all'ultimo piano, stiamo pensando di adattarlo come secondo ambulatorio.

Qui i lavori comporteranno la realizzazione di bagni per gli handicappati, lo spazio per la sala d'attesa e potremo poi avere una sola segretaria che potrà gestire entrambe gli ambulatori. I lavori per questo nuovo ambulatorio dovrebbero partire la prossima estate".

ADRARA SAN ROCCO

Alfredo Mossali lancia la sua ricandidatura: "Confermata la nostra disponibilità al gruppo"

"Il sindaco ***Alfredo Mossali*** *e la giunta hanno rimesso il loro mandato nelle mani del gruppo ed hanno dato la loro disponibilità per preparare le prossime elezioni amministrative".*

Questo il sunto che il sindaco Alfredo Mossali fa della riunione che si è tenuta in questi giorni, in parole brevi sindaco e giunta hanno dato la loro disponibilità a ricandidarsi alle prossime elezioni amministrative.

"*Noi abbiamo rimesso il nostro mandato nelle mani del gruppo* – spiega Alfredo Mossali – *affinchè possano valutare tutto l'operato, facendo le opportune critiche e osservazioni nella maggiore garanzia di trasparenza. Noi abbiamo poi dato tutta la nostra disponibilità al gruppo.*

Alfredo Mossali

Ora, dopo aver fatto tutte le valutazioni del caso sul nostro operato.

Dopo inizieremo a ragionare sulla lista, sul fatto di allargare il gruppo ad altre persone, per fare anche nuovi innesti con giovani. Noi comunque confermiamo la nostra disponibilità al gruppo

NUOVA PATATA BOLLENTE PER LORENA BONI

Scoppia il caso Cogeme, SCATTA IL RICORSO AL TAR

"Eccesso di potere per sviamento, contraddittorietà, travisamento dei presupposti di fatto e di diritto, difetto di motivazione, carenza di istruttoria, manifesta ingiustizia, illogicità, irragionevolezza. Eccesso di potere per violazione dei principi di efficienza ed economicità e dei fondamentali principi nazionali e comunitari in tema di affidamento di contratti pubblici e, in particolare, di quello della concorrenza". Queste le pesanti motivazioni con le quali Cogeme chiede al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia di sospendere la delibera con la quale il sindaco di Villongo **Lorena Boni** ha assegnato alla *Società Servizi Comunali* il servizio di igiene urbana. Tutto questo, come si legge nelle carte del ricorso al Tar, per motivazioni urgenti che hanno indotto l'amministrazione comunale ad affidare alla società di Sarnico la gestione dei rifiuti, quando da anni si sapeva che il contratto con Cogeme sarebbe scaduto a fine 2010.

Il ricorso al Tar è stato consegnato il 26 gennaio in seguito alla delibera emessa il 27 dicembre 2010, delibera che ha lasciato un po' tutti sorpresi a Villongo.

Lorena Boni ha infatti assegnato alla *Servizi Comunali* la gestione della raccolta rifiuti e della pulizia delle vie del paese dal gennaio al giugno 2011, servizio prima svolto dalla Cogeme di Rovato. Il contratto era in scadenza e l'amministrazione comunale ha deciso di dare il servizio temporaneamente per sei mesi alla Servizi Comunali scatenando i legali di Cogeme che hanno subito presentato un ricorso con le motivazioni riportate sopra.

La Cogeme poi ha chiesto al Tribunale di valutare il danno subito dalla società. Con delibera del 13 marzo 2001 il Comune di Villongo aveva affidato a Cogeme dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2010 il servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani e spazzamento delle strade comunali. Tutto bene fino al 27 dicembre scorso quando la sindaca Boni comunicava a Cogeme che *"i nuovi riferimenti normativi ci impongono l'impossibilità di dare continuità al contratto in scadenza".*

Tutto questo nonostante il fatto che il Comune abbia sempre apprezzato il servizio e la professionalità prestata da Cogeme, almeno così la società sottolinea nel testo del ricorso. Così di punto in bianco Cogeme si è ritrovata senza l'appalto di Villongo, *"senza aver verificato l'eventuale disponibilità del gestore uscente a prorogare la gestione del servizio de quo per un semestre alle medesime condizioni e senza garantire un benché minimo confronto concorrenziale tra gli operatori del settore e ordinava alla società Servizi Comunali s.p.a. di intervenire nell'attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani […] che verrà espletato con i mezzi ed il personale ritenuti necessari, dietro corresponsione di un compenso comunque non superiore di quello spettante al gestore uscente".*

Nelle motivazioni addotte dall'amministrazione comunale si legge tra l'altro: "*L'imminenza della scadenza dell'affidamento per la gestione del servizio di igiene urbana lascia aperta la sola possibilità di procedere in via straordinaria per evitare interruzioni del servizio oltre a scongiurare emergenze di tipo sanitario, quali quelle che potrebbero derivare dalla mancata raccolta dei rifiuti".* Una decisione urgente dunque, quasi fossimo a Napoli, con assegnazione ad altra ditta della raccolta rifiuti, per *scongiurare* epidemie? Ma da anni, fa osservare la Cogeme, si sapeva che il contratto con la stessa scadeva a fine 2010 e si aveva tutto il tempo per rinnovarlo o fare un bando per la gestione dei rifiuti. Nel ricorso infatti la stessa Cogeme sottolinea che la scadenza del contratto al 31 dicembre 2010 *"era nota sin ab origine ad entrambe le parti contrattuali".* Proprio questo periodo straordinario di gestione affidata a Servizi Comunali, sempre secondo l'amministrazione comunale *"deve coincidere con la stretta tempistica tecnica necessaria per procedere all'affidamento 'ordinario' con gara pubblica o a favore di una società mista il cui socio privato sia stato scelto con procedura ad evidenza pubblica".*

Sempre secondo Cogeme l'atto intrapreso dal sindaco di aggiudicazione temporanea urgente del servizio di raccolta rifiuti sarebbe giustificabile solo in *"situazioni di carattere eccezionale ed imprevedibile, che rappresenti una minaccia grave e concreta per la salute e l'igiene pubblica, per fronteggiare la quale non è possibile far ricorso ai mezzi ordinari apprestati dall'ordinamento".* Per la società ricorrente mancherebbero proprio questi requisiti poiché *"la mera scadenza contrattuale prevista per lo svolgimento di un servizio sia quanto di più lontano possa esistere dai concetti di imprevedibilità e di eccezionalità richiamati dalla giurisprudenza, posta la conoscenza di detto termine per entrambe le parti sin dalla stipulazione del contratto, risalente nel caso di specie al marzo 2001".*

Nessuna urgenza quindi, per Cogeme, l'amministrazione comunale caveva tutto il tempo per fare il bando di assegnazione del servizio. Cogeme fa poi presente che il Tar del Veneto aveva già chiarito una situazione simile nella quale il sindaco poteva ricorrere all'assegnazione urgente del servizio, in quel caso però il gestore del servizio non era più disponibile a continuare la gestione. Insomma, in questa vicenda si fa presente nel ricorso che sarebbe venuto meno il rispetto dei principi comunitari di concorrenza per l'affidamento esterno di servizi pubblici locali, con un affidamento diretto che per Cogeme è del tutto ingiustificato. Per Cogeme non sarebbe poi stato *"violato l'interesse della società ricorrente, bensì anche – circostanza ben più grave! – l'interesse pubblico alla selezione del miglior contraente e dell'offerta tecnicamente ed economicamente migliore".* Ora spetterà al Tribunale Amministrativo di Brescia valutare la vicenda e capire se il Comune di Villongo ha agito correttamente o se la Cogeme ha ragione nel recriminare contro la disposizione del sindaco Lorena Boni, con conseguente risarcimento per la società bresciana.

INTERPELLANZA: "PERCHÉ IL SINDACO HA DECISO DI CAMBIARE SOCIETÀ? QUALI LE MOTIVAZIONI?"

LA MINORANZA: "Se Cogeme ricorre al Tar e la spunta, chi paga i danni?"

L'intervallo sembra proprio essere finito a Villongo dove le minoranze sembrano pronte a dare battaglia su ogni punto al sindaco **Lorena Boni**. E dopo la bocciatura del senso unico di via Puccini inserito nel piano urbano del traffico, punto ad essere bocciato nel prossimo consiglio comunale, ora un altro punto ha mandato su tutte le furie dissidenti e minoranze.

La *Lista Civica Villongo* presenterà nel prossimo consiglio comunale una interrogazione relativa all'assegnazione della raccolta RSU alla società *Servizi Comunali* con l'ordinanza del 23 dicembre. La domanda che il gruppo di opposizione si fa è perché l'amministrazione comunale non abbia pensato in tempo alla scadenza del contratto ed abbia deciso di cambiare la società di gestione. *"In merito all'assegnazione in oggetto e al successivo ricorso al TAR della società COGEME, la Lista Civica per Villongo, nel prossimo consiglio comunale, chiede che Lei risponda ai seguenti quesiti: perché non si è proceduto per tempo a indire una gara per l'appalto della raccolta RSU sapendo che il contratto con la società COGEME scadeva il 31 dicembre 2010? Non si poteva prorogare di sei mesi il contratto in scadenza con COGEME? L'amministrazione come ha valutato il servizio di raccolta RSU svolto da COGEME negli scorsi anni?*

L'amministrazione nel periodo del contratto, ha mai notificato ufficialmente a COGEME, carenze o altro nell'esecuzione del servizio di cui si parla?

Nel caso che COGEME vinca il ricorso al TAR e la sentenza stabilisca che COGEME ha subito danni a causa di questa ordinanza, chi dovrà pagare questi danni?".

Danilo Bellini sull'assegnazione della gestione rifiuti a **Servizi Comunali**, aggiunge: *"Sull'assegnazione improvvisa a Servizi Comunali della raccolta rifiuti stiamo valutando le cose. Sicuramente l'amministrazione è da criticare per il fatto di non aver indetto una gara in tempo utile. Poi, la procedura di emergenza usata è discutibile e il ricorso di COGEME al TAR, per quanto ne sappiamo noi, potrebbe essere accolto e il Comune obbligato a pagare i danni. Le cose non sono però completamente chiare e, nel prossimo consiglio comunale, presenteremo l'interrogazione per avere qualche elemento di valutazione in più".*

SCHEDA

Cogeme spa è una società nata nel 1979 e composta da 70 Comuni delle province di Brescia e di Bergamo. Tra i Comuni bergamaschi soci ci sono Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Castelli Calepio, Castione della Presolana, Costa Volpino, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Parzanica, Predore, Pumenengo, Sarnico, Tavernola, Torre Pallavicina, Viadanica, Vigolo, Villongo. Quest'ultimo, Villongo, è entrato in Cogeme nel 1994.

Il Presidente e amministratore delegato di Cogeme spa è **Gianluca Del Barba**.

Il fatto di essere, come Comune, socio di una società, non consente automaticamente di affidarle un servizio, che invece deve essere posto in "gara" con le altre società presenti sul territorio, come la "Società Servizi Comunali" di Sarnico. Contestato da Cogeme è l'affidamento temporaneo a questa società in attesa della gara per il nuovo gestore, mentre la proroga del servizio alla società uscente non solo è prassi, ma è una soluzione "naturale" o se si agisce al contrario, come in questo caso, sostiene Cogeme, vanno portate forti motivazioni di disservizio o emergenza.

SCHEDA 2

La "Società Servizi Comunali spa" è stata fondata nel 1997 e ha sede a Sarnico. Ha come soci 45 Comuni del Basso Sebino, Val Calepio e pianura bergamasca. A presiedere la società è **Andrea Berzi.** I Comuni possono essere soci di entrambe le società. Infatti Villongo è socio anche della Società Servizi. Lorena Boni ha fatto un'ordinanza specifica di incarico con un costo minore di 75 mila euro annui (32 mila euro in meno per i sei mesi). Un'ordinanza che non si poteva nemmeno rifiutare, in quanto "istituto tecnico" irrifiutabile per una società. *"Oltre all'orgoglio industriale della stessa società per essersi vista affidare tale incarico",* sottolineato dal consigliere delegato **Enrico De Tavonatti**. La sindaca si è riservata quindi sei mesi per il bando di gara cui potranno partecipare anche altre società, oltre alle due citate. Gli enti comunali soci della Servizi Comunali S.p.a. della provincia di Bergamo sono: Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Albano S. Alessandro, Albino, Bagnatica, Bolgare, Boltiere, Brembilla, Brusaporto, Calcinate, Calcio, Caravaggio, Carobbio d. A., Castelli Calepio, Cenate Sotto, Chiuduno, Cividate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Costa di Mezzate, Covo, Credaro, Foresto Sparso, Gandino, Gandosso, Gorlago, Grumello d. M., Martinengo, Montello, Mornico al Serio, Parzanica, Pedrengo, Pognano, Predore, Pumenengo, San Paolo d'Argon, Sarnico, Sedrina, Tavernola Bergamasca, Telgate, Torre de Roveri, Viadanica, Vigolo, Villongo, Zandobbio.

"LISTA CIVICA VILLONGO" DANILO BELLINI

Aggiungi un assessore a tavola… e spendi 17.000 euro in più

Danilo Bellini

Ben 17.000 euro in più che peseranno sul bilancio comunale e quindi sulle tasche dei cittadini di Villongo. Questo quanto costerà avere un assessore in più in giunta, come fa notare **Danilo Bellini**, capogruppo della 'Lista Civica Villongo', una scelta che va in controtendenza rispetto anche a quanto impartito a livello nazionale con i tagli nei numeri dei consiglieri e assessori.

Tutto questo, sottolinea Danilo Bellini, per permettere a **Lorena Boni** di avere una maggioranza sicura in giunta: "*Quello che è successo recentemente nella giunta a Villongo può essere sintetizzato parafrasando il titolo di una famosa commedia musicale: aggiungi un assessore a tavola che avrai un amico in più. Non è stata per noi una sorpresa la nomina di due assessori al posto del 'dimissionato'* **Alberto Bonzi**.

Il sindaco Lorena Boni ci aveva anticipato qualche tempo fa questa possibilità anche se non ce ne aveva spiegato i motivi. D'altra parte le ragioni ci sono parse subito chiare: vuole avere una maggioranza sicura in giunta. Con la nomina di **Ivan Bellini**, *praticamente impostole dalla segreteria provinciale e con un assessore probabilmente non schierato, in alcuni casi la giunta si sarebbe potuta trovare in una condizione di stallo e cioè tre voti per il Sindaco e tre per i dissidenti.*

La nomina di **Walter Perletti** *permette al Sindaco di avere una maggioranza sicura anche quando il non schierato decidesse di votare per i dissidenti. Le nostre considerazioni sono ovviamente negative. Queste beghe all'interno della maggioranza leghista costeranno ai cittadini villonghesi circa 17.000 euro per lo stipendio di un assessore aggiuntivo.*

E questo in un anno in cui i fondi statali per Villongo saranno diminuiti di ben 156.000 euro. Senza considerare poi che è già stata approvata una legge che, per diminuire i costi della politica, stabilisce di diminuire consiglieri e assessori nelle prossime elezioni comunali. Insomma una decisione che pesa sulle casse del comune e che va nella direzione sbagliata".

SARNICO – PARTITI I LAVORI

Nuovi campetti al Lido Nettuno

Il Lido Nettuno si arricchisce con nuove strutture, sono partiti in questi giorni i lavori per la realizzazione di un nuovo campetto polivalente al Lido Nettuno: la nuova struttura potrà essere utilizzata sia come campo di calcetto sia come campo da tennis con misure regolari. L'area si collocherà proprio all'ingresso del Lido in continuità con la zona dedicata agli sport, che può già contare su un campo da basket e uno da beach volley. Il nuovo intervento sarà realizzato in erba sintetica, sarà dotato di apposita recinzione e di un impianto di illuminazione ad hoc per permetterne l'utilizzo anche nelle ore serali. I lavori termineranno per l'apertura del Lido Nettuno per la stagione estiva che avverrà, come di consueto, il prossimo 1 Aprile. L'area recentemente rinnovata dall'amministrazione guidata dal Sindaco **Franco Dometti** ha fin da subito raccolto l'apprezzamento da parte dei cittadini sarnicesi in primis, che ogni estate scelgono il Lido sia per trascorrere il proprio tempo libero con la famiglia e gli amici sia per lo sport

all'aria aperta, ma anche da parte dei tanti cittadini della zona e non della zona, che apprezzano una delle più estese aree verdi completamente attrezzate, gratuite, con accesso al lago che insistono sul territorio. In contemporanea ai lavori voluti dall'amministrazione al Lido Nettuno anche la Polisportiva avvierà la riqualificazione dell'attuale campetto delle ex scuole medie in Via Cortivo per trasformarlo in un campo ad erba sintetica destinato anche esso al calcetto e/o sport similari. "*La decisione di realizzare altre strutture per lo sport è venuta naturalmente* - ha dichiarato il Sindaco di Sarnico Franco Dometti - *consapevoli sia della vocazione sportiva innata nella nostra cittadina e nei nostri concittadini sia della grande risorsa che il Lido Nettuno si è dimostrato essere fin dalla sua apertura avvenuta ormai due anni fa. E' essenziale per noi continuare nel lavoro di completamento di questa grande area, arricchendola in base alle esigenze dei nostri concittadini affinchè possano godere di uno spazio concepito proprio pensando a loro*".

SARNICO
PER PIAZZA XX SETTEMBRE

Vittoria 'Rabbiosi' al concorso di idee

E' stato il progetto dell'architetto **Fabio Rabbiosi** a trionfare nel concorso di idee lanciato per riqualificare piazza XX settembre a Sarnico. La premiazione è avvenuta sabato 17 febbraio alla sala civica Sebinia. Per la giuria "*il progetto primo classificato ha interpretato con coerenza il tema dello spazio aperto. Tutti i nuovi inserimenti sono stati finalizzati a rendere chiara la volontà di definire e disegnare uno spazio urbano, unitario e coerente nella sua completezza. Gli elementi introdotti sono estremamente misurati: verso sud viene completato il filare alberato e allargata la passeggiata, la piazza viene unificata mediante una pavimentazione leggibile a grande distanza, un molo proteso sull'acqua contribuisce a dare la dimensione delle distanze e a giustificare gli allineamenti delle rive, piccoli elementi di arredo commentano e punteggiano le discontinuità del contesto. Molti degli elementi riescono a creare paesaggi di grande suggestione, come ad esempio l'allargamento della passeggiata a lago, abbassata fin quasi a lambire l'acqua.*

La forza e la coerenza dell'idea urbana hanno permesso di superare un momento di incertezza che è stato individuato nel progetto, ossia che alcune delle soluzioni architettoniche proposte fossero state poco sviluppate nel loro grado di approfondimento, non riuscendo in alcuni casi a valorizzare l'impianto generale. Si ritiene che questa proposta progettuale permetta di creare una piazza nell'accezione più tipica e più completa, ossia creare un grande spazio aperto che potrà essere vissuto e apprezzato dai propri abitanti".

Come già annunciato dal sindaco Franco Dometti, *"Il progetto vincente e tutti gli altri progetti che hanno partecipato al concorso hanno dato spunti interessanti dai quali poter ripartire per sistemare il lungolago e la piazza in modo da creare percorsi pedonali uniti. Tutto questo verrà preso in considerazione nella riqualificazione di tutto il centro storico". "Siamo molto felici dell'interesse che questa iniziativa ha suscitato - spiega l'assessore Aurelia Belotti - visto l'alto numero di progetti pervenuti. Abbiamo ricevuto molti lavori interessanti, tanto che è stato difficile scegliere e selezionare i primi classificati. In particolare credo che al progetto vincitore vada il merito di creare uno spazio aperto che potrebbe essere vissuto e apprezzato a pieno dai nostri concittadini oltre che di valorizzare gli elementi già esistenti come le facciate degli splendidi palazzi che da sempre caratterizzano e fanno da sfondo al camminamento a lago". E dal concorso potrebbe nascere anche un piccolo volume descrittivo, come spiega l'Assessore Belotti: "Abbiamo pensato alla possibilità di pubblicare, magari in un prossimo "Quaderno della Biblioteca" tutti i 60 progetti prevenuti. Ci sembra un'ottima occasione per dare visibilità a tutti coloro che hanno partecipato e lavorato a questo progetto ma soprattutto un bel modo per mostrare a tutta la comunità le idee e le proposte che abbiamo ricevuto"*.

Bertazzoli: "Belli i progetti ma sentite anche i commercianti"

Giorgio Bertazzoli

Tutto bello, il concorso di idee, i progetti presentati e i vincitori. Anche la minoranza di Padani per Sarnico approva quanto fatto dal sindaco **Franco Dometti** con i progetti che sicuramente daranno nuovo lustro al paese del basso Sebino. **Giorgio Bertazzoli** però cerca di mettere alcuni paletti da rispettare nella realizzazione del futuro progetto esecutivo e dei lavori che verranno fatti. *"Abbiamo apprezzato il lavoro svolto dal sindaco Franco Dometti con il concorso di idee* – spiega Giorgio Bertazzoli – *io stesso ho fatto parte della giuria che ha decretato i vincitori e devo dire che sono arrivati tanti progetti e soprattutto idee qualificanti per Sarnico. Ora però bisogna stare attenti a rispettare alcuni parametri nel portare le idee a progetti veri e propri. Per la piazza XX settembre bisognerà considerare le esigenze del mercato che si tiene nella piazza, bisognerà considerare l'esigenza di avere parcheggi a ridosso del centro storico e del lungolago e bisognerà sentire il parere dei commercianti. Per questo chiedo al sindaco Franco Dometti di convocare delle assemblee con i cittadini e con i commercianti per capire le loro esigenze e rispondere così meglio a tutte le richieste da chi vive a Sarnico. Una volta fatto tutto questo si potrà procedere alla realizzazione della nuova piazza e del lungolago"*.

SARNICO - INTERVENTO

Ecco perché mi sono dimesso dal Cda della Casa di Riposo "FANNO TUTTO DA SOLI..."

Umberto Bortolotti

Egregio direttore,
leggo con regolarità il suo giornale e nel numero uscito l'11 febbraio 2011 ho letto a pagina 33 un interessante articolo riguardante la Casa di Riposo di Sarnico. Colgo questa occasione per chiederle cortesemente uno spazio sul suo giornale per una opinione di un cittadino quasi qualunque.

Mi spiego: combinazione vuole che della suddetta Casa di Riposo io sia Consigliere di Amministrazione dimissionario e colui il quale ha nominato per norma statutaria il consigliere Avv. **Piero Arcangeli** poi diventato Vice Presiedente, in virtù anche dei rapporti professionali che lo legano all'attuale Presidente sig. **Giuseppe Mazza** del quale evidentemente gode la fiducia oltre che della mia, ovviamente.

Per chiarezza e completezza, prima di arrivare al motivo delle mie dimissioni, occorre spiegare la mia storia, per chi non la sapesse. Entrai a far parte del Consiglio nominato da mio Padre ***Achille*** nel lontano non mi ricordo quando, in virtù di una norma statutaria che prevede la presenza di eredi della famiglia Bortolotti/Faccanoni essendo gli stessi insieme al cav. Colombo i donatori dell'area e dei denari che furono necessari alla costruzione della dismessa casa di riposo.

In tutti questi anni la Casa si è sempre mantenuta grazie ai contributi regionali e alle rette pagate dagli anziani, con fasi alterne di abbondanza e carestia, ma sempre senza gravare di una lira il bilancio Comunale, si sono alternati diversi presidenti, consiglieri e sindaci e la Casa ha sempre provveduto ai suoi doveri assistenziali grazie soprattutto alla dedizione del medico dott. **Barcella Evelino** e dei suoi colleghi e colleghe infermiere e personale tutto, che giornalmente prestano la loro opera con dedizione e mai vengono ricordati. L'ultimo arrivato è quello che si prende tutti i meriti!!!

L'Italia è famigerata per la esagerata capacità di produrre norme che non fanno altro che creare difficoltà e così per pochi dettagli la nostra struttura rischiava di non essere a norma, anzi non era a norma, ho esagerato ma di fatto si è stati costretti a pensare ad una nuova struttura quando quella vecchia poteva ancora andare bene.

Fatto sta che si sono dovuti spendere più di 8,5 milioni di euro, non posso essere più preciso perché non ho questi dati, ma "alla grossa" questi soldi sono stati coperti per 4,5 milioni dalla vendita della attuale casa di riposo a impresa edile, che giusto per chiarire e tacitare voci, non ha nulla a che fare con me, per la realizzazione futura di residenziale destinato alla vendita, la restante parte della spesa è coperta da mutuo ipotecario e da mezzi propri (soldi della casa).

Il Comune ha "donato" l'attuale casa e ha messo a disposizione gratuitamente l'area per la nuova di sua proprietà che peraltro era stata acquistata anche grazie ad erogazioni di privati e che in origine era stata pensata per lo spostamento del mercato cittadino del giovedì, il tutto a costo ZERO per la casse comunali e quindi per noi cittadini.

Dopo tanti anni di presenza e oserei dire di servizio presso la casa, prestato a puro titolo di volontariato, ho deciso di dimettermi essenzialmente per una questione di dignità e non perché contrario a decisioni gestionali, ma essenzialmente perché perfettamente cosciente che il ruolo del Consiglio di Amministrazione si è ridotto a quello di ratifica dell'operato del Presidente e del suo "comitato esecutivo", quindi per coerenza penso sia giusto fare un passo indietro per rispetto della carica e del Cda stesso; giusto per dare il quadro ho saputo del giorno dell'inaugurazione dal vostro giornale e ancora oggi il Cda non è stato convocato o quantomeno invitato a visitare la nuova struttura.

Mi auguro che almeno i busti dei benefattori presenti all'ingresso della casa siano stati opportunamente ricollocati.

Qualcuno potrebbe obiettare che come consigliere di amministrazione dovrei prendere iniziative a compimento del mio dovere, e forse ha ragione, infatti ho più volte segnalato la cosa e chiesto maggiore partecipazione, anche al vice Presidente nominato da me, che però si scorda spesso da chi ha ricevuto il mandato o quantomeno che il mio non è un mandato "in bianco", senza polemica ma è così. Se poi il cda viene convocato due volte l'anno diventa difficile poter partecipare alla vita della Casa.

Quindi non mi resta che una strada per dovere di coerenza consapevole anche che la mia assenza sarà ininfluente (se non fosse stato così non mi sarei dimesso!!!!).

Adesso nella nuova Casa gli ospiti potranno trovare una accoglienza sicuramente migliore (spero) anche se dislocati più in periferia rispetto a prima, per generare le risorse necessarie a rimborsare il mutuo dovranno essere attivati i posti privati o alternativamente dovranno essere reperite altre risorse e magari aggiornate le rette, ma questi sono problemi che lascio volentieri nelle mani del Presidente e del Cda, ai quali rinnovo i migliori auguri di buon lavoro.

VILLONGO – DOMENICA 6 FEBBRAIO

Premiati undici studenti meritevoli

Borse di studio agli studenti più bravi del paese, in totale 13 che hanno ricevuto dalle mani del sindaco **Lorena Boni** e dall'assessore **Alberto Piccioli Cappelli** le borse di studio. L'Amministrazione comunale di Villongo ha premiato gli studenti più meritevoli. I premi in denaro sono stati assegnati in numero proporzionale rispetto alle domande pervenute per i seguenti indirizzi scolastici: licei classico e scientifico e altri istituti di durata quinquennale – senza fare distinzione alcuna tra scuole pubbliche e private. Per il premio hanno potuto concorrere gli studenti che hanno riportato, nell'anno scolastico 2009/20010, una media (calcolata escludendo le votazioni in Educazione fisica, Religione e condotta) pari o superiore a 7/10 (minimo 75/100 per i diplomati), appartenenti a famiglie il cui Indicatore della Situazione Economica Equivalente – I.S.E.E. – non abbia superato il limite di euro 18.000. La semplice e partecipata cerimonia si è svolta domenica 6 febbraio presso la sala consigliare del Palazzo Municipale. Undici i premiati su sedici aventi diritto. Gli altri cinque hanno dovuto rinunciare al premio in denaro (ma non ad un presente offerto lo stesso loro) perché incompatibile con la Dote Scuola della Regione Lombardia. Gli onori di casa sono stati fatti dal Sindaco Lorena Boni, dall'Assessore alla Cultura Alberto Piccioli Cappelli e dal Presidente della Commissione Biblioteca, **Giorgio Bertazzoli.** Il Presidente della Commissione Biblioteca ha parlato dell'importanza marginale di un buon voto o di una buona media, rispetto all'arma formidabile della passione: *"Il mio auspicio e qui parlo soprattutto da professore, sta nel fatto che il vostro impegno non si debba fermare soltanto nel prendere 'un ottimo voto', o avere 'una buona media', ma nel fatto, decisamente più importante, di recepire quanto appreso per metterlo in pratica in ambito civico e soprattutto culturale. Perché il termine Cultura deve significare 'collegamento', connessione alle più svariate realtà, e non soltanto improduttivo nozionismo. Cultura dà soprattutto libertà di pensiero, d'azione e di intelligenza, vi rende liberi di poter ragionare con la vostra testa, per far si che lo spirito più alto della meritocrazia non si faccia svilire da quello più comune del qualunquismo*".

Dopo il discorso delle autorità presenti si è passati alla premiazione vera e propria che ha riguardato i seguenti studenti. La cerimonia è terminata con le abituali foto di rito e con un breve rinfresco.

Studenti premiati: **Antonino Lo Castro, Fiorella Losignore, Chiara Recupero, Marta Marchesi, Sara Grena, Stefano Del Grosso, Giorgio Pagani, Jennifer Pievani, Maddalena Belometti, Andrea Tengattini, Ilenia Facchinetti, Arianna Brescianini, Veronica Brescianini.**

Val Calepio

CHIUDUNO
LA BUFALA ELETTORALE

Pia Locatelli candidata per "Chiuduno è Forza Civica"? NEANCHE PER SOGNO!

Pia Locatelli

(An. Ma.) Se di bufala vogliamo parlare a Chiuduno, una bufala in verità c'è. La candidatura a Sindaco per le prossime elezioni di **Pia Locatelli**, socialista e Presidentessa dell'Internazionale Socialista Donne. Girava infatti la voce che la Locatelli fosse stata interpellata dalla lista di "Chiuduno è Forza Civica".

Tutto smentito, lo dimostrano le parole secche e inconfutabili dell'interessata:*"Non sono d'accordo su questa alleanza politica così come non lo è la federazione provinciale. Quanto alla candidatura, smentisco categoricamente questa possibilità. I e le socialiste sono incompatibili con La Destra".*

Pia Locatelli si riferisce alle due anime che muovono la lista, quella del Partito Socialista e de La Destra, soggetti che all'apparenza possono sembrare inconciliabili. La nuova lista che si presenterà agguerrita alle prossime elezioni di Chiuduno, tramite il suo portavoce **Marco Pezzotti**, ci tiene a ribadire:*"Chiuduno è Forza Civica" nasce a febbraio del 2010 libera dai condizionamenti delle Segreterie politiche in quanto lista civica appunto. L'eventuale gradimento o meno della Sig.ra Pia Locatelli, nei confronti del nostro gruppo, ci lascia pressoche' indifferenti".*

LETTERA CHIUDUNO

Qualche strampalato personaggio autoctono, estromesso all'ultimo istante ha fatto la soffiata

Egregio Direttore, mi permetta una breve precisazione sulla presunta fuga del carteggio segreto tra i carbonari avversari del Podestà uscente Cinquini in quel di Chiuduno. Ho messo parecchie volte alla gogna mediatica il capo villaggio nel corso di tutto il 2010, ma leggendo, come il solito, il vostro giornale in edicola l'11 Febbraio m'è venuto da sorridere.

Non c'è stata nessuna fuga di accordi tra i pretendenti alla seggiola di sindaco nel ridente villaggio, ma temo che qualche strampalato personaggio autoctono, estromesso all'ultimo istante, abbia fatto ignobilmente la soffiata ai media.

E poi non c'è mai stato nessun segreto negli accordi di spartizione delle cariche tra i candidati, perché tutti nel paesello hanno sempre saputo il tutto.

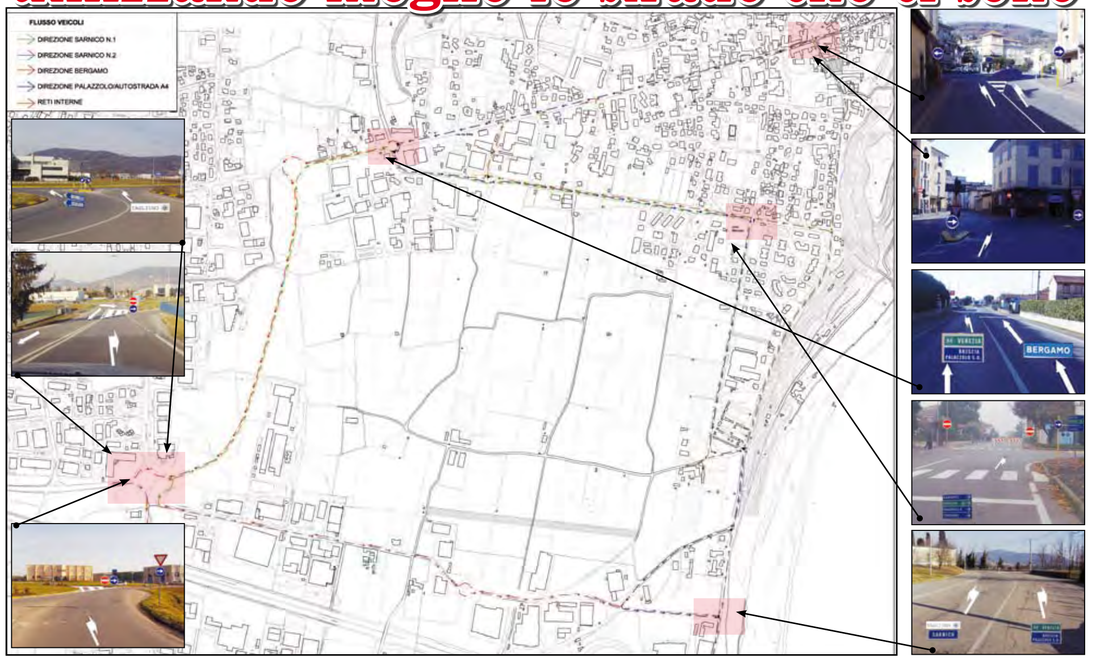
Se i goliardici antagonisti di Cinquini non volevano che si sapesse del loro stravagante sotterfugio, bastava che non ne parlassero tutti i giorni in piazza, invece pur di predicare e farsi belli hanno reso di dominio pubblico la cosa. Comunque vedendo tristemente in che razza di degradante ammucchiata selvaggia certi figuranti si sono avventurati, penso che il sindaco uscente abbia moltissime possibilità di essere rieletto, e poi spartirsi le spoglie dell'avversario prima di averlo battuto non porta mai bene.

Il buon Cinquini di errori ne ha certamente commessi, come tutti i comuni mortali, ma dalla fuori uscita dei tre suoi ex compagni di giunta, il clima a palazzo è notevolmente migliorato, così pure la regolare andatura dei lavori comunali, i conti allora sono presto fatti. Distinti saluti

Bertana da Barbariga

CASTELLI CALEPIO – DAL PD UN PIANO DI SOLI 10.000 EURO

Come togliere il traffico da Tagliuno utilizzando meglio le strade che ci sono



"La nuova strada provinciale 91? Servirà solo al traffico pesante o ai turisti che vanno al lago, non risolverà certo i problemi viari della valle Calepio, quelli che portano alle colonne di auto che arrivano a volte fino a Credaro", la sentenza definitiva sul terzo lotto della sp 91 in fase di progettazione l'ha data **Roberto Gregori** che nel suo intervento nella serata dedicata alla viabilità organizzata dal PD della Valle Calepio ha sentenziato questa amara verità che tutti a Castelli Calepio e soprattutto a Tagliuno sanno. *"La nuova strada avrà certamente delle ricadute positive* – ha spiegato sempre Roberto Gregori – *ma se noi non risolviamo i problemi che da decenni abbiamo nel centro di Tagliuno, avremo sempre colonne nel centro del paese e avremo sempre bambini con problemi di asma o altre malattie respiratorie, che a Tagliuno sono tanti"*. E così in conclusione all'interessante assemblea pubblica tenutasi giovedì 10 febbraio nella sala civica di Calepio, ci ha provato **Claudio Modina** a dare una soluzione che potrebbe essere decisiva per le sorti future della qualità della vita di Tagliuno. Claudio Modina ha proposto un nuovo modo di utilizzare le strade presenti, una soluzione quindi che richiede una spesa minima che riguarda l'acquisto di cartelli stradali, 10.000 euro in tutto per risolvere un problema che a Tagliuno in molte amministrazioni hanno cercato di risolvere per anni. *"L'idea è quella di utilizzare le strade che abbiamo* – ha spiegato Claudio Modina – *utilizzando un nuovo senso viabilistico e rendere così la circolazione molto più scorrevole ed anche più sicura visto che eliminerebbe molti stop, causa di molti incidenti spesso gravi. Si parte da piazza Vittorio Veneto, fulcro principale del traffico di tutta la valle con il suo semaforo che provoca lunghissime code. In questo caso prevediamo di obbligare le auto che arrivano da Sarnico a proseguire dritte verso Grumello e di bloccare le auto che vanno verso Sarnico all'incrocio tra via dei Mille e via Castellini. Infine le auto che arrivano da via Marconi possono svoltare subito a sinistra o destra. Si toglierebbe così il semaforo e si snellirebbe molto il traffico. In altre zone poi puntiamo a creare delle circolazioni ad anello. Le auto che da Grumello vorranno proseguire verso Sarnico dovranno prendere via Moro alla rotonda dei Mille, percorrere un tratto di via Bertoli e salire verso l'incrocio di Tagliuno percorrendo via Marconi, si allungherebbe leggermente il percorso ma il traffico sarebbe più scorrevole e senza stop. Con la conclusione del secondo lotto della sp 91 invece le auto potranno percorrere via Lega Lombarda, inserirsi in via Tribolina, via Paghera e viale delle Industrie, sbucare in via Marconi e salire a Tagliuno senza trovare uno stop e bypassando così il centro del paese. Per andare al casello dell'autostrada basterà percorrere via Marconi e via Bertoli, inserirsi per un breve tratto a doppio senso in via Marconi, percorrere via Cercone e viale delle Industrie e riscendere verso il casello sempre su via Marconi, tutto questo senza stop. Il piano da maggiore snellezza al traffico, evita le code che affliggono il centro del paese e danno maggiore sicurezza, inoltre ci sarebbe ovviamente più spazio per pedoni e bici nel centro del paese. L'unica cosa in cambio è che in alcuni casi le auto dovrebbero percorrere qualche metro in più"*.

Ora questo progetto verrà discusso tra i cittadini e verrà portato in consiglio comunale. *"Noi crediamo in questo piano* – spiega Claudio Modina – *e lo presenteremo in consiglio comunale per avere un parere da parte dell'amministrazione comunale. Faremo poi una campagna di informazione tra la gente per spiegare il nostro piano e i vantaggi che ne deriverebbero"*.

CAROBBIO DEGLI ANGELI
4619 RESIDENTI, 11 DIPENDENTI

I dipendenti comunali al Sindaco: *"La grave e carente dotazione organica sta portando al collasso degli uffici"*

Caro sindaco ti scrivo, i dipendenti comunali di Carobbio degli Angeli prendono carta e penna per mandare una bella letterina ad **Antonio Parsani** per chiedere al primo cittadino di mantenere le promesse prese negli anni passati, vale a dire assumere personale. I dipendenti sono stanchi di tappare buchi, di fare straordinari e di dover svolgere anche mansioni che richiedono il doppio del lavoro normale. *"Considerato che, questo comune ha, al 31 dicembre 2010, 4619 abitanti e che il personale attualmente in servizio, di gran lunga al di sotto dello standard d'organico funzionale, risulta essere di sole n. 11 di unità (1 dipendente per ogni 420 abitanti) così suddivise:*

settore amministrativo – affari generali:

servizi Demografici: 1 istruttore amministrativo C5 Part time 50%;

1 istruttore amministrativo C4 a tempo pieno;

Servizio Segreteria: 1 istruttore amministrativo C5 a tempo pieno

Settore economico Finanziario:

Settore Finanziario: 1 istruttore direttivo di ragioniere D6 a tempo pieno

Settore Tributi e personale: 1 istruttore amministrativo C5 part time 83,33%

Settore Tecnico:

Servizio Tecnico: 1 istruttore direttivo tecnico D6 a tempo pieno; 1 istruttore contabile C1 a tempo pieno;

Servizio Manutenzione del territorio: 1 operatore B5 a tempo pieno; 1 operatore B3 a tempo pieno (assente per grave malattia dall'agosto del 2010); 1 operatore B6 part time al 55,56% (da settembre 2006 per motivi di salute e prossimo al pensionamento con decorrenza dall'1 luglio 2011).

Settore Polizia Locale: 1 istruttore direttivo di P.L. D4 a tempo pieno.

Come più volte rilevato dai responsabili di settore e non solo, anche in modo formale, la grave ed evidente carenza di dotazione organica sta portando al collasso degli uffici , con conseguenti disservizi alla cittadinanza.

Con la deliberazione della giunta comunale n. 24 dell'8 marzo 2010, per quanto attiene al programma triennale del fabbisogno del personale 2010-2012, si prospettava per l'anno 2011 l'assunzione d'inizio, di almeno tre nuove unità a supporto degli uffici amministrativo, servizi alla persona e tecnico manutentivo.

Di fatto tale previsione è svuotata di contenuto, stante il non finanziamento delle previste assunzioni e di cui al redigendo bilancio di previsione per l'anno 2011, per schema già depositato;

si chiede: a tutto interesse dell'Ente Comune di Carobbio degli Angeli, ben consci delle limitazioni legislative in materia di spesa del personale e avverso le quali si dovrà trovare in ogni modo soluzione, di rivedere le scelte di bilancio del corrente anno 2011, al fine di poter finanziare ed operare finalmente le necessarie assunzioni, per costituire un apparato amministrativo efficace e funzionale, nel rispetto di tutti i termini e gli adempimenti di legge, si comunica:

nostro malgrado, tale perdurare della situazione di carenza d'organico, porta inevitabilmente a disservizi per la cittadinanza e potrà portare al mancato assolvimento di taluni obblighi legislativi e per responsabilità certamente poi a noi non imputabili.

L'occasione è poi colta per chiedere notizie circa: l'erogazione del saldo di produttività per l'anno 2010; l'erogazione della retribuzione di risultato anno 2010 ai responsabili di settore; dell'inizio delle trattative per il CCDI anno 2011; degli obbligatori adempimenti previsti dall'ex D.Lgs 626/94 (D.lgs 81-2008) dei quali non si hanno notizie da tempo".

ADRARA SAN MARTINO

DOMIZIA FRATTINI alla guida dei vitivinicoltori del Bronzone

Domizia Frattini

Arriva da Adrara San Martino la nuova presidente dell'associazione vitivinicola del Monte Bronzone. **Domizia Frattini**, 53 anni, socia Coldiretti e titolare di un'azienda vitivinicola di Adrara San Martino che produce vino rosso della bergamasca IGT guiderà l'associazione dei produttori di vino del basso Sebino nei prossimi anni. La neo presidente è stata eletta il 17 febbraio nel corso della prima seduta del nuovo consiglio dell'associazione. Sarò affiancata da **Marco Varinelli** come vicepresidente e da **Angelo Pauzzi**, **Pierangelo Cattaneo** , **Roberto Colosio** come consiglieri.

L'Associazione Vitivinicoltori Monte Bronzone è nata nel 1984, raggruppa 70 soci vitivinicoltori professionisti ed hobbisti dell'area Basso Sebino Lago d'Iseo con una superficie totale a vigneto pari a circa 40 ettari. Promuove e valorizza la produzione di vino e fornisce assistenza tecnica agronomica ed enologica agli associati grazie ai numerosi incontri organizzati con relatori professionisti. "*Obiettivo del nuovo consiglio* – **afferma la nuova presidente** - *è di lavorare tutti insieme per rafforzare la valorizzazione enogastronomica del Lago d'Iseo e non solo. Infatti dallo scorso anno, l'area di interesse dell'associazione si è estesa a tutto il comprensorio della Comunità Montana Laghi bergamaschi (quindi anche val cavallina ed alto Sebino)*".

L'Associazione inoltre prosegue, per il quinto anno consecutivo, l'iniziativa di 10 associati che imbottigliano il proprio vino con un'etichetta comune denominandolo "Rosso-bronzone", vino di qualità targato: bergamasca I.G.T. I neoeletti hanno rivolto un ringraziamento doveroso al presidente uscente **Tarcisio Formenti** ed ai suoi collaboratori, per l'operato svolto negli ultimi 10 anni.

CHIUDUNO – INCOMBE SULLA CAMPAGNA ELETTORALE LA BOZZA DELLA LISTA SEGRETA

CHI HA INCASTRATO LOCATELLI?

5 marzo *gran gala* della LEGA a Chiuduno. E se si smarcasse da PDL per andare sola?

(An. Ma.) Partiamo dai dati di fatto, la bozza di lista che è arrivata in redazione e che abbiamo pubblicato sullo scorso numero di Araberara, ha gettato un'ombra inquisitoria su tutta Chiuduno. I novelli giallisti si aspettavano un morto (politico), nelle file del centro-destra, ma così non è stato. Dicevamo: partiamo dai dati di fatto per fare chiarezza. La prima cosa certa è la posizione inequivocabile del listone Lega- PDL- Lista Martinelli. Con l'ausilio di **Stefano Locatelli**, Consigliere di minoranza della Lega Nord a Chiuduno, cerchiamo di circoscrivere la posizione del gruppo: *"Ma quale bozza segreta? Il documento arrivato in redazione altro non è che un vile tentativo di creare spaccature all'interno del gruppo"*. Riguardo lo scorso numero di Araberara, nel quale veniva pubblicata la lista della possibile nuova giunta di stampo Lega, ex-Lega e Pdl., per Locatelli si tratta di una bufala: *"La fantomatica lista segreta avrebbe potuto essere scritta da chiunque. Inoltre, sono certo che nessuno tra le fila della Lega e del Pdl possa essere l'autore di quel foglio scritto a mano, in quanto nella lista compaiono nomi e cognomi di persone che o non hanno mai fatto parte del gruppo di lavoro o non ne fanno più parte da diverso tempo. Per quanto riguarda la lista in sé, avrebbe potuto scriverla chiunque: infatti, tutte le persone citate sono facilmente riconducibili ai gruppi Lega Nord o Pdl, in quanto sempre presenti sul territorio negli ultimi anni"*. Per il consigliere del Carroccio, dunque, questo non sarebbe che un inutile tentativo di creare scompiglio all'interno del centro-destra: *"Credo che l'intento dell'autore della bufala, che oltre a riportare i nomi dei possibili componenti della Giunta, si è divertito anche ad aggiungere un ipotetico giudizio personale e la motivazione che spingerebbe a portarli in lista, sia chiaramente quello di creare divisioni all'interno del gruppo. Le amministrative sono alle porte: noi stiamo lavorando, e Lega Nord e Pdl, in questo momento, sono più compatti di quanto non si voglia far credere. C'è massima stima e fiducia reciproca, e lo si vedrà anche quando la vera lista sarà resa pubblica"*.

Un dato certo affiora perentorio, Locatelli è il portavoce del gruppo e l'ormai sicuro Candidato Sindaco. Difende i suoi e fa quadrato e chi ha vergato i nomi della bozza segreta almeno sul candidato ci ha beccato. Ma chi ha prodotto materialmente il documento, ammettendo che sia una bufala? I responsabili più "accreditati" per il semplice fatto che devono recuperare consensi, e quindi una spaccatura nel centro-destra potrebbe fargli comodo, sono quelli di "Chiuduno è Forza Civica". La lista però smentisce categoricamente, tramite uno dei suoi portavoce **Roberto Pederzoli**: *"Ci sono giunte voci che "potremmo" essere i fautori del "documento segreto" che ormai imperversa per Chiuduno, ebbene, smentiamo categoricamente le illazioni che vengono riversate sul gruppo "Chiuduno è Forza Civica" in merito ad azioni che riteniamo scorrette nei confronti di qualsiasi gruppo politico o persona. In questi giorni nel paese sono in distribuzione 1500 volantini con le nostre riflessioni sul nuovo Piano di Governo del Territorio-PGT che vogliono essere il nostro punto di vista per confrontarci con i cittadini di Chiuduno"*.

Ma a questo punto siamo proprio sicuri che il documento inedito sia proprio una bufala? Andiamo per logica: il fax arrivato in

redazione aveva allegato un'interpellanza firmata in Consiglio Comunale dallo stesso Locatelli, che ha dichiarato: *"I documenti li firmo solo in sede di Consiglio, non prima"*. Indicazione importante perché dimostra che la bozza segreta è uscita da quelle stanze. Escludiamo quindi l'ipotesi che Locatelli abbia perso il documento, che so io, al bar ed un ignaro passante l'ha raccolto per poi spedircelo. Un altro tassello che avvalora l'autenticità del documento sta nelle sua verosimiglianza. I nomi sono credibili (anche se ovviamente i furbastri del centro-destra ora sono costretti a cambiarli). Ma un'altra cosa inchioda il listone al ruolo di "gabbato": mi sembra proprio inverosimile che un avversario elettorale sia così diabolicamente spietato, e un po' paranoico aggiungo, da scrivere un fittizio documento così "fintamente autentico".

Urge a questo punto una prova calligrafica. Le tesi leghiste sono lapalissiane, Lega e PDL fanno il loro gioco ed è ovvio che smentiscano, non avrebbero potuto fare altro, ma nel contempo è legittimo pensare all'autenticità delle scritto incriminato. Nessuno ha mai preteso di avere la verità in tasca, ma è proprio così inverosimile che un "trombato" del gruppo (non nel senso corrente e di moda nell'ultimo periodo) abbia deciso di spifferare la cosa, mandando ad Araberara il documento? Assolutamente no, sarebbe da ingenui non pensarlo. Nell'attesa che Attilio Regolo si palesi mi sembra da allocchi non propendere per quest'ultima tesi. Nonostante queste vicissitudini spionistiche la campagna elettorale a Chiuduno va avanti. "Insieme per Chiuduno" del Sindaco uscente **Mauro Cinquini** sta alla finestra e guarda sornione: *"Giovedì 3 marzo faremo un assemblea pubblica per illustrare le cose fatte e quelle che faremo il futuro. Lo scopo di questa iniziativa sarà quello di arruolare qualche persona che vuole mettersi in gioco con noi"*.

Una campagna elettorale che attende però il botto, fuochi d'artificio attesi il 5 marzo, giorno in cui è fissato il Gran Gala della Lega Nord, **Umberto Bossi** spegnerà le candeline per la ricorrenza del venticinquesimo anno di fondazione del partito insieme ai militanti. Sarà forse questa l'occasione per presentare il listone di centro-destra che concorrerà alle elezioni amministrative? Molto probabilmente la lista verrà presentata il 6 marzo ma un'altra novità è trapelata: Locatelli potrebbe smarcarsi dalla PDL per correre da solo sotto il gonfalone del carroccio. Da anni manca una Lega forte a Chiuduno e il Gran Gala è un'ottima occasione per mostrare i muscoli agli avversari, naturalmente senza dimenticare che, se così fosse, ci sarebbe anche la benedizione del padron Bossi. Perché farsi scappare un'occasione simile? Considerando anche la maretta nazionale che imperversa, una Lega che tenta di smarcarsi da Pdl...

GRUMELLO DEL MONTE

Arriva la nuova autospazzatrice e una pioggia di fondi sul sociale

Nicoletta Noris

(An. Ma.) Dopo gli sbandamenti dei mesi scorsi sui temi sociali, che hanno fatto andare fuori strada l'amministrazione guidata da **Nicoletta Noris**, ora la Giunta sembra essersi rimessa in carreggiata. In questo mese di febbraio l'amministrazione leghista ha aperto il portafoglio e ha elargito 65.620 euro per supplire alle situazioni più gravi di disagio sociale. Situazioni che comprendono un ventaglio ampio di interventi: si va dagli anziani, al loro trasporto e al loro sostentamento; fino ad arrivare all'assistenza verso i minori e i disabili. Senza dimenticare i nuclei famigliari di persone in disagiate condizioni economiche. Una bella cifra insomma che forse metterà a tacere le polemiche che hanno tenuto banco negli ultimi mesi, quelle per esempio sulla mensa e sugli sfratti. Soldi che l'amministrazione ha stanziato, come dicevamo prima, per tamponare le situazioni di grave emergenza. Ma la spesa più grossa che l'amministrazione di Noris sta per affrontare riguarda l'acquisto di una nuova autospazzatrice stradale aspirante, per un importo che si aggira intorno ai 143.000 euro. La gara d'appalto se l'è aggiudicata la società di Como Tecnoricambi s.r.l. con un ribasso percentuale nella misura del 4,64%.

Trescore Val Cavallina

INTERVENTO

La Val Cavallina può fare a meno di Trescore Trescore può fare a meno degli altri Comuni?

Il Sindaco di Trescore Balneario, nella rubrica "La parola al Sindaco" pubblicata sul notiziario comunale "IL TUO COMUNE" del dicembre 2010, ha offerto una sintesi esemplare delle sue scelte amministrative, ma soprattutto dello stile politico Trescorense. In particolare, più che dell'ennesimo comandante della Polizia Locale o delle scuse poste in anticipo con richiesta di comprensione ai cittadini per i tagli e i sacrifici che purtroppo saranno costretti a subire dal suo stesso partito al governo, siamo rimasti colpiti da quanto affermato, con una singolare scelta di argomenti e una davvero inconsueta di toni, sul *Consorzio Servizi Val Cavallina*, ovvero la forma associativa che la ex Comunità Montana Val Cavallina e tutti i Comuni della valle tranne Trescore hanno costituito nell'ottobre del 2008, non essendovi tempo e condizioni, visto l'imminente fusione delle Comunità Montane, per costituire una nuova Unione di Comuni. La vicenda è nota, anche se di tale complessità che ancora poco compresa fino in fondo, anche non è semplice discernere le opinioni, pur legittime ma sempre condizionate da interessi di parte e ideologie più o meno serie, dai fatti e dalla realtà, una realtà che si è pienamente inserita nel contesto amministrativo della Val Cavallina, con queste caratteristiche di fondo:

1) Detiene gran parte del patrimonio immobiliare della ex Comunità montana, che ammonta dall'ultima stima a circa 40 milioni di euro;

2) Possiede oltre il 60 % e quindi la quota di controllo della società impegnate nella gestione di gran parte dei servizi pubblici locali del territorio, Val Cavallina Servizi srl e Sodalitas srl, società con centinaia di dipendenti che assicurano un minimo di controllo e di tenuta in settori essenziali altrimenti in balia del mercato in un momento di grave crisi economica;

3) Coordina la gestione associata di quasi tutti i servizi pubblici locali della valle, ivi compresi alcuni rilevanti per il Comune di Trescore Balneario (tutti i servizi sociali, il trasporto scolastico, l'acquisto libri di testo) anche se quest'ultimo non avendo aderito non sostiene costi per nemmeno un centesimo per la sopravvivenza del Consorzio. Fin da subito il Comune di Trescore ha avversato la nuova forma associativa, senza peraltro indicare alternative che non fossero la mera fusione nella nuova Comunità Montana Laghi Bergamaschi, al punto da proporre, dopo un vano e miseramente fallito tentativo di coinvolgimento della Regione, un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, peraltro ancora pendente, con argomenti che andavano dallo spreco di risorse all'inutilità, passando per la salvaguardia del patrimonio spettante al Comune di Trescore. Dopo un primo anno di convivenza con la ex Comunità Montana ed i rispettivi organi di governo, a partire dal 2010 il nuovo Presidente del Consorzio si è impegnato a cercare una faticosa mediazione tra le richieste del Comune di Trescore, rappresentato dal Sindaco Finazzi, che prima ha richiesto una modifica dei criteri di distribuzione patrimoniale, passando dall'attuale criterio paritario ad uno proporzionale al numero di abitanti (condizione accettata dal Consorzio), poi non contento ha richiesto uno speciale riconoscimento dell'importanza di Trescore nel contesto politico e socioeconomico del territorio, una poltrona (condizione non accettata dal Consorzio in quanto il C.D.A. era già stato nominato), dopo di che ha chiesto una pausa di riflessione che sta durando ormai da Marzo 2010. Ora, mentre si temeva che fosse imminente un nuovo caso di conversione fulminante, come quella che ha coinvolto le Province, fino a pochi mesi fa bollate senza appello come "carrozzone di sprechi e parcheggio di politici trombati" e poi improvvisamente riabilitate alla prima vittoria elettorale, viene annunciata "**la definitiva valutazione negativa**" del Consorzio, per le seguenti ragioni:

A) Secondo Finazzi, al Consorzio sarebbe stato revocato il contributo regionale per il Progetto Lago, ma purtroppo per lui, niente di più falso. Infatti, è sì in corso una procedura di revoca, ma verso la Comunità Montana Laghi Bergamaschi, il Consorzio non ha nulla a che vedere con il progetto, è solo il proprietario dell'immobile. Questo comporta, per sua ulteriore disgrazia, che anche il corollario successivo sia clamorosamente sbagliato. Infatti, un conto sono i contributi regionali per le gestioni associate, che effettivamente sono riservate dalla Regione a Unioni e Comunità Montane, ben altro sono i contributi "per qualsiasi funzione svolta", come affermato con incauta leggerezza dal disinformato Sindaco. Sarebbe bastato chiedere, e si risparmiava una bella figuraccia, in quanto il Consorzio, operativo dal luglio 2009, in poco più di un anno e mezzo ha ottenuto contributi a fondo perduto da Regione, Stato ed enti vari, fra cui ASL e Fondazione CARIPLO, per circa 5 milioni di euro. Sarebbe bello sapere quanti ne ha presi, nello stesso periodo, il Comune di Trescore o la Comunità Montana Laghi Bergamaschi;

B) Secondo Finazzi, La Val Cavallina Servizi (VCS) non si sarebbe aggiudicata un contributo della Fondazione CARIPLO (di circa 50.000 euro) per il risparmio energetico. Si tratta di una mezza verità, nel senso che il progetto presentato dal Consorzio (non da VCS!) è stato ammesso ma purtroppo non cofinanziato, in quanto i fondi disponibili hanno permesso di esaudire le richieste fino al 98° posto in graduatoria, mentre il progetto Consorzio è al 108° posto. E' anche una mezza bugia, perché non è l'unico progetto bergamasco non finanziato, tant'è che la Provincia di Bergamo sta erogando contributi sostitutivi ad altre aggregazioni escluse. Giova far presente al distratto Sindaco che la Comunità Laghi Bergamaschi, con lo stesso progetto redatto da VCS e quindi identico a quello del Consorzio, è stata cofinanziata, e sarebbe bastato chiedere a Fondazione CARIPLO per conoscerne la semplicissima motivazione: i Comuni dell'Alto Sebino avevano già effettuato azioni nel settore energetico, contrariamente a quelli della Val Cavallina, compreso Trescore Balneario, e questo ha portato un maggiore punteggio. Chiaro?

C) Secondo Finazzi, Sodalitas srl non si è aggiudicata la gara per la RSA di Trescore, nonostante si sia lavorato insieme per preparare il bando. Premesso che non si capisce quali accuse vengono insinuate dal permaloso Sindaco e a chi, si sappia che il Comune possiede il 33 % di Sodalitas, e che – guarda caso – il 17 dicembre 2010 il TAR di Brescia ha sospeso l'aggiudicazione della gara e la stipula del contratto (purtroppo già firmato, ma quanta fretta!), ordinando al Comune di rivedere le valutazioni tecniche ed economiche di aggiudicazione e riservandosi decisioni ulteriori il 27 gennaio 2011. Non sapendo a chi addossare la colpa di quanto avvenuto, forse è bene che nel frattempo l'imprudente Sindaco si contenga, visto che lo stabilirà il TAR;

D) Infine, secondo Finazzi, il Consorzio ha bandito la gara per la gestione del CDD Zelinda e lo ha annullato per vizi di forma. E' vero, è andata così, un banale ma importante errore in fase di apertura delle offerte ha reso necessario l'annullamento e la reindizione della gara, rifatta successivamente senza errori

segue a pag. 46

LA BATTAGLIA DEL CENTRO ANZIANI – L'ULTIMO ANNO E POI CHIUDE?

BRACCIO DI FERRO TRA BOCCIOFILA E CENTRO ANZIANI

BALCISERI: "Noi anziani teniamo aperto e paghiamo le spese"

VALOTA: "E allora perché non ci vogliono nella gestione del Centro?"

Centro anziani contro bocciofila, il braccio di ferro tra le due associazioni che dura da anni sembra essere arrivato all'ultimo e decisivo capitolo.

Da anni le due associazioni che raggruppano prevalentemente gli anziani di Trescore, sono costrette ad una convivenza forzata nello stesso locale, una convivenza che ha portato più volte a scintille tra i vari rappresentanti.

Ora il 2011 sembra essere l'anno decisivo che si è aperto con novità importanti, la prima è che il centro anziani potrebbe addirittura chiudere a fine anno e con esso il bocciodromo che di fatto viene oggi aperto dai volontari del centro anziani.

"*Noi abbiamo fatto l'assemblea pochi giorni fa* – ha spiegato la presidente del centro anziani **Giovanna Balciseri** – *se non ci sarà nessuno che vuole alternarsi alla direzione del centro anziani noi lasciamo e se lasciamo noi si chiude per forza anche il centro anziani. Nessuno si è fatto avanti nelle elezioni e il gruppo in scadenza ha fatto questo ultimo sforzo di portare avanti il lavoro ancora per un anno, ma se nessuno deciderà di subentrare a noi allora a fine 2011 noi lasciamo il nostro incarico. Ovviamente se chiude il centro anziani, chiude anche il bocciodromo che rimane aperto grazie al lavoro dei nostri volontari*".

E qui arriva l'altro tema caldo, anzi caldissimo del centro anziani, il rapporto conflittuale con la bocciofila.

"*Per noi il bocciodromo rappresenta solo un debito* – spiega sempre Giovanna Balciseri – *l'anno scorso eravamo in debito di 4.000 euro, quest'anno ci ha lasciato un buco di 2.616 euro. Per noi ogni anno il bocciodromo è una perdita per l'affitto che noi dobbiamo pagare per loro e per le spese di riscaldamento e luce. Quello che riusciamo a raccogliere dall'uso dei campi non basta a coprire minimamente le spese. Per tutta la struttura noi paghiamo 9.000 euro all'anno, compreso il bocciodromo e loro non danno nulla per l'affitto, magari dal prossimo anno vedremo di chiedere qualcosa anche a loro per l'affitto dei campi*".

Alla fine Giovanna Balciseri passa in rassegna anche il rapporto che c'è tra le due associazioni: "*In questi anni i referenti della bocciofila non hanno mai voluto collaborare alla direzione del centro con noi ma hanno sempre usufruito dei nostri servizi.*

Loro ci trattano un po' come schiavi, pretendono che i volontari che gestiscono il bar rimangano fino oltre la mezzanotte solo per loro e da parte loro non c'è mai un aiuto nella gestione. Abbiamo fatto più volte presente il problema con persone che hanno paura a tornare a casa con il buio e loro protestano se si chiede di chiudere prima il centro. Noi siamo stanchi di fare da schiavi a queste persone che pretendono e non aiutano.

La colpa probabilmente risale ai tempi di **Mario Sigismondi**, *quando venne inaugurato il centro, noi avevamo chiesto di poter gestire solo il centro anziani e il comune ci impose di gestire tutto lo stabile, anche il bocciodromo e da lì sono iniziati i nostri problemi, noi avevamo chiesto che la bocciofila potesse gestire i campi e loro si sono rifiutati*".

La replica della bocciofila è affidata al suo presidente **Mario Valota**: "*La bocciofila conta 51 iscritti che si impegnano in gare provinciali, regionali e nazionali, ovviamente tutto questo non può scomparire da un giorno all'altro. Se ci sono dei problemi per la gestione del centro anziani ne possiamo parlare ed io sto cercando anche di raccogliere adesioni tra gli iscritti e tre o quattro persone le ho trovate.*

Tutto sta nel fatto se il centro anziani ci vuole nella gestione dello stabile e dell'associazione. Noi volevamo già entrare nel consiglio ma sono loro che non ci vogliono, probabilmente non vogliono che noi scopriamo quanto effettivamente guadagnano nella gestione del centro anziani. Loro dicono di essere sempre in deficit ma nel 2010 hanno guadagnato ben 83.000 euro. In quei soldi ci sono gli incassi per l'uso dei campi da bocce che sono (nel 2010) 8.500 euro ma anche le consumazioni che facciamo al bar tra gelati, bibite e caffè, e sono parecchie visto che portiamo i nostri iscritti ma anche persone che arrivano da fuori per le gare. Passando alla nostra richiesta di prolungare l'orario di apertura, è una richiesta per noi ovvia. Non si può pretendere di chiudere ad un certo orario quando non sappiamo nemmeno noi quando una gara può finire, si può concludere prima di mezzanotte ma anche dopo.

Se chiude il centro anziani possiamo prendere in considerazione anche di poter gestire noi solo il bocciodromo ma per arrivare a questo ci vogliono almeno 6 o 7 persone disponibili a farlo ed oggi ne abbiamo solo 3 o 4. Abbiamo fatto anche vari incontri in comune e il sindaco **Alberto Finazzi** *cerca di conciliare tra le due associazioni per trovare una soluzione*".

Mario Valota poi passa ad un argomento che si trascina da ormai 4 anni, le piante che la bocciofila ha posto all'esterno per fare ombra alle vetrate.

"*Quattro anni fa* – spiega sempre Mario Valota – *quando c'era ancora a dirigere la bocciofila* **Camillo Rusconi**, *in accordo con la signora Giovanna Balciseri avevamo deciso di piantare alcuni alberi per fare ombra alle vetrate. la spesa complessiva era di mille euro ed avevamo deciso di dividere la spesa a metà tra bocciofila e centro anziani. Una volta piantati gli alberelli, Camillo Rusconi pagò tutta la spesa con i soldi della bocciofila, anticipando anche i 500 euro del centro anziani. Da allora stiamo ancora spettando quei 500 euro. Io li ho fatti più volte presenti alla presidentessa del centro anziani ma lei non me li vuole dare. Alla cena di fine anno della bocciofila fatta nei locali del centro anziani, li ho richiesti nuovamente alla signora Giovanna Balciseri e lei urlando mi ha detto che non me li dava. Io avevo in mano il conto della cena, 500 euro, e avrei tranquillamente potuto fare la ripicca di non pagare la cena e tenere i soldi per la bocciofila ma non l'ho fatto*". Sulla questione alberi la presidentessa **Giovanna Balciseri** precisa invece che: "*Le piante sono state una loro decisione, quando ce lo hanno chiesto noi abbiamo proposto di mettere le tende verdi che arrivavano dal vecchio centro anziani e loro si sono rifiutati di metterle. Quindi da me non avranno mai i 500 euro che da tre anni continuano a chiedermi. Anzi le piante possono anche tirarle su visto che non servono allo scopo per il quale sono state poste, fare ombra. Sono loro invece che dovrebbero darmi 850 euro per l'ultima tinteggiatura dei muri, soldi che noi abbiamo ancora una volta messo senza vedere dalla bocciofila nessun contributo. Ora dovremo tirar fuori a giorni altri 2.600 euro perché si è rotta la centralina del riscaldamento, una spesa che serve a riscaldare anche il bocciodromo ma che pagheremo solo noi.*

Quelli del bocciodromo dovrebbero ringraziarci di tutto quello che facciamo, in altri comuni i bocciodromi chiudono perché si sa benissimo che sono un debito per il comune in molti casi insostenibile. Qui a Trescore arrivano da tutti i paesi a giocare a bocce perché è l'unico bocciodromo che sta in piedi. Questo però grazie al lavoro del centro anziani che si ritrova un centro che tutti ci invidiano. E loro invece non fanno altro che insultarci". Insomma, scordatevi il caro e dolce nonnino che accarezza il bambino nella statua in legno fuori dal centro anziani, la realtà sembra proprio essere ben diversa con nonni agguerriti e con il coltello tra i denti pronti a scatenare una battaglia all'ultimo sangue.

TRESCORE – LA MINORANZA DEL PDL

MARCO ALBORGHETTI: "Nessuna alleanza con il centro sinistra"

Nessuna alleanza con il centrosinistra, **Marco Alborghetti**, consigliere di minoranza del PdL a Trescore, boccia sul nascere l'ipotesi di apertura fatta dal coordinatore del PD Aamedeo Maddaluno (intervento comparso sull'ultimo numero di Araberara) per una sorta di lista 'anti Finazzi'.

Nel suo intervento Marco Alborghetti rivendica orgogliosamente la sua appartenenza al PdL. "*Nel numero di Araberara dell'11 febbraio, a pagina 37, il segretario del Partito Democratico,* ***Amedeo Maddaluno,*** *dichiarava di lavorare ad un progetto che unisca tutte le forze oggi all'opposizione in consiglio comunale, lasciando le porte aperte ad un eventuale accordo con il PDL.*

Personalmente ritengo, al pari del presidente Silvio Berlusconi, che il PDL sia alternativo alla sinistra. In consiglio comunale siedono tre gruppi all'opposizione: due, Trescore Aperta e Trescore ci sta a cuore, riconducibili chiaramente al centrosinistra ed uno, il PDL, orgogliosamente appartenente al centro-destra.

Maddaluno sembrerebbe proporre a Trescore una santa alleanza contro la Lega Nord.

Essere all'opposizione non significa essere opposizioni insieme, quasi che le stesse non siano fra loro differenti e con programmi diversi.

La soluzione degli eventuali problemi di Trescore proposta dalle due minoranze di centrosinistra e quella del PDL non sono la medesima, ma è frutto di visioni diverse. Aver avuto qualche contatto o aver presentato qualche interpellanza insieme non significa voler tradire il mandato degli elettori, che hanno tracciato la croce sul simbolo del PDL, con alleanze multicolori.

Mi auguro che anche a Trescore si riesca alle prossime elezioni amministrative a creare quella naturale alleanza tra tutte le forze di centro-destra che ben amministra in provincia, in regione ed al governo.

LE FIRME ALL'ALBAROTTO

Raccolta firme per avere le strade e i parcheggi promessi

Marco Alborghetti

Le firme per l'urbanizzazione dell'Albarotto vanno benissimo, parola di **Edoardo Del Bello**, il promotore della raccolta firme. "*Abbiamo raccolto firme dagli insegnanti, dagli impiegati, sia dell'istituto Lotto sia del federici e tutti hanno partecipato, ora sono gli studenti che stanno raccogliendo le firme e a fine mese faremo la somma di tutte le firme*".

L'obiettivo della raccolta firme è quello di avere finalmente, dopo tante promesse, le nuove strade e i nuovi parcheggi che l'amministrazione comunale di Trescore ha promesso di fare e soprattutto la nuova entrata ai due istituti dalla statale 42.

Ogni giorno infatti nella zona si creano spaventosi ingorghi con pullman e auto diretti tutti al polo scolastico, il più grande della bergamasca al quale si arriva oggi da una strada che assomiglia più ad una sorta di imbuto. "*Una volta raccolte le firme* – spiega sempre Edoardo Del Bello – *speriamo di avere un colloqui con i referenti dei due comuni, Trescore e Cenate Sotto e con la provincia di Bergamo in modo da arrivare prima possibile alla realizzazione di strade e parcheggi*".

PROBLEMA SCUOLE – BILANCIO DI PREVISIONE

Un emendamento delle minoranze propone un nuovo polo scolastico

Un nuovo polo scolastico da realizzare subito per rilevare l'allarmante carenza di spazi che affligge da anni le scuole di Trescore, questa la proposta avanzata dalle tre minoranze di Trescore con un emendamento al bilancio.

"In sede di discussione e approvazione del Bilancio di Previsione comunale – spiega **Erminio Cattaneo** - *i consiglieri comunali hanno la possibilità di presentare degli emendamenti per la modifica dello strumento di programmazione contabile. Utilizzando questo strumento i gruppi di minoranza, congiuntamente, hanno presentato un emendamento che dovrebbe andare ad incidere fortemente sul futuro di Trescore. Per riassumere brevemente i gruppi di minoranza ritengono che la politica di edilizia scolastica sin qui perseguita dalla Giunta leghista sia stata fumosa, contraddittoria, ma soprattutto sempre alla ricerca di soluzioni temporanee, che mirassero alla soluzione del problema contingente, senza alcun respiro più generale e definitivo.*

La mancata presentazione a tutt'oggi del piano di governo del territorio lascia un vuoto urbanistico circa le previsioni di sviluppo demografico ipotizzato per la nostra cittadina. Noi riteniamo, però, che le previsioni di crescita demografica previste dallo strumento urbanistico vigente siano sufficienti per rendere non più rinviabile nel tempo la definizione di una nuova politica di edilizia scolastica adeguata alle moderne esigenze scolastico-educative. Per questo motivo abbiamo presentato la proposta di realizzare un nuovo polo scolastico comunale, una nuova scuola elementare, attraverso la quale dare risposta a tutti i problemi evidenziatisi negli ultimi anni.

Per il finanziamento di questa opera prevediamo, inizialmente di stralciare 750.000 dal capitolo relativo alla ristrutturazione dell'attuale plesso scolastico, lasciando sul capitolo euro 500.000 per la realizzazione, da subito, della mensa scolastica. La rimanente parte di progetto (secondo le ns. stime di circa 5 milioni di euro) dovranno essere finanziati tramite lo strumento del leasing in costruendo, oggi previsto dall'amministrazione per la realizzazione dell'edificio polivalente. Ecco, la novità sta appunto qui. Noi proponiamo al consiglio comunale di cancellare la realizzazione dell'edificio polivalente (per mostre e convegni) utilizzando questi finanziamenti per la realizzazione di una nuova scuola elementare. Ci sembra una proposta concreta, costruttiva e più attesa dalla popolazione Trescore. Vediamo ora cosa risponderà la maggioranza: ancora una volta saranno ciechi e sordi alle nostre proposte? Tra qualche settimana.... l'ardua sentenza!!!

Erminio Cattaneo

Questo il testo dell'emendamento al bilancio.

* * *

PREMESSA - (…) Pur non avendo questa amministrazione ancora adottato il proprio PGT (anche se son passati più di due anni dall'avvio della procedura di adozione) riteniamo che le previsioni edificatorie e demografiche che da esso dovranno scaturire dovrebbero già oggi guidare le scelte amministrative in termini di edilizia scolastica in considerazione del fatto che il vigente Piano Regolatore ha previsto un incremento demografico che raggiungerà i 10.500 abitanti. Dalle scelte intraprese da questa amministrazione comunale, emerge in tutta la sua chiarezza la necessità di intervenire in modo sostanziale e risolutivo nel campo dell'edilizia scolastica che, visto il recente abbandono del progetto di acquisizione del Centro di Formazione Professionale (CFP) per l'ampliamento delle strutture scolastiche, ha costretto questa Amministrazione a ricercare varie e urgenti soluzioni che oggi si sono concretizzate attraverso l'impiego di ingenti risorse economiche per realizzare una struttura promiscua seppur versatile nel suo impiego che a lungo termine non sarà in grado di soddisfare la richiesta dell'utenza. Per tale motivo riteniamo ormai non più procrastinabile nel tempo intervenire in modo radicale e risolutivo, prevedendo la realizzazione di un secondo e nuovo edificio scolastico da realizzarsi nel territorio comunale, progettato con strutture, spazi aperti e coperti adeguati agli attuali standard scolastici, facendo scelte costruttive compatibili con i criteri ecologici e di risparmio energetico: un "contenitore" che possa essere modello educativo sin dal suo concepimento, svolgendo questa funzione nelle scelte architettoniche e costruttive, continuandola anche nella riduzione dei costi di gestione, attraverso l'autosufficienza energetica. Un progetto necessario che verrebbe vanificato dalla realizzazione dell'edificio polivalente inserito nella relazione previsionale e programmatica per il periodo 2011-2013. Il dibattito aperto e costruttivo tra tutte le forze presenti in Consiglio Comunale, allargato alle componenti scolastiche, potrà far scaturire da subito proposte di localizzazione dello stesso in aree adeguate alla fruizione del servizio scolastico, non dimenticando le problematiche di carattere urbanistico che un intervento di questo tipo può comportare.

EMENDAMENTO - Visto quanto indicato in premessa si propone che la somma indicata alla voce n.2040201 sia destinata per euro 510.000,00 all'ampliamento scuole elementari per realizzazione della sola mensa e per euro 750.000 all'acquisizione area e studio di fattibilità di un nuovo polo scolastico.

Raccogliendo l'indicazione dell'Amministrazione Comunale, pur condividendo la necessità di verificare le implicazioni economiche e finanziarie e la reali fattibilità del ricorso a tale forma di finanziamento, si propone di non prevedere, ora, alcun finanziamento negli anni 2012 e 2013 grazie alla possibilità di poter usufruire del nuovo sistema finanziario del LEASING IN COSTRUENDO (soluzione finanziaria prevista dall'amministrazione solo in sede di RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2011-2013 alle pag. 67 e 88 per l'edificio polivalente).

Si propone, quindi, in questa sede anche la cancellazione, dalla RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2011-2013, del suddetto intervento relativo alla realizzazione dell'EDIFICIO POLIVALENTE, sostituendolo, di fatto, con la REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO SCOLASTICO COMUNALE.

Cattaneo Erminio
TRESCORE APERTA
Balsimelli Marco
PDL CON CHI CI STA
Zambelli Michele
TRESCORE CI STA'A CUORE

Voleva mangiarsi due fette... Si mangerà solo la fettina

Si voleva mangiare due belle fette della torta della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, alla fine il sindaco di Trescore Balneario si mangerà solo una fettina, che sicuramente non soddisferà l'appetito del primo cittadino. In ballo c'era da spartirsi il milione di euro circa della Legge 25, con il presidente Simone Scaburri che aveva deciso di dividere per tre il contributo da dare ai tre ambiti, alto e basso Sebino e valle Cavallina. 350.000 euro per zona con Alberto Finazzi che aveva cercato di aggiudicarsi ben 700.000 euro per realizzare la palestra, come spiegato sull'ultimo numero di Araberara. Dalla provincia di Bergamo il comune non aveva avuto nulla e così Alberto Finazzi aveva bussato alla porta di Scaburri. "Abbiamo deciso di ripartire su più progetti i 350.000 euro – spiega Simone Scaburri - destinati alla valle Cavallina. A Trescore andranno dei contributi, circa 100.000 euro che serviranno a collegare l'attuale percorso pedonale realizzato alla Fornace, alla nuova rotonda con la statale 42 e la strada provinciale 89, con la pista ciclopedonale della valle Cavallina. Altri contributi andranno distribuiti su tutto il territorio per servizi socio assistenziali in valle". Niente soldi quindi al polo scolastico dell'Albarotto con l'amministrazione comunale di Trescore che dovrà tornare a sperare in contributi che arrivino da via Tasso.

Lago d'Endine
Val Cavallina

CASAZZA

Lo spot di... Fiorenzo Cortesi pro campo da golf

Il campo da Golf? *"Una grande opportunità per rilanciare la valle Cavallina dal punto di vista turistico"*, Fiorenzo Cortesi scende in difesa di **Ezio Maggioni**, che sull'ultimo numero di araberara aveva scritto una lettera in difesa del progetto del campo da golf che un gruppo di imprenditori vorrebbe realizzare attorno al lago di Gaiano.

Nove buche tra i comuni di Endine e Solto Collina, progetto che però solleva qualche dubbio ecologico visto che quella è una delle poche zone incontaminate, o quasi, della valle e quello è l'habitat del bufo bufo, rospo tutelato a livello europeo. "

Credo che il progetto del campo da golf serva alla valle Cavallina – spiega **Fiorenzo Cortesi**, assessore all'Ecologia e sicurezza a Casazza – *può essere un incentivo al turismo e un ottimo modo per lanciare in valle Cavallina uno sport che trova sempre più adepti in Italia.*

Io quindi appoggio tutte le considerazioni fatte sullo scorso numero di Araberara da Ezio Maggioni che ritiene importante portare il campo da golf sul lago di Gaiano. Spero che le amministrazioni comunali tengano conto di questa opportunità per rilanciare il turismo in valle, dare nuovi posti di lavoro e spingere questo sport".

ENDINE - PER LA QUARTA VOLTA SALTANO LE PIASTRE

Il "rigetto" della Piazza di San Felice

Ancora una volta. E' la quarta volta nel giro di un anno che le nuove piastre del centro storico di san Felice si sollevano creando polemiche e scompiglio in paese. Imbarazzo in Comune e ditta che aveva realizzato l'opera che adesso deve rispondere per la quarta volta della vicenda. Intanto in Comune sta per partire una lettera indirizzata proprio alla ditta: *"Per ora preferisco non dire nulla* – spiega il sindaco **Angelo Pezzetti** – *certo, la situazione non ci fa sicuramente piacere, vedremo di trovare al più presto una soluzione definitiva"*. Intanto questa volta al posto di riposizionare le piastre è stato messo il cemento. Una bella colata per non creare più problemi…ma sicuramente molto imbarazzo visto che il lavoro era stato inaugurato in grande stile addirittura dal Cardinale Re. Basta fare due passi per San Felice o rimanere a ridosso della piazza per sentire solo lamentele sulle piastre che si continuano a staccare. Mentre si fanno le foto alla piazza e alle buche, una signora dal suo terrazzo spiega: *"Fotografate pure, fotografate, quelle piastre continuano ad alzarsi e l'impresa aspetta settimane prima di arrivare a riparare le buche. Ora hanno messo l'asfalto e così il lavoro fatto è del tutto inutile. Questa piazza è nata sfortunata e rimarrà sfortunata, sempre con delle belle buche sul suo tracciato e i paletti abbattuti"*.

Un altro signore che passeggia spiega: *"Questa piazza non è più una piazza, è un cantiere sempre aperto. Qui le buche si riparano e si riaprono, continuamente, adesso hanno messo l'asfalto, forse si sono stancati di venire a mettere le piastre e vedere che si spaccano al primo passaggio delle automobili. Forse era meglio lasciare l'asfalto sul tracciato della strada provinciale"*.

Anche i giovani si lamentano delle buche: "*Sono pericolose per i ciclisti, come del resto sono pericolosi gli spigoli vivi lasciati nella curva del sagrato. Se uno passa e cade, qui ci rimette la testa sbattendo su quegli spigoli"*.

L'INDISCREZIONE

Scuola materna statale di Endine? Chi l'ha vista?

Una scuola materna che doveva nascere e che adesso è in stand by. Mamme preoccupate e in attesa di sapere cosa succederà. A Endine da tempo si parla dell'apertura di una nuova scuola materna statale, in paese esiste già una scuola materna ma è parrocchiale, da tempo i genitori chiedono anche un'altra struttura perché quella parrocchiale è sovradimensionata e tutto sembrava già pronto. Il Comune aveva già trovato i locali, insomma tutto pronto per l'inizio dell'anno scolastico dell'anno prossimo e poi cosa è successo? Tutto fermo, o quasi. Alcuni genitori ci hanno segnalato la questione che giriamo al sindaco. "*Sul prossimo numero spiegherò tutto, raccoglierò tutti gli elementi e chiariremo la questione con la gente"*. Aspettiamo.

BIANZANO

Il vicesindaco (leghista) Matteo Bertoletti: "Azzerate il Cda del Consorzio Valcavallina

L'unico referente della Lega Nord nel Consorzio, fa le pulci all'ente sovra comunale guidato da **Edoardo Cambianica**. **Matteo Bertoletti**, vicesindaco di Bianzano e volto storico del carroccio in valle Cavallina. Dal caso Monasterola ai fondi Seap fino al rapporto sulla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, questo quanto esce dall'intervista a Matteo Bertoletti, che riflette il pensiero della Lega su questo ente. *"Anche se sono l'unico tesserato della Lega all'interno del consorzio e come tale mi considero critico rispetto all'operato del direttivo, ci sono ruoli ben più rappresentativi del vicesindaco del paese più piccolo della valle"*. Quindi tu stai alla finestra? *"No alla finestra no, ma… secondo me c'è poco da pensare vautando i fatti mi sembra che qualcosa abbiano fatto, fammi pensare… Seap?*

Matteo Bertoletti

Attraverso la controllata VCS, no forse non è il caso non hanno ottenuto il finanziamento e stanno cercando di scaricare le responsabilità sulla Provincia… Sodalitas? No forse non è il caso nemmeno per questa società controllata non hanno ben gestito la situazione ed è successo ciò che tutti sappiamo, però stanno cercando come leggiamo su diversi organi di stampa di rigirarla al Comune di Trescore… Ritentiamo forse siamo più fortunati. Monasterola? Premettendo che la Lega era totalmente contraria a questo investimento, noi avevamo richiesto unitamente ad altre forze di opposizione di investire nel sociale e nell'istruzione, piuttosto che in una cattedrale nel deserto e vedendo lo stato di semi abbandono della struttura direi che potrebbe essere un caso da striscia la notizia, comunque forse non è il caso nemmeno qui, infatti stanno rischiando a causa del passaggio comunità montana consorzio di perdere o dover restituire cospicui finanziamenti, però ritengono che sia in difetto la Regione…".

Ci sarebbe la Comunità Montana dei Laghi, in cui siete nella maggioranza. Consorzio e Comunità Montana… *"I fatti di tutti giorni fanno capire come spesso la Cavallina va avanti su una strada e le 2 zone del Sebino su un'altra, però da parte loro sembrerebbe che la situazione è figlia di una mal gestione nel passaggio da comunità montana a consorzio"*.

Quindi? *"Parrebbe che l'operatività politica del consorzio, escludendo lo scarica barile, la normale amministrazione e i piccoli interventi non brilli per efficacia, se poi sommiamo la totale stagnazione delle società controllate che a capo hanno CDA che rappresentano come parte dell'attuale direttivo del consorzio ancora la vecchia comunità montana di Barboni, decaduta da quasi due anni con un filo di polemica potrei dire che mi sembra di leggere un… aspettare per non cambiare…"*.

Cosa si dovrebbe fare per migliorare la situazione? *"Devono pensarci loro, io osservo niente di più, io non apprezzo i finti buonisti, hanno fatto di testa loro si arrangino, dispiace molto perché il territorio già risente di questa paralisi politica, però io ho già chiesto verbalmente le dimissioni del presidente ed ho definito, forse peccando in difetto, l'operato del consorzio una tripletta negativa quindi di ribadendo ciò che ho già espresso, anche se sulla sponda PD a Roma e in regione i veri mentori potrebbero non apprezzare, penso che il Presidente del consorzio che reputo persona intelligente, dovrebbe azzerare i CDA delle società e con le proprie dimissioni chiudere la fase di un direttivo creato nel solco della precedente comunità montana, per dare spazio ad una nuova fase di collaborazione con la Lega che è non a caso il primo movimento politico della valle"*.

RANZANICO – RISPOSTA AL SINDACO BUELLI DEL GRUPPO DI MINORANZA. NON ERA ZAMBETTI IL FIRMATARIO DEL PRECEDENTE INTERVENTO

Dove sta la "trasparenza" sul PGT?

Il PGT continua a tenere banco a Ranzanico e il gruppo di minoranza risponde nuovamente al sindaco **Sergio Buelli**. C'è da sottolineare che la prima intervista rilasciata non era a nome di **Aristide Zambetti** (che si è dimesso da consigliere un mese fa) ma di tutto il gruppo di minoranza di *Insieme per Ranzanico* che, oltre a Zambetti comprende **Luca Valetti** e **Renato Freri**. Ecco la lettera.

* * *

Egregio Direttore,
sul precedente numero di Araberara, è stata pubblicata la lettera del Sig. Sindaco Sergio Buelli in risposta a dichiarazioni addebitate (erroneamente) ad Aristide Zambetti, ex Consigliere della nostra lista civica "Insieme per Ranzanico" e relative al ritardo nell'approvazione ed alla mancata condivisione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ranzanico.
Vogliamo infatti precisare che le dichiarazioni riportate nel n. 2 del 28.01.2011 di Araberara sono state rilasciate dalla nostra lista civica e non da Zambetti, che, come risaputo, si era dimesso dalla carica che ricopriva in data 31.12.2010, cioè un mese prima.
Il giornalista a cui ci siamo rivolti, ha erroneamente indicato nel titolo dell'articolo il nome di Aristide Zambetti (probabilmente confondendosi con la sua intervista rilasciata in merito alle proprie dimissioni), come se le dichiarazioni fossero uscite dalla sua bocca: ebbene non è affatto così!
Quella dichiarazione esprimeva semplicemente le nostre legittime preoccupazioni come gruppo di minoranza, condivise perciò da tutti i membri di "Insieme per Ranzanico".
Il nostro gruppo di minoranza è rimasto in parte sorpreso ed in parte amareggiato per l'aggressività e la cattiveria con cui il Sig. Sindaco ha attaccato il nostro ex Consigliere, oltrepassando di gran lunga i confini del tema in discussione, arrivando ad un attacco personale che lascia senza parole.
Tuttavia, siamo grati all'errore del giornalista perché ha messo in evidenza, stavolta agli occhi di tutti, due aspetti che confermano quanto da noi riportato ai cittadini nei giorni scorsi con la distribuzione del nostro periodico di informazione.
Innanzitutto l'arroganza del Sig. Buelli che, a volte, è insostenibile e non ci permette di lavorare serenamente: in Consiglio Comunale, le minoranze sono infatti spesso soggette a questi attacchi, e talvolta, le nostre interrogazioni non ricevono nemmeno delle risposte adeguate.
Inoltre, sottolineiamo come il Sig. Sindaco Buelli, tra le righe, abbia confermato quanto da noi già sollevato:

- Il PGT, cioè lo strumento di pianificazione comunale che delineerà lo sviluppo futuro del nostro paese, era già pronto per la sua discussione nel 2008 (viste le domande ricevute entro maggio 2007) e verrà approvato, forse, solo quest'anno. Se il Sig. Sindaco fosse stato veramente interessato ad approvarlo nel corso della precedente Amministrazione comunale, avrebbe potuto affrettare i tempi. Non sono bastati infatti i solleciti di alcuni membri dell'allora maggioranza, per la verità iniziati già nella seconda metà del 2008, quando stavano per nascere alcune divergenze tra il Sig. Buelli ed il resto del gruppo. Ecco perché affermiamo che il Sindaco non l'abbia voluto condividere con noi;
- La sentenza del TAR per la questione VAS, cioè la valutazione tecnica dell'impatto sull'ambiente prodotto dalle urbanizzazioni previste in un PGT, è arrivata nel maggio del 2010, ovvero due anni dopo che il Piano poteva essere affrontato; inoltre, ricordiamo che, in campagna elettorale, la lista del Sig. Buelli aveva promesso di approvare definitivamente il PGT entro la fine del 2009, cioè cinque mesi prima che il TAR si pronunciasse sulla questione VAS. E' chiaro quindi che il Sig. Buelli aveva a disposizione tutto il tempo necessario per approvarlo prima, dato che lo ha affermato lui stesso in campagna elettorale: appellarsi alla "questione VAS" rappresenta solamente una scusa senza fondamento. Ci chiediamo, pertanto, quali siano i reali motivi di questo ritardo;
- Il Sig. Sindaco non ha ancora spiegato perché quasi il 90% dei Comuni della Val Cavallina abbia già avviato o addirittura concluso l'iter del PGT, mentre Ranzanico invece no, nonostante il problema della VAS abbia riguardato l'intero territorio della Regione Lombardia e non solo il nostro paese;
- Vogliamo anche portare a conoscenza della popolazione che il PGT, prevede un preliminare coinvolgimento di Associazioni e privati cittadini per la proposta di interventi di interesse collettivo, cosa che, fino ad ora, non è stata fatta. Il Sig. Buelli, sul precedente numero di Araberara, ha addirittura dichiarato che "*… il PGT è pronto…*"! E' questo che intendiamo quando parliamo di "piano già preconfezionato".

Per quanto riguarda l'attacco del Sig. Buelli verso Zambetti, non vogliamo entrare troppo nel merito, perché pare chiaro che il Sig. Sindaco stia facendo un'azione rancorosa e del tutto personale contro il nostro ex Consigliere, mentre noi vogliamo solo discutere di scelte politiche. Ciò nonostante, ci permettiamo di replicare ad un passaggio della lettera del nostro Sig. Sindaco riportata sullo scorso numero di questo giornale. È giusto infatti informare tutti che il Piano regolatore, ovvero lo strumento urbanistico che verrà sostituito dal PGT, contrariamente a quanto il Sig. Buelli ha affermato con tanto sarcasmo ed ironia, non prevedeva il coinvolgimento della popolazione, come è invece d'obbligo per il PGT. Dire il contrario è sì, stavolta, falso e pretestuoso. Queste non sono lezioni di trasparenza, ma di conoscenza amministrativa e, visto che, ai tempi, il Sig. Buelli era Consigliere e Vice-Sindaco dell'amministrazione Zambetti, dovrebbe ben saperlo e se il fatto di non coinvolgere la cittadinanza prima di approvare il PRG fosse stato un errore amministrativo, lui ne sarebbe stato complice. Tuttavia sottolineiamo che l'allora Sindaco Zambetti, oltre a rispettare leggi e regolamenti inerenti il Piano Regolatore, ha persino indetto un Consiglio Comunale aperto, per portare a conoscenza della popolazione i contenuti del Piano Regolatore Generale, facendo pertanto più di quanto richiesto dalla legge in termini di trasparenza.
Per concludere vogliamo esprimere tutta la nostra solidarietà al caro amico Aristide Zambetti per l'ingiusto attacco subito. Speriamo quanto meno che chi di dovere (non certo il giornalista che lo ha già fatto), porga le dovute scuse. Ringraziamo per l'ospitalità concessa.

Insieme per Ranzanico

CORSO DI CUCINA A BIANZANO

Presso il **Ristorante Bonanza di Bianzano** verrà organizzato nel mese di **marzo 2011**, un **Corso di Cucina** basato su cinque lezioni che si terranno tutti i martedì sera dalle ore 20,00.
A ogni lezione di **"In cucina con Stefano"**, verrà proposto un Menu completo con ricette e dimostrazione pratica.
Il tutto verrà degustato dai partecipanti, durante la serata.
Info: Ristorante Bonanza – Via per Ranzanico Bianzano (BG) Tel 035814161 sms 3487959553 info@ristorantebonanza.it – www.ristorantebonanza.it

barcellona café

Locale rinnovato

Apertura 7 giorni su 7 dalle 06:30 alle 21:00

Colazioni
con brioches
di pasticceria
Pranzi
di lavoro e
aperitivi
a buffet

FESTA DI CARNEVALE
Domenica 6 Marzo
per info chiamare cell: 3347394957

Tutte le domeniche
vi aspettiamo per un... Happy Hour diverso
con DJ, Vocalist,
Animazione
e tanto altro... dalle
17:30 alle 21:00

BARCELLONA CAFÈ *(presso il centro commerciale "Valle Cavallina")* Via Nazionale, 4/e - Casazza (BG)

MONASTEROLO DEL CASTELLO

EDOARDO CAMBIANICA: "I soldi per la Monasterola rimangono in valle… e portiamo anche altri 130.000 euro"

Da 150.000 a 300.000 euro i soldi che la Comunità Montana deve ridare alla Regione Lombardia, la cifra è esatta ma le modalità sono diverse. Nell'ultimo numero di gennaio avevamo anticipato che i 150.000 euro richiesti indietro dalla Regione Lombardia alla Comunità montana, erano probabilmente il doppio, vale a dire 300.000 euro. Dopo la rivoluzione delle Comunità montane, lo stabile Monasterola è passato di proprietà del nuovo *Consorzio Servizi Valcavallina* mentre i compiti che dovevano essere svolti dalla Monasterola, centro turistico, sede delle guardie ecologiche e tutto il resto è passato alla Comunità Montana. Insomma, chi ha la sede non sa cosa farne e chi ha i servizi da svolgere non ha la sede con la quale svolgerli. Proprio questa ambivalenza e il passaggio della Monasterola ad un altro ente ha portato la Regione Lombardia a richiedere indietro ben 150.000 euro, che di questi tempi è una batosta soprattutto per un ente senza soldi. Ora però il presidente del Consorzio Valcavallina Servizi **Edoardo Cambianica** precisa meglio la questione. *"160.000 euro circa sono i soldi che la Regione rivuole indietro* – spiega – *e 130.000 euro sono dei contributi stanziati per la Monasterola dalla Regione nel 2007 che non abbiamo mai ricevuto. In totale sono quasi 300.000 euro".* Edoardo Cambianica è però fiducioso di riuscire a trattenere in valle i 150.000 euro e di avere pure i contributi stanziati nel 2007. *"Abbiamo preso contatti con i consiglieri regionali del PdL in regione e la situazione sembra ormai risolta. Loro hanno visto che i soldi alla fine sono stati usati per lo scopo per cui erano stati stanziati, vale a dire la riqualificazione della Monasterola da ristorante a centro turistico ricettivo. Quindi hanno riconosciuto che, nonostante il cambiamento dell'ente beneficiario dell'intervento, con la Monasterola passata dalla Comunità Montana valle Cavallina al Consorzio Valcavallina, alla fine lo scopo è stato raggiunto. Quindi siamo fiduciosi di poter chiudere in breve tempo la vicenda. per i 130.000 euro stanziati nel 2007 speriamo di poter portare in valle anche quei soldi ed arrivare così a chiudere anche questa vicenda".*

Edoardo Cambianica

SPINONE - LAVORI

Avanza la passeggiata

Avanza a Spinone al Lago la passerella che unirà le passeggiate sul lungolago. Le basi che sosterranno i pali e la passerella sono state poste e è stato anche realizzato il nuovo muro. Entro breve si dovrebbe arrivare alla realizzazione definitiva della passerella e alla posa del percorso nuovo con la passeggiata che arriverà così quasi al confine con Ranzanico.

TERZO POSTO PER IL... "SARA BAR" DI ENDINE

Nella gara di boccette a coppie che si è tenuta presso il C.S.B. BAR MARIA di Gorlago, il giorno 10 febbraio, la 3° COPPIA CLASSIFICATA era formata dai sigg. **Duilio Cinesi e Luca Serpellini** del C.S.B. " SARA BAR "di ENDINE. Complimenti!

CASAZZA / GRONE – DOPO ANNI DI RITARDO A BREVE LA COSTRUZIONE DELLA CENTRALE A BIOGAS

DOPO LE INDUSTRIE "ODOROSE" DI CASAZZA Centrale biogas a Pira, Far West di Grone. Barboni: "Il progetto si può cambiare in meglio"

(An. Ma.) Da un po' di tempo non si sente parlare del progetto della centrale di biogas in località Pira a Grone, zona di confine con il Comune di Casazza. Progetto discusso e controverso per i residenti della zona ma che gli amministratori interessati hanno sempre difeso. La centrale a biogas è stata portata avanti dalla società Valcavallina Servizi, ente partecipato dai comuni della valle, ma che ora cerca un privato per finanziare l'operazione, privato che sarà partecipe della ESCO creata *ad hoc* per "l'operazione biogas" al 60%. Un progetto che ha avuto in questi anni un ritardo considerevole, cinque per la precisione, ma che ora si sveglierà dal letargo, almeno così pare. A raccontarlo è **Mario Barboni**, ora Consigliere Regionale ma che negli anni scorsi è stato Presidente della Comunità Montana della Val Cavallina, quindi uno dei principali artefici dell'impianto. Come procede l'iter? È arrivato il via libera? *"Dalle notizie che so io dovrebbero essere in corso le verifiche per valutare i possibili partner privati da far subentrare nell'investimento. Perché dal 31/12/2011 secondo le nuove disposizioni di legge devi inserire nella società a capitale pubblico un 40% di proprietà di un privato. Ora si stanno valutando i vari candidati".* Infatti **Enrico Agazzi** mesi fa aveva già annunciato questa operazione. *"Sembrerebbe che la cosa sia anche interessante per qualcuno* - continua Barboni *- per delle aziende che lavorano già nel settore della energie rinnovabili. Trovato il privato, il progetto può partire. Credo però che il progetto della Pira di Grone, che ormai ha già cinque anni, debba essere adeguato e rivisto tecnologicamente. Nel caso di Pira tratteremmo solo i rifiuti differenziati e la frazione umida, ma ora si stanno affacciando nuove proposte con altre tipologie di rifiuto. È un progetto, quello di Pira, che se si riesce a realizzare, sarà all'avanguardia, bisogna fare tutte le dovute prove e con le doverose garanzie da parte del privato che entra per gestire questa operazione. Con la costruzione dell'impianto si creerà energia da un rifiuto e questa mi sembra una cosa importante. È fuori discussione che, anche in questo campo, c'è una sorta di evoluzione della specie. L'idea mia originaria era quella di riuscire a portare al trattamento definitivo di tutto il rifiuto per fare un ciclo completo. La cosa è ancora in studio in questo momento e io essendo ormai fuori non so bene le ultime novità. Comunque posso dire che sarà una struttura assolutamente sostenibile rispetto anche all'impatto ambientale e soprattutto l'obiettivo nostro che c'eravamo dati allora, e credo che gli amministratori odierni mantengano, non è tanto riuscire a generare energia da un rifiuto miscelato con altri reflui che dovrebbero essere portati da fuori, ma l'idea era quella, e presumo sia ancora quella, di arrivare alla gestione strutturale del rifiuto tal quale, quello secco. A fronte di un possibile risultato di questo tipo, l'impianto di Pira diventerebbe una struttura assolutamente replicabile e da replicare su tantissimi altri territori. Partiamo sempre dall'idea, magari anche un po'campanilistica, che se ognuno si risolvesse le proprie questioni in modo responsabile, non ci sarebbero i problemi di Napoli. Fortunatamente abbiamo avuto sempre in Valcavallina delle gestioni in modo coordinato. Se tutti la pensassero così non ci sarebbero certi problemi gravi a livello nazionale".*

Mario Barboni

Ma torniamo a Pira: *"Sarà un piccolo impianto che manterrà la propria indipendenza economica, se entra il privato, ed entrerà sicuramente, gratis*

segue a pag. 46

CASAZZA

La maggioranza con i piedi di piombo sulla centrale a biomassa

La partenza, o meglio ripartenza della centrale a biomassa lascia un po' spiazzati gli amministratori locali di Casazza. Il sindaco **Giuseppe Facchinetti** spiega che andrà ad informarsi sullo stato di fatto. "*Sembrava una cosa ormai arenata ed è una decisione che è stata presa quando noi non eravamo in maggioranza. La centrale ha aspetti positivi e aspetti negativi, come espresso nelle assemblee pubbliche. Ora ci informeremo presso Valcavallina Servizi sullo stato di fatto".* Anche **Ettore Cambianica** si deve informare su cosa sta accadendo al confine con Grone. "*Non sono informato della questione ma ora andrò a vedere cosa accade".* Altri assessori invece preferiscono non rilasciare commenti. Anche **Flavio Longa**, che aveva realizzato dei manifesti per avvertire la popolazione dell'intenzione da parte dell'allora Comunità Montana Valle Cavallina di fare la centrale biomassa, preferisce non rilasciare commenti.

Giuseppe Facchinetti

"*E' da anni che dicono che fanno la centrale, vediamo ora cosa faranno, poi dirò il mio parere".* La sensazione è che la Lega Nord voglia frenare ogni conclusione affrettata sulla centrale a biomassa, dopo che la Lega ha in parte avallato il progetto concedendo il via libera.

BORGO DI TERZO – LUZZANA

I periti stabiliranno i nuovi confini

Altro che incontro amichevole per definire i confini tra Borgo di Terzo e Luzzana nella zona posta a ridosso della statua di padre Pio. La questione che vede contrapposti ormai da mesi **Ivan Beluzzi** e **Mauro Fadini** sembrava essere destinata ad essere risolta pacificamente da incontri nei quali i due sindaci confrontavano le varie mappe, catastali, austro ungariche ecc. per definire una volta per tutte dove arrivavano i confini dei due comuni a ridosso della statale 42.

Tutto bene fino a pochi giorni fa quando il sindaco di Borgo di Terzo ha deciso di ricorrere ad un perito esterno per misurare i confini e stabilire così dove arrivano i rispettivi confini comunali. *"A noi sembrava ormai assodato* – spiega Ivan Beluzzi – *che la questione dei confini sulla statale 42 potesse essere risolta pacificamente con Mauro Fadini. Dopo varie rassicurazioni sulla possibilità di raggiungere un'intesa pacifica, ci siamo visti arrivare una lettera dal sindaco di Borgo di Terzo nella quale ci viene comunicato che loro si affideranno ad un perito per la misurazione dei confini.*

Noi pensavamo di poterci affidare all'ufficio tecnico dell'Unione della Media valle Cavallina e di andare sul posto assieme per risolvere la vicenda. invece ora ci si affida ad un perito che ovviamente dovrà essere pagato con un ulteriore esborso di soldi. Questo ci obbligherà a prendere un perito e pensiamo di chiedere a dei tecnici che già stanno operando per conto del comune di Luzzana nella zona indicata di fare qualche misurazione senza ulteriore esborso di soldi da parte nostra. Questi rilievi sono divenuti necessari dopo la comunicazione di Borgo di Terzo, visto che anche noi ora dovremo portare qualcosa di scritto per confrontare con quanto verrà rilevato dal perito nominato dal' comune di Borgo di Terzo". Insomma Mauro Fadini non sembra voler mollare sulla questione legata ai confini, riconducibile poi alla contrapposizione ormai annosa tra il sindaco di Borgo di Terzo e Antonio Capitanio, titolare dei negozi e posti sulla statale nel territorio di Luzzana e della statua di padre Pio. Sull'area era scattata anche una denuncia dopo che Antonio Capitanio aveva sistemato l'area da sterpaglie ed immondizia senza aver comunicato l'inizio dei lavori all'ufficio tecnico dell'Unione. Ancora prima però c'erano stati forti attriti tra Capitanio e Fadini sulla questione della statua di Padre Pio. Proprio quest'area ora è contesa tra Borgo di Terzo e Luzzana, contesa che deciderà il futuro di questa fetta di terreno. Se i periti diranno che rientra nel comune di Borgo di Terzo l'area rimarrà così come è, se sarà invece di Luzzana l'area sembra essere destinata ad ospitare nuovi parcheggi. Ma sentiamo anche l'altra sponda, quella borghese, con il Sindaco **Mauro** Fadini:*"Il Comune di Luzzana ha sollevato , ad inizio anno,un problema di confine.Modificare i confini è un atto amministrativo importante che coinvolge i Consigli Comunali degli enti interessati. Con una delibera di indirizzo per il responsabile dell'UFF. TEcn., la Giunta Comunale ha richiesto una consulenza tecnica di supporto per capire se la richiesta di Luzzana è fondata o no.l costo della consulenza è preventivato in 1000 EURO. La delibera di Giunta sarà pubblicata all'inizio della prossima settimana all'albo pretorio on-line. Modificare un confine comunale non è una bazzecola ed occorre condivisione del problema da parte degli enti interessati".*

SARA BAR
Aperto tutti i giorni
SUPERENALOTTO - WIN FOR LIFE
ENDINE - BG - VIA TONALE
TEL. 035 827417 - FAX 035 825027
(bivio per Solto Collina)

VLT SLOT
SKY
SARA
Endine (Bg)
SALA BILIARDO
Orari di apertura
DALLE ore 12.00
ALLE ore 02.00
CHIUSO LA DOMENICA

30 GENNAIO 2011
MEGA VINCITA
€ 91.138,84

LUZZANA – CONTRIBUTO DI 50 MILA EURO

LA REGIONE FINANZIA LA... messa in sicurezza del primo tratto del torrente Bragazzo

50.000 euro per mettere a posto l'ultimo tratto del torrente Bragazzo, vanno avanti i lavori di riqualificazione del torrente che attraversa Luzzana, nonostante le scritte comparse sulla bacheca comunale contro l'intervento.

Ivan Beluzzi

"La regione Lombardia – spiega il sindaco **Ivan Beluzzi** - *attraverso lo Ster di Bergamo ha deliberato un finanziamento di 50.000 euro per la messa in sicurezza del tratto di torrente che va ad innestarsi nel fiume Cherio. La progettazione e l'esecuzione delle opere sono dirette dai tecnici dello Ster e coordinate dal comune. L'intervento consiste nella pulizia del tratto, nello spostamento del palo di alta tensione dell'Enel posto nell'alveo e dove l'acqua scavando ha messo a rischio la sua stabilità, nella sottomurazione del muro della via Bragazzo anch'esso compromesso dal lavoro dell'acqua, nella sistemazione di una parte di sponda e nella pulizia delle piante che hanno invaso l'alveo.*

Oltre a questi interventi verranno realizzate anche due o tre briglie e sistemato il letto del torrente. Uniacque a seguito dell'intervento sta provvedendo alla messa in sicurezza di una tubazione dell'acqua che attualmente passa a pelo d'acqua".

ENTRATICO

Riparte il mundialito

Dopo l'inaspettato successo dello scorso anno, con tantissima gente a seguire le partite e squadre motivate sui campi, torna anche quest'anno il mundi alito della valle Cavallina.

L'assessore allo Sport di Entratico **Gilberto Belotti** è al lavoro per organizzare questo evento che l'anno scorso ha visto trionfare proprio la squadra di Entratico nella finale giocata contro il Grone.

"Abbiamo iniziato a trovarci – spiega Gilberto Giudici – *per impostare il lavoro e mettere a punto il calendario.*

Ora dobbiamo trovare solo il paese che vorrà ospitare la finale. Il torneo dovrebbe iniziare il 3 giugno e finire il 18 giugno con la finalissima".

VIGANO SAN MARTINO

Mister Santucci: "Vogliamo più pubblico allo stadio"

Ottimi risultati ma pochissimo pubblico a vedere la partita, praticamente i soli dirigenti con qualche parente, (pochi anche questi) al seguito. Così Mister **Santucci** dell'Unione Media valle Cavallina suona la carica. Da parecchie giornate la squadra che gioca sul campo di Vigano San Martino e che rappresenta oltre a Vigano, i comuni di Borgo di Terzo e Luzzana, guida la classifica del campionato di seconda categoria. Domenica 13 febbraio la squadra locale ha superato agevolmente per 4 reti ad una la seconda in classifica, i bresciani del San Pancrazio. Nel dopo partita però mister Santucci si è lasciato andare ad uno sfogo personale. *"I ragazzi si impegnano, giocano bene, siamo da tempo primi in classifica, ma qui allo stadio non viene nessuno. Anche oggi c'erano pochissime persone, erano di più i tifosi ospiti. Chiedo così a tutti un maggiore supporto alla nostra squadra".* Magari l'appello verrà accolto, o forse no. Tutto magari dipende proprio dal fatto che, prima di poter tifare una squadra, bisogna sentirla dentro come una sorta di emanazione del proprio territorio, cosa difficile quando una squadra rappresenta tre comuni vicini che stanno assieme solo per condividere dei servizi e risparmiare.

LUZZANA

Torneo "ping pong junior"

Domenica 13 febbraio si è svolto il torneo di TENNIS TAVOLO dedicato a bambine e bambini con età inferiore ai 14 anni. I 9 partecipanti sono stati suddivisi in 2 gironi ed i primi 2 classificati sono passati alla fase finale con semifinali e finale 1°-2° e 3°-4° posto. **Lorenzo Colombi** ha vinto davanti a **Giovanni Carrara** e a **Giordano Meli**. Tutti i partecipanti sono stati omaggiati con una medaglia e dopo la premiazione piccolo buffet-merenda per saziare i piccoli "affamati". E' stata una bella giornata i cui bambini e genitori hanno trascorso un paio d'ore di allegria e salutare attività sportiva, importante per la loro crescita emotiva e di socializzazione. L'ente organizzatore, l'Assessorato allo Sport del paese, continua ad impegnarsi molto proponendo eventi e attività sportive per coinvolgere la popolazione di Luzzana (e dei paese limitrofi) al fine di accrescere la voglia di stare insieme, divertirsi con sano sport e sfruttare le strutture pubbliche (come la palestra comunale) altrimenti poco utilizzate. La risposta dei cittadini è buona e la partecipazione non manca, quindi queste competizioni si ripeteranno sicuramente in futuro.

CASAZZA
COSI' SI VA IN 3^ ECCELLENZA

LA TERZA DIVISONE DEL VOLLEY VALCAVALLINA NEW AERODINAMICA

Dopo la 1° Divisione e l'Under 16 sale nelle prime posizioni anche la 3° Divisione di mister **Paola Meni**!!

E' una squadra costruita dalle riserve della 1° squadra ma si è subito dimostrata all'altezza in un campionato per la prima volta da loro disputato.

"Siamo al 2° posto - dice il mister - , *ma ormai non possiamo più nasconderci: puntiamo direttamente alla promozione e con l'entusiasmo che questo gruppo ci sta mettendo, l'obbiettivo è alla nostra portata.*

Una società sempre più in crescita e ormai ai primi posti in tutte le categorie che sta disputando, questo è un bel segno, vuol dire che tutti abbiamo lavorato molto bene!

Sicuramente è un bel regalo che facciamo al nostro presidente **Cambianica Claudio** *che puntualmente tutte le settimane ci stimola a migliorare".*

Mister Paola ringrazia le proprie atlete per la costanza e l'impegno messo per raggiungere gli attuali risultati! Forza ragazze non molliamo!

Mister Paola Meni

BORGO DI TERZO – INTERVISTA AD UGO PELANDI, DISCENDENTE DELLA FAMIGLIA VALZELLI, IL PIU' "ANTICO" RESIDENTE DEL CHIOSTRO DI SAN MICHELE.

Tra Barbarossa, Don Fassi e Fadini, Guelfi e Ghibellini: la Storia replica sempre se stessa

Andrea Marchesi

Entrare nel chiostro di San Michele è come scardinare le radici storico-artistiche di una comunità, per toccarle con mano. Bisogna entrare in punta di piedi perché di fronte al corso canuto della storia ci si ritrova sempre nudi e piccoli. Queste le prime impressioni, poi ci si stupisce di quanto nulla sia cambiato, se non qualcosa all'apparenza per cedere alle comodità di un fare moderno. Nelle persone come nei sassi. La signora **Ines** mi accoglie con gentilezza, è lei in un certo senso la custode, la guardiana di questo lembo di stratificazioni civili, miracolosamente intatte ma labili: *"É sempre stato così da millenni, ora però ci vogliono sbarrare la strada. Perché dico io, avremo pure il diritto di passare per entrare in casa nostra?"*, Ines si riferisce alla decisione controversa di Don **Fabio Fassi**, parroco di Borgo, di chiudere il sagrato di fronte alla chiesetta di San Michele a Terzo: sbarrare via Convento impedirebbe il passaggio ai residenti dell'ex monastero, cioè il chiostro di San Michele adiacente al luogo di culto.

Ma facciamo qualche passo indietro per risalire gli argini di una storia locale densa di fatti e figure importanti. Un altro residente e proprietario di una parte del chiostro è **Ugo Pelandi**, inquilino d'eccezione e personalità di riguardo che spicca nell'ambito provinciale, e non solo, per il suo attivismo nel campo della cultura. Esponente della M.I.A., la Congregazione Misericordia Maggiore Bergamo, istituzione del medioevo, che Pelandi ha guidato con il ruolo di Presidente per anni. Mi accoglie per l'intervista nella sua splendida casa di Bergamo, la querelle montata per la vendita del chiostro di San Michele ha raggiunto le sale arredate con maestria e bellezza della sua casa. Mi accoglie con modi affabili e gentili; dimostrandosi subito pronto e preparato sulla questione, nonostante la lontananza geografica da Borgo, che per Pelandi è un luogo molto caro della sua infanzia. Questa la ragione principe del suo intervento: *"A me sembra una cosa impensabile. Mi sono state riportate delle informazioni che prevedrebbero la chiusura di una parte della strada comunale e di conglobamento nel sagrato. Mi risulta che la porzione di piazzale riservata alla chiesa corrisponda alla larghezza della facciata di San Michele. Solo così i volumi esistenti risulterebbero architettonicamente, esteticamente e storicamente proporzionati alla logica di una chiesa del genere. Una struttura particolarmente pregevole in un ambiente di campagna: quindi la recinzione eventuale è riducibile ad una porzione risibile"*. L'intervento di Pelandi è importante anche sotto il profilo storico. La famiglia Valzelli, e Pelandi deriva da quel ramo famigliare da parte di madre, rimangono i più antichi proprietari del chiostro. Ma attingiamo i fatti a piene mani dalla storia locale. Il monastero delle Benedettine di Terzo fu soppresso per la terza volta dalla "Repubblica Cisalpina Una ed Indivisibile" nel febbraio del 1799. Tutti i beni ecclesiastici furono venduti all'asta. In seguito l'ex monastero passò ai Valzelli ed è ora frazionato in diverse proprietà. Ida Valzelli poi cedette la sua quota alla parrocchia, la parte che la Curia oggi vuole vendere. Operazione che ai più potrebbe risultare controversa, come dimostrano le ultime polemiche sollevate. Perché vendere mura che trasudano storie maestre può sembrare un'operazione sacrilega. Storia che si legge sulle lapidi d'ingresso nell'atrio del chiostro, scritte dal padre di Ugo Pelandi, **Luigi Pelandi** che negli anni 30 del 900 era Sovrintendente onorario delle belle arti: *"Il castello di Terzo, chiave della Val Cavallina, distrutto da Federico Barbarossa nel 1168, ricostruito ed abbattuto più volte, fu coi fortilizi di Vigano, di Berzo e di Grone teatro di feroci discordie e di lotte continue fra gli Allongi e i Loteri, i Guelfi e i Ghibellini. I nobili Terzi vi si difesero intorno al 1432 con valore e tenacia contro i Visconti in favore di Venezia. Conchiusasi la pace nel 1433 "hebbero per questo immunità amplissime...". Fra il 1519 ed il 1533 i Patroni del Monastero di "Aria" acquistarono il diroccato Castello di Terzo con i terreni limitrofi. Il 13 marzo 1655 furono autorizzate le opere di adattamento e di costruzione di questo Monastero"*. Questo uno dei testi all'entrata, mentre il secondo circoscrive meglio la vita religiosa: *"Il Monastero di Terzo dell'ordine di S. Benedetto esistente fino al 1108 nella vicina frazione di "Aria" venne costruito nel 1655 in questo luogo sui resti dell'antico Castello di Terzo e inaugurato in forma solenne il 13 dicembre 1676 con l'intervento di Mons. Giustiniani Vescovo di Bergamo e di grande moltitudine di popolo. In quel giorno entrarono ad abitarvi le prime nove monache. Dell'Antico Monastero di "Aria" esiste nel chiostro il pozzale di marmo inventariato nel patrimonio d'antichità e d'arte d'Italia"*. Una testimonianza esatta che scandisce le bellezze della struttura, un chiostro che si è mantenuto coerente e parzialmente integro negli anni, nonostante il falciare del tempo. Ma continuiamo l'intervista a Pelandi: quindi il chiostro è un bene tutelato che ha mantenuto la sua identità storico-artistica negli anni e, ora per un colpo gobbo rischia di essere stravolto? *"Così si sente dire, non so quanto possa essere vero. A me queste voci sembrano inverosimili per una questione di cultura e di sensibilità, la stessa Sovrintendenza non dovrebbe accettare discorsi di questo tipo. Però anche se sfuggisse di mano la situazione, penso che la stessa cultura ben nota della Curia di Bergamo e delle amministrazione locali, non dovrebbero consentire una cosa di questo genere. Io ho sentito anche dire che il Parroco, dopo poco tempo che era arrivato, aveva segnalato alla popolazione l'importanza di verificare i valori artistici esistenti sul territorio, per esempio nella chiesa di Santa Maria Assunta e nelle altre chiese, ma soprattutto nella parrocchia di Terzo"*. Una sensibilità che con la vendita del chiostro verrebbe meno? *"Certamente, è una questione di cultura e di capacità di relazionarsi in maniera collaborativa con tutta la popolazione. Queste prerogative non consentirebbero una scelta simile. Una parte della popolazione trova strana questa possibile diatriba o difficoltà di intesa tra amministrazione e parrocchia, soprattutto da parte della parrocchia che per sua vocazione dove avere una sensibilità di carattere umano particolarmente importante"*. Una sensibilità con cui Don Fabio dovrebbe fare i conti: *"Io credo proprio di si, mi dicono che sia un uomo intelligente e preparato. Ho avuto soltanto due occasioni di incontrarlo e non ho assolutamente niente da sollevare, come atteggiamento. Perciò mi sembrano molto strane queste voci che ho sentito"*. Pelandi che è legato al chiostro di San Michele anche da ragioni affettive: *"Io personalmente sono molto affezionato a convento e chiostro. Ho avuto sempre per ragioni familiari un importante interesse per il prodotto storico-artistico, anche come Presidente della M.I.A. Ho una attenzione spiccata da questo punto di vista, perciò mi sembrerebbe doppiamente impossibile l'incapacità di recepire questi problemi"* Lei è proprietario di una parte del chiostro? *"Ho mantenuto una piccola parte del chiostro degli*

segue a pag. 46

FEIL ILLUMINAZIONE
Via S. Anna n°2, Rogno (Bg)
E-mail: info@feil.it
Tel: 035/434011

La nuova show room è suddivisa su due livelli: il piano terra (300 mq) è puramente decorativo e rappresentativo delle migliori aziende italiane ed è in allestimento un nuovo reparto dedicato a promozioni, offerte e illuminazione low-cost. Il piano superiore (200 mq) è strettamente tecnico e orientato alla progettazione di uffici, giardini e negozi con particolare attenzione alla nuova tecnologia LED grazie a numerosi prodotti esposti e pronti per prove e sopralluoghi. Solo una visita vi potrà dare un'idea più completa e reale della nuova struttura, e il nostro staff sarà a vostra disposizione ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 tranne il mattino del lunedì.

Nel mese di Giugno del 2009 la Feil Illuminazione ha aperto la nuova show room a Rogno. Questa nuova struttura ha assorbito i due punti vendita di Costa Volpino "Centro Luce" e quello di Cividate Camuno "Domenighini Illuminazione".

SALDI CON SCONTI FINO AL 50%

» GORLAGO – CENATE SOPRA – CENATE SOTTO: MA IL SINDACO STEFANO CATTANEO AVANZA DUBBI

ARRIVA L'ELICOTTERO DEI VIGILI. "UTILE SI, INDISPENSABILE NO"

Dopo il cane antidroga, le numerose pattuglie che girano per i comuni, le telecamere, i Tred e gli autovelox e la nuova base con tanto di cella di detenzione, il comandante del consorzio Intercomunale dei Colli **Enzo Fiocchi**, tira fuori un altro coniglio dal cilindro. In questi giorni infatti è arrivato anche l'elicottero alla base del consorzio nel quale rientrano anche Gorlago, Cenate Sopra e Cenate Sotto.

A molti infatti non è sfuggita la sagoma dell'elicottero posta sotto il parcheggio del comando con il mezzo che assomiglia ad un mega regalo di natale ancora tutto incartato, come sottolineato anche dal gruppo di *Alternainsieme*. I vigili dal primo di marzo, testeranno un elicottero capace di molte funzioni come spiega il sindaco di Cenate Sopra **Stefano Cattaneo.** "*L'elicottero ha delle telecamere che possono riprendere di giorno e di notte – spiega il sindaco Stefano Cattaneo - può fermarsi e riprendere dall'alto, superare le colonne in caso di incidenti, volare sui monti e nelle valli. Io l'ho provato e devo dire che è molto agile e veloce.*

L'elicottero è posto oggi nel parcheggio del comando, tutto impacchettato e dal primo di marzo sarà operativo sui cieli dei nostri paesi". Se sulle capacità tecniche dell'elicottero non c'è nulla da dire, Stefano Cattaneo solleva qualche dubbio sui costi. "*Che sia utile, è utile, ma sicuramente non è indispensabile. L'elicottero costerà 26.000 euro nei tre mesi di noleggio, ogni ora di utilizzo si sborseranno 600 euro per il noleggio dell'elicottero e 400 euro per il pilota. Noi per il consorzio abbiamo tante spese, per le automobili ed ora dobbiamo pensare anche all'allargamento della sede, l'elicottero è sicuramente utile ma non so quanto possa servire a noi. Magari sarebbe meglio abbassare prima i costi del consorzio in momenti di difficoltà economica e di tagli come questi. Se pensiamo solo che per il consorzio ogni comune paga per ogni suo abitante 20 euro all'anno, allora potremmo pensare di abbassare la quota pro capite a 18 euro".*

CENATE SOPRA – IL VICESINDACO RISPONDE A MASSIMO OLDRATI

Asperti: "La scuola sul campo sportivo? E' solo una sparata della minoranza"

La polemica attorno alla realizzazione della nuova scuola materna continua a tenere banco a Cenate Sopra. Sull'ultimo numero di Araberara **Massimo Oldrati** dava una propria soluzione sulla questione scuola offrendo una alternativa alla strada seguita dall'attuale amministrazione comunale. "*L'idea è quella di sfruttare il campetto attuale in sabbia* – ha spiegato Massimo Oldrati - *e fare lì la nuova scuola che verrebbe realizzata nella nuova zona residenziale, in un'area dove le strade sono più larghe e percorribili. Nell'area ceduta invece da Bosatelli si potrebbe realizzare il nuovo campo da calcio. Avremmo così una scuola facilmente raggiungibile e un campo nuovo, tutto questo in poco tempo. Loro hanno detto sempre di no alla nostra proposta dicendo che loro la scuola la volevano fare in centro vicino alla chiesa e all'attuale zona che ospita le scuole".*

Alla proposta di Oldrati, risponde punto su punto il vicesindaco **Luigi Asperti**: "*Ho letto Araberara e per la prima volta ho visto una proposta messa nero su bianco nella quale Massimo Oldrati e la lista di minoranza fanno una proposta alternativa alla realizzazione della scuola elementare, una proposta generica e non codificata ed elaborata nei dettagli. La prima domanda che mi pongo è questa, le elezioni sono state nel 2009, meno di due anni fa, il Piano Integrato per la scuola non era stato ancora firmato, perché nessuno di loro in campagna elettorale ha avanzato questa proposta? Perché non hanno usato questa idea per vincere le elezioni amministrative? Perché questa proposta messa nell'intervista non è stata avanzata prima della firma della convenzione tra comune e società privata, quando si poteva ancora cambiare idea, ora cambiare significa venire meno ad un impegno scritto con la società che può fare causa al comune. La minoranza poteva illustrare prima la proposta, la potevano presentare ai cittadini, creare un comitato, raccogliere firme a favore della loro proposta e la maggioranza avrebbe potuto accoglierla. Passando all'intervista poi volevo soffermarmi su alcuni punti. Massimo Oldrati fa una proposta precisa, realizzare la scuola sul campo da calcio in terra battuta e realizzare un nuovo campo sui terreni di Bosatelli. Io avanzo solo una proposta, ma Bosatelli tutto questo lo sa? Nel PGT è previsto una sorta di scambio con i terreni di Bosatelli non a ridosso del torrente Valcarchera. Bosatelli ha per caso fatto delle proposte in tal senso? Massimo Oldrati parla come consigliere comunale o come ingegnere edile che costruisce e fa da portavoce delle istanze o delle idee di Bosatelli? Comunque il progetto non è fattibile perché è del tutto illogico andare a cancellare un'opera pubblica che c'è già come il campo da calcio per fare la scuola e dover poi rifare il campo. Nei terreni di Bosatelli posti a sud della zona residenziale verso il Torrente Tadone è già previsto un parco con aree attrezzate e una pista pedonale, fare lì un campo da calcio in sabbia vuol dire eliminare del verde. Questa a me sembra più ad una sparata, come già avevano fatto in consiglio comunale, e non una proposta seria. Nel 2002 – spiega sempre Luigi Asperti - quando l'attuale gruppo di minoranza guidava il paese, loro volevano fare nei due parcheggi a ridosso del cimitero il nuovo municipio. Io, Donati, Giovanni Guerinoni, Franco Alborghetti ed altri ancora ci siamo opposti ed abbiamo invece chiesto di realizzare la nuova scuola elementare presentando una soluzione con tanto di conti economici e di soluzioni scritte per arrivare alla scuola dando due alternative, espropriare il terreno e realizzare la scuola con un mutuo o fare la nuova scuola con un Piano Integrato, soluzione che abbiamo adottato noi. Loro avevano già individuato nel Prg l'area dove sarebbe sorta e guarda caso è proprio l'area sulla quale sta sorgendo la scuola nuova che stiamo realizzando noi".*

Luigi Asperti

Intanto i carotaggi e le rilevazioni vanno a vanti facendo così proseguire nello stesso tempo i lavori che porteranno alla nuova scuola.

LETTERA - ZANDOBBIO

Le scorribande dei motociclisti nella Selva

Come se già non bastassero le attuali ed impunite scorribande armate dei cacciatori sui terreni altrui, mi chiedo come sia possibile che nessuno sia responsabile, né tanto meno abbia ancora pagato, per la completa e totale devastazione di un privato antico percorso poderale montano, protetto tra l'altro da un severo vincolo di tutela idrogeologico - paesaggistico, le cui devastazioni perpetrate da ben 350 motocross impegnate in un'infinita "gara" sportiva sono ancora evidenti a tutti i passanti per un'amena e silenziosa borgata di montagna. Pellegrinando senza meta alcuna per i sentieri della ridente vallata in quel di Selva di Zandobbio, ho incrociato sul mio lento e goffo cammino un anziano ma vispo valligiano, intento a sudare le proverbiali sette camicie nel tentativo di ripristinare un sentiero di montagna completamente deturpato da trincee pneumatiche molto profonde. Chiedendo lumi al buon'uomo sul perché di tale scempio, esso proruppe in un interminabile e incredibile racconto riguardante una gara di motocross avvenuta alcuni mesi or sono.

Una triste Domenica mattina tutta la sua pacifica e serena famiglia fu svegliata di buon'ora dal rombo assordante delle motorette da cross che percorrevano a tutto gas il suo sentiero distante pochi metri dalle mura domestiche.

Accorso all'esterno restò scioccato nel vedere quell'orda infernale distruggere senza pietà il sentiero poderale da lui curato e protetto, e che aveva lasciato di proposito aperto e percorribile a piedi da tutti i gitanti amanti della montagna. Non potendo fisicamente frapporsi in quella selvaggia mischia motoristica, chiamò infinite volte telefonicamente il comando di zona di un ente preposto, ma nessuno incredibilmente rispose mai al telefono. Allora raggiunse in auto e in tutta fretta il centro villaggio, nella disperata e speranzosa ricerca di un qualsiasi agente di polizia per chiedere aiuto, e restò di nuovo allibito e sconcertato nel vedere uno sceriffo intento a bloccare il traffico automobilistico per agevolare le motocross ad immettersi sul sentiero poderale.

Chiedendo umilmente udienza sul posto al regolatore del traffico, ebbe come risposta che tutto era perfettamente in regola e di starsene buono e tranquillo a godersi la gara.

Rientrato malinconicamente nella magione, il caos procuratodalle motocross era talmente assordante ed umiliante che caricò frettolosamente tutta la sua famiglia in auto, gatto compreso, e fuggì ignominiosamente dalla sua proprietà per farvi ritorno solo a tarda sera per costatare mestamente la completa brutalizzazione dello splendido sentiero alpino.

Siccome *omnia fert aetas,* decise celermente e a tutti i costi a chiedere giustizia e verità sull'accaduto per perseguire duramente i colpevoli.

Dopo pochi giorni inviò richieste ufficiali di spiegazioni a molte istituzioni, sia pubbliche che private, ma tutte le strampalate e farfugliate risposte avute rasentavano la commedia buffa greca con continui rimpalli tragicomici di responsabilità e scritture di legittimità talmente apocrife da essere prossimamente rinchiuse in una giara sigillata e sepolte in una grotta sui Carpazi, in modo che tra mille anni i nostri più illuminati discendenti riescano a decriptarle con qualche algoritmo quantistico alieno.

Essendo a tutt'oggi in atto la lettura di antichi manoscritti Serenissimi, inerenti al sentiero poderale, da parte dei rispettivi esegeti giuridici delle parti belligeranti, non posso rivelare i particolari e gli attori di questa inquietante tragedia ecologica, benché il gentile e fiducioso valligiano mi abbia consegnato spontaneamente tutte le copie del carteggio infuocato avvenuto tra le parti, che terrò debitamente custodite nei miei dossier.

Avendo la nefasta competizione sportiva coinvolto migliaia di persone, sicuramente nei forum seguenti alla pubblicazione di questa mia drammatica presa di conoscenza sul web, qualche meno implicato e più ciarliero lettore rivelerà almeno la denominazione della "gara sportiva" in questione.

Per ultimo lancio un appello a tutti i proprietari di sentieri e pascoli montani perché impediscano il transito con ogni mezzo, legale e materiale, agli appassionati di motocross, consigliando benevolmente questi ultimi a recarsi negli appositi circuiti, a pagamento, per dare libero sfogo ai propri istinti primordiali.

B. B.

CENATE SOTTO

Indovina cosa c'è di strano

Guardate la fotografia, l'area interessata è quella posta a fianco delle tribune del centro sportivo di Cenate Sotto e la foto risale ai tempi della vecchia gestione del Galassia Cenate, anche se oggi non è cambiato nulla. La risposta è facile e basta un attimo di riflessione per capire cosa non va.

Risposto? Esatto. È sicuramente meritevole da parte degli ex gestori e del comune aver riservato dei posti per i diversamente abili a bordo campo, ma tutto diventa poi inutile se davanti alla loro postazione viene messo un telo che copre tutto non consentendo loro di poter vedere la partita.

Cartucciamica
CENTRO RIGENERAZIONE
CARTUCCE E TONER PER STAMPANTI
FORNITURA CARTUCCE E TONER ORIGINALI
CANCELLERIA E ARTICOLI PER UFFICIO
ARTICOLI REGALO E GIOCHI PER RAGAZZI
INFORMATICA E ASSISTENZA
PROGETTAZIONE E SVILUPPO SITI WEB
DA € 200,00
SERVIZIO FOTOCOPIE FAX E RILEGATURE
Via Nazionale, 1141 - 24060 Luzzana (BG)
www.cartucciamica.it
tel/fax 035/821182

segue da pag. 39

CASAZZA / GRONE

DOPO LE INDUSTRIE "ODOROSE" DI CASAZZA
Centrale biogas a Pira, Far West...

non entra ed è giusto che sia così. Anche se io sono un forte sostenitore dei servizi pubblici, buoni servizi e servizio giusto, magari ad un prezzo minore rispetto ai costi del mercato. Un servizio che rispetti l'ambiente e i cittadini, dentro a questi settori comunque ci sta la missione privata, anche se l'azienda privata deve mettere gli utili in bilancio e quindi deve guadagnarci. Nessuno investe capitali senza un tornaconto. Quindi entreranno le aziende private, ci sarà a Pira anche una parte di utili, ma io rimango sempre dell'idea che è opportuno che venga fatto comunque un servizio positivo, che vada bene al cittadino e che rispetti l'ambiente, il territorio e sotto tutti gli aspetti naturalistici gli obblighi in termini di emissioni olfattive ecc. Questa non sarà una cosa semplice, credo che ottemperare a questi aspetti sia più facile con il pubblico, ma questa è una mia riflessione personale, con tutto il rispetto che ho per le aziende private. Però se per l'azienda pubblica lo scopo resta il rispetto per il cittadino e la collettività, il privato ha come scopo gli utili, il guadagno. Per cui bisognerà far interagire in modo costruttivo questi due aspetti".

C'è però un altro aspetto da chiarire. A suo tempo si era scelto di alimentare la centrale con scarti ortofrutticoli. Materiale che non è presente in Valcavallina, se non in quantitativi ridotti. Bisognava infatti far venire da fuori tutti gli scarti necessari ad alimentare la centrale. È cambiato qualche cosa in merito? *"Certo, il chilometro zero sarebbe l'ideale, è chiaro che per fare funzionare un impianto come quello di Pira la frazione umida urbana della Valcavallina non è sufficiente. Una delle possibilità che abbiamo vagliato allora era quella di utilizzare rifiuti zootecnici, che sarebbero quelli con la più alta carica energetica. Però da cinque anni fa ad oggi si stanno facendo passi avanti in questo senso. Ci sono alcune esperienze che utilizzano solo ed esclusivamente il rifiuto solido urbano, mi pare sia l'azienda A2A che sta studiando questo prototipo, e sta girando anche a volumi piuttosto alti. Ci sono soluzioni interessanti in questo senso, rivoluzionarie se vogliamo, ma è ancora tutto a livello di studio".*

Quindi lei è ottimista sul progetto di Pira? *"Si, io credo proprio che si faccia. La cosa che chiederemo al privato è che vengano utilizzate le tecnologie più avanzate. Questa sarà una questione primaria per gli amministratori. Se cinque anni fa era una sorta di avventura, con dei parametri di variabili non ancora conosciuti, oggi sono molto più tranquillo. A fronte però di un piano industriale di un certo tipo, che poi è quello che ti serve per gestire al meglio questa situazione. Un piano industriale che dica chiaramente dove si vuole andare, che sia tecnologicamente e scientificamente avanzato. Se il privato manterrà queste prerogative io credo che la struttura sarà buona e utile".*

E' passato ultimamente nella zona industriale di Grone, dove dovrebbe sorgere la nuova centrale? Di primo acchito sembra un vero e proprio Far West… *"Purtroppo è così, le contingenze negative della crisi non hanno favorito lo sviluppo di determinati settori produttivi. Ci sono molti capannoni vuoti e qualcuno starà pagando per questo, ma arriverà la ripresa, sono ottimista da questo punto di vista. Il mondo non si è mai fermato, ha avuto alti e bassi ma non si è mai fermato. Certo ci vuole un piano industriale che funzioni e bisogna trovare un privato che sappia cosa fa e sia esperto del settore. Ma soprattutto non bisogna aver paura di cambiare, e lo dirò a Cambianica e ad Agazzi. Se cinque anni fa c'era un progetto non bisogna utilizzare per forza quello, l'esperienza ci deve consigliare al meglio. Abbiamo capito che dovevamo fermarci e ci siamo fermati. Ma ora si deve andare aventi, perché può nascere qualcosa di buono".*

Quindi il ritardo è stato dettato da una scelta precisa? *"No, abbiamo voluto aspettare perché volevamo vedere l'evolversi della situazione. Eravamo certi del progetto cinque anni fa, ma ora dobbiamo esserlo ancora di più. A oggi preferisco accantonare la progettazione che abbiamo fatto fino ad oggi per verificare progettualità più innovative. Io dico oggi alla società che prenderà in mano la cosa: mi devi mettere un impianto del 2015 non del 2008".*

Il progetto si cambia quindi ma cambierà anche il posizionamento della struttura? Si ricorda delle polemiche in merito del leghista Longa? *"L'inquinamento che produce un motore di una centrale a biogas è poco più di quello che producono tre caldaie di un appartamento. Quindi siamo tranquilli, certo le cose uno può sempre strumentalizzarle a suo piacere. Nel progetto di Pira non andremo ad incenerire niente. Sembrerebbe, secondo studi recenti, il biogas è meno inquinante per emissioni nell'atmosfera e più leggero del metano. Quindi io sono tranquillo, il posizionamento e il progetto l'abbiamo pensato bene".*

BERZO SAN FERMO – L'8 MARZO LE BORSE DI STUDIO

Un incontro per ricordare le vittime della strada

Un incontro organizzato dall'amministrazione comunale per riflettere sulle vittime degli incidenti stradali, questo quanto ha organizzato per il 25 febbraio il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti**, un modo per ricordare anche i ragazzi di Berzo che hanno perso la vita sulle strade. "*Abbiamo deciso di realizzare questo incontro* – spiega Luciano Trapletti – *per continuare a parlare di questo problema che ha toccato alcune famiglie qui a Berzo. Io stesso ho avuto un fratello morto in un incidente stradale e sarà l'occasione anche per ricordare tutte le vittime della strada, ricordando anche Chiara Varani che ha perso la vita nella notte dell'ultimo dell'anno sulla A4. Per l'occasione sono state annullate o rimandate tutte le altre riunioni o appuntamenti in modo da avere in municipio tutta la popolazione. Nella serata ci sarà anche l'intervento di un ragazzo che a causa di un incidente stradale oggi è sulla sedia a rotelle*". Intanto il sindaco prepara anche le borse di studio che verranno consegnate agli studenti del paese: "*L'8 marzo ci ritroveremo in comune per consegnare agli studenti di Berzo delle borse di studio. Ai 5 universitari daremo un assegno di 500 euro mentre ai 10 ragazzi che frequentano le scuole superiori daremo un assegno di 250 euro, un modo per aiutare i ragazzi che studiano e le loro famiglie che devono sostenere delle spese aggiuntive*".

Luciano Trapletti

MEMORIAL TANYA MANELLA

TANYA È STATA QUI

Lo scorso 14 gennaio si è svolta presso l'Istituto Lorenzo Federici la celebrazione per la consegna della borsa di studio in memoria della loro compagna Tanya. Il desiderio dei genitori è accompagnare i ragazzi così, premiando il o la più meritevole sino alla maturità. Quest'anno è stata **Silvia Marciò** ad avere la media più alta. Marta ha iniziato la celebrazione dedicando una dolce canzone di Elisa, UNA POESIA PER TE… *."forse non sai quel che darei perché tu sia felice… piangi lacrime di aria… lacrime invisibile che solo gli angeli san portar via… sei ancora qui a dare tutto e… dare tanto quanto il tempo in cui il tuo segno rimarrà…".* Parole che arrivano al cuore di tutti i presenti come quelle della prof.ssa **Carmen** che conclude dicendo *"Tanya sarà sempre una loro compagna e una mia alunna".* Guardando i volti commossi dei ragazzi, le pareti con le foto di Tanya, il lavoro svolto in classe e donato una copia ai genitori con la dedica "*alla nostra cara Tanya perché continui a dividere i banchi con scuola"*....si ha la sensazione di "percepire" la dolce presenza… come un raggio di sole, luminoso come lo era lei. Si ringraziano di cuore il Preside **E.Manzoni** e la prof.ssa **Carmen Spadaro** non solo in questa circostanza, ma anche per l'accogliere in classe i genitori ogni volta che lo desiderano. Grazie anche all'ex Preside che in prima persona e con molta determinazione ha desiderato lasciare un segno indelebile a memoria di Tanya, una targa sulla porta della presidenza. C'era giovedì, non sarebbe mai mancato e ha trovato poche ma sentite parole per tutti…: *"ragazzi… la vita va avanti… lei c'è… è con noi sempre qui e fuori di qui… quando ognuno di voi prenderà strade diverse… lei ci sarà sempre"*. La mamma ha voluto salutare i ragazzi con un piccolo dono. "Grazie ragazzi… il bene che mi dimostrate mi aiuta a convivere con questo dolore immenso… lascio ad ognuno di voi ciò che Tanya è per tutti noi… UN ANGELO!

GRONE - LA MINORANZA

Ol Coder, giornale gronese

Si chiama 'Ol Coder', è il numero 1 del giornalino della minoranza DOCG di Grone. 'Ol Coder' è il vecchio soprannome degli abitanti di Grone, e fedeli alla tradizione, mica per niente si chiamano DOCG, il gruppo di ragazzi guidato da **Francesco Marchesi** sforna un giornalino dove non rinuncia alla polemica abbinata alla satira. Editoriale affidato alla punta di diamante della penna del gruppo, **Andrea Marchesi**, gemello di Francesco e poi spazio a tutti i temi caldi che stanno interessando Grone, dalla 'dissociazione' del consigliere **Giuseppe Trapletti** dalla minoranza alla bocciatura della Casa dell'Acqua. Insomma, DOCG è viva, più che mai.

INTERVENTO

segue da pag. 34

La Val Cavallina può fare a meno di Trescore

e definitivamente aggiudicata a Sodalitas srl. Pensiamo che sia indice di serietà e onestà amministrativa ammettere gli errori per correggerli e, quindi, prevenire inutili e costosi ricorsi, ed in merito ci auguriamo che la vicenda della RSA possa insegnare qualcosa all'inesperto Sindaco.

Non pago, al termine di tanta pretestuosa polemica il rancoroso Sindaco sentenzia enfaticamente "**Incapacità della classe politica o incapacità di quella tecnica?**", rivelando forse per la prima volta in tutta la sua brillante carriera il coraggio di mostrarsi per quello che è.

Ne prendiamo atto con piacere, perché si tratta di una presa di posizione che finalmente permette al resto della Val Cavallina di capire come regolarsi per le fondamentali scelte future di condivisione e cooperazione, visto che nessuno merita di essere condannato senza appello in modo così superficiale e grossolano, e se crede di candidarsi alla guida della futura Unione di Comuni con questi argomenti e atteggiamenti, si sbaglia di grosso.

E del resto, come dimostrato, non sarebbe certo la prima volta, e la Val Cavallina sta già facendo tranquillamente a meno di Trescore, mentre non è vero il contrario, per cui non ci saranno molti rimpianti. Da parte nostra, ci permettiamo solo un ultimo, modesto consiglio: prenda esempio dagli altri amministratori e tecnici della Val Cavallina, e si informi prima di sentenziare su questioni in cui forse ha ancora qualcosa da imparare.

FACCHI GIOVANNI
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, porteremo nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse LEGNA o PELLET
IMPORTANTE
ESEGUIRE la pulizia sia della stufa che della canna fumaria, siccome diversi problemi sono causati da una mancata manutenzione
ESEGUIAMO PULIZIE delle STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

GAVERINA TERME

BRUNO QUAGGIO l'artista del riciclo

"Nel 2010 ha tenuto una collettiva in una centralissima galleria di Londra. Nei suoi progetti futuri una personale a New York e Parigi. Pur essendo da poco che l'artista ha iniziato il suo percorso, considera molto la ricerca del materiale e dei colori che uniti ad una estesa fantasia oltre ad una tecnica unica e Personale riesce a trasmettere con le sue opere, allegria ed emozioni stimolando l'immaginazione di chi osserva. Apriamo gli occhi su questo artista che sicuramente in futuro ci regalerà grandi soddisfazioni".

Questo il commento con cui **Joshef Banfons** introduce le opere di **Bruno Quaggio**, milanese che ha trasferito da tempo la sua residenza a Gaverina Terme. L'artista ha proposto in queste settimane le sue opere all'atelier dell'accademia Tadini di Lovere, opere composte da stoffe, materiali riciclati, bottoni, opere fuori dal comune che hanno attratto il pubblico.

Così Bruno Quaggio spiega perché ha scelto di percorrere questa carriera che gli sta dando tante soddisfazioni: *"Fare l'artista non e' stata una scelta, ma una necessità, di esprimermi attraverso le mie opere* – spiega Bruno Quaggio - *le mie opere sono create con materiale recuperato, mi affascina far rivivere le vecchie cose che non si usano più e ridare loro una nuova identità. In questi anni sono già molte le mostre che ho organizzato, ho esposto in alcune gallerie di Bergamo al Castello Albani di Urgnano, alla Galleria in Verona, al Palazzo della Provincia, al Brick Lane Gallery Londra all'Atelier Museo Tadini di Lovere, ad ArtistinMostra a Parma.*

Ora sono stato invitato a New York per una personale all' Agorà Gallery e in seguito a Parigi per una collettiva. Nel frattempo la mostra alla Tadini ha avuto un ottimo successo. La mostra ha suscitato parecchio interesse e curiosità nel pubblico, che è intervenuto numeroso.

E' stato gratificante aver esposto all'Atelier del Museo Tadini, dove sono passati artisti come Enrico Bay e Bengt Lindstrom. Ringrazio i responsabili del museo per la loro disponibilità. Per me il principale obiettivo che pongo nelle mie mostre e nelle mie opere è riuscire a trasmettere sempre nuove emozioni a chi osserva le mie opere.

Ogni mia opera deve essere vista Oltre gli occhi, perché l'occhio è lo specchio della nostra anima ed essenza del nostro essere. Con uno sguardo possiamo trasmettere molte più cose che con mille parole".

segue da pag. 43

BORGO DI TERZO – INTERVISTA AD UGO PELANDI

Tra Barbarossa, Don Fassi e Fadini...

ambienti e un giardino che vengono usati durante il periodo estivo da me e dalla famiglia di mio figlio". Quindi la questione la interessa personalmente? *"Si, le dirò anche che il convento di Terzo non è molto conosciuto. Io una volta l'anno, precisamente il 16 di agosto, tengo una riunione a cui partecipano numerosissimi amici e personalità, 100-200 persone, le più interessate dal punto di vista culturale, artistico e musicale, perché il convento si presta a questi incontri"* Serate organizzate con l'aiuto dell'amministrazione comunale? *"Non ho mai avuto il minimo dubbio su questo sostegno, c'è sempre dell'entusiasmo da parte del Comune, entusiasmo manifestato anche dagli altri abitanti del chiostro e del convento. C'è interesse e orgoglio da parte dei proprietari".*

Sentimenti che andrebbero persi al vento secondo la nuova e ipotetica destinazione del chiostro, ovvero un B&B. Al posto di rivalutare una struttura importantissima sotto il profilo storico e artistico si è deciso di stravolgerla. Cosa ne pensa? La struttura subirà una svalutazione? *"Non so assolutamente quali possano essere i seguiti di questa ipotesi, quelle dell'utilizzo in altro modo del convento. Mi sono posto anche il problema di come l'amministrazione potesse essere interessata al chiostro, ma sembra che non sia fattibile questa strada. Magari per creare qualcosa: una sede comunale, una sede per manifestazioni culturali ecc. Con la possibilità da parte dei proprietari di mettere a disposizione il chiostro, cedendo temporaneamente una parte della struttura più interessante. Ma soprattutto il chiostro che per una serie di felici circostanze si presta a manifestazioni, perché è una struttura in parte coperta come è stato fatto in più occasioni, con concerti e con mostre d'arte".* Purtroppo si sa in che acque navigano i comuni oggi, secche economiche desolanti: *"Ma io mi rifiuto di credere che ci sia un incomprensione tale, da parte del Comune e della Parrocchia, che non faccia superare queste diatribe. Se fosse proprio così mi verrebbe da dire: possibile che il Vescovo di Bergamo non possa intervenire? È stato interpellato? Bisogna impedire che un'opera di così alto valore culturale, morale, umano e artistico venga oltraggiata".*

Media Valle Seriana

LEFFE – STANZIATI 208 MILA EURO

Si rifà Piazza Servalli che chiude alle auto

Si rifà Piazza Servalli, la storica piazzetta del municipio. Un lavoro da 208.000 euro per il *"rifacimento della pavimentazione e dell'impermeabilizzazione della piazzetta Servalli, con risanamento intonaco al piano interrato e sistemazione delle colonne del porticato"*. Progetto affidato all'ingegner **Carlo Capponi** di Gandino per una somma appunto di 208.000 euro di cui 150.000 euro a base d'asta e 58.000 euro per somme a disposizione. Per ora siamo alla fase del progetto preliminare, i lavori dovrebbero cominciare a ridosso dell'estate e la nuova piazza, cuore di Leffe, dovrebbe essere definitivamente pronta per l'inverno. Da tempo la guaina che riveste il fondo della piazza non teneva più e l'acqua filtrava nei sotterranei della pavimentazione. E al termine dei lavori di rifacimento, la piazza verrà chiusa all'accesso delle auto, niente più autovetture che transitano o che parcheggeranno al suo interno. L'intento è quello di valorizzare e salvaguardare quello che è uno degli angoli più suggestivi di Leffe, la storica piazzetta del municipio. Adesso dopo l'approvazione del progetto preliminare tocca al progetto definitivo e poi dopo i normali tempi tecnici si comincia. Il cuore di Leffe si fa il lifting.

LEFFE – IN RITARDO MA PARTE IL LUNGO ITER

PGT: in aprile la VAS

Finalmente qualcosa si muove. Non molto ma è pur sempre meglio di niente. Il PGT comincia a darsi delle scadenze anche a Leffe, uno dei Comuni che sinora è rimasto più attardato nell'iter e così presto dovrebbe prendere forma la nuova Leffe, anche se il sindaco ha da tempo spiegato che sarà un PGT conservativo, quindi nessuna opera eclatante ma urbanizzazione dove serve, rilancio del centro storico e agevolazioni sulle prime case. E in questi giorni è stata fissata la data per la seconda conferenza per la valutazione ambientale strategica (VAS) finale e documento di piano e rapporto ambientale, si terrà mercoledì 18 aprile alle 10 presso la sala consiliare in Via Papa Giovanni XXIII. La prima conferenza si era tenuta il 25 novembre del 2010. Poi tempi tecnici, non si riuscirà comunque a rimanere nella prima data di scadenza fissata, 31 marzo 2011. Adesso l'ultima proroga annunciata al dicembre 2012 dà respiro. Quindi Leffe perderà i contributi previsti per chi avrebbe adottato il PGT entro quella data (31 marzo di quest'anno). Ma intanto si parte. Leffe aspetta fiduciosa.

COLZATE – ADRIANA DENTELLA SULLA DISPUTA CON VERTOVA

"Il Tar ci invita a un accordo" Infatti sull'Unità d'Italia c'è...

Adriana Dentella

Adriana Dentella non le manda a dire, e sulla vicenda del Tar che vede 'contrapposta' Colzate a Vertova spiega: *"Vertova vuol farla passare per una sua vittoria ma così non è* – spiega la sindaca di Colzate – *è solo una sospensione cautelare e rinvia tutto al 14 luglio e nel frattempo si auspica di trovare una soluzione comune, cosa che spero si faccia, stiamo lavorando in silenzio come siamo abituati a fare senza tante proclamazioni antisonanti come fa invece qualcuno. E comunque noi abbiamo fatto solo valere i nostri diritti, non ci sembra giusto che qualcuno ci passi sopra i piedi come vuole"*. Intanto il 3 marzo bilancio di previsione in consiglio comunale: *"Abbiamo fatto i salti mortali per far quadrare tutto, i tagli ci sono per tutti i Comuni ma noi abbiamo cercato di mantenere quello che avevamo promesso in campagna elettorale. Mantenere i soldi per la parte sociale e cioè aiuti alle famiglie, affitti, sostegni ha chi è in difficoltà. Abbiamo mantenuto la festa dei diciottenni il 2 giugno e il 15 maggio per la prima volta ci sarà la festa del volontariato"*.

E intanto la notte del 16 marzo festa dell'Unità d'Italia assieme a... Vertova: *"E sarà una grande festa, la stiamo organizzando in grande stile"*. In questi giorni parte la consegna dei nuovi sacchi trasparenti per la raccolta rifiuti che andranno a sostituire quelli neri, la nuova raccolta prende il via il 2 maggio assieme ai Comuni di Fiorano e Vertova.

GANDINO

La bretella di Barzizza e il Farno

Gandino spara le ultime cartucce. Le opere pubbliche previste tra il 2011 e il 2013 sono concentrate in pochi interventi, complici anche le elezioni amministrative che si terranno l'anno prossimo. Intanto per quest'anno previsti 410.000 euro per la realizzazione delle bretella di Barzizza e di collegamento al Monte Farno. 120.000 euro sono invece previsti per la riqualificazione urbana della piazza Emancipazione e via Bono. Si lavora anche sul fronte scuola, dove sono previsti 590.400 euro per realizzare sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici attraverso pompe di calore. E sul fronte sport si lavora in via Ca' dell'Agro per la manutenzione del centro sportivo e della formazione della cisterna, qui sono previsti 200.000 euro di importo. Per l'anno prossimo due gli interventi previsti, due interventi però molto grossi, ben due milioni di euro per la riqualificazione dell'ex colonia del Farno e un milione di euro per la nuova caserma dei carabinieri di Gandino. E poi tutti in cabina a decidere il nuovo sindaco.

CENE – IL PRIMO PAESE LEGHISTA ALLE PRESE CON I FESTEGGIAMENTI PER L'UNITA D'ITALIA

Valoti: "Il tricolore ai miei tempi lo portavano solo quelli dell'M.S.I."

(An. Ma.) *"Festeggeremo perché è giusto festeggiare questa ricorrenza, ma non andremo in giro a sbandierare il tricolore di certo"*. Festeggiamenti a denti stretti quelli leghisti e molto spesso, girando per amministratori, questa "insofferenza" viene palesata. Le parole del Vice Sindaco di Cene **Giorgio Valoti**, in apertura di articolo, lo dimostrano e neanche troppo velatamente. Sta capitando spesso di sentirsi dire: *"va be se proprio dobbiamo farlo"*. Questo non è il caso di Valoti certo, ma la sensazione ha la stessa radice. Comunque il Vice di **Cesare Maffeis** risponde gentilmente ad una domanda che può sembrare banale, ma che nasconde una spinosità inattesa. Cosa farete, come Comune, per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia? *"Stiamo organizzando alcune iniziative culturali, il 17 marzo è ancora lontano, ci stiamo organizzando"*. Quindi li festeggerete? Il Comune baluardo della Lega festeggerà i 150 anni d'unità? *"Guardi che quella che è stata montata è una polemica fine a se stessa. Quando è venuto Napolitano a Bergamo tutti i sindaci leghisti erano presenti all'appello, certo non sono andati giù sventolando il tricolore. Io sono un ex sessantottino e ai miei tempi chi andava in giro con il tricolore era del'M.S.I. Ma questo il PD se l'è scordato visto che ora si riempie la bocca con le parole tricolore e bandiera"*. Valoti, in conclusione, vuole ribadire una cosa: *"Quella dei festeggiamenti per i 150 anni dell'unità è una questione montata ad hoc contro la Lega"*. Solo una strumentalizzazione o c'è un fondo di verità? Di certo la Lega non ha fatto granché per smarcarsi dal vento polemico alzato per l'occasione...

Giorgio Valoti

LE CLASSI QUINTE DI COLZATE E VERTOVA

I Campioni fanno... scuola

L'intervallo dovrebbe essere dedicato alle merendine ed alla scappatina in bagno, ma la maggior parte dei ragazzi si è messa pazientemente in fila con quadernetti e taccuini per farsi fare l'autografo. Già, perché non capita tutti i giorni di avere a portata di mano un terzetto di campioni dello sport come **Offredi** e **Cissè** dell'Albinoleffe e **Paolo Savoldelli**. I tre stanno trascorrendo la mattinata insieme agli alunni delle quinte classi di Colzate e di Vertova - un'ottantina di ragazzi - e alle loro insegnanti, nell'ambito delle iniziative organizzate dalla scuola su tutto il territorio dell'Istituto Comprensivo per educare i ragazzi ai valori dello sport.

Daria Medici

"Un'iniziativa che riguarda tutte le classi – dice **Daria Medici,** docente e responsabile delle funzioni strumentali dell'Istituto *– e che si concretizza nell'avvicinamento allo sport di tutti i bambini: in prima elementare proponiamo "Giocando si impara", in seconda il judo, in terza il mini-basket, il quarta il mini-volley ed in quinta lo hokey e il laboratorio multisportivo"*.

Nella sala dell'ex-convento di Vertova dunque stamattina sono i campioni a far lezione: hanno parlato di lealtà, di solidarietà, di rispetto dell'avversario e di rispetto delle regole, dell'esigenza di conciliare lo sport con le esigenze fondamentali dello studio, della volontà necessaria a superare gli immancabili momenti di stanchezza e di sconforto, della gioia e della soddisfazione dei risultati ottenuti con tanto lavoro e con tanta fatica.

Mentre i compagni fanno la fila per gli autografi, **Ileana, Marta** e **Sharon**, della VB di Colzate, se ne stanno tranquillamente sedute a chiacchierare tra di loro. Come mai? "*E chi ha voglia di fare una fila così lunga?* – rispondono quasi all'unisono – *Cosa ce ne facciamo degli autografi? E poi a noi non interessano più di tanto il calcio e il ciclismo, noi giochiamo a pallavolo nella palestra e nel campo di Colzate e facciamo i corsi di nuoto con la scuola…"*.

segue a pag. 51

AUTORIZZAZIONI TACHIGRAFI
IVECO SERVICE
BOSCH SERVICE
MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA Concessione n. 014 del 18-10-1997
FERRI motori s.r.l.
Riparazione auto e veicoli industriali
24020 Songavazzo (Bg)
Via V. Veneto, 125 - Tel. 0346.73426
Partita IVA 03267670168
SERVICE MAGNETI MARELLI
TÜV CERT
DIN EN ISO 9001/2000
Certificato N° 01 100 027354

GAZZANIGA – E' DI PROPRIETÀ PARROCCHIALE

Aumenta di 400 euro al mese la retta della Casa di Riposo

Quasi 2000 euro al mese per stare in un posto… dove solitamente non si vuole stare. Le rette della Casa di Riposo di Gazzaniga continuano a salire e da quest'anno altro rincaro, 11 euro al giorno (media di 330 euro di aumento al mese, più di 4000 euro all'anno solo di aumento). E a protestare non solo gli ospiti e i parenti ma anche i sindacati. A tenere d'occhio la situazione della Casa di Riposo, che è parrocchiale, anche il sindaco **Guido Valoti**: *"Nei giorni scorsi c'è stata un'ulteriore riunione* – spiega Valoti – *e noi come amministrazione abbiamo mandato un assessore come auditore, anche perché adesso come adesso altro non possiamo fare, certo, la tariffa sta salendo troppo, quasi 400 euro al mese di aumento sono troppi. Noi come Comune ci siamo impegnati a mettere nel triennio 2011-2013 contributi per contenere l'aumento delle rette. Il resto speriamo lo faccia la direzione della Casa di Riposo".*

* * *

Ecco la lettera che le segreterie provinciali dei pensionati di CGIL, CISL e UIL hanno inviato in merito all'aumento delle rette.

"Esprimiamo la nostra preoccupazione per la politica Regionale sulle case di Riposo che sta mettendo a dura prova la nostra struttura Provinciale composta in maniera rilevante da Fondazioni derivanti da istituti morali religiosi e da Ex Ipab con una residualità di case di riposo comunali e da qualche casa di riposo gestita da privati.

La sofferenza viene prevalentemente evidenziata da quelle strutture la cui gestione si è per anni basata sulla disponibilità di volontari sia nella gestione direttiva che nella gestione pratica.

Trasformate in R.S.A. e accreditate dalla Regione queste ultime hanno dovuto nel tempo affidare la gestione amministrativa ed operativa a personale qualificato e adottare per i dipendenti contratti di tutela, tutti questi cambiamenti avvenuti sotto gli occhi vigili della Regione e dell'Asl, ma senza alcun riconoscimento degli sforzi economici sostenuti.

Questa premessa ci sembrava dovuta.

Ora con la nuova budgetizzazione voluta dalla Regione a partire dal 1 gennaio 2011, come tutte le case di riposo, in gran parte in queste condizioni, si vedono assegnare dalla Regione il 98% dei contributi erogati nel 2010 che sommati all' 1,5% dell'inflazione portano a entrate inferiori del 3,5% e rivedendo le proprie disponibilità finanziarie si vedranno costrette a ricaricare sulle rette tali oneri aggiuntivi.

Quello che succede alla San Giuseppe di Gazzaniga, ci risulta comunque incomprensibile.

FNP-CISL, SPI-CGIL, UILP-UIL, a fronte di segnalazione di alcuni parenti hanno chiesto al Consiglio di Amministrazione un incontro urgente per verificare la situazione. Giovedì 27 gennaio siamo stati chiamati all'incontro, trovandoci coinvolti in una assemblea di circa 40 persone dove il Consiglio di amministrazione al completo, ci ha comunicato che la situazione di bilancio obbligava lo stesso a apportare aumenti, in tre trance, di complessivi 11 euro delle rette giornaliere in corso (incremento di circa 330 al mese, portando la media delle rette da 1.650 a 1.980 mensili) a regime entro il 31/12/2011.

Motivazioni:

- I dipendenti hanno l'aumento contrattuale in corso;
- Le ore del medico, l'infermiera di notte, ecc.ecc.… siamo la RSA che ha la retta più bassa;
- Lavori straordinari strutturali sulla vecchia sede di 25.000 euro nel 2010 e ulteriore intervento straordinario di 20.000 euro nel 2011,

a queste spese la parrocchia non è in grado di fare fronte.

Come sindacato facciamo presente: che a parte pochi impiegati con contratto AGIDAE la stragrande maggioranza dei dipendenti sono lavoratori di una cooperativa sociale e il contratto delle Cooperative sociali è fermo da due anni e non rinnovato; che per quanto riguarda gli oneri per medico, assistenti ecc… (termine tecnico minutaggio) la Casa di Riposo è al di sotto della media provinciale, quindi di moltissime altre case di riposo; che interventi di carattere straordinario non possono essere caricati sugli ospiti, per il semplice assunto che gli oneri straordinari, una volta saldati, non ci sono più, mentre le rette a carico degli ospiti permangono.

La Casa di riposo San Giuseppe ha chiuso il bilancio 2008 con un attivo di 76.979 euro.

Cosa è successo nel 2009 e 2010 (i bilanci non sono a nostra disposizione) per programmare nel 2010 e 2011 un aumento delle rette che porterà (calcolo sulla media ponderata delle rette) al 31.12.2011 una entrata suppletiva di 323.100 euro sulle entrate del 2009 (pari al 34,27% in più) e di 188.700 euro in più sulla media del 2010 (pari al 17,52% nell'anno 2011)?

E' chiaro che qualsiasi sia la situazione effettiva di bilancio a fronte di un introito del 3,5% in meno dalla Regione, questa richiesta è insostenibile, a meno che si voglia ultimare la nuova struttura in costruzione caricando l'oneri sugli ospiti presenti, che già con i lavori in corso devono sopportare parecchi disagi.

Il Sindacato chiede ai Rappresentanti della RSA, all'Amministrazione Comunale di Gazzaniga, rendendosi disponibile, qualora gli stessi lo richiedano, a trovare una soluzione per risolvere con altri interventi i problemi della comunità".

Le Segreterie Provinciali FNP-CISL, SPI- CGIL, UILP – UIL

GAZZANIGA – 100 MILA EURO ANNUALI PER LE INDENNITÀ DI SINDACO, ASSESSORI E CONSIGLIERI

Il costo degli amministratori

Guido Valoti

Anno nuovo e nuovi impegni di spesa da deliberare anche per il Comune di Gazzaniga. Così nei giorni scorsi sono state decise le indennità di funzione e i gettoni di presenza agli amministratori comunali, che in tempi di crisi fanno sempre discutere. Andiamo a vedere i numeri. Per l'indennità del sindaco previsti 35.241 euro annui, per il vice sindaco 16.265 euro, per gli assessori (tutti assieme) l'importo annuo previsto è di 52.183 euro e per i consiglieri 1.500 euro.

Per un totale di 105.189 annui.

RISPOSTA AL "CAMERLENGO" DAL SINDACO DI CASNIGO

"Il Camerlengo puzza di Lega"

Ho letto con sommo stupore il primo intervento del Camerlengo a pagina 48 del 14 gennaio di Araberara. Il *nome de plume* è andato a cercarsi, sul dizionario, una parola sconosciuta per far vedere di essere un uomo di peso e di cultura. Io che vengo dal seminario, quando frequentavo la quinta elementare (Preparatoria) al S. Gregorio Barbarigo a Clusone sapevo già che il Camerlengo era il cardinale più anziano, deus ex machina della camera pontificia. Probabilmente il nostro scrittore inesperto e con una cultura raffazzonata crede che basti darsi una vernice di anzianità e uno pseudonimo importante per essere saggio come un Camerlengo. *Barba non facit philosophum* e anche la testa può essere inutilmente canuta come quella di Bossi che rappresenta la quinta essenza della sottocultura. In effetti lo scritto del nostro anonimo mittente gronda sudore e puzza leghista lontano un chilometro.

Il nostro caro Camerlengo non conosce la storia industriale della Valgandino per quanto riguarda le fabbriche di fondovalle, vera archeologia industriale con secoli di storia che hanno dato da mangiare per centinaia di anni alla valle. Non conosce neppure l'importanza del manifatturiero in Valgandino e sputa nel piatto dove da decenni sta mangiando. Confonde il borgo storico di Gandino, ricco di case patrizie, con i quartieri spagnoli di Napoli che probabilmente non ha mai visto. Non sa che il sindaco Ongaro si è comprato la colonia del Farno quando le Suore Orsoline l'avevano ormai sfruttata fino all'osso. Quando si compra un limone dalle suore bisogna sapere che ormai l'hanno spremuto fino all'ultima goccia. Cosa pensava di farne il leghista Ongaro di quel casermone simile al quinto braccio di Regina Coeli? Ora il povero Maccari si trova di fronte a un bivio: tentare un impossibile recupero di quel fabbricato per un intervento di turismo sociale oppure svenderne la cubatura per nuove villette sul Farno, snaturando la bellezza ecologico ambientale di quel pianoro montano. Quanto alla centrale a biomassa dovrebbe sapere che è una nuova ricchezza del Trentino Alto Adige e che in Lombardia se ne sono costruite 84 e ne sono in progettazione altre 180 (dati dell'assessorato all'agricoltura della Regione Lombardia) per risolvere i problemi agricoli causati dell'eccessiva quantità di liquame e di nitrati di azoto nel terreno.

INTERVENTO - RISPOSTA ALLE LETTERE DELL'ULTIMO NUMERO

e Terre di nessuno: opere d'arte in posti bui e bli...

Sul secondo intervento apparso sul primo numero di febbraio bisognerebbe partire da una frase in latino maccheronico che sicuramente anche l'anonimo potrà tradurre '*de cretinibus non est disputanandum'* ma tanto vale, ormai mi sono incazzato e devo continuare. Il nostro povero Camerlengo di bassa lega (Lombarda) ha confuso il portale del palazzo Loverini col portone, cioè la struttura in pietra serena con il portone di legno, sintomo di una storia dell'arte appresa sui bigini. E' inutile citare il linguaggio burocratico, le delibere consiliari come uno scrivano comunale se poi non è neppure a conoscenza che gli acquedotti, le fognature e il depuratore non sono più in carico al Comune da circa 3 anni grazie alla scelta del Pirovano leghista di turno che adesso dovrebbe essere sommerso dai liquami dei collettori del depuratore. Chi sa che le parole sono pietre dovrebbe inoltre stare attento alle istigazioni all'omicidio ('il sindaco di Casnigo andrebbe giustiziato con un colpo alla nuca'!).

Da ultimo la perla sulla Benemerita. Il nostro piccolo Camerlengo dovrebbe sapere:

1) che i carabinieri pur essendo del Ministero della Difesa svolgono un grande compito di polizia nei paesi della provincia dove il Ministero degli Interni non riesce a dislocare neanche un gendarme, nonostante Maroni sia ministro degli Interni da anni. Nessuno ha più faccia tosta di Maroni nel nascondere la sua incapacità amministrativa e adesso nel fingere di essere stato improvvisamente colto dalla marea di immigrati che chiaramente soltanto i non vedenti o i falsi ciechi potevano non vedere. In Tunisia c'è ancora la tomba di Craxi amico di Berlusconi. Maroni pensava che Mubarak, Gheddafi, Ben Ali, fossero tutti campioni di democrazia? e adesso devo anche difendere la Benemerita.

2) la Benemerita è sempre stata nei secoli fedele, e da sempre ha rispettato l'unità d'Italia e l'indivisibilità dell'Italia contrariamente a quelli che vogliono buttare la bandiera tricolore nel cesso (Bossi) oppure che confondono la bandiera tricolore con quella nerazzurra dell'Atalanta, vedi il leghista nostrano Daniele Belotti.

3) credo che l'insulto ai carabinieri sia solo per propagandare le ronde padane di Marco Ongaro. Abbiamo delle istituzioni che ancora danno valore al territorio, questi sono l'esercito, gli alpini, i carabinieri. Invito il nostro Camerlengo a cambiare il *nome de plume* perché è solo un *homme de merde*. (Calembour di Chambron).

Beppe Imberti
Sindaco di Casnigo

"PAROLE NOTE" IL 12 MARZO

Pirandello e... Brahms a Casnigo

"Oggi tendiamo a non ascoltare più i messaggi dei classici del pensiero e delle arti, quelli che ricordano chi sia l'uomo, non nei suoi aspetti più effimeri ma negli aspetti più profondi che vanno a toccare il "nocciolo" stesso del cuore umano. Se aprirsi alle novità è doveroso, ritornare a 'parole note', quelle che da sempre accompagnano il percorso dell'uomo, può essere molto importante per non perdersi nel labirinto di un mondo spesso complesso e che fa perdere la bussola".

Il progetto *"Parole note"* - che ha già visto con successo l'accostamento di altri grandi della poesia e della musica, come Pascoli e Debussy ("Sul far della sera") e Leopardi e Schubert (in "Un caro immaginare") - *vuole essere una proposta capace di suscitare sentimenti, senza altro scopo. Dedicarsi, infatti, a ciò che non prevede un tornaconto è l'espressione più profonda di un animo dotato di quell' humanitas di cui c'è sempre molto bisogno"*

Così **Gabriele Laterza,** professore di Lettere al Liceo "Amaldi" di Alzano, spiega il senso del un progetto teatrale e musicale che porta avanti con successo dal 2009 insieme al M° **Gabriele Rota** ed all'attore **Enzo Guerini.** *"Sono lieto di affrontare con entusiasmo e convinzione questo stimolante dialogo tra le arti e mi auguro che la musica si affermi in quanto manifestazione del pensiero ed emanazione dell'animo umano, proprio come tutte le altre forme di espressione* - aggiunge il M°Rota – *Accostare i giganti della nostra civiltà serve anche ad affrancarla dal ruolo di cenerentola dell'istruzione e ad inserirla a pieno titolo nella nostra cultura".*

Questo dunque il senso della serata del 12 marzo a Casnigo presso la sala del Circolo Fratellanza, organizzata dallo stesso Circolo, da **Cecilia Zanotti** e dall'Amministrazione Comunale.

Le "parole", in questo caso, saranno quelle di Luigi Pirandello e la musica quella di Johannes Brahms: nella prima parte della serata vengono letti frammenti tratti da lettere, discorsi e testi letterari di Luigi Pirandello scelti e disposti da Gabriele Laterza in modo da formare un breve testo in cui Pirandello parla di sé e della sua vita e del suo pensiero, mentre nella seconda verrà letto un classico del teatro pirandelliano, "L'uomo dal fiore in bocca".

Il M°Gabriele Rota proporrà al pianoforte brani di Brahms nonché alcune sue composizioni originali. *"La proposta di questo dramma a quasi cento anni dal suo debutto sta nella sua attualità*- conclude il professor Laterza - *oggi più che mai, in un mondo in cui tutto sembra relativo, sembra davvero urgente interrogarsi sul senso, o il non senso, della vita".*

(A. C.)

FIORANO – POLEMICA SULLA GESTIONE DELLA PIAZZOLA PER L'OBBLIGO (PER LEGGE) DI ASSUMERE UN DIPENDENTE

CAMPETTO FINITO: a maggio gli spogliatoi

Caterpillar **Clara Poli** è in Comune. Pomeriggio di fine febbraio, al lavoro e sopra le righe, come sempre: *"Per forza, noi donne mica stiamo con le mani in mano"*.

Giorni frenetici per la chiusura lavori del nuovo campetto da calcio, e adesso sono cominciati i lavori degli spogliatoi: *"Campetto finito* – spiega Clara Poli – *ed è davvero uscito bene, bello, sono contenta per tutti i ragazzi che finalmente hanno un posto come si deve per divertirsi e gli spogliatoi, se il tempo ci assiste, conto di finirli per maggio. Dovremmo farcela"*.

Intanto Clara Poli sta scrivendo la lettera aperta che manderà a tutti i cittadini: *"Qui bisogna tenersi tutti informati, il Comune del resto è dei cittadini, farò il punto su tutto quello che sta succedendo e su quello che stiamo facendo e sul perché lo facciamo, ci saranno sorprese"*.

In attesa di riprendere i consigli comunali in piazza: *"Appena arriva la primavera si torna in piazza, un'abitudine che alla gente è piaciuta davvero tanto e io ascolto la gente, quindi tutti in piazza ad assistere ai consigli comunali"*.

Minoranze che sembrano assopite, quasi annichilite: *"Beh, non si fanno più sentire, ma io d'altronde sono abituata a parlare molto chiaro e a non nascondere mai niente, credo che l'abbiano apprezzato e capito anche loro e poi davvero, ho un bel gruppo che funziona bene, affiatato e che ha voglia di fare"*.

Qualche problema sul fronte immondizia: *"Noi abbiamo il servizio assieme a Colzate e Vertova, un servizio che funziona bene e che ci ha permesso di risparmiare ma purtroppo adesso la legge ci obbliga ad avere del personale assunto e qualificato e il costo andrà a ripercuotersi sui tre Comuni. Il nostro risparmio quindi verrà annullato da questa nuova legge che non ci permette più di far gestire la piazzola solo a dei volontari ma devono essere affiancati da questa persona che viene pagata dai tre Comuni"*.

Manifestazione di piazza delle donne, ci sei andata: "*No. penso che ci siano cose ben più gravi che passano sotto silenzio, un esempio? l'aver inquinato di liquame il mare di Napoli.*

Ha forse protestato qualcuno?".

CASNIGO – A PROPOSITO DI...

L'omelia *virtuale* del Sindaco

L'Arciprete **Don Giuseppe Berardelli** sul bollettino parrocchiale ha smentito quanto dichiarato dal sindaco **Giuseppe Imberti** al nostro periodico, e cioè che dal pulpito durante la festa del patrono civico San Sebastiano il sindaco si fosse messo a fare una predica contro Silvio Berlusconi. Imberti, che fa anche dell'ironia uno dei suoi punti di forza, aveva invece dichiarato al nostro periodico quanto poi pubblicato, l'unico nostro errore è che la predica non sarebbe stata fatta secondo Imberti durante la Messa del mattino ma durante il concerto in chiesa del pomeriggio, per il resto, tutto quanto riportato ci è stato riferito dallo stesso sindaco.

CASNIGO - BEFFE IMBERTI ALLA FESTA DEL PATRONO DEL COMUNE

Il Sindaco sostituisce l'Arciprete e fa l'omelia contro Berlusconi

PEIA – HA VINTO L'APPALTO UNA DITTA DEL PAESE

Appaltati i lavori per la nuova biblioteca. A settembre (2011) l'inaugurazione

(An. Ma) Mancava solo l'esito della gara d'appalto per fare partire i lavori della nuova biblioteca a Peia. Esito che ora è arrivato, **Santo Marinoni** ha aperto le buste tirando fuori un bel coniglio dal cilindro per la comunità peiese.

La ditta Edilstrade avrà l'onere di portare la barca in porto il prima possibile mettendo tutta la competenza e la forza di braccia necessaria. Ma c'è un altro motivo che fa saltare Marinoni al settimo cielo, l'impresa è una ditta locale, del paese: *"Sono contentissimo, prima di tutto perché li conosco e so come lavorano. Il fatto che siano del paese li incentiverà a fare meglio i lavori, sicuramente vorranno fare bella figura di fronte ai loro compaesani"*.

Santo Marinoni

Trovata la ditta manca solo da stabilire la tempistica dei lavori e la consegna. Anche su questi punti Marinoni ha le idee chiare: *"I lavori inizieranno precisamente il 20 marzo, ci vorranno almeno 105/110 giorni quindi la nuova struttura dovrebbe esserci consegnata verso fine giugno.*

Poi provvederemo al trasporto dei libri delle due biblioteche, quella comunale e quella del parroco che oltre a donarci i soldi, per la costruzione, ci cede tutti i suoi volumi che ha raccolto in tutta la sua vita. Libri che hanno un valore inestimabile, artisticamente e storicamente".

Conclusi i lavori cosa mancherà poi? *"L'inaugurazione che faremo a settembre, farla in estate è un po' rischioso perché magari la gente non viene perché è in vacanza.*

Sarà una cerimonia troppo importante per la nostra comunità, voglio vagliare tutti i fattori per fare un evento indimenticabile".

Media Valle Seriana

Media Valle Seriana

Speciale Vertova

IL SINDACO RICCARDO E LA "NUOVA VERTOVA"

Cagnoni: "Vertova tornerà centro della valle"

TUTTI I PROGETTI (FINANZIATI) PER IL TRIENNIO

ARISTEA CANINI

Riccardo Cagnoni. Vertova. Media Valle. Un terzetto con obiettivi diversi ma tenuti assieme da un filo comune, perché Riccardo Cagnoni punta a far diventare Vertova il vero centro unico della Media Valle e perché no, anche il futuro capoluogo di un ipotetico Comune unico. E intanto prepara la strada per un futuro politico di cui per ora però preferisce dire poco o nulla: "*Intanto parliamo di quello che sta per diventare Vertova, poi se tutto quello che sto per dire si dovesse realizzare, fra tre anni, a fine mandato comincerò davvero a pensare al futuro*". E allora vediamo la nuova Vertova, o almeno quella che dovrebbe diventare davvero secondo i programmi di Cagnoni: "*Centro storico, tutto passa da lì* – comincia Cagnoni – *riqualificazione e parcheggi che non ci sono, siamo sostanzialmente saturi, una volta non c'erano le auto e quindi non servivano parcheggi, adesso è diverso. L'edificio che ospita le scuole risale agli anni '50 e allora non servivano parcheggi. Alla luce di questo siamo partiti e stiamo partendo con progetti che andranno a coprire i prossimi tre anni e cambieranno davvero il volto del paese*". Previsti cinque interventi rilevanti, quattro che verranno fatti sicuramente e uno che dipende da un'eventuale ma molto possibile accordo col privato: "*Abbiamo previsto il progetto di box interrati a fianco delle scuole elementari grazie al progetto finanziato con l'intervento dei Vecchi Forni, intervento che verrà fatto presumibilmente a giugno del 2012 quando le scuole sono chiude, faremo due piani di parcheggi interrati e collegheremo quest'area con l'area privata che avevamo chiesto. Verranno così ricavati dei box interrati da parte di più privati, in una zona che non ha sbocco sulla via Roma*".

Box interrati

Previsti 40 box interrati di proprietà privata a servizio del centro storico: "*Proprio dove c'è lo scuola che poi è lo stesso edificio del Comune, e sopra andremo a realizzare un piccolo parco e il tutto verrà collegato con via Albertoni, da quel parcheggio e da quei box piazza San Marco dista una ventina di metri, siamo quindi a ridosso del centro. Nella parte sopra verrà realizzata un'area giochi per bambini in materiale sintetico. Lavori per 800.000 euro di cui 300.000 finanzianti con il Piano Integrato Vecchi Forni, poi abbiamo monetizzato 200.000 euro da privati ricavati con la servitù di passaggio, per un totale di 500.000 euro su 800.000. E poi non è da escludere che qualche altro privati chieda di fare un altro intervento*".

Parcheggi

Altro intervento quello del parcheggio in Via Scalarola: "*Anche qui box interrati da parte del privato con la cessione dell'area del Comune per realizzare il parcheggio*". Altro parcheggio alle scuole medie: "*E' ancora presto per dire chi sarà il proprietario, ci saranno autorimesse interrate e poi sopra altre 40 autorimesse, verrà così rifatta l'area del parcheggio delle scuole medie con i servizi esterni per i cittadini e il parcheggio pubblico*". E poi Via Merelli: "*Anche qui nel cuore del centro storico, 12 parcheggi privati e tutte queste aree tranne quella che riguarda la scuola elementare e le medie sono private. In questo caso andremo a realizzare parcheggi interrati d'accordo con la fondazione Cardinal Gusmini, loro il sotto e noi il sopra*". E poi c'è il quinto progetto: "*Che però dobbiamo ancora chiudere col privato*". E poi c'è la riqualificazione urbana del centro storico: "*Per Via San Rocco e Via Fogeroli ci siamo incontrati mercoledì 16 con la proprietà dell'ex Domade ed entro un anno, quindi primavera 2012 dovranno partire con i lavori di Via San Rocco e per primavera 2013 partiranno i lavori di Via Fogeroli. Verrà rifatto in materiale di pietra l'arredo urbano e verrà rivista la viabilità in Via San Rocco che diventerà quindi a senso unico*".

A giugno Via Gusmini

Vediamo da vicino i tempi: "*A giugno di quest'anno partiamo noi con i lavori di via don Pino Gusmini e poi i tempi delle altre Vie sono spostati di conseguenza per non creare congestione con le altre vie.*

Quindi a giugno via con i lavori di via don Pino Gusmini, nella primavera 2012 via con gli altri e nella successiva primavera ancora un'altra via e così verrà esaurita la riqualificazione del centro storico". Un restyling completo per il centro storico di Vertova: "*E realizzare box interrati in centro storico consente di venire incontro alle esigenze dei giovani che non comprano casa e non si fermano qui perché non hanno i box dove lasciare l'auto. In questo modo diamo l'opportunità a loro di rimanere qui, introitiamo noi e rivitalizziamo il centro storico*".

Le scuole

E poi spazio a lavori interni in ogni angolo del paese: "*Alle scuole medie a maggio partiremo con i lavori di copertura della palestra, finanziamento ottenuto per 200.000 euro su un totale di 400.000 euro grazie a quel famoso finanziamento a fondo perduto, e intanto abbiamo deliberato di realizzare un impianto fotovoltaico da 220.000 euro, abbiamo poi aggiunto di realizzare l'impianto di riscaldamento a pavimento per 160.000 euro più il rifacimento della pavimentazione della palestra e l'isolamento termoacustico per altri 120.000 euro. Insomma l'intera palestra verrà rifatta a nuovo tenendo conto di alcuni interventi di risparmio fotovoltaico*". Tutte le scuole sono comunque oggetto di lavori a Vertova: "*Per la scuola primaria abbiamo già fatto la riqualificazione e la messa in sicurezza per 145.000 euro, sostituiremo la centrale termica per 180.000 euro e ci sarà la creazione di un'area gioco per i bambini. Per l'asilo nido per l'estate andremo ad adeguare i servizi igienici e a realizzare opere di completamento, è uno dei pochi della Valle e compie 40 anni, abbiamo costi enormi per mantenerlo ma è una scelta politica e siamo orgogliosi di averla fatta*".

"Benvenuti a Vertova"

E poi sistemazione del cimitero con relativo ingresso del viale previsto per il 2012: "*Tutta la riqualificazione avverrà entro il 2013, per l'ingresso è previsto un importo di 160.000 euro, per la parte interna 260.000 euro*". E così in attesa dell'approvazione definitiva del PGT prevista a breve Vertova pensa davvero in grande: "*All'ingresso delle due aree fondamentali del paese, ex Domade e Vecchi Forni dove abbiamo appena rifatto la segnaletica stradale per 30.000 euro andremo a posizionare cartelli come quelli che ci sono in uscita dalle autostrade e che indicheranno i monumenti e le opere principali di Vertova che credo meriti qualcosa in più di quello che c'è adesso*". A breve si partirà anche con il nuovo servizio di raccolta differenziata: "*Dal 2 maggio sacchi trasparenti in sostituzione di quelli neri, servizio con Colzate e Fiorano e il 10 marzo assemblea pubblica per spiegare come funzionerà*".

La minoranza

Lei e **Giampietro Testa** avete sempre avuto un rapporto 'particolare', prima suo vicesindaco, poi suo avversario, adesso come va? "*Non c'è nessun problema politico, solo problemi personali ma suoi nei miei confronti e non miei nei suoi confronti*". Motivo? "*Astio e rancore per quanto avvenuto in passato, partendo dalla revoca a vicesindaco alla disfatta elettorale, il tutto si concentra lì, tutte le esternazioni ad Araberara si sono dimostrate infondate. Faccio tre esempi: le manfrine alla casa di riposo, i 100.000 euro persi di Uniacque che invece sono stati pagati a fine mese scorso e sono già stati incassati e poi le altre denunce al Prefetto e alla procura delle repubblica, infondate e banali. Se poi continua a sostenere che siamo dei dilettanti allo sbaraglio la gente giudicherà*".

Casa di Riposo

Pia Casa di riposo: "*Il Consiglio di Amministrazione sul campo sta lavorando benissimo, c'è un ottima amalgama come del resto avevo auspicato anche con i due consiglieri di minoranza, tutte le delibere escono all'unanimità, anche con la Zucca della Lega, e con Guerini che rappresenta le altre due minoranze c'è un ottimo rapporto*". Cagnoni che ha alle spalle da 7 anni da presidente della Casa di Riposo: "*E li ho imparato tanto e vi assicuro che quando si lavora lì sparriscono maggioranze e minoranze, ed è quello che sta avvenendo anche adesso. Sul tavolo dei rapporti istituzionali resta aperto il tassello dell'accreditamento dell'Hospice, stiamo lavorando tantissimo per quello, adesso però con le nuove nomine e gli avvicendamenti ai vertici Asl e regione tutto si è rallentato. Ma ci siamo già incontrati e tutti i vertici rimangono più che ottimisti perché sia dal punto di vista leghista che PDL con l'assessore Raimondi abbiamo mantenuto quelli approcci che c'erano in passato, rimango ottimista, nel giro di poco dovrebbe concludersi tutto in positivo*".

Comunità Montana "inutile"

Comunità Montana: "*Rimane l'oggetto misterioso perché così com'è è dura pensare a che fine farà, è dura pensare che si riuscirà ad andare avanti o se sarà sostituita dall'Unione dei Comuni o da altro. Così com'è ci sono tanti progetti e buone iniziative ma senza soldi tutto rimane sulla carta. E' incredibile pensare che quello che c'è serve per pagare gli stipendi, è adesso il vero spreco perché mantenere in vita un ente che paga gli stipendi per chi fa progetti ma non possono essere attuati, ed è questo il vero spreco. Un ente che paga i dipendenti e basta è una cosa inutile. L'Unione dei Comuni è auspicabile nel distretto dello Ionio, i cinque Comuni stanno già lavorando da tempo assieme*".

"La politica mi piace"

Tutti la indicano come futuro uomo di riferimento del centro destra, pronto all'ascesa in politica tra tre anni, quando ha finito di fare il sindaco? "*Prima devo fare i tre anni da sindaco e in questi tre anni ci sono tante cose da fare, parlare di futuro politico è prematuro ma soprattutto perché deve arrivare dall'alto*". Cagnoni però un pensierino ce lo fa: "*Si, la politica mi piace, vedremo però tra tre anni le motivazioni e gli impegni personali, lavoro, famiglia e politica richiedono tempo e passione, io ce le ho, però dovremo valutare con calma. Senza passione oggi non si fa nulla, soprattutto l'amministrazione, mi da un po' fastidio sentire ogni tanto qualcuno che fa riferimento alle indennità. Oggi un sindaco di un paese come il mio percepisce 1000 euro al mese, io se dedicassi il tempo che dedico al Comune per la mia professione guadagnerei molto di più ma lo faccio davvero per passione e per provare a prendermi qualche soddisfazione*".

La crisi rimane

Lei fa il commercialista a Leffe. Come va la crisi? "*Beh, per la valle Seriana il 2011 non sarà certo l'anno del rilancio, c'è qualche lieve spiraglio, ma lieve, incentrato sul piccolo artigiano, sull'indotto, se la grossa industria parte nel 2011 parte l'indotto se va bene parte l'anno dopo, poi partono i commercianti, insomma, ci vuole tempo. Lo scorso anno i bar, i ristoranti e i negozi hanno avuto un calo del 20-30%*". Vengono in Comune a chiedere lavoro: "*Non sono molti, per ora sono abbastanza rari, per il momento l'ammortizzatore sociale funziona, e poi qui c'è la fortuna di avere la ricchezza accumulata dai nostri genitori che la casa di proprietà e la pensione ce l'hanno quasi tutti e quello che manca a integrare la cassa integrazione lo mettono loro. E' diverso per gli extracomunitari che non hanno dietro il tessuto familiare delle nostre famiglie, per loro si è più difficile*".

Mi ispiro a Ireneo

Come si vede fra 10 anni? "*Potrei dire nonno, papà e in pensione o magari con un futuro in politica, lasciamo l'incognita al destino*".

Un sogno per Vertova? "*Se tutto quanto c'è in progetto adesso va in porto è il mio vero sogno e se si realizza davvero Vertova tornerà ad essere il punto di riferimento della valle e per storia e tradizione è giusto che sia così e se fossi io a portare a tutto questo sarei la persona più felice del mondo*". E poi Cagnoni si commuove: "*E tutto questo lo dovrei a un'idea di* ***Ireneo Cagnoni,*** *lungimirante politico di opposizione, sindacalista e comunista che è morto in un incidente quando ero poco più che un ragazzo ed era stato il primo a lottare per un progetto di Comune unico. Dal cielo mi continua ad ispirare*".

COLZATE-VERTOVA

Traffico pesante, la sentenza Tar

E' arrivata in questi giorni la sentenza del Tar sulla vicenda che vedeva contrapposto Colzate a Vertova per la questione viabilità. Vicenda che ha fatto discutere visto che contrapposti c'erano due Comuni che stanno lavorando assieme da tempo: "*E ci terrei quindi a fare delle precisazioni* – spiega **Riccardo Cagnoni** sindaco di Vertova – *la sentenza ha accolto i vecchi campanilismi esistenti, ho sentito dire che Vertova ha difeso i propri interessi così come Colzate. Non è corretto, Vertova non ha difeso solo i vertovesi, quella è l'unica strada di accesso e riguarda anche molti colzatesi che sono interessati da alcuni piani integrati che riguardano proprio quella zona. E a Colzate non tutti erano d'accordo su quello che aveva deciso l'amministrazione, tant'è che all'interno della stessa maggioranza ci sono state fratture, l'assessore Consonni e la Lega si sono dissociati dall'ordinanza del Comune, e nell'ultima delibera Consonni dice che è arrivata in ritardo*".

Una stoccata a Colzate: "*Se fossi stato il sindaco di un unico Comune, che è poi quello che auspichiamo tutti, una delibera di questo genere non l'avrei mai fatta, bisogna fare un ragionamento nell'interesse di tutti, non vietare a camion di transitare, così non si arriva da nessuna parte. Vertova aveva proposto di sostenere la spesa di un semaforo intelligente, l'abbiamo allegato alla nostra memoria difensiva e lo stesso Tar lo cita, perché se il problema è la sicurezza può essere risolto in un certo modo, come Stilliti ha proposto, bisogna abbandonare i vecchi campanilismi*".

segue da pag. 47 LE CLASSI QUINTE DI COLZATE E VERTOVA

I Campioni fanno... scuola

Lorenzo, Marco, Samuele e Christian della 5ª la fila l'hanno già fatta e mostrano con soddisfazione le firme dei tre campioni che si sono guadagnati. Loro giocano a calcio e dicono che uno sport bello perché si gioca in squadra. Sognano anch'essi di diventare campioni? "*Mah* – risponde **Marco** per tutti - *sarebbe bello, certo, ma non è così facile...*"; mentre **Samuele** aggiunge saggiamente che, campioni o non campioni, giocare a calcio è comunque bello e divertente.

"*E' proprio questo il messaggio che mi piacerebbe passasse dagli incontri come questo* – rifletteva la maestra **Patrizia** – *per diventare campioni bisogna emergere e sono pochi su migliaia quelli che ce la fanno. Ho visto i ragazzi attenti ed interessati a quanto hanno detto i campioni, ma io vorrei che non si sentissero sminuiti di fronte alla prospettiva di una vita da persone normali...Importante non è diventare campioni famosi e avere tanti soldi, ma vivere bene la propria vita, che pure comporta la sua parte di impegno e di fatica quotidiana*".

Finito l'intervallo, comincia la seconda parte dell'incontro, quella interattiva, che prevede cioè il dialogo tra i ragazzi e gli illustri ospiti. La presiede **Alessandro Ferrari,** Assessore all'Istruzione ed allo Sport del Comune di Colzate, che ringrazia l'Assessore **Beppe Guerini** di Vertova, nonché campione di ciclismo detto "Turbo", perché grazie alle sue conoscenze nel mondo dello sport riesce a trovare i personaggi giusti per le iniziative della scuola. I ragazzi , sia i maschi che le femmine, sottopongono i campioni ad un fuoco di fila di domande, da quelle tecniche – come e quanto bisogna allenarsi, come si affronta il problema del doping, cosa si fa per eliminare la violenza dagli stadi, quante bici bisogna avere a disposizione per fare un Giro d'Italia, quali sono gli incidenti possibili – a quelle più personali: quanto guadagnano i campioni? Cosa fanno se nel bel mezzo di una gara gli scappa di andare in bagno? A che ora vanno a letto? Hanno tante morose? Quali sono i sacrifici più pesanti da sopportare? Come si regolano coi compagni di squadra che gli stanno antipatici? Quando pensano di andare in pensione? E a tutte le domande i campioni rispondono pazienti e divertiti, salvo glissare quando si tratta di parlare di soldi e di guadagni. **Agostino** chiede anche che cosa si prova, in campo, quando ci si rende conto che tutta l'attenzione del pubblico è puntata su di te ti guarda; **Simona,** che fa il portiere in una squadra di calcio, chiede ad Offredi qualche consiglio per diventare brava come lui; e **Valentina,** campionessa in erba di ginnastica artistica, conferma che bisogna impegnarsi tanto e che il sacrificio più grosso da affrrontare è quello di non mangiare dolci ed altre porcherie.

Dulcis in fundo, il saluto di **Paola**, organizzatrice per l'Albinoleffe dei progetti che si svolgono nelle scuole per far conoscere la gloriosa squadra bergamasca, che promette biglietti gratuiti per la partita del sabato e distribuisce a tutti un berretto col logo della squadra. Saluta e ringrazia anche l'Assessore Ferrari, che annuncia, per il prossimo "Incontro coi Campioni", la presenza a Vertova di alcune atlete della Foppapedretti.

Albino

AD ALBINO SI CERCA UN COORDINAMENTO

Comitato per i Referendum

Prove tecniche di coordinamento di valle. I vari gruppi che si occupano di ambiente cercando di darsi un disegno complessivo sulla valle Seriana, almeno quella media e bassa, per cominciare, che sono poi anche le più a "rischio" interventi massicci. Già oltre a Legambiente, sono attivi sul territorio altre associazioni, come "Mercato e Cittadinanza", un comitato che ha ramificazioni anche altrove, che si occupa del mercato agricolo a "chilometro zero", vale a dire il tentativo classico di mettere in contatto diretto il produttore col consumatore, proprio nell'epoca in cui la "nuova industria" pare sia quella invece dei Centri commerciali.

Ma le varie associazioni ambientaliste e i gruppi politici si stanno mobilitando soprattutto per preparare i referendum, quello sull'acqua "privatizzata" e quello sul nucleare. E c'è anche quello sul "legittimo impedimento". Questa settimana (mercoledì) ad Albino c'è stato il primo incontro appunto per creare un coordinamento tra partiti (Sinistra e Libertà, forse, ma non si sa ancora, il Pd, l'Idv promotore del referendum sul legittimo impedimento), le liste civiche che ci sono presentate in zona ma soprattutto, come si diceva, le associazioni, tra cui "Seriana Ambiente", forse le ACLI di Alzano... Tutto questo lavoro potrebbe risultare inutile: se si dovesse andare ad elezioni politiche i referendum potrebbero essere rinviati di un anno.

ASSEMBLEA PUBBLICA IL 4 MARZO PER PIAZZO

Stallo per il secondo Centro

Stallo. La procedura regionale conferma lo slittamento dei tempi per il progetto Lombardini-Honegger (vedi ultimo numero di Araberara). Il che consente alle voci critiche di organizzarsi. Al punto che è stata indetta per venerdì 4 marzo un'assemblea pubblica sulla questione Honegger e sul progetto connesso, quello di Piazzo che riguarda il gruppo Zambaiti, proprietario dello stabilimento Honegger e "socio" nell'operazione Lombardini per il secondo Centro commerciale. Come riferito sui numeri scorsi, "Sinistra Ecologia e Libertà" che fa parte dell'attuale maggioranza, prevede di chiedere una "compensazione ambientale" proprio a Piazzo dove gli Zambaiti hanno previsto un intervento residenziale corposo rientrante nel progetto Hitex Campus che concedeva agli Zambaiti l'edificazione in Piazzo compensata però da un aumento dell'occupazione nello stabilimento. Non essendoci stato tale aumento (anzi, è avvenuto il contrario) adesso nella maggioranza albinese c'è la determinazione a ridiscutere gli interventi edilizi in Piazzo. L'assemblea del 4 marzo chiama quindi a raccolta le associazioni ambientaliste (in primis Legambiente) per analizzare la questione.

AGENZIA COMMERCIALE LEADER NEL SETTORE DEI SERVIZI

RICERCA

sul territorio di Bergamo e provincia

PROFESSIONISTI

con provata esperienza nel settore commerciale di almeno 2/3 anni.

Si richiede eta' compresa tra i 25 e i 40 anni, capacita' di problem-solving, ottime doti commerciali e forte motivazione nel raggiungimento degli obbiettivi.

Si offre ambiente dinamico, piano di carriera all'interno di una struttura consolidata e trattamento economico di sicuro interesse.

I candidati possono inviare il curriculum completo dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/2003), all'indirizzo e-mail

sofiaproverbio06@gmail.com

INTERVISTA ALL'ASSESSORE PER I LAVORI PUBBLICI SILVANO ARMELLINI:

"Le nostre casse sono come una Ferrari, ma lo Stato ci costringe ad andare con il freno a mano tirato"

(An. Ma.) Il Piano delle opere pubbliche di Albino è stato presentato in Consiglio Comunale l'11 febbraio, un Piano importante sotto il profilo urbanistico ma che non dimentica le emergenze e i piccoli interventi di ordinaria amministrazione. 1.900.000 i soldi stanziati circa l'11% su tutta la spesa complessiva del Comune. Ma vediamo nel dettaglio le opere con l'ausilio dell'Assessore all'urbanistica **Silvano Armellini**: *"La parte da leone la fa sicuramente la nuova scuola di Comenduno"* circa 4.000.000 di euro d'investimento. Ma le novità non finiscono qui, andiamo a scoprire gli interventi più importanti nel dettaglio: realizzazione strada verde in Valle del Luio utilizzando sedime dei sentieri esistenti con annessa segnaletica e servizi, 240.000 euro finanziato per 192.000 euro dal Gal4 e da Cene e per i restanti 48.000 euro con l'avanzo di amministrazione.

Poi ci sarà una doppietta in ambito sportivo, l'adeguamento dei due campi da calcio comunali: il campo da calcio Abbazia con un importo di 495.500 e quello del centro sportivo Rio Grande, per una spesa di 609.800 euro.

Gli interventi comprenderanno il rinnovamento completo del manto, che diventerà di materiale sintetico, e degli spogliatoi.

Ma Armellini lamenta una situazione finanziaria che vede il Comune con le mani legate: *"Abbiamo 12.000.000 euro in cassa ma lo Stato ce ne lascia spendere solo 1.900.000 euro e questa è una cosa allucinante. È come avere la Ferrari e andare con il freno a mano tirato. Noi nel Pop abbiamo messo comunque molte opere per una cifra importante, stiamo alla finestra per vedere se arriveranno disposizioni dall'alto che sbloccheranno le nostre strategie"*.

Ci parli del Piano in sé: *"Andremo a tamponare le emergenze, per ora. Ma ripeto aspettiamo che lo Stato ci faccia spendere i nostri soldi come meglio crediamo"*. Un'opera importante c'è, come ben diceva prima, la scuola, finanziata in un modo specifico: *"Con un leasing pubblico. Abbiamo fatto una spedizione a Merate perché lì c'è una struttura finanziata con questo sistema. Abbiamo constatato una situazione rassicurante, i risultati raggiunti sono ottimi ma soprattutto si è arrivati a costruire opere di grande qualità"*.

Altri interventi che vuole sottolineare? *"Sicuramente il ponte sul fiume Serio. Finalmente ripartiranno i lavori entro un mese. La spesa coprirà la metà dell'investimento per il Pop che si aggira a 1.900.000 euro, quindi si arriverà ad un costo complessivo di 950.000 euro. Purtroppo per portare a termine questo lavoro dovremo fare i conti mese per mese e le cose andranno a rilento. Ma siamo fiduciosi"*.

Ma le novità non finiscono qui: *"A settembre partiremo con gli adeguamenti dei due campi da calcio, il campo di Abbazia e il centro sportivo di Rio Re. I lavori partiranno prima dell'inizio del campionato di calcio così da non creare fastidi di*

alcun tipo. In totale le opere pubbliche programmate nel Pop incideranno dell'11% sui 17.000.000 euro di uscite totali".

Ma il tema caldo ad Albino è la costruzione del nuovo centro commerciale di Lombardini. Come procede l'iter? *"Sta continuando con i suoi ritmi lenti che non dipendono da noi ma dalla Regione. Purtroppo i tempi di gestione delle pratiche sono lunghissimi e macchinosi"*. Non si sa ancora niente della Vic? *"Non abbiamo avuto ancora nessun riscontro, noi proviamo sempre tenendo monitorata la questione ma ripeto non si sa ancora nulla"*. E come la mettiamo con Sel (Sinistra Ecologia e Libertà), che chiede di rivedere la convenzione per avere delle compensazioni ambientali adeguate? Una frangia della maggioranza che scalpita? *"Sel sta cercando sul piano comunicativo di portare avanti la sua posizione che tra le altre cose coincide perfettamente con la nostra. Su questo aspetto, quello delle compensazioni ambientali, siamo tutti d'accordo. È un argomento trasversale che non solo vede unita tutta la maggioranza ma anche la minoranza. Destra e sinistra si trovano in sintonia su questo aspetto. Quindi Sel non sta cercando di smarcarsi e responsabilmente le forze di minoranza si stanno muovendo insieme a noi. Tutte le forze politiche albinesi su questo punto sono coese"*.

INTERVENTO DELL'EX SINDACO (1995-2004) CHE SI È DIMESSO DA CONSIGLIERE

Il SALUTO agli Albinesi di MARIO CUGINI

"Non Farò il Cincinnato e a meno che ci sia bisogno..."

Cari concittadini, ritenendo doveroso informarvi delle mie avvenute dimissioni da **Consigliere Comunale** e relative motivazioni; ritengo altresì doveroso porvi un **saluto affettuoso di commiato,** sottolineo di commiato e **non di addio.** Certo dopo parecchi anni di consigliere comunale (1970 - 1990), due mandati di Sindaco (1995 – 2004), due anni di Vicesindaco – Assessore (2004 – 2006), cinque anni di Consigliere Provinciale (2004 – 2009) e circa un anno e mezzo di Consigliere Comunale di minoranza (Giugno 2009 – Gennaio 2001) posso ritenermi soddisfatto, ma quando si ama il proprio paese con la sua laboriosa gente, non me la sento di ipotecare il futuro. Tenuto conto dell'età, dei rapidi cambiamenti dell'amministrare e della litigiosità faziosa della politica, molto probabilmente non assumerò più cariche pubbliche, salvo (non voglio fare il CINCINNATO) che in particolari situazioni, comunque non per orgoglio personale, ma finalizzato al miglioramento del bene comune. Tuttavia tutto dipenderà se lo vorrete voi Albinesi, a volte qualcuno (apparentemente mi sembra anche convinto) incontrandomi per strada mi dice: *Quando ritorna in campo?* Chiaramente, al di là delle varie battute di risposta, queste domande fanno piacere.

Mario Cugini

Un affettuosissimo abbraccio e saluto a tutti.

Mario Cugini

* * *

Pubblichiamo su richiesta dello stesso Mario Cugini, anche la lettera ufficiale di dimissioni, che non è mai stato resa pubblica.

* * *

OGGETTO: Dimissioni dalla carica di Consigliere comunale. (mandato 2009-2014, gruppo LEGA NORD)

Con riferimento all'oggetto, io sottoscritto Mario Cugini nato ad Albino il 05/08/1940, ivi residente in via Cascina Gromba N° 7, **con la presente RASSEGNO LE DIMISSIONI dalla carica di Consigliere comunale, con decorrenza dalla data di protocollo.** Tali dimissioni sono così motivate:

1) *Consentire l'ingresso in Consiglio comunale ai giovani affinché possano acquisire esperienza politico-amministrativa finalizzata a ben operare nell'interesse degli Albinesi e prepararsi per le elezioni del 2014.*
2) *Necessità, data anche l'età, di dedicare più tempo alla famiglia e agli impegni personali, professionali, sociali e hobbistici.*
3) *Difficoltà nell'instaurare un rapporto collaborativo con la maggioranza in quanto, in più occasioni, ho dovuto constatare una chiusura totale di tipo ideologico e partitico (mozioni e interpellanze: crocifisso, sicurezza ecc.)*

Raccomandazioni e auspici: Anche se scontato, scusandomi, mi permetto di ricordare che l'Amministrazione comunale è al **Servizio della cittadinanza tutta, indipendentemente dalla loro appartenenza politico-ideologico-partitica.**

Semplificare la ancora soffocante burocrazia in particolare all'ufficio territorio, oltre ad una maggiore sensibilità alle necessità dei Cittadini richiedenti, dando più valore e fiducia ai professionisti e operatori del settore. Contrastare lo spopolamento delle frazioni, promovendo incentivi e facilitazioni per rimanervi. Aiutare a trovare lavoro dando precedenza agli Albinesi. Tagliare le spese non indispensabili per ridurre l'imposizione fiscale locale.

Impegno, anche in collaborazione con istituzioni specifiche, per garantire la sicurezza dei cittadini.

Per il calendario trovare un accordo con il privato per evitare "doppioni" che confondono la gente, oltretutto risparmiando energie e risorse economiche.

Difendere la nostra cultura integrandola sì con altre, ma nella giusta misura e solo in quella parte i cui Valori non snaturino e/o travolgano la nostra.

Viste le persecuzioni in atto verso i Cristiani in varie parti del mondo, auspico che l'Amministrazione comunale "interrompa" la concessione di edifici comunali a confessioni religiose che nel mondo non rispettano la liberta religiosa, ma anzi la limitano e la combattono; non è mancare di rispetto, è un modo per far loro capire che il reciproco rispetto è un dovere per tutti.

A livello di Valle Seriana si potrebbe concordare una rotazione nel concedere strutture pubbliche, evitando così che "sia sempre Albino a dare".

Per rispetto delle Vittime cristiane, ma nel contempo dimostrare sensibilità alle loro necessita spirituali, eventualmente per il 2011 **concedere solo l'uso di una piazza per i Riti**, potrebbe essere un segnale utile per tanti.

Con queste mie dimissioni non voglio venir meno all'impegno assunto verso la cittadinanza, cercherò di farlo in modo diverso.

Questi quasi due anni di permanenza in amministrazione sono stati per me appaganti dal punto di vista umano nel rapporto con la cittadinanza, prima ancora che politico-amministrativo.

Amministrare non è facile e lo è ancor di più in una città come Albino con la sua "esigente", ma comunque meravigliosa gente.

Essere al servizio della propria gente è il compito più bello ed appassionante per chi ama il proprio Paese.

Concludendo:

Ringrazio la cittadinanza per la fiducia datami, il Sig. Sindaco e gli assessori per la collaborazione, il Presidente del Consiglio unitamente ai consiglieri di maggioranza e minoranza per avermi stimolato ad impegnarmi per il bene comune.

Ringrazio tutti i dipendenti comunali per la grande e gentile disponibilità che in tante occasioni mi hanno dimostrato.

Porgo a tutti e in particolare a chi mi sostituirà, i più sinceri auguri di buon lavoro, consapevole del non facile compito che avete davanti.

cordialmente saluto.

Albino lì 10/01/2011.

In fede

Mario Cugini

ALZANO – INTERVENTO DELLA MINORANZA

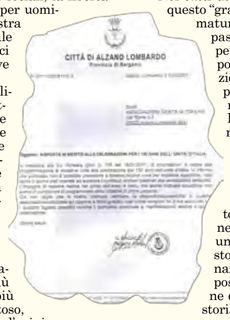
Il Sindaco non mette soldi per celebrare l'Unità d'Italia: "E' una scusa puerile"

In merito alla risposta alla interpellanza consigliare di *Gente in Comune*, scritta dal Sindaco di Alzano Lombardo **Roberto Anelli**, in cui comunica la mancanza di fondi per i festeggiamenti dei 150 anni Unità d'Italia. Per costruire una comunità degna di chiamarsi tale, che deve affrontare le sfide globali del futuro - ad esempio i problemi occupazionali, le migrazioni e la dignità delle persone legata alla loro ricchezza - è necessario avere insiti nello spirito i valori base, intoccabili e duraturi di solidarietà e fraternità. Essi portano l'uomo ad agire nel nome di principi, condivisendoli con il vicino di casa, parente ed amico, che permettono di costruire un'economia di scala delle virtù di ogni paese, di ogni comune… tutti insieme per affrontare le difficili sfide del futuro.

Roberto Anelli

L'Unità d'Italia rappresenta questi valori.

L'unità d'Italia rappresenta la possibilità di un sistema scolastico e culturale accessibile a tutti, la garanzia di forme di sostentamento in caso di perdita di lavoro, la sanità a portata anche dell'anziano con reddito basso, la possibilità di un potere di acquisto medio per intere famiglie, la diminuzione delle diversità tra classi sociali, la libertà di opinione, i diritti di rappresentanza per uomini e donne, la pace decennale della nostra Nazione e dell'Europa, la giustizia uguale per tutti, un pluralismo di pensiero che ci permette di costruire e trovare idee nuove da proporre al mondo...



Senza questi valori, nessuna forza politica, di Destra o di Sinistra, può dirsi vittoriosa e portatrice di un progetto di Bene Comune perché, per antitesi, è portatrice di un bene individuale, chiuso dentro le sue necessità, cieco di fronte ad una possibilità di sviluppo che possa coinvolgere la collettività, e spinto solo dalla logica del "chissenefrega del mio vicino che soffre" (senza pensare che il vicino potrebbe essere egli stesso), dell'uno contro l'altro, dell'inevitabile logica del più forte che porta a conseguenze visibili: l'aumento delle differenze tra classi sociali che conduce ad una scuola sempre più privata e costosa, una sanità dai ticket più alti, il trasporto pubblico sempre più costoso, una rappresentanza decisa dai potenti, l'opinio- n e pubblica decisa da chi ha più soldi e i valori sociali diffusi da una sola logica quella dei soldi, ecc.

Se il cittadino segue le notizie di questi ultimi anni, può già ravvisare i primi segnali di questa tendenza; deve sapere che probabilmente lui (dati i livelli di reddito attuali) potrebbe essere proprio tra quelli che subiscono e non comandano. È chiaro che in Italia ci sono molte cose da sistemare, ed è visibile a tutti che la situazione tra nord e sud è squilibrata perché al sud si vive peggio ma c'è uno spreco di risorse che i comuni del nord hanno ragione di lamentare; è chiaro che la giustizia, per esempio, vada velocizzata, ma attenzione a non buttare nel cestino l'unica forma di salvaguardia dell'uguaglianza tra tutti, potenti e no. È chiaro che la rappresentanza parlamentare va rivista ma non si può pensare che non serva più e che basti un uomo solo che decida per tutti.

Non facciamo l'errore di attaccare il centralismo romano, chiaramente da snellire, ma che mantiene insita una pluralità di idee in rappresentanza dell'opinione di tutti, per costruire un centralismo milanese che porti ad una gestione della società come i granducati, ducati, contee e signorie del medioevo in cui in pochissimi decidevano per molti che morivano di fame. Tutte queste lezioni, la storia d'Italia ce le ha insegnate, le ha fatte vedere ai nostri padri e nonni, ci ha dato i suggerimenti per evitare gli errori passati e per costruire un futuro migliore e sereno.

Noi tutti dovremmo prendere lezioni dalla storia di questo "grande paese che è l'Italia", come ogni uomo maturo prende insegnamento dagli errori del passato per evitare gli errori nel futuro. È per tutti questi motivi che la sua risposta di poche righe che limita l'assenza di celebrazioni ad un mero affare di carenza di soldi per i mancati trasferimenti statali (che peraltro dovrebbe farla riflettere visto che a livello nazionale governa la sua coalizione) è una scusa puerile.

Infatti chiedere ai bambini di disegnare la loro idea dell' Italia(ci insegnerebbero molte cose), chiedere ai giovani del paese di pensare ad un tema sul loro futuro in Italia, e magari premiare lo scritto più bello con una copia della Costituzione, domandare alla biblioteca di allestire una piccola mostra con i tratti salienti della storia della nostra provincia e della nostra nazione basandosi sui libri già in nostro possesso, chiedere ai cori del nostro comune di preparare una serata con i canti della storia nazionale, chiedere a tutti i cittadini di esporre la bandiera italiana fuori dal balcone in nome dell'Italia, issare una bandiera italiana il 17 Marzo su ogni drappello disponibile, con le bande che volontariamente suonano l'inno d' Italia e chiedere una messa perché Dio ci benedica in memoria dei Caduti … non ha prezzo!

Manuel Bonzi

Gente in Comune di Alzano Lombardo

Lo SPI CGIL di Albino cambia sede

Dal 21 febbraio la sede "storica" dello Spi di Albino si trasferisce da via Roma 56 al numero civico 42/a, in locali più moderni e funzionali.

Sarebbe stato felicissimo di questa nuova collocazione anche Giuseppe Comotti che ha gestito, per anni, con grande efficacia, sobrietà e cortesia la sede dello Spi di Albino, insieme a tanti collaboratori e collaboratrici che lo hanno aiutato e che ora proseguono in questa difficile quanto gratificante attività.

Giuseppe, purtroppo, ci ha lasciati poco meno di due anni fa, ma rimane ancora vivissimo il suo ricordo in molti albinesi e non solo.

La lega Spi di Albino, dunque, si ammoderna negli spazi e negli arredi, insieme agli altri punti in cui si articola nel territorio (Nese, Alzano, Nembro, Villa di Serio) e ai suoi numerosi recapiti, dove i pensionati possono trovare gentilezza ed accoglienza, risposte ai loro bisogni, aiuto per il disbrigo di tutte le loro pratiche fiscali, contributive, pensionistiche.

Albino è la lega Spi n° 3, ed è la più grande per numero di iscritti delle 23 che ci sono in provincia.

Oltre alle attività che riguardano i servizi in senso stretto e che sono un aiuto concreto ai bisogni dei cittadini - delle persone anziane in modo particolare - in una società che è sempre più fatta di carte, domande, moduli (alla faccia della tanto sbandierata semplificazione amministrativa, con tanto di ministro ad hoc), la lega di Albino pratica anche attività negoziali; promuove inoltre iniziative volte a favorire il benessere e lo svago degli anziani.

Non più di un paio di mesi or sono ha organizzato con Fnp Cisl (e con il patrocinio del Comune di Albino) una iniziativa di pubblica informazione sul tema della sicurezza per i cittadini e per le persone anziane in particolare.

Ha incontrato e sta incontrando i Comuni del suo territorio, che va da Villa di Serio ad Albino, appunto, per le tematiche dei servizi sociali e delle tariffe.

Ha incontrato ed incontrerà i responsabili delle Case di riposo di Alzano, Nembro ed Albino per cercare di contenere le rette a carico degli utenti e dei loro familiari e per cercare di migliorare la qualità del servizio in queste strutture.

Intende allargare il confronto anche sui temi dei servizi sanitari, dai Distretti alle liste di attesa negli ambulatori e negli ospedali.

L'idea, insomma, è quella di provare - anche sul versante dei servizi e delle ricadute economiche nel territorio per quanto riguarda prezzi e tariffe - a dare una mano alle povere pensioni dei pensionati.

Povere in senso stretto, perché da anni stanno sempre di più perdendo di peso, rispetto all'aumento del costo della vita, nonostante le nostre pressanti e continue richieste al governo nazionale.

Che torneremo a sostenere anche con azioni di protesta e di mobilitazione.

E chi dice che, in una situazione di crisi economica com'è quella che il paese e le nostre valli stanno attraversando, i pensionati sono garantiti perché non vanno in cassa integrazione e le pensioni le percepiscono comunque, dovrebbe ricordarsi il grande e concreto aiuto che i pensionati danno ai loro figli e ai loro nipoti in difficoltà sul versante lavorativo.

E poi ci sono le feste per gli iscritti, l'organizzazione dei viaggi, i giochi di Liberetà, oltre a molti contatti con i centri sociali per gli anziani.

Insomma, esiste, in questa come in altre parti del nostro territorio, una fitta rete di luoghi, di attività, di incontri, di servizi utili alla popolazione, finalizzati soprattutto alla tutela e alla valorizzazione dei pensionati e delle pensionate.

Luoghi, attività, iniziative aperti a tutti.

Per questo è utile ribadire un invito: chi non l'avesse ancora fatto venga a trovarci, sarà il benvenuto e potrà trovare risposta a qualcuno dei suoi problemi.

Romano Alborghetti, segretario responsabile della lega SPI CGIL di Albino

NUOVA SEDE SPI-CGIL di ALBINO	Gli uffici dello SPI CGIL di Albino da lunedì 21 febbraio 2011 aprono nella nuova sede di via Roma 42/a

Presenze e orari

PENSIONATI
SINDACATO PENSIONATI
(da lunedì a venerdì 8.30 - 12.30)

PATRONATO INCA
SERVIZI PER L'ASSISTENZA E LA TUTELA PREVIDENZIALE
(il mercoledì dalle 8.30 alle 12 e il sabato dalle 8.30 alle 11.30)

CENTRO SERVIZI FISCALI
INFORMAZIONI, CONSULENZA E ASSISTENZA FISCALE
(chiamare per appuntamento)

FILLEA
EDILI, LEGNO, LAPIDEI, MANUFATTI, CEMENTO
(2° e 4° mercoledì del mese dalle 16.30 alle 18.30)

FEDERCONSUMATORI
ASSOCIAZIONE A TUTELA DEI CONSUMATORI
(1° e 3° lunedì del mese dalle 8.30 alle 11.30)

SUNIA
SINDACATO INQUILINI
(2° e 4° lunedì del mese dalle 9.30 alle 11.30)

APU
ASSOCIAZIONE PROPRIETARI UTENTI
(2° e 4° lunedì del mese dalle 9.30 alle 11.30)

TERZA UNIVERSITÀ
Attività culturali e ricreative per la terza età
(giovedì mattina)

Bassa Valle Seriana

PRADALUNGA – CONTINUA LA RACCOLTA FIRME CONTRO IL SENSO UNICO

Davide Fiammarelli denuncia Ivo Vismara. Ivo si dimette. Davide ritira la denuncia

'Ta tire o culp sol co', è stata più o meno questa la frase rivolta all'assessore **Davide Fiammarelli** che ha scatenato la bagarre nella riunione tenutasi il 7 febbraio a Pradalunga, frase che alla fine ha portato alle dimissioni da consigliere comunale proprio di chi ha pronunciato la frase fatidica.

Davide Fiammarelli

Ivo Vismara, consigliere comunale di maggioranza, si è così ritrovato a dover dare le dimissioni, spinto proprio dall'assessore Fiammarelli che aveva denunciato il proprio consigliere comunale.

"Tutto è stato risolto – spiega adesso Ivo Vismara – *io mi sono dimesso e Davide Fiammarelli ha ritirato la denuncia come era nell'accordo. Alla fine ci siamo stretti la mano ed io mi sono scusato per la frase che ho detto in pubblico, una frase che magari può scappare in quelle situazioni anche se credo che altre persone hanno detto di peggio quella sera.*

Io ritengo comunque che Davide sia una persona brava e preparata ma se lui mi permette ha solo una pecca, deve ascoltare di più le persone. Noi interessati dalla novità del senso unico abbiamo delle ottime ragioni per protestare e per ritenere insensato il progetto. Dovrebbe sistemare alcune cose prima di imporre il senso unico, scendendo dal cimitero di Pradalunga ci sono già stati due morti e tre feriti, quello è un punto pericoloso. Lui poi deve dare la possibilità a me e agli altri di poter uscire dalla mia strada, lui vuole farmi uscire verso sinistra ma io non ci passo perché c'è da sistemare un garage e la sistemazione la vogliono far pagare a noi. Per quanto riguarda le dimissioni invece, non ho nessun rimpianto, le avevo già presentate una volta ed ora le ho date veramente. Onestamente mi sono buttato in questo impegno nella vita amministrativa con una certa idea della politica e francamente sono rimasto molto deluso su quello che invece ho effettivamente trovato. Non è sicuramente l'ambiente e la vita che piace a me che ho fatto per anni il vigile, dunque non ho nessun rimpianto e i miei rapporti con Davide si sono riappacificati. Noi comunque proseguiamo nella raccolta firme per cercare di far capire all'amministrazione comunale che il senso unico qui non si può applicare".

Tutto risolto anche per **Davide Fiammarelli**. *"Ivo Vismara mi ha fatto le sue scuse ed ha dato le dimissioni* – spiega – *per me la questione quindi è chiusa ed abbiamo risolto ogni equivoco. Per quanto riguarda il senso unico credo che debba essere fatto per garantire la sicurezza proprio ai cittadini della zona, quella è una strada larga tre metri non c'è Comune in cui una via così stretta non sia a senso unico.*

Abbiamo cercato in tutti i modi di trovare una soluzione per garantire la massima percorribilità della via e facendo un progetto di 12.500 euro per allargare alcuni punti e mettere dei cordoli, venendo incontro anche al consigliere e ai suoi vicini di casa per sistemare il passo carrabile.

Però non c'è stato nulla da fare. C'è da sistemare via San Cristoforo da anni, una strada stretta e con una curva cieca, che nessuno però si è preso la briga di sistemare in passato. Bisogna poi mettere in sicurezza l'incrocio tra via Marconi e la provinciale. Ivo Vismara ha comunque fatto un atto ammirevole, al suo posto entrerà in consiglio comunale **Beatrice Pezzotta***".*

NEMBRO

Cala la raccolta differenziata

La produzione di rifiuti rimane tra le più basse in provincia di Bergamo e addirittura in tutta Italia ma cala la percentuale di rifiuti riciclati, anche per effetto della diminuzione stessa della quantità di rifiuti prodotta.

Questi i dati che il comune di Nembro ha reso pubblici in questi giorni. Nel 2010 sono stati buttati 1302 tonnellate di rifiuti indifferenziati, in aumento rispetto al 2009 quando erano stati 1166 tonnellate ma sicuramente molto meno rispetto al 2008 quando le tonnellate di rifiuti erano state 2081. Questo dato varia anche grazie all'introduzione della raccolta dei rifiuti porta a porta introdotta nel gennaio del 2009. L'RSU differenziato passa invece da 2777 tonnellate del 2009 a 2702 tonnellate del 201°. Si ricicla quindi il 67% dei rifiuti raccolti a fronte di un 70%, record massimo toccato nel 2009 per il comune di Nembro. Ogni cittadino di Nembro oggi ricicla 0,64 chili di rifiuti al giorno e produce 0,31 chili di RSU. Analizzando i dati dei rifiuti riciclati, aumenta nettamente la quota di frazione umida che passa da 816,13 a 853,10 chili all'anno. Aumenta anche la raccolta di carta passata da 784.090 a 807.720 chili all'anno. Bene anche la raccolta di alluminio, passata da 16621 a 18.217 chili all'anno. In controtendenza il vetro, passato da 583.840 a 503.060 chili all'anno, il dato più basso dal 2005 ad oggi. Brusca frenata anche per i materiali ferrosi, passati da 81.888 a 59.813 chili all'anno, il dato peggiore dal 2003 ad oggi. Cala anche la raccolta della plastica con soli 195.700 chili all'anno rispetto ai 221.000 chili all'anno del 2009, un dato però questo che ha visto una continua curva discendente dal 2006 ad oggi.

Eugenio Cavagnis

Bilancio: si punta tutto sulla nuova scuola materna

Un piano delle opere pubbliche che per il solo 2011 presenta un conto di 3.470.000 euro, questo quanto previsto per il comune di Nembro che nel bilancio punta su tre opere principali.

La prima è sicuramente la nuova scuola materna per la quale sono stati stanziati 2.500.000 euro, opera in fase di realizzazione. Per la riqualificazione di via Nembrini invece sono stati stanziati 600.000 euro e altri 250.000 euro sono stati stanziati per l'ampliamento di piazza Rinnovata.

Nel piano triennale delle opere pubbliche per ora si prospetta un 2012 e un 2013 all'insegna del risparmio, anche perché bisogna tener conto che nel 2012 il comune di Nembro tornerà alle urne per scegliere il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale. Così il sindaco Eugenio Cavagnis, che non potrà ripresentarsi essendo al secondo mandato consecutivo, ha stanziato 250.000 euro per la sistemazione delle facciate e per la riqualificazione del centro storico di via San Jesus e via Ionzo. Altri 150.000 euro sono stati stanziati per la riqualificazione degli uffici comunali. Infine per il 2013 sono per ora previsti solo 600.000 euro per il centro storico e precisamente per le vie San Jesus e via del Carroccio.

RANICA – INTERVISTA ALLA SINDACHESSA PAOLA MAGNI

Magni sulle celebrazioni per i 150 anni d'Italia: "150 ANNI FA ERAVAMO ANALFABETI E SUDDITI ORA SIAMO CITTADINI E ABBIAMO UNA LINGUA"

Paola Magni

(AN. MA.) Paola Magni è una amministratrice che sa il fatto suo, una persona brillante e stimolante che sa come prendere i giornalisti. Mi accoglie nel suo ufficio ma questa volta è lei a farmi le domande...non io.*"Qual è la domanda classica che gira nell'aria in questi tempi?"*. Non so, me lo dica lei... *"Mi chiedono tutti: programmerà la festa per l'Unità d'Italia?"*. Non avevo pensato a questa eventualità: *"Anelli di Alzano dice che non ha i fondi, come se occorressero tanti soldi per festeggiare questa ricorrenza..."*. Allora partiamo da questo punto. *"Mi piacerebbe dire anche la mia* – continua Magni - *ogni celebrazione deve rifiutare due aspetti: la retorica e l'ideologia. Queste sono prerogative fondamentali. Stabilito questo ritengo che sia importante ricordare l'Unità d'Italia ripercorrendo i 150 anni, lungo i quali siamo diventati italiani. È doveroso celebrare questa ricorrenza per, e soprattutto, le nuove generazioni. Ricordare ai giovani che 150 anni fa solo il 3% della popolazione sapeva leggere e scrivere. Non solo eravamo sudditi. Quindi eravamo aggiogati da due contingenze terribili: l'essere analfabeti e sudditi. Oggi siamo cittadini con un lingua comune, l'italiano, e una democrazia perché tutti abbiamo diritto al voto. Mi sembra che queste siano cose importanti e il luogo prioritario e principe per ricordare e onorare questi traguardi è la scuola. Perché è la scuola che ci ha fatto diventare italiani. Quindi smettiamola con le discussioni festa si, festa no".*

Quindi è scontato che celebrerete i 150 anni, ma come? *"Noi siamo grati al F.A.I. perché ha scelto Ranica, nelle splendida cornice della Villa Camozzi, come punto centrale per le tre giornate di apertura, delle ville storiche e dei parchi, che organizzerà in aprile. Ranica ha la fortuna di annoverare tra i suoi cittadini personalità importanti per il risorgimento italiano, come appunto i Camozzi e i Gamba. Personalmente sono grata al F.A.I. perché Ranica diventerà il fulcro, delle celebrazioni per i 150 anni d'Italia, di tutta la provincia di Bergamo".*

Avete già in mente qualche iniziativa specifica? *"Ci incontreremo in questi giorni con le varie associazioni, la Banda, gli Zanni, la Scarpetta d'oro e i rappresentanti della commissione cultura per decidere insieme il dà farsi. Cercheremo di trovare insieme a queste associazioni dei momenti per celebrare degnamente il 17 marzo, ma non solo, sarebbe bello protrarre queste celebrazioni per tutto l'anno, in modo molto semplice e sobrio, ma soprattutto dignitoso".* E quindi come risponde al Sindaco di Alzano **Roberto Anelli**? *"Rispondo dicendo che non è una questione di soldi, posso dire che anche noi non li abbiamo, ma nonostante tutti li abbiamo trovati. Non ne servono molti... Forse sarebbe proprio il momento di cogliere l'invito del Presidente Napolitano che ci ripete di essere uniti. Ma non dobbiamo esserlo solo per un giorno o per un'ora. Napolitano che ha fatto anche un bellissimo intervento sul federalismo di Cattaneo. È estremante importante ricordare ma lo è ancora di più conoscere. Se io so e conosco i fatti riesco a costruire un pensiero che non sia fatto solo d'istinto ma che è pregno di ragionamento e elaborazione lucida dei fatti. Mi piacerebbe che questa ricorrenza fosse celebrata con una dignitosa e sobria rappresentazione".*

INTERVENTO MINORANZA PRADALUNGA

"CHI SE NE FREGA DEI CITTADINI PRADALUNGHESI!"

"Questo potrebbe essere lo slogan dell'amministrazione Parsani, - *abbiamo vinto e facciamo ciò che vogliamo*!- vedasi anche come è stato gestito il PGT con un irrilevante coinvolgimento pubblico; riassume così Anna Bonomi, Capogruppo di Minoranza della Lista Popolari e Democratici per Pradalunga l'operato dell'amministrazione Parsani sulla questione viabilità che sta facendo tremare i muri del palazzo comunale in queste ultime settimane. "Non c'è volontà di condivisione con i cittadini, gli interventi sono imposti dall'amministrazione senza un confronto con i residenti, senza ascoltare le loro istanze e i loro bisogni". Aggiungiamo a tutto questo la denuncia per minacce da parte di un assessore nei confronti di un suo consigliere! Il caos regna sovrano in maggioranza e intanto non si asfaltano nemmeno le strade.

L'ultimo esempio di questa situazione paradossale e di totale noncuranza nei confronti dei cittadini si è manifestato nell'assemblea del 7 febbraio dove il vicesindaco, nonché Assessore al Territorio Davide Fiammarelli in uno dei suoi ormai tristemente noti e incomprensibili monologhi sulla viabilità, ha presentato l'ultima sua pensata: un senso unico alla Parrocchiale di Pradalunga che oltre a NON essere un'esigenza dei residenti, crea una situazione di forte disagio per quanti vi transitano costretti ad improbabili manovre senza dimenticare la nota pericolosità all'incrocio con la strada provinciale . "Ho assistito interessata alla riunione" prosegue la Bonomi "da notare che tutti i residenti nella zona interessata durante l'assemblea non hanno certamente lesinato termini a dir poco "coloriti" nei confronti dell'assessore, già per altro criticato fortemente per l'introduzione di una inutile zona disco nell'area in questione, per la viabilità in zona Serio Via XXV Aprile e via Franini, della viabilità a Cornale alto via S. Fermo, per l'imminente demolizione dei vecchi e storici cippi funerari al cimitero e per la futura demolizione dell'ambulatorio medico a Pradalunga. (frutto di una storica donazione ai Cittadini).

E perché l'Assessore ha deciso di denunciare un suo consigliere? Semplicemente perché il consigliere Vismara ha scoperto il tentativo da parte dell'amministrazione di nascondere ai residente della parte alta di Pradalunga (Via San Cristoforo, Piazza Ripa, Via Galosani e Via Marconi) una riunione ristretta sul tema e ha pensato giustamente di estendere l'invito a tutti gli interessati?

Oppure perché ha affrontato a muso duro l'assessore Fiammarelli, noto per il suo atteggiamento strafottente, oltraggiato per altro anche da altri cittadini presenti in assemblea?

Si consideri che Fiammarelli è al quarto mandato amministrativo (svolti in diverse formazioni) e quindi avvezzo al "calore" delle assemblee pubbliche e, come tutti sanno, le diverse soluzioni di un problema in una amministrazione pubblica si risolvono nelle sedi istituzionali e non certo a suon di denunce.

Il consigliere di maggioranza Ivo Vismara, conosciuto e stimato da tutti, si è dimesso dall'incarico, atto di grande dignità e serietà visto il clima creatosi in maggioranza, essendosi impegnato per la gente non sopporta che si vada CONTRO i propri concittadini: la denuncia è un vero colpo basso che certamente non merita.

Ma allora sorgono domande, perché esasperare gli animi e provocare le dimissioni? Chi subentrerà al posto di Vismara? Vuoi che la denuncia (che speriamo venga ritirata) sia stata il mezzo per far dimettere questo consigliere un po' "rompiscatole" per sostituirlo con qualcuno più vicino all'assessore? Basta guardare la lista delle preferenze e ci si accorge che il consigliere che entrerà NON è in quota Lega, ma al gruppetto che fa capo a Fiammarelli che in questa tornata elettorale si è presentato con il simbolo PDL.

E il Sindaco Parsani, leghista doc, cosa dice di questa situazione?

"Per ora nulla" conclude la Bonomi "lasciando il consigliere Vismara, simpatizzante del suo stesso partito, alle prese con i suoi guai. E se la Lega tace, numerosi residenti si sono rivolti al nostro gruppo consiliare affinché insieme si possa trovare un'alternativa in questa giusta battaglia contro la prepotenza di un'amministrazione che non sa ascoltare i propri cittadini".

TORRE BOLDONE – LA "LISTA CIVICA CITTADINI DI TORRE BOLDONE" A GAMBA TESA SUL SINDACO DI CASNIGO BEPPE IMBERTI

Ronzoni: "Non capiamo come Imberti possa dare giudizi sul nostro operato, noi faremo un'opposizione ferma ma anche costruttiva e propositiva"

(An. Ma.) Quando esci dal tuo orticello e metti becco in affari altrui spesso e volentieri ti falciano come erba cattiva, ma il Sindaco di Casnigo **Beppe Imperti** è ormai abituato a queste prassi, anche perché un po' se le va a cercare. Sono ormai famose le sue invettive che lancia ad ogni piè sospinto, contro tutto e tutti, è il suo bello però, la sua particolarità più vera. Ricordiamo la vicenda che ha generato scalpori all'interno della "*Lista civica cittadini di Torre Boldone*", compagine di minoranza. La questione riguarda un intervento di Imberti su Araberara dal titolo inequivocabile *"Ronzoni? Pappa e ciccia con Sessa"* titolo che riprende le dichiarazioni del primo cittadino di Casnigo, che nel corso del suo intervento rincara sempre di più la dose: una minoranza che non fa più la minoranza, questa la sintesi in sostanza.

A distanza di mesi **Alberto Ronzoni** (che non ha ancora letto l'intervento dello stesso Imberti su questo numero, sempre contro di lui) per conto della lista passa al contrattacco, confutando le tesi di Imberti punto per punto: *"Cogliamo l'occasione per ricordare che in circa 20 mesi di questa amministrazione abbiamo presentato in Consiglio Comunale ben 41 tra proposte di delibera e interrogazioni, sui più svariati argomenti di interesse amministrativo (per un confronto, facciamo notare che la lista civica sostenuta da Imberti ne ha presentate solo 17). Le nostre proposte e il nostro lavoro sono pubblicati sul sito internet* www.cittadiniditorreboldone.org *che forse Imberti non ha mai visitato, così come forse non ha mai letto il periodico che diffondiamo casa per casa, sul quale diamo conto della nostra attività. Nemmeno abbiamo mai avuto il piacere di averlo tra il pubblico in consiglio comunale e quindi non comprendiamo come lo stesso possa dare giudizi sul nostro operato. Se avesse prestato più attenzione si sarebbe accorto che, ad esempio, abbiamo con forza criticato alcune scelte dell'amministrazione, quali il Piano Casa, la gestione della tariffa rifiuti, la mancanza di impegno per i progetti di solidarietà internazionale, la supina accettazione della privatizzazione della gestione dell'acqua ed altre ancora. Prima di inviarvi questa nostra avevamo chiesto alla Lista Civica di Torre Boldone di smentire le, quantomeno ingenerose, dichiarazioni di Imberti, ma, come è stato pubblicato sul Vostro ultimo numero, Ventura si è limitato a dire che "rispetta" le opinioni dell'autorevole esponente politico valseriano: segno evidente che quel che dice quest'ultimo è condiviso dagli altri del suo gruppo. Circa poi il nostro stile di fare opposizione, richiamiamo quanto abbiamo dichiarato in campagna elettorale: faremo un'opposizione ferma e senza compromessi, ma anche costruttiva e propositiva. Non riteniamo infatti che sia utile e credibile "sparare ad alzo zero" contro ogni iniziativa di un'amministrazione. Chi ci ha votato conta su una obiettiva valutazione dell'operato di chi ci amministra. È più affidabile chi sa formulare giudizi differenziati su ciò che viene proposto. Chi, invece, sostiene che l'avversa parte politica commette sempre e comunque degli errori mette in atto un comportamento diseducativo nei confronti dell'elettorato, perché non lo stimola all'analisi dei problemi. Ci spiace constatare che l'altra lista civica di opposizione ha scelto la strada che noi non condividiamo, pensando che gli errori siano sempre e solo in casa altrui".*

TORRE BOLDONE – INTERVENTO

Quando la toppa è peggio del buco

L'amministrazione comunale Lega e PDL non ha toppato, come riporta il notiziario di dicembre 2010 dell'associazione *Cittadini di Torre Boldone*, ma sta perseguendo il suo disegno strategico di annientamento di quanto di buono la *Lista Civica per Torre Boldone* ha fatto per il nostro paese.

Le amministrazioni degli ultimi dieci anni, dal 2000 al 2009, avevano sempre stanziato 5000 euro all'anno per progetti di solidarietà internazionale perché ritenevano che l'aiuto ai paesi poveri sia non solo un atto caritativo ma una necessità finalizzata a ridurre le tensioni tra Paesi del Nord del mondo e i paesi in via di sviluppo.

Cari cittadini, dell'omonima associazione, non è stata solo un brutta figura dell'Ente Comunale, ma una involuzione della nostra comunità che è stata e resta sempre in prima linea nell'aiuto ai più bisognosi con il lavoro di tutte le associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio. Ogni amministrazione deve essere la voce dell'intera comunità, e il sindaco, indipendentemente da chi l'ha votato, rappresenta tutti i cittadini. Riteniamo che l'amministrazione comunale rifiutandosi di portare avanti il progetto annuale di solidarietà internazionale, sempre sostenuto dalla Lista Civica per Torre Boldone, abbia offeso la sensibilità di centinaia di volontari che per anni si sono dedicati e si dedicano all'aiuto dei più poveri del mondo.

No. Non è stata solo una brutta figura. È stata la scelta deliberata e premeditata di portare avanti una politica di esclusione e negazione dei bisogni dei meno fortunati.

A parole tanti sono pronti a sostenere, che per evitare le migrazioni dal Sud al Nord del mondo, è necessario aiutare i più bisognosi direttamente a casa loro, poi quando nei fatti si chiede di portare avanti un progetto di sostegno ad una comunità dell'Africa o del Sud America o dell'India l'amministrazione , a trazione leghista, risponde che prima bisogna aiutare i "nostri".

Ci stupisce, ma forse non è più il caso di stupirsi, che l'associazione dei cittadini di Torre Boldone qualifichi come errore una scelta politicamente fortemente voluta dalla attuale maggioranza al governo del nostro Comune.

Forse derubricare a semplice errore e brutta figura la negazione di valori che hanno sempre ispirato l'azione politica dei partiti e delle liste civiche che si riferiscono all'area del centro sinistra, come dichiarava in campagna elettorale la Lista dei Cittadini per Torre Boldone, è ancora una volta una larvata azione di collateralismo ad una amministrazione che fa della guerra ai meno fortunati il suo leitmotiv.

Si pensi alle ordinanze sull'accattonaggio, promulgate dal Sindaco do Torre Boldone!

Giuseppe Imberti,
Sindaco di Casnigo, cittadino di Torre Boldone e iscritto al PD sezione di Torre e Ranica

p.s.: I concetti da me esposti in questa missiva e i precedenti articoli da me firmati sono da attribuire solo al sottoscritto e non possono essere traslati per convenienza politica ai Consiglieri Comunali della lista civica "La Torre" che non hanno bisogno di nessun portavoce. Comunque caro Avv. Ronzoni non c'è più trippa per gatti!

MEMORIA - ALZANO

MAESTRO ANGELO MANDELLI

Il maestro **Angelo Mandelli** se n'è andato lo scorso 8 febbraio, in silenzio con la volontà di non scomodare nessuno, coerente con il suo comportamento di questi ultimi anni nei quali, anche per motivi di salute, aveva di molto attenuato la sua voglia di essere presente nella vita culturale di Alzano Lombardo e la sua carica "interventista" nelle cose di natura pubblica, in particolare quando si trattava di richiamare la storia o le storie dentro o attorno a personaggi, tradizioni e fatti che hanno caratterizzato la vita di Alzano dalle sue origini ai giorni nostri.

Nato a Bergamo nel 1922, Angelo Mandelli ha avuto per Alzano Lombardo un amore particolare, dedicando i suoi studi e le sue ricerche alla formulazione di una "storia" che fosse rappresentabile in una pubblicazione in grado di descrivere le caratteristiche e le mutazioni della sua gente con un riferimento alle famiglie e ai personaggi, ma anche all'aspetto culturale, religioso e strutturale, che hanno caratterizzato il paese nella sua formazione e crescita. Tanto da diventare l'autore che ha diffuso più di altri la sua "storia" con il libro *"Alzano nei secoli"*. Una prima edizione è datata 1959, un primo importante approccio dovuto anche alla "munificenza di un giovane e illustre signore di Alzano che col suo mecenatismo ci fa credere ancora nei valori morali ed intellettuali, in questi tempi nei quali predomina uno spirito gretto e meschino solamente intento agli interessi materiali" (commento di A. Mandelli per pubblicizzare l'uscita del libro), che ha aperto un periodo di riflessione ed approfondimento che ha portato alla seconda edizione, nel dicembre 1988, riveduta e ampliata in molte sue parti, grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale del sindaco Ermenegildo Probo, libro ancor oggi distribuito nelle occasioni ufficiali nelle quali si vuole far conoscere la storia di Alzano Lombardo. Ma il maestro Mandelli per Alzano ha fatto anche altro. Si ricorda in particolare una iniziativa editoriale di un periodico mensile, primo numero nel febbraio 1958, "La Comunità alzanese" di cui era redattore assieme ad altri (lo scultore Pietro Bassi, Carlo Vitali, Gino e Alessio Rossi, Mario Brigatti, con Sandro Nani, segretario amministrativo e Nino Filippini Fantoni, direttore responsabile), nel quale curava la parte di "storia locale", periodico che ha animato la vita amministrativa e culturale per quasi quattro anni (ultimo numero nel dicembre 1961), raccogliendo la partecipazione di figure di primo piano quali la poetessa Stefania Terzi Nani (si firmava con lo pseudonimo "Stefi d'Alex"), l'appassionato di storia e ricercatore assiduo, Giulio Pavoni, le riflessioni filosofiche di Gino Acerbis. Il tutto accompagnato da puntuali note sull'attività amministrativa del comune e da una quantità di notizie e riferimenti di stretta attualità e storici, risultati finora ineguagliati sia per modalità di comunicazione che per profondità e variabilità di argomenti (cultura, religione, storia, sport, scuola, ecc.)

Per ultimo si ricorda un lavoro di grande interesse svolto dal maestro Mandelli sulla toponomastica delle vie e piazze di Alzano Lombardo, lavoro steso manualmente e raccolto in un brogliaccio, consegnato qualche tempo fa all'amministrazione comunale di Alzano.

Araberara, che in più occasioni ha pubblicato interventi del maestro Mandelli, porge alla moglie Maria e ai figli Giulia e Franco, vive condoglianze.

TORRE BOLDONE
COPERTO DURANTE I LAVORI ALLE SCUOLE

"Che fine ha fatto il bassorilievo?"

Continuano le polemiche a Torre Boldone. Questa volta riguardano i lavori alle scuole elementari. In questi giorni proprio nell'edificio che ospita le elementari si stanno realizzando i lavori per il posizionamento del cappotto termico. **Maurizio Rovetta**, segretario del Circolo di Rifondazione Comunista si è però accorto che durante i lavori hanno coperto un bassorilievo in ceramica realizzato più di vent'anni fa dai bambini della scuola. *"Ho inviato quindi una lettera all'assessore ai lavori pubblici* – spiega Maurizio Rovetta – *e quanto successo sta aprendo un dibattito di una certa rilevanza in paese, fra i genitori dei bambini delle scuole. Proprio per questo ho ritenuto doveroso intervenire presso l'Amministrazione comunale per chiedere che il progetto venga rivisto"*. Ecco la lettera:

* * *

Spettabile Comune di Torre Boldone - Alla Cortese attenzione dell'Assessore ai Lavori Pubblici Dott. Stefano De Gasperis

In questi giorni, passando davanti alla Scuola primaria "Iqbal Masih", mi sono accorto

segue a pag. 58

INTERVENTO
TORRE BOLDONE

L'assessore e le ceramiche

Riguardo alla copertura, durante i lavori di realizzazione del cappotto termico, del "bassorilievo" in ceramica realizzato dai bambini della scuola elementare, venerdì 18/02 l'assessore ai lavori pubblici del comune di Torre Boldone ha risposto alla lettera con cui lo sollecitavo ad intervenire per trovare una soluzione che salvasse l'opera prima che il danno fosse irreparabile: è una risposta a dir poco sconcertante.

Basandosi sul parere tecnico che non esclude la possibilità di intervenire, anche se vengono presentate solo alcune soluzioni, l'assessore dichiara che sono state *"prese in considerazione tutte le strade per salvaguardare il manufatto"*.

L'assessore però si contraddice perché nel "parere" citato si fa riferimento a *"costi economici non sostenibili dal piano economico approvato"* dalla Giunta comunale. Corre l'obbligo di precisare che il piano economico viene approvato in fase di progettazione. Alla base c'è quindi una sottovalutazione dell'importanza dell'opera realizzata. Nulla avrebbe vietato, se veramente l'Amministrazione comunale fosse stata sensibile, di fare una variante in corso d'opera con il necessario adeguamento del finanziamento dei lavori.. Vorrei rimarcare quanto avevo scritto nella lettera all'assessore: *"quando si realizza un'opera pubblica non si devono considerare solo gli aspetti economici, ma anche quelli umani, sociali, artistici e culturali; sono questi infatti i valori da riaffermare sempre, anche mediante la salvaguardia del lavoro*

segue a pag. 58

BUIO IN SALA

IL DISCORSO DEL RE

Regia: Tom HOOPER
Int.: Colin FIRTH, Geoffrey RUSH, Helena BONHAM-CARTER
Prod.: Gran Bretagna, 2010

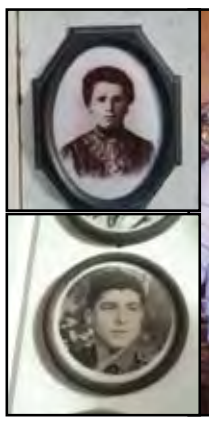
Toresal

Londra, Buckingham Palace, anni '20. Al di qua dell'Atlantico e al di là della Manica non si vivono anni ruggenti. Non si rischia al suono del charleston e delle pallottole dei gangster, Josephine Baker se ne resta all'ombra del Moulin Rouge, ma ci si barcamena nella consueta routine, tradizionalista e conservatrice, cara a gentiluomini e gentildonne sudditi della Corona.
L'Impero è salvo, ma già si intravedono le prime crepe di un monumento in rovina, che dovrà pagare il prezzo dell'alleanza con la libertà ai servi di un tempo. E all'estero c'è una Germania democratica, ma debole e povera, che già rumina le umiliazioni infertele ai tavoli della Pace, covando in seno l'infezione del virus nazista. In Italia le rivendicazioni dei reduci hanno spalancato le porte del potere all'uomo della Provvidenza, che ha già messo fuorilegge i partiti democratici e chiuso le redazioni dei giornali indipendenti od oppositori.
Alla Corte britannica i rumori della politica internazionale arrivano attutiti, mentre si guarda con fiducia alla salda guida del Re Giorgio V, ed a quella futura del dandy Principe di Galles, il tutto sotto la guida conservatrice dello Zio Churchill.
In pochi si curano del Principe Cadetto, tranne la devota moglie, alla quale i modi aristocratici non vietano una irruenza di sentimenti ed una spregiudicatezza di idee in più di un giudizio. E' mite e intelligente il Cadetto, ma afflitto da una balbuzie che gli impedisce di comunicare con le persone, proprio nel momento storico in cui la radio si pone come mezzo mediatico essenziale. Il Cadetto è rassegnato ad una vita, tranquilla e oscura come il tight che indossa nelle cerimonie: ma non ha fatto i conti con la futura Queen Mother, che lo butta nelle cure innovative ed eccentriche del logopedista australiano Lodge, un tipo al quale non interessa farsi chiamare dottore pur essendolo, e soprattutto se ne impippa dei pettegolezzi correlati. A Lodge interessano solo i pazienti, ed in primis la loro guarigione.
Anche l'illustre paziente guarirà, e non immagina che questo non gli servirà soltanto a dire "ti amo" alla consorte, ma a parlare, a spronare e a consolare tutta la Nazione, quando questa dovrà pagare sangue, sudore e lacrime, affrontando il mostro nazista per garantire la libertà al mondo intero.
Indovinatissimo mélange tra Storia pubblica e privata, narrazione di una vicenda non abbastanza nota, soprattutto nei particolari più riservati. Regia professionale e tecnicamente perfetta, come il piglio recitativo dei tre colossi protagonisti, credibili al punto di dare allo spettatore di trovarsi a guardare un documentario.
Quando chi vuole leggerà questo articolo, si saprà quanti Oscar, delle 12 nomination, avrà vinto questo film.
E avremo la proporzione diretta della credibilità degli Academy Awards.

GORNO – LA STORIA

La famiglia Roggerini ritrova il piastrino di Pietro, disperso in guerra 68 anni fa:

"MIA MADRE LO ASPETTAVA METTENDO DA PARTE LA FARINA PER FAR POLENTA"



Cinzia Baronchelli

Il passato non è mai completamente sepolto. A volte ritorna. Inaspettatamente e via internet. Così capita quando grazie al ritrovamento fortuito di un piastrino militare la memoria di un congiunto giunge prepotentemente nella vita presente. Un salto temporale di sessant'otto anni e **Pietro Roggerini** rimpatria virtualmente. Un messaggio lontanissimo e struggente per la sua famiglia che l'ha atteso invano al finir della guerra. Una storia che pare un romanzo, una storia vera, raccontataci a Gorno. La storia di Roggerini Pietro nato il 30/5/1920 e disperso in Russia il 26/1/1943 (Battaglia di Nikolajewka).

* * *

Incontro la famiglia Roggerini riunita nella casa di **Giovanni** fratello di Pietro, classe 1933, aveva appena 9 anni quando il giovane soldato diciannovenne partì per non tornare: "*il ricordo più vivo è quello di mia madre Cristina* (Cabrini Cristina nata il 26/2/1894 e morta il 27/8/1969). *Aspettava Pietro ogni giorno, metteva da parte la porzione di farina per fare la polenta quando sarebbe tornato…"*. Giovanni è l'ottavo dei 9 figli di Cristina e Giuseppe Roggerini (nato il 19/3/1887 morto il 22/2/1959). Giovanni può festeggiare il ritrovamento con i fratelli rimasti: **Tobia, Lina** e **Guglielmo. Cesira, Delfina, Ernesto e Pepino** invece se ne sono andati a raggiungere Pietro. Ma Pietro è l'unico a non aver avuto un funerale, i suoi resti sepolti chissà dove in terra russa. Di lui rimane la bella foto in ceramica su di una lapide nel cimitero di Gorno.

"*L'abbiamo potuta mettere solo molto tardi… prima non ci è stato concesso era 'solo' disperso. Poi arrivò la pensione di guerra e la certezza che non sarebbe più stato con noi…"* ricordano i familiari. Ma la certezza senza un corpo da piangere non giunse mai nel cuore della madre Cristina: "*Mio papà, Pepino, mi ha raccontato che la mamma ogni volta che c'era festa in paese, anche molti anni dopo, si chiudeva in casa a piangere. Credo sia morta ancora con la speranza di vederlo un giorno varcare la soglia di casa"*. Mi confida il nipote Dario. Pietro è stato dato per disperso dopo la fine della seconda guerra mondiale. Della sua missione si hanno poche notizie. Grecia, l'Albania e poi il fronte russo. Luglio '42 - marzo 43: ARMIR - 8ª Armata Italiana in Russia. Dal 29/7/1942 scrive di essere presso l'82a Compagnia Cannoni 47/32 della 2a Divisione Alpina "Tridentina".L' 11/9/42 manda i saluti con i commilitoni e compaesani: **Battista Zanotti, Mario Zanotti, Mario Guerinoni, Natale Guerinoni, Antonio Guerinoni**.Il 16/10/42 scrive della sua ottima salute, del bel tempo "*posso dirvi che ho fatto delle marce. Ho viaggiato delle settimane trovando sempre pianura e cataste di frumento*"(Probabilmente è già in Russia verso il fronte). 26 gennaio 1943: la battaglia di Nikolajewka, la disfatta, la ritirata. Ritirata per pochi fortunati, la fine per i più. Morti o portati

nei campi di prigionia. Ma che fine ha fatto Pietro? "*Non si è mai saputo, la sua ultima lettera è stata spedita il 7/1/43. Queste le sue ultime parole all'Italia: essendo qualche giorno che non ricevo notizie da voi ho pensato di inviarvi questa mia, sebbene vi abbia scritto l'altro ieri. Voglio sperare che di salute stiate tutti bene, come pure è di me. Vi saluto e vi abbraccio tutti. Vostro figlio e fratello Pierino"*.

Come pure è di me. Sto bene, sono contento. Poche semplici frasi rassicuranti. Il regime aveva imposto la censura e il tono delle lettere cambiò molto dall'inizio. Sulle cartoline sempre però le frasi di Mussolini inneggianti alla vittoria: "*Gli atti di valore compiuti da ufficiali e soldati italiani sui fronti terrestri sono tali da inorgoglire legittimamente la Nazione*". Già. Frasi che dopo sessant'anni sentiamo ancora ad ogni ritorno di bara. E anche oggi non consolano nessuno. Tutti i Roggerini erano orgogliosi del fratello al fronte.

Il ritrovamento via internet

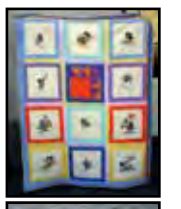
Orgogliosi come i commilitoni che sul sito freenet.it discutevano dell'opportunità o meno di fare commercio dei piastrini e di tutti i cimeli di guerra appartenuti ai caduti. Proprio grazie a questa discussione **Dario Roggerini**, figlio di Pepino, fratello di Pietro, ha trovato traccia dello zio: "*Avevo da tempo deciso di tentare di avere notizie utilizzando google-alert"*. È un'opzione di google che permette di ricevere avvisi su di un argomento o un nome di cui interessa avere notizie. "*Direi che visto come sono andate le cose lo consiglio a tutti"*. Come sono andate le cose? "*Verso Natale mi è stata segnalata la discussione dei famosi commilitoni. Uno di loro offriva una birra a chi avesse decifrato la scritta su di un piastrino. Quello di mio zio Pietro, ho saputo poi!"*. Da quel momento per Dario si è aperta una vera caccia al tesoro. Con fiuto da investigatore ha seguito le tracce via internet arrivando ad intercettare il proprietario del piastrino. Un russo che nel frattempo lo aveva venduto via E-Bay (il sito di vendita online). Il caso però ha continuato ad aiutarlo. Così ha rintracciato anche il compratore che fortunatamente era italiano. Uno storico di Parma. Questi, capito il valore affettivo, lo ha spedito a Gorno, senza approfittarsi della situazione. Solo le spese sostenute e in più consigli utili per aiutare a decifrare il possibile luogo di ritrovamento: "*Una persona sensibile e preparata che vuole mantenere l'anonimato… Poi, in tedesco* (il sito di discussione era scritto in lingua germanica) *ho scritto anche al russo che mi ha detto di aver trovato il piastrino a Tambov Oblast, il luogo distante centinaia di chilometri da Nikolajewska dove sorgeva un campo di prigionia. Forse è proprio lì che ha concluso i suoi giorni il nostro Pierino"*.

La famiglia riunita sfoglia e rilegge le lettere dal fronte. Tante, addirittura anche tre scritte in un solo giorno. Tanta evidentemente la voglia di tornare a Gorno anche solo col pensiero. Le più intense sono per la mamma: "*Cara mamma, mi giunge la tua lettera, buona la tua salute… appena mi giungerà il pacco ti scriverò più a lungo* (non aveva più carta n.d.r) *per ora sappi che sono sempre allegro e così voglia che sia di te. Quando vengo a casa voglio trovarti come una ragazza di 20 anni, dunque non malinconie e aspettiamo con pazienza il giorno del ritorno. Baci tuo Pierino"*. Con pazienza. Il giorno del ritorno virtuale di Pierino è avvenuto il 3 febbraio 2011 a Gorno che non l'ha mai dimenticato.

ASSOCIAZIONE "SOGNI D'ORO", DA ROGNO A CLUSONE

150 ragazze ricamano per bimbi malati

Un gruppo di ragazze, circa 150, 'armate' di filo e tela per ricamare unite attorno a un'associazione che si chiama '*Sogni d'Oro*' che ricama e assembla coperte per regalarle a bimbi malati. Un'associazione che ha le sue radici nella nostra zona e che è ufficialmente nata il 25 aprile 2009 dall'esperienza di una ragazza, **Levina Amighetti** di Rogno, che da un gruppo libero ha voluto fondare un'associazione vera e propria dove più di 150 *ricamine* in questi 2 anni hanno ricamato e assemblato più di 50 coperte regalandole a bimbi e bimbe malate. **Francesca Sbarufatti** è una di loro, arriva da Clusone, mamma da poco della piccola Cristiana e promoter del gruppo: *"Il nostro scopo è cercare di rendere felici i piccoli malati, le coperte le realizziamo interamente noi"*. Un giro che comincia su internet: *"Il soggetto da ricamare lo sceglie Levina assieme a Veronica, poi viene fatto girare su internet alle associate che possono prenotare il progetto e a chi è interessato a portarlo avanti viene spedita la tela, il disegno, la legenda e la data di scadenza"*.



Un'associazione con un direttivo formato da cinque persone, **Levina, Stefania, Veronica, Piera** e **Francesca**. Come vi finanziate? *"Con il tesseramento annuale che costa 25 euro a iscritta. Da gennaio ad adesso siamo già ad 85 iscrizioni"*. E in sottofondo una grande passione, quella per il ricamo, abbastanza inusuale per le giovani d'oggi: "*Una passione che invece* – spiega Francesca – *conta moltissime appassionate un po' dappertutto"*. E tu quando ricami? *"Quando riesco, la sera, al pomeriggio ma se capita anche di notte"*. Ricami che una volta assemblati diventano meravigliose coperte per far sorridere bimbi sfortunati. Se qualche famiglia con bimbi malati vuole contattare l'associazione o avere maggiori informazioni può visitare il sito internet www.associazionesognidoro.it oppure scrivere all'indirizzo mail di Francesca Sbarufatti promoter@associazionesognidoro.it. E se ci sono in zona nuove ricamatrici sono bene accette.

CIRCOLO CULTURALE
Giovanni Ruffini

Una palestra di idee per la gente dell'Alto Sebino

"E' disponibile il libro realizzato
dal Circolo nell'occasione del
20° anniversario della scomparsa dal titolo:
GIOVANNI RUFFINI
Lungimirante Politico Bergamasco
Chi intendesse riceverlo può richiederlo inviando un mail collegandosi al sito
www.circologiovanniruffini.it
oppure può ritirare copia presso la Redazione di Araberara."
Il libro viene distribuito gratuitamente
(fino a disponibilità) ed è richiesto
il solo rimborso postale, se spedito."

Via Gregorini, 43 - 24065 Lovere (BG) - Tel 035-983130

centro culturale NUOVOPROGETTO

Fondazione A.J. Zaninoni

Il Centro NuovoProgetto e la **Fondazione A.J. Zaninoni**, a centocinquant'anni dall'Unità, propongono nel 2010-2011 un ciclo di incontri per una riflessione critica su chi siamo oggi e su come siamo arrivati a esserlo.
La molteplicità è sicuramente un carattere specifico dell'Italia e insieme un suo punto di vitalità: è il suo tratto d'identità, il suo contributo all'Europa. Le diversità che convivono nel nostro Paese sono di natura sociale, economica, culturale e territoriale e sono il risultato di creatività, spirito d'iniziativa, fertilizzazioni incrociate di idee ed esperienze. Sono però anche il prodotto di processi di esclusione e di frammentazione che minano la piena cittadinanza e le effettive pari opportunità per alcuni strati della popolazione, e la stessa immagine unitaria del Paese.

www.fondazionezaninoni.org

ABBM
ASSOCIAZIONE BERGAMASCA BANDE MUSICALI

Via Pizzo Recastello 4/G
24125 Bergamo
C. F. 95022870166

Tel. 035/311182 Fax 035/313606
Sito: www.abbm.it - E-mail: info@abbm.it

gas + luce=

Blue Meta
CRESCE UNA NUOVA ENERGIA

Un unico fornitore per gas ed energia elettrica per la casa e l'ufficio

n. verde **800.375.333**
Dal Lunedì al Venerdì, dalle 9,00 alle 19,00
DA TELEFONO FISSO

A DUE PASSI DA TE:
CLUSONE
P.zza Sant'Andrea, 1
Presso il Comune
Tel: 0346.22300
Orario di apertura:
Lunedì 08.30-12.30 / 14.00 -17.00
Merc 08.30-12.30 - Ven 14.00 -17.00
PRENDI APPUNTAMENTO CON IL NOSTRO CONSULENTE
335.7421552 PUBBLILUCE

www.bluemeta.it

ACCADEMIA di BELLE ARTI TADINI

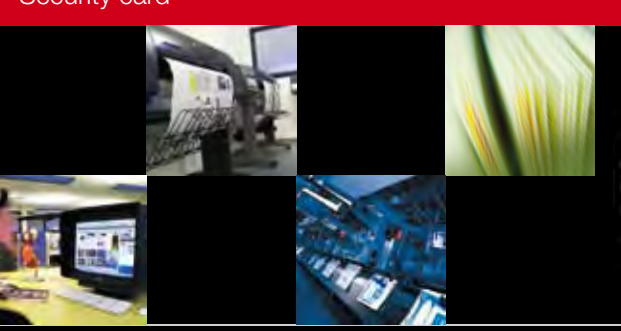
PER INFORMAZIONI:
Accademia di belle arti Tadini
www.accademiatadini.it
direzione@accademiatadini.it
tel. 035/962780 - Fax 035/4345158

PRESTAMPA | STAMPA DIGITALE | STAMPA | LEGATORIA | WEB Division | CARD PLASTICHE

SOLUZIONI E SERVIZI
PER LA COMUNICAZIONE ED IL MARKETING

CARD e PRODOTTI
- Card fedeltà
- Card prepagate
- Gift card
- Card associative
- Card di identificazione
- Business card
- Security card

SERVIZI
- Studio e grafica
- Pannelli firma
- Codifica banche magnetica
- Embossing
- Personalizzazione card dati variabili e foto in termografia
- Direct mailing
- Personalizzazione Sim card
- Stampa a caldo



CPZ SPA

CPZ SPA - VIA LANDRI, 37 • COSTA DI MEZZATE (BG) • TEL.: +39 035 68 13 22 • FAX: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com • www.cpzgroup.com

segue dalla prima

IL CIELO IN UNA STANZA DI CARTONE

lice. Allungavi qualche spicciolo che ti era rimasto in tasca dopo il metrò e per lei eri un'amica. Così una mattina che non avevo molto da fare, e le mattine così allora erano davvero tante, mi sono seduta vicino a lei, che da qualche mattina scambiavamo quattro chiacchiere, e da lì, da quel magnifico soppalco il mondo sembrava in grado di sfiorarti senza scalfirti, come un palco da dove osservare tutto. Mica male. Caterina era nata l'8 di marzo, le chiesi l'anno e mi rispose così: "*Non li conto gli anni, i numeri non esistono, esistono i giorni, io sono nata l'8 di marzo e basta*".

L'8 di marzo, e quell'8 di marzo era la festa giusta per lei, che era davvero una donna diversa, su quel bellissimo attico di cartone da dove sorrideva o ignorava il mondo. Da dove viveva di elemosina per il gusto di vivere di quello. Da dove leggeva avidamente ogni giornale prima di farlo diventare il suo cuscino o il suo copriletto, e anche le notizie erano come i giorni: *"Esistono solo quelle che mi piacciono*", e quelle che le piacevano le ritagliava e accartocciava nell'enorme borsa che le faceva da arredamento, vicino a lei, accanto a lei. Stralci di poesie, o anche solo una pagina di pubblicità che aveva la fortuna di avere addosso un bellissimo colore azzurro o arancio, i suoi due colori preferiti.

Lei che non amava la mimosa ma i tulipani e le primule, lei che non amava la tv ma l'odore, il profumo e il rumore della gente che passava ogni giorno sotto forma di tacchi a spillo o stivali demodé. Lei che era diventata invisibile a chiunque e visibile a chiunque, un dono che io non ho mai avuto e mai avrò. Da quella mattina ogni tanto mi sedevo vicino a lei, una focaccia e un succo alla mela, due chiacchiere e poi via, dentro al portone dove tutti erano anche troppo visibili.

Caterina l'8 di marzo del 1994 era seduta al suo solito posto, vicino un corteo di donne che festeggiavano, io che mi infilo nel portone e le donne che le passano accanto senza vederla, senza vedere che Caterina era donna come loro. Caterina che non se la prendeva mai, dal suo attico di cartone era la padrona del mondo, la donna di Dio, chi mai può avere il cielo come coperta se non la donna di Dio? Passò l'8 di marzo, arrivò l'estate e ritornò l'autunno, Caterina era sempre lì, e io anche. Sino a quel giorno di fine novembre quando esco dal portone e vedo gli operai del Comune che svuotano l'attico, che prendono i cartoni e li piegano sulle ginocchia e li buttano sul camion dell'immondizia, l'attico della donna di Dio dritto sui rifiuti, Caterina non c'era, chiedo e mi guardo attorno: *'l'hanno trovata morta stamattina, va beh, i barboni sono così, freddo o alcool, adesso ripuliamo, stai tranquilla che ripuliamo'*, ma che lingua parlavano? Caterina era la donna di Dio, era nata l'8 di marzo e si era trasferita sopra a quello che sino a quel momento gli aveva fatto da coperta: il cielo. E adesso è ancora l'8 di marzo. Auguri Caterina, da lassù io lo so che ti sei fatta un altro attico, di nuvole e parole, il resto lo lasci volentieri agli altri, poveri visibili invisibili.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

rare come avessimo davanti un'eternità sulla prona terra, ci infastidiscono come sempre i profeti di sventura, anche perché è facile calpestare i morti, "tu uccidi un uomo morto", Benigni a Sanremo ha raccontato la piccola storia maramaldesca. Ci ha trasmesso orgoglio del nostro passato, sul presente solo ironia.

Ecco, cerchiamo i segni della speranza. *"Poi vidi un altro angelo potente (…) egli aveva in mano un piccolo libro aperto (…) Egli mi disse, prendilo e divoralo"*. (Apocalisse 8-10).

Un libro! Mi è venuto in mente sentendo la canzone di Roberto Vecchioni: "*…e per tutti i ragazzi e le ragazze che difendono un libro, un libro vero, così belli a gridare nelle piazze perché stanno uccidendoci il pensiero"*.

E lo votano (Vecchioni) a milioni. Segni, trombe che suonano nel nostro piccolo universo, c'è sentore di una primavera italiana, c'è tra noi gente che cerca poesia per tirarsi fuori dal pantano. Se un comico che spiega l'Inno d'Italia (di Mameli) viene seguito da venti milioni di suoi compatrioti, vorrà pur dire qualcosa, magari semplicemente che ci è venuta voglia di piantarla con le beghe, i toni sgraziati, le dichiarazioni al vetriolo, i rinfacci, le reciproche stoccate.

E quelli che però non la smettono, parlamentari che passano da una parte all'altra, mercenari, forse "professionisti della politica" come dicono nel calcio quando le "bandiere" passano al "nemico".

Mattia guarda i cartoni, adora Ben 10 ma anche il Fantabosco dove c'era, l'altro giorno, la strega Varana che aveva inventato il filtro magico dei funghetti "mio mio" per cui chi li mangiava finiva per volere tutto. L'avidità.

Quei funghetti si vede che li hanno mangiati in tanti. I soldi, il potere, le persone, possedere, avere. L'*essere* diluito nell'apparire, dei due verbi ausiliari, come tra Caino e Abele, sopravvive solo l'*avere*.

E stiamo a guardare i bagliori dell'incendio scoppiato nelle nazioni della quarta sponda, infastiditi (anche) dagli sbarchi sulle nostre spiagge di fuggiaschi disperati.

"Il settimo Angelo suonò la tromba e in cielo si alzarono grandi voci che dicevano: l'impero del mondo è passato".

O porca miseria, e avvisare, prima? Ma se c'erano state sei trombe di Angeli, prima. Ma eravamo distratti da altro, in Tv parlavano d'altro, di quel tipo che ci assomiglia sempre meno. Già, parlano sempre d'altro.

Siamo ancora in tempo, almeno credo, almeno spero.

E quei piccoli segnali di inversione di tendenza, di voglia di ironia e poesia, aiutano ad aspettare che passi l'inverno del nostro scontento.

(p.b.)

segue da pag. 55

TORRE BOLDONE
COPERTO DURANTE I LAVORI ALLE SCUOLE

"Che fine ha fatto il bassorilievo?"

con stupore e rammarico che, durante i lavori di posizionamento del cappotto per l'isolamento termico dell'edificio, è stato coperto il "bassorilievo" in ceramica posizionato sulla facciata di via Donizetti. Mi sono chiesto: possibile che non ci fosse la possibilità di poter intervenire, in fase di progettazione, per cercare di salvare il "bassorilievo"? Non si tratta di una domanda retorica. Ricordo che sia l'opera in oggetto che quella posizionata nell'atrio della scuola sono il frutto di progetti che avevano coinvolto i bambini della scuola elementare, supportati da alcuni artisti del nostro paese, nella scoperta delle tecniche per la realizzazione della ceramica. Progetti che la scuola, per l'entusiasmo e l'impegno con il quale i bambini hanno partecipato, ha voluto lasciare come testimonianza a tutto il paese e che sono diventati patrimonio della collettività. Di sicuro la scuola beneficerà del "cappotto" e il comune in futuro potrà giovarsi del risparmio che deriverà dai lavori che si stanno realizzando. Mi stupisco che l'Amministrazione comunale in fase di progettazione non abbia tenuto conto della salvaguardia del "bassorilievo" dei bambini.

Maurizio Rovetta

Ci si potrà obbiettare che questo avrebbe avuto un costo. Ne sono consapevole, ma nella realizzazione di un'opera pubblica non si devono considerare solo gli aspetti economici, ma anche quelli umani, sociali, artistici e culturali; questi sono infatti valori da riaffermare sempre, anche mediante la salvaguardia del lavoro fatto dai nostri bambini di allora.

Le chiedo pertanto di intervenire, prima che il danno sia irreparabile, per trovare una soluzione che consenta di far tornare fruibile alla collettività il "bassorilievo" di ceramica.

Cordiali saluti

Rovetta Maurizio
Segr. Circolo Torre Boldone
Partito della Rif. Comunista

segue da pag. 55

INTERVENTO
TORRE BOLDONE

L'assessore e le ceramiche

fatto dai nostri bambini di allora". Si è avuta invece una gran fretta nel tassellare i pannelli di polistirolo su tutta la parete, compresi quelli che coprono il bassorilievo. Questi ultimi, per la modesta superficie, potevano rimanere anche solo incollati in attesa di trovare una soluzione. Per salvare capra e cavoli ora l'assessore propone corsi di ceramica che saranno finanziati con 500 euro (assolutamente insufficienti) per riproporre progetti come quello del manufatto coperto, da posizionare su una parete in cemento nel giardino della scuola. Se realizzata apprezzeremo di sicuro la realizzazione di questa nuova opera. Nulla potrà comunque può sostituire l'opera coperta e rimediare alla mancanza di sensibilità e all'indifferenza dimostrata dall'amministrazione comunale in questa vicenda. Cordiali saluti

Rovetta Maurizio
Segretario Circolo Rifondazione Comunista Torre Boldone

segue dalla prima

IL DOLORE COME I TRENI A VAPORE

plicità schiva di chi dice cose importanti senza alzare il tono di voce, possano, a volte, avere lo stesso effetto di un pugno nello stomaco e riportare a galla di colpo, come se il tempo non fosse mai passato, sofferenze che credevi confinate nella soffitta della memoria, in qualche angolo remoto e irraggiungibile alla coscienza. E invece te le ritrovi di fronte con la loro carica deflagrante intatta, come se tutto quello che c'è stato tra quel dolore e la sua riscoperta non fosse mai esistito, come se quell'intervallo corto, lungo o lunghissimo di tempo non fosse mai trascorso, come se dovessi tornare a farci i conti.

C'è dolore e dolore. C'è il dolore che paralizza, annienta, annichilisce, c'è quello che ti fa barcollare ma a cui puoi resistere e reagire e che magari ti fa dire, alla fine, che non tutto il male viene per nuocere. La vita, in fondo, è questo: giorni belli e giorni brutti mischiati un po' a caso, gioie inattese e dolori lancinanti ma sono i secondi che ti restano incollati addosso.

Se il dolore è un grande dolore si ha un bel dire che il tempo è il miglior medico. Anche quando sembra essersi esaurito per consunzione, spesso il dolore ha solo cambiato pelle, si è trasformato a volte in qualcosa di peggio, in rancore, in odio, in malattia. E anche quando sembra affievolirsi e assopirsi per un certo numero di giorni o di mesi o di anni, basta poco, un ricordo, un posto, un odore, i versi di una canzone, per risvegliarlo e avvertire ancora i suoi morsi.

Di dolore in dolore il dolore passerà, è una certezza, una luce in fondo al tunnel. Presto o tardi, quando, proprio come un treno a vapore, avremo attraversato le stazioni del nostro calvario, varcato le mille porte strette della vita, superato le tempeste e i temporali che hanno ostacolato il nostro cammino e ne saremo usciti ancora in piedi, forse anche rigenerati, come nuovi. Oppure quando non ne potremo proprio più, quando saremo alla fine e non ci importerà più di nulla. Già, ma intanto?

E se l'amore che avevo / non sa più il mio nome / e se l'amore che avevo / non sa più il mio nome…

Del dolore di essere abbandonati (a chi non è mai capitato almeno una volta nella vita?) è proprio questo che, più di tutto, ci risulta intollerabile: l'essere dimenticati, cancellati dalla memoria e dalla coscienza, come mai esistiti. Forse perché nel momento in cui non esistiamo più per qualcuno che abbiamo amato, esistiamo un po' meno anche per noi stessi.-

Nagual

segue dalla prima

UOMINI, ANGELI IN VOLO

partenenza alle cose condivise da tutti. Abbiamo timore di affermare le nostre idee se si discostano dal pensiero comune.

Volare è "sognare il sogno impossibile", è la "leggerezza dell'essere", è "passione".

Vedere un asino volare significa vedere ciò che gli altri non possono o non sanno vedere… significa credere alla vita, una vita che va avanti, che progredisce, che evolve, che si sviluppa e che rende noi poveracci delle vere persone. Così si esprime un salmo di Davide (8) riferendosi alla grandezza dell'uomo: "Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi". Anche colui che appare come il più miserabile degli uomini, persino il peggior criminale, in realtà è "poco meno degli angeli" … perché sa volare.

Metua

L'EDITORIALE DEI LETTORI *segue dalla prima*

RUBRICA

A CARNEVALE OGNI IPOCRISIA VALE…

nado viene colpito dalla contraerea e i due membri dell'equipaggio si lanciano con i loro sedili atterrando nella piena oscurità del deserto Iracheno. Vengono catturati dai soldati nemici e fatti prigionieri. L'Italia apprende questa notizia dalla TV con le pietose immagini del Cap. Cocciolone con il viso tumefatto.

Sono passati poco più di vent'anni e molte cose sono cambiate. Molti ragazzini oggi non sanno neppure dell'esistenza di Cocciolone e dell'operazione "Desert Storm", perché non erano ancora nati, ma anche chi c'era forse ormai poco ricorda.

Soprattutto, in questi vent'anni, molti si sono orrendamente abituati alla violenza, alle guerre, ai tanti troppi morti, ai troppi conflitti ed alle Missioni di Pace dove si spara e si uccide per soldi.

E si sono certamente abituati a tutto questo anche gli illuminati di Casnigo che vent'anni or sono sostituirono l'ipocrisia alla festa sospendendo la manifestazione di carnevale per le vie del paese, perché "*…come si poteva far festa mentre l'Italia bombardava i cattivi e due dei nostri piloti erano stati fatti prigionieri?"*.

Beh, oggi a tutto questo ci passeremmo sopra. Infatti, ci si passa sopra e il carnevale dall'anno successivo si è sempre effettuato, come si è sempre organizzata ogni altra occasione di festa. Neppure il crollo di 2 torri li ferma più.

Che i morti del 1991 erano diversi dagli altri morti? O i promotori dalle grandi idee erano tutti seguaci di Emilio Fede ed il suo modo rigurgitante di dare notizie? Avvolti da un irrefrenabile desiderio orgasmico di buonismo.

Ma il tempo smorza i desideri, Fede ora ne ha altri, e a forza di sentire le stesse cose, di propaganda o di cronaca o di gossip, alla fine ci si abitua, e ci si crede pure a volte (qualcuno ha iniziato a credere che la democrazia oggi non è in pericolo).

Così, i ben pensanti di Casnigo, che al tempo inorridirono ai morti ed ai prigionieri, oggi fan festa pure loro, perché i tempi cambiano: i bambini forse sono diventati papà o mamme, o marito e moglie; le guerre non sono più guerre ma Missioni di Pace; le Escort non sono più automobili anche se le puttane lavorano sempre sulla strada; il Ministro della difesa può prendere a calci i giornalisti; nelle scuole tornano i simboli politici e, non solo in una scuola, si nega il cibo ai bambini (e su questo argomento mi sforzo di fermarmi); il Grande Fratello di George Orwell... George chi?... è di mediaset. Per fortuna i Primi Ministri fanno beneficenza alle ragazzine bisognose... per i ragazzini bisogna ancora attendere.

Si avvicina ora un nuovo carnevale, e a Casnigo come negli altri paesi delle Cinque Terre della ridente e solare Val Gandino, dove il paesaggio ed il clima, nonché l'accoglienza delle persone con il loro sorriso, la fanno da padrone, si apre la stagione festosa con frittelle, chiacchiere e coriandoli.

Dimentichiamoci quindi per un momento, come è giusto che sia soprattutto per i bambini (cosa che mi sgolavo di far comprendere vent'anni fa!), delle violenze a cui siamo quotidianamente soggetti, sebbene ne siamo ormai assuefatti tanto da riderci sopra anche al "bunga bunga" mentre lo stiamo subendo.

Buon carnevale a tutti i bambini... e anche a quelli che bambini non lo sono più!

Mario Da Polenza

CLUB AMICI ATALANTA "CLAUDIO PAUL CANIGGIA"

A COME ATALANTA, ditelo anche a... Beppe

La festa sociale del Club Amici Atalanta "Claudio Paul Caniggia" (sede a Pianico) si è tenuta martedì 15 febbraio all'Hotel Ristorante Sporting di Endine. Più di 150 tra ospiti e invitati venuti da tutti i paesi dell'alto Sebino e val Cavallina. Il Club, fondato dal vulcanico **Beppe Rota,** ha fatto passi da gigante, è diventato un punto di riferimento dei tifosi atalantini della zona. I due ospiti più attesi sono arrivati con largo anticipo. **Simone Padoin** e **Daniele Capelli** i due campioni atalantini, aspettavano pazientemente gli ospiti che arrivavano alla chetichella. Pazienti, disponibili per le foto, gli autografi, gli scambi di battute soprattutto con i giovanissimi, sono stati la vera sorpresa della grande serata. Beppe Rota si è superato. Solitamente i punti "noiosi" di questi ritrovi sono le attese tra una portata e l'altra, un discorso e l'altro, una premiazione, un saluto. Ed ecco l'altra sorpresa, **Maurizio Acerbis.** Chi è? Beh, è stato di volta in volta Renato Zero, uno strepitoso e più volte bissato a grande richiesta Vasco Rossi e infine Ligabue. Passando tra i tavoli ha vivacizzato la serata. Naturalmente al tavolo dei grandi ospiti, oltre ai due giocatori atalantini, c'erano **Marino Lazzarini**, Presidente dei Club Amici dell'Atalanta, **Elio Corbani**, giornalista, memoria storica della storia dell'Atalanta dell'ultimo mezzo secolo, **Elisa Persico**, **Carlo Valenti** e le "vecchie glorie" **Giorgio Magnocavallo** e **Luigino Pasciullo.** È naturalmente lui, star tra le star, Beppe Rota, che veniva tirato da tutte le parti, che ha dato un premio-ricordo un po' a tutti (tra l'altro premi di alta qualità). Beppe era preoccupato. Aveva organizzato tutto in una decina di giorni, solitamente questi appuntamenti annuali sono programmati mesi prima, lui con il suo giro vorticoso di contatti, in procinto di andare anche al festival di Sanremo, come ogni anno, è riuscito nel miracolo. Le sciarpe colorate, le bandiere, la grande torta. E il grido solito dal fondo sala dei "tenori" del tifo atalantino (**Alfredo Bianchi** di Costa Volpino sopra tutti, zio del campione **Rolando Bianchi**, socio di Beppe Rota in un'avventura aziendale prossima ad iniziare), quelli che con l'orgoglio di gente di frontiera (si è al confine con Brescia) spingono e… costringono la squadra al ritorno in prima classe, la serie A. Che poi la cena ha portato fortuna, perché dalla coabitazione si è passati alla conduzione solitaria. Contando sul fatto che diventi una tranquilla corsa solitaria.

IL BASSO PROFILO

Toresal

C'è aria di festa, ma soprattutto di grande calcio, in città e nel contado, durante la settimana di vigilia di Atalanta-Siena. Si pensava che lo scontro col Torino, dello scorso ottobre, esaurisse il desiderio e le parodie di Serie A, ma in gioco con i bianconeri toscani non c'è soltanto la leadership cadetta: una vittoria della Ninfa la lancerebbe in fuga solitaria, con una discreta fossa di punti a separarla dal Varese quarto in classifica (che oltre i 10 punti di distacco perderebbe il diritto ai play-off). In più, inutile dirlo, la presenza dell'ambiguo e presuntuoso Antonio Conte sulla panchina chiantigiana stuzzica più di un motivo di polemica.

Colpo d'occhio splendido, la sera d venerdì 11 febbraio, in uno stadio comunque sempre più inadeguato per grandi eventi. Non si raggiunge alcun record di presenze, ma i 21.000 spettatori confortano e sostengono i nostri ragazzi in campo a sufficienza; senza disordini, è bene sottolinearlo, e con parecchio senso dell'umorismo, a cominciare dalla pletora di parrucchini lanciata sulla panchina del malcapitato Conte.

Si parte a spron battuto, e si inchiodano i senesi nella loro area, riempiendoli di tiri e cross, ma senza alcun risultato: la difesa, tipo pallamano, stolida, ma efficace nell'ammassare tutti gli uomini sul perimetro dei 16 metri, permette ai ghibellini di resistere per tutti i novanta minuti. Se a questo ci aggiungiamo due paratone di Coppola, il quale si risparmia le inevitabili papere che nelle stagioni in nerazzurro inevitabilmente seguivano ogni sua prodezza in porta, il conto è presto fatto, ed è 0 a 0. Nessuna fuga, anzi veniamo brancati dal redivivo Novara, che nel posticipo passeggia sui resti del Torino, e basta là. Il solo dato oggettivo è che le sei punte presenti nella rosa nerazzurra non sono sufficienti a guarire l'evidente stitichezza offensiva. Prendiamone atto: il resto sono soltanto chiacchiere.

Chi invece non si perde in ciance e reumatismi polemici è l'AlbinoLeffe che nel cor ci sta. Reduci dalla batosta varesotta, gli undici del Baffo risanato (toccando doveroso ferro...) scendono sul terreno dello "Scida", tana del Crotone, col piglio di chi ha l'urgenza di salvarsi come unico scopo. Va da sè che i biancazzurri si piazzano a centrocampo come se fossero a casa loro, che tanto una vera casa non ce l'hanno più dai tempi della serie C, proponendo e disponendo a piacimento, fino al gol dell'immenso Torri, che li porta in vantaggio intorno al 20'. Segnato il gol, i Blue-Boys continuano nella medesima condotta tattica, stroncando sul nascere le iniziative di rimonta degli jonici e riducendo al minimo i rischi, fino al triplice fischio che sancisce tre punti d'ossigeno meritati come non mai.

Il successivo impegno sotto la Maresana, vede i seriani affrontare l'indecifrabile Padova, squadra già forte ad inizio stagione, e vieppiù irrobustitasi al mercato invernale, dove il sottoscritto più che verze e arance non può comprare, mentre i veneti hanno invece fatto incetta di difensori, centrocampisti e attaccanti, dato che, beati loro, ne hanno evidentemente da spendere.

A dire il vero, i risultati non paiono granché, vista la recente figuraccia interna, laddove i biancoscudati hanno dovuto cedere di fronte alla Triestina di Salvioni. Si teme perciò il dente avvelenato dei patavini, i quali fursùra reagiscono con veemenza all'iniziale forcing dei nostri valligiani, e vanno in vantaggio su rigore con l'esperto Vantaggiato, un nome una garanzia.

Per fortuna i vecchi filibustieri non mancano nella rosa seriana, e proprio uno di questi, Gigi Sala, si fa abilmente stendere subito dopo nell'area padovana, permettendo così a Omar Torri di regalare a se stesso l'ottavo sigillo, ed alla sua squadra il momentaneo pareggio. Secondo tempo da sbadigli e cazzeggi, fino all'ultimo secondo, quando arriva il tap-in vincente di Valerio Foglio, uno così sempre meglio avercelo sempre dalla propria parte: non è uno scherzo, ma è il miglior regalo al Baffo, rientrante in tribuna, da parte dei suoi ragazzi. AlbinoLeffe che ammucchia punti di scorta, mentre le giornate al termine si assottigliano, per il bene dei biancazzurri. Alla Ninfetta nostra tocca invece scendere sullo Stretto in edizione low-cost, con il minimo sindacale in rosa, a causa degli infortuni. Si teme, della Reggina avversaria, soprattutto Bonazzoli, lungagnone bresciano che ci tormenta fin dai tempi del malaugurato spareggio 2003. Stavolta al bietolone viene messa la museruola dal sergente Capelli, inferiore all'avversario diretto solo in altezza, ma superiore in tutto il resto. Occorre, nella vita, a volte preferire un basso profilo, mantenendo il senso della misura anche quando si concorre per grandi traguardi, e questo i nostri ragazzi lo sanno bene. Ne consegue una partitaccia inguardabile, ma anche un pareggio d'oro, che aumenta di valore alla luce delle concomitanti sconfitte di Novara e Siena.

E la Ninfa scappa un'altra volta. Solitaria e felice.

Cara vecchia saggezza orobica.

Con l'uovo di oggi potremmo comprarci la gallina domani.